Anno 116 - Numero 214

LA STAMPA

Martedì 5 Ottobre 1982

A PAGINA 2

Chiesa e animali

Gli ecologi sperano nell'aiuto del Papa, dopo le sue parole in difesa della natura

di Marco Tosatti

A PAGINA 6

Leo David

Vittima di un incidente nel marzo 1979. La triste odissea di un ragazzo che aspetta di vivere

di G. P. Ormezzano

UNA NUOVA POLITICA PER ISRAELE

Fantasmi di pace

La grande crisi che ha attraversato Israele non si è ancora conclusa e nemmeno si concluderà presto; ma queste giornate di tormento e di autocritica lasceranno una traccia profonda e non passeggera. Nella storia del popolo ebraico — a paragone della quale la storia dello Stato d'Israele è oggi come il letto principale in cui scorrono le acque di un fiume dalle molte e ricche correnti — un tale Capodanno, un tale giorno di *Kippur* non saranno mai più dimenticati. Essi rimarranno come giorni della verità, dopo i quali la nazione ebraica avrà meglio chiarito a se stessa e al mondo la propria natura.

Ne scriviamo con trepidazione, consapevoli che una tale crisi non si scioglie d'un tratto. Né si può prevederne con sicurezza lo sbocco; poche altre volte un popolo si è trovato a dover decidere della propria esistenza fra tante incognite, lanciando ponti tra un passato di tragedia e un futuro incerto. Ma ci sembra che da questo travaglio possa scaturire una politica nuova per Israele. Il fatto è che il progetto beginiano di *«una pace che non consideri gli arabi»*, come lo ha definito Shimon Peres, è apparso d'un tratto fallimentare e senza futuro. L'idea di una «pacificazione» imposta con le armi e attraverso il controllo di territori sempre più vasti risulta ormai irrealizzabile, per una ragione molto semplice: la società israeliana non appare disposta a tollerarne gli inevitabili costi di sangue, e non accetta quella trasformazione profonda della sua stessa natura, quasi una militarizzazione, che la «via beginiana», magari senza volerlo, avrebbe richiesto ed imposto. Certo la crisi politica israeliana non è ancora risolta. Ma è già chiaro che la strada di Begin non potrà essere più seguita perché una parte troppo importante della società israeliana e del mondo ebraico la rifiuta.

Ma vi è un'altra strada verso la pace? Vi è un'altra politica per Israele? Ha detto il segretario di Stato Shultz: *«Non c'è contrasto tra la sicurezza israeliana e le legittime istanze dei Palestinesi: l'una non può essere raggiunta senza le altre».* Questo giudizio è inoppugnabile nella sua conclusione. Finché non saranno soddisfatti i legittimi diritti dei Palestinesi non potrà infatti esserci sicurezza per Israele, che si troverebbe a dover affrontare guerre senza fine, con il rischio di trovarsi solo in un mondo tutto ostile. Che proprio a ciò conducesse la strategia beginiana è ora apparso chiaro ad Israele e al mondo, più rapidamente di quanto si potesse immaginare; non c'è stata soltanto la rivolta contro un massacro, ma la condanna di una politica. Shultz ha quindi ragione: ma la prima parte del suo giudizio rasenta la generosità dell'utopia. Se è vero che non può esserci sicurezza per Israele senza soddisfare le «istanze» dei Palestinesi, conciliare le une con le altre rimane estremamente arduo.

E, tuttavia, se la strada di Begin è chiusa, così come lo è quella seguita per una generazione da Arafat e dal mondo arabo con la loro ambizione di distruggere Israele, non rimane altra possibilità che d'imboccare una strada nuova, per quanto rischiosa. In questi ultimi tempi, fra tante tragedie, ed anche come reazione ad esse, si sono avuti per fortuna diversi segni importanti di una più larga consapevolezza, sia da parte araba che da parte israeliana, della necessità di avviarsi appunto sulla via del negoziato globale e del compromesso, anche se è oggi difficile immaginarli concretamente. Lo spirito giusto è quello di Shimon Peres, quando ha detto, a proposito delle proposte di re Hussein di una confederazione palestinese-giordana: *«Non siamo d'accordo con lui al cento per cento, ma non siamo più a zero. Stiamo enunciando posizioni di partenza per un negoziato».*

Questo negoziato si presenterà in termini nuovi, perché la stessa azione di Begin ha cambiato i dati del problema e le strategie degli altri. Le difficoltà sono in parte aumentate, perché si è approfondito il solco di odio che divide i popoli. Ma, nel giuoco di contraddizioni e di imprevisti di cui è fatta la storia, alcune realtà sono anche cambiate in modo positivo. Per esempio, vi sono condizioni meno sfavorevoli alla riunificazione del Libano: e non sono neppure mancati gesti di pace tra Palestinesi e Israeliani. Sono mutate anche molte altre posizioni; una presenza militare internazionale per garantire la pace è oggi pensabile ed accettabile, prima non lo era.

Perché si possa procedere sulla via di un nuovo negoziato molti nodi debbono ancora essere sciolti. Debbono farsi avanti ed affermarsi gli uomini disposti a questa difficile impresa. Deve chiarirsi chi avrà la maggioranza in Israele, e tra i Palestinesi (e Begin può riserbare delle sorprese: speriamo ancora che possano esservene di positive, perché l'uomo ha molte colpe, ma anche una grande forza). E occorrerebbero gesti coraggiosi. L'Olp dovrebbe dichiarare di essere pronta ad accettare lo Stato d'Israele, nel quadro di un reciproco riconoscimento di diritti; e Israele dovrebbe proclamare di non volere governare mai sul popolo palestinese, ma di volere giungere con esso a una pacifica coesistenza.

Probabilmente, né l'Olp né Israele sono ancora pronti a tali passi, ma ci sembrano meno lontani dal compierli di quanto fossero in passato. E' prematuro e utopistico parlare oggi di queste ipotesi di pace? Forse sì. Ma quando ci si accinge a percorrere una strada piena di pericoli, perché altre non ve ne sono, bisogna almeno avere chiara nella mente la meta a cui si vuole arrivare.

Arrigo Levi

A PAGINA 4

Shamir: tutti gli eserciti stranieri fuori dal Libano entro l'anno

di Ennio Caretto

Israele dice: Non vogliamo allargare il conflitto

di Giorgio Romano

Un viceministro del Cremlino è tornato in Cina dopo tre anni di rottura

Pechino dialoga con i sovietici delusa dalla strategia Reagan

Deng intende però rivendicare al suo Paese un ruolo autonomo di superpotenza: è avviata la «quinta modernizzazione» della nuova Cina - Per un riavvicinamento con Mosca due ostacoli: la presenza dell'Urss in Afghanistan e i rapporti con il Vietnam - Riserbo sui colloqui - Messe da parte le polemiche ideologiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Dopo tre anni di silenzio rotto soltanto da reciproche intemperanze verbali, Urss e Cina riprendono il dialogo. Ieri pomeriggio è sbarcato a Pechino il viceministro degli Esteri sovietico Leonid Ilichev per incontrare la controparte cinese, il viceministro Quian Qichen. Nella delegazione del Cremlino ci sono funzionari specializzati nei settori economici, culturali e scientifici, a testimonianza del fatto che questa ripresa di contatti fra le due massime potenze comuniste del pianeta vuole avere soprattutto significati pratici ed escludere per il momento gli «intrattabili» aspetti politico-ideologici.

Ma nonostante la prudenza dei cinesi e degli stessi sovietici, memori entrambi delle attese e del fallimento dei negoziati del '79 a Mosca, il ritorno di Urss e Cina sul terreno della diplomazia è naturalmente un formidabile avvenimento politico in se stesso, senza bisogno di accentuazioni retoriche. Esso dimostra che la Cina, dopo i contrasti con Washington e il deciso riavvicinamento a Tokyo, intende avviare la sua «quinta modernizzazione», mai annunciata ma inevitabile dopo le «quattro» più volte proclamate: la modernizzazione della propria politica estera. Il riequilibrio della propria posizione internazionale, dopo la fase «infantile» di sbandamenti da una superpotenza all'altra.

Era dal dicembre del 1979, quindi dall'invasione sovietica dell'Afghanistan (dicembre), che il dialogo fra Mosca e Pechino si era ufficialmente interrotto, con un passo formale di protesta fatto dai cinesi presso il Cremlino, dopo essersi in pratica già arenato qualche mese prima sulle questioni di frontiera e sul non rinnovo, da parte cinese, del trattato di amicizia fra i due Paesi. Ormai da qualche mese si erano avvertiti i sintomi di un possibile «disgelo», sintomi culminati nel discorso del nuovo segretario del partito comunista cinese, Hu Yaobang, al congresso di settembre, nel quale spiccavano per la loro assenza le consuete, feroci analisi antisovietiche.

Dopo quell'intervento, che aveva dato il segnale politico della possibile, imminente normalizzazione, i cinesi hanno attentamente mescolato le loro carte per mettere nella giusta prospettiva il rinnovo dei contatti con i russi e soprattutto per chiarire che essi continuano a considerare Breznev non certo un «campione della pace» ma uno dei massimi responsabili della tensione internazionale.

Deng fece sapere quindi all'ospite Margaret Thatcher che l'arrivo della delegazione sovietica era imminente, ma spiegò ad un altro visitatore straniero, il premier giapponese Suzuki, che questo arrivo non andava letto come una svolta nei rapporti Mosca-Pechino, ma piuttosto come un riordino della politica estera [illegible]: *«Sarà una maratona quindi lunga e difficile»* disse Deng a Suzuki, aggiungendo che senza il ritiro dell'Urss dall'Afghanistan e l'abbandono della sua strategia egemonica anche attraverso terzi (Vietnam) una profonda

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

FORMOSA!

Forattini 82

Travolti Sme e yen

Il dollaro un rullo compressore a 1433 lire

ROMA — Nuova spallata del dollaro e tutte le valute ne sono travolte. Nei confronti della nostra moneta è stato toccato ieri l'ennesimo record, 1433,50 lire (contro le 1430,50 di venerdì e le 1427,50 del record precedente, stabilito il 28 settembre). A Francoforte la moneta americana è stata fissata al livello più alto degli ultimi 14 mesi, cioè a 2,5505 marchi contro 2,5235 di venerdì.

Nuovo record anche sul franco francese, 7,2070 franchi contro 7,1310 di venerdì. Forte pressione anche sullo yen che ha chiuso a 272,45, il valore più basso rispetto alla valuta Usa dal giugno '77.

Poiché tutto lo Sme è stato costretto ad arretrare sotto la spinta del dollaro i rapporti tra le valute europee che lo compongono sono rimasti sostanzialmente stabili. Il marco vale 561,7 lire, contro 562,8 di venerdì, il franco francese 198,9 contro 199,2. Più debole il franco svizzero (653,6 contro 652,0), rafforzata la sterlina (2415 contro 2409).

L'oro ha segnato un generale ribasso: 387,50 dollari (14,5 meno di venerdì), pari a 18.100 lire il grammo.

La continua ascesa del dollaro è stata discussa a Roma in un incontro tra il ministro francese dell'Economia, Delors, e i colleghi italiani Andreatta (Tesoro), Formica (Finanze) e La Malfa (Bilancio).

(Servizi a pagina 11)

A 24 ore dall'uccisione dei sei soldati di Gerusalemme

Raid d'Israele sul Libano Distrutte batterie siriane

Il musulmano Wazzan confermato primo ministro a Beirut

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — La rappresaglia d'Israele non si è fatta attendere più di ventiquattro ore. Si trattava di rispondere al sanguinoso agguato di domenica: sei soldati israeliani uccisi e ventidue feriti nell'attacco a un autobus nei pressi di Aley, una quindicina di chilometri da Beirut verso Damasco. Già domenica pomeriggio la ricognizione israeliana è stata vista sorvolare la Bekaa: l'attentato era stato attribuito ai siriani, dunque bisognava scegliere un obiettivo siriano.

Sono state scelte due posizioni avanzate delle forze di Damasco, un paio di batterie mobili di missili contraerei Sam 9, una nei pressi del colle di Dahr el-Beida, trenta chilometri dalla capitale libanese, l'altra a Ain Dara, poco più oltre. Si tratta di posizioni chiave che dominano sia la strada Beirut-Damasco, sia l'accesso alla Bekaa. E' qui che i Phantoms d'Israele, in due ondate, hanno colpito duro. Niente da fare ancora una volta per le batterie sovietiche contro i sofisticati apparecchi israeliani: le picchiate fulminee, lo schianto dei razzi, le batterie distrutte, il trionfante comunicato a Tel Aviv: non tollereremo la presenza di batterie antiaeree siriane sul suolo libanese.

E' la prima azione di questo genere da tre settimane, e fra le sue vittime c'è forse l'ottimismo frettolosamente alimentato da una frase di recente attribuita a Philip Habib: l'accordo per il ritiro di tutte le forze straniere dal Libano è questione di settimane. L'altro ieri la radio governativa dava il sigillo ufficiale a questo ottimismo; chissà che per la Festa dell'Indipendenza (il 22 novembre), auspicava, il Paese non sia completamente libero da ogni forza d'occupazione. Assieme alla sicurezza, il ritiro delle truppe è il compito più importante che Amin Gemayel affida al nuovo presidente del Consiglio. La nomina è di ieri: è stato riconfermato il primo ministro uscente, Chafik Wazzan. Di lui si ricorda un impegno solenne: finché io sono a capo del governo, niente pace separata con Israele.

Quando si parla di ritiro delle truppe straniere ci si riferisce a tre eserciti. I siriani, circa 25 mila uomini divisi fra la Bekaa e il Nord. I palestinesi, forse 10 mila, in quelle stesse regioni. Gli israeliani, che hanno raggiunto in Libano una forza di 50 mila uomini durante le battaglie d'agosto, ma che oggi sono molto meno, anche se in grado di rapidissimi afflussi da oltre confine. Gli israeliani sono presenti soprattutto nel Sud.

Al plenipotenziario Philip Habib, che domenica è ripartito per Washington, viene attribuito un piano in tre fasi. Prima fase: siriani e palestinesi lasciano la Bekaa verso Nord, gli israeliani arretrano a Sud fino al fiume Zahrani, la strada Beirut-Damasco passa sotto il controllo della forza multinazionale e dei libanesi. Seconda fase: siriani e palestinesi lasciano il Libano, Israele fa un altro passo indietro e riattraversa il fiume Litani. Terza fase: Libano e Israele, mediatrice l'America, trattano la liberazione del Sud.

Naturalmente ci sono molte obiezioni. I siriani dicono che vogliono andarsene, ma non prima che se ne sia andato l'ultimo israeliano. Il loro argomento è ineccepibile, anche se un poco ingenuo: noi siamo qui per invito del governo libanese, gli israeliani sono invasori. Sul controllo del Sud, gli israeliani non paiono disposti a transigere: come si ricorderà l'obiettivo iniziale dell'operazione «Pace in Galilea», la creazione di una fascia di sicurezza di quaranta chilometri in territorio libanese, non aveva praticamente oppositori. Inoltre Israele dice: prima se ne vadano i palestinesi, poi discuteremo il ritiro contemporaneo dei siriani.

C'è poi un'anomalia che di per sé toglie incisività e immediatezza al lavoro di Habib. Il negoziatore americano tratta con Israele, con la Siria, con gli altri Paesi arabi. Ma non tratta con l'Olp, perlomeno non direttamente.

Alfredo Venturi

Petizione di ufficiali contro Sharon

GERUSALEMME — Ufficiali delle Forze armate israeliane, dal grado di capitano in su, stanno preparando una petizione per chiedere le dimissioni del ministro della Difesa Ariel Sharon, a causa della «crisi di sfiducia» creatasi tra i vertici militari e il ministro.

Una decina di arresti, la scoperta di covi, armi, esplosivo e documenti

Nei piani delle Br sgominate a Napoli un'evasione di terroristi e camorristi

Si prevedeva un assalto a Poggioreale - Pronti il rapimento del prefetto, un attentato al comando Nato di Bagnoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La colonna napoletana delle Br è stata sgominata e i suoi piani eversivi bloccati. E' quello che ritiene la polizia dopo l'operazione antiterroristica che si è conclusa la scorsa settimana con una decina di arresti, la scoperta di alcuni covi, il sequestro di armi, esplosivo e di un'ampia documentazione. Secondo la Digos non vi sarebbero dubbi: i brigatisti catturati si preparavano a colpire alcuni importanti obiettivi, a dare il via a quella campagna d'autunno che avevano annunciato nelle loro ultime risoluzioni strategiche.

Le indagini sul materiale sequestrato nei covi sono appena iniziate e nei prossimi giorni si potranno avere indicazioni più precise. E' convinzione della Digos, comunque, che i terroristi progettassero azioni clamorose: un assalto al comando Nato di Bagnoli, un altro al carcere di Poggioreale per favorire la fuga di detenuti, anche camorristi, il sequestro di un'alta personalità (si parla del prefetto di Napoli), un attentato dinamitardo contro lo stabilimento Fiat nella valle dell'Ufita.

Ognuna di queste azioni troverebbe una conferma: nell'ingente quantitativo di esplosivo sequestrato dalla polizia, nelle numerose armi da guerra rapinate negli ultimi mesi dalle Br all'Esercito e quasi tutte recuperate e, in ultimo, nella scoperta, in un covo, di un drappo rosso con la stella a cinque punte (simile a quello che venne trovato subito dopo la liberazione di Ciro Cirillo).

Ieri in questura è stato fatto il punto sull'operazione. Erano presenti anche alcuni ufficiali dei servizi di sicurezza del comando Nato di Bagnoli, che hanno preso in esame le armi sequestrate.

Gli arresti — Sono sette quelli ufficialmente annunciati dalla polizia. Ma si presume che i terroristi catturati siano di più, forse 12.

Il più importante è Vittorio Bolognesi, 32 anni, ritenuto il capo della colonna. Ex operaio dell'Italsider, originario di Bagnoli, è entrato nelle Br nell'agosto del 1980. E' colpito da ordini e mandati di cattura per la strage di via Cimaglia, per il sequestro Cirillo, per l'uccisione dell'assessore Delcogliano e del suo autista, per l'assassinio del capo della Mobile Ammaturo e dell'agente Pasquale Paola, nonché per gli assalti alle caserme di Castel di Decima, presso Roma, di Santa Maria Capua Vetere e per l'agguato alla colonna di militari a Salerno.

Altro elemento importante caduto nel blitz è Assunta Oriso, 20 anni, moglie di Giovanni Planzio, un brigatista catturato alcuni mesi fa.

Emilio Manna, 27 anni, muratore, brigatista dell'ultima leva. Anche lui è accusato del delitto Ammaturo.

Stefano Scarabello, 19 anni, studente. E' anche lui un brigatista entrato da poco in clandestinità. Avrebbe partecipato agli agguati contro Delcogliano e Ammaturo.

Vincenzo Stoccoro, sposato con una terrorista arrestata qualche mese fa, Anna Maria Cottone. Ha fatto parte del commando che ha ucciso Ammaturo.

Maria Russo, 20 anni è stata trovata in casa di Vincenzo Stoccoro, è un nome nuovo del terrorismo, così come Antonio Recano, 22 anni, anch'egli un nome nuovo nel panorama dell'eversione.

Al momento dell'arresto Vittorio Bolognesi, bloccato nella popolosa piazza di Portacapuana, ha tentato invano di accattivarsi le simpatie dei presenti gridando: *«Sì, sono Vittorio Bolognesi, il capo delle Br...»*; ma è stato subito ammanettato e portato via. Manna e Scarabello invece sono stati sorpresi su di una corriera diretta nell'Aversano: gli uomini della Digos hanno puntato loro le pistole alle tempie e li hanno messi in condizioni di non poter nuocere.

I covi — In totale sono sei oltre a una palazzina che le Brigate rosse hanno preso in affitto alle porte di Roma.

Le armi — Oltre a quelle trovate nei covi, altre sono state recuperate sabato sera in una zona di montagna a Monte Sant'Angelo, che sovrasta il quartiere di Agnano. Nella boscaglia, in una buca profonda più di un metro, sono stati trovati un bazooka, un mortaio, quattro Garand, due mitragliatrici «Bren» con relative canne, una mitragliatrice Mg.

Il denaro — Nel corso dell'operazione è stata sequestrata anche una notevole somma di denaro, circa dieci milioni. Si tratta di banconote per lo più da 50 mila lire e con banconote dello stesso taglio fu pagato il riscatto per la liberazione di Ciro Cirillo.

a. l.

Intervista col presidente della Camera sulle riforme del Parlamento

Jotti: «no» alla sfiducia costruttiva

«Sì» al rientro dell'ex re Umberto di Savoia in Italia, anche se non riconosce la Repubblica

ROMA — Onorevole Jotti, mentre il Parlamento sta incominciando a discutere le ipotesi di riforma istituzionale, il psi chiede l'elezione diretta, da parte del popolo, del Capo dello Stato. Cosa ne pensa il presidente della Camera?

«Non riesco a vederne l'utilità. Craxi stesso esclude di puntare a un sistema presidenziale vero e proprio. Dietro questa proposta ci può essere l'idea di dare un'investitura più solenne al presidente della Repubblica. Ma, a mio parere, non sarebbe così: il presidente eletto uscirebbe da un ballottaggio fra tre o quattro candidati, e questo non accrescerebbe certo la solennità della sua nomina. Pertini, poi, insegna che si può essere presidenti con un carisma eccezionale anche con l'attuale sistema. Non è certo di qui che bisogna partire per una riforma delle istituzioni».

— E da dove, allora?

«Intanto da una chiara distinzione tra riforme dei regolamenti parlamentari e riforme della Costituzione. Sono due cose diverse, con tempi, modalità e procedure di attuazione differenti. Non vanno confuse tra di loro».

— Cominciamo dai regolamenti parlamentari: dove vanno ritoccati?

«Io dico che il Parlamento deve essere in grado di decidere, per offrire al governo gli strumenti validi per governare. E deve decidere in tempi rapidi. Prima di tutto, dunque, bisogna superare le attuali lentezze delle Camere. Ci vuole un regolamento rigoroso, che consenta a tutti di esprimersi e permetta ogni manifestazione di dissenso, ma entro tempi e modi tali da non far arrivare la decisione delle Camere fuori tempo massimo».

— Lei pensa a norme che limitino l'ostruzionismo?

«So che nessuna norma può impedire l'ostruzionismo, ed è bene che sia così. Nel '53, ad esempio, l'ostruzionismo sulla legge truffa fu fatto solo sugli ordini del giorno e sulle dichiarazioni di voto, eppure fu fatto. No, il problema è un altro: bisogna garantire che ogni gruppo possa fare la sua battaglia, assicurando però che entro termini definiti si arrivi ad una conclusione».

— Ma il governo chiede una vera e propria «corsia preferenziale» per i suoi provvedimenti: lei cosa risponde?

«Dico di sì, ma ad una condizione: si deve rompere la spirale dei decreti legge che, sia ben chiaro, fino ad oggi sono stati nella maggior parte dei casi la corsia preferenziale imposta dal governo al Parlamento».

— E' d'accordo con chi propone che il voto alla Camera sia palese quando lo chiede il governo?

«Che il governo imponga i metodi di votazione al Parlamento mi piace poco. Meglio dire che il voto è segreto quando lo chiede non il governo, ma un quorum stabilito di deputati».

— Ci sono altre riforme del regolamento della Camera allo studio?

«Soprattutto una: la discussione abbinata di bilancio e legge finanziaria, da svolgersi tra aula e commissione in 45 giorni in tutto. Ma questa procedura presuppone che il governo presenti tempestivamente al Parlamento tutti i documenti necessari. Quest'anno, ad esempio, bilancio e legge finanziaria so-

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Ex ambasciatore polacco in Usa Pena di morte (in contumacia)

VARSAVIA — L'ex ambasciatore a Washington Romuald Spasowski, che chiese e ottenne asilo negli Stati Uniti dopo la proclamazione dello stato di guerra in Polonia, è stato condannato a morte in contumacia dal tribunale militare della regione di Varsavia.

Sono in crisi i due modelli dell'economia

Dirigere l'azienda Europa

L'ingovernabilità non è solo crisi delle istituzioni dello Stato, è anche crisi del metodo di governo dell'economia. L'incapacità di guidare i grandi cambiamenti strutturali dei sistemi economici, necessari per uscire dalla crisi, ha reso evidente il fallimento tanto dei modelli liberali di democrazia pluralistica, quanto dei modelli socialdemocratici di aggregazione di consenso dei Paesi del centro e del nord-Europa.

Entrambi i modelli mostrano ormai crepe profonde. Il modello liberale non sembra in grado di interpretare i nuovi rapporti tra Stato e società e di aggregare consenso sufficiente per fare funzionare i meccanismi di governo dell'economia. La concezione ottimistica, secondo cui l'interazione e la competizione dei gruppi rappresentanti i diversi interessi della società produrrebbe un onorevole compromesso, adeguato al governo dell'economia, appare difficilmente difendibile. Gli equilibri che si raggiungono sembrano essere assai lontani da quelli ottimali desiderati.

D'altro canto, incontrano crescenti difficoltà anche i meccanismi nuovi di governo dell'economia sviluppati con successo dai governi socialdemocratici nei diversi Paesi europei: del centro e del nord-Europa lungo tutto l'arco degli Anni 70. Le difficoltà derivano dal fatto che non sembra possibile mantenere una negoziazione e concertazione delle decisioni su alcuni specifici problemi economici e sociali (prezzi, salari, misure di *welfare*) quando il reddito reale non cresce più e si deve negoziare con i sindacati la riduzione, o al massimo la costanza, dei salari reali in un quadro di riduzione della spesa pubblica sociale.

Nel nuovo scenario di crescita zero e di crescente disoccupazione che prevale in Europa ormai da due anni, prevalgono due vie di uscita tra loro contrastanti. In qualche Paese (l'ultimo esempio è quello tedesco), le coalizioni socialdemocratiche vengono sconfitte e sono sostituite da nuove coalizioni, che si propongono di lasciare al mercato il ruolo preminente della ristrutturazione. Politiche monetarie restrittive, riduzioni delle imposte e tagli della spesa pubblica sono gli ingredienti dei programmi elettorali dei nuovi governi. Ingredienti, tuttavia, difficili da utilizzare, come mostra, ad esempio, il recente caso di aumento delle imposte e del disavanzo pubblico avutosi negli Stati Uniti.

Franco Reviglio

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

L'operazione partita da Roma dopo l'arresto di Walter Sordi

Blitz anti-Nar in tutta Italia arrestati dieci terroristi neri

Nella rete dei carabinieri non è però caduto il pesce più grosso: il pluriomicida Gilberto Cavallini - Roberto Frigato, suo «proconsole» in Veneto, preso con altri 3 a Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — L'operazione antiterrorismo condotta dai carabinieri della capitale su tutto il territorio nazionale per smantellare l'organizzazione di estrema destra Nar è in pieno svolgimento e avrebbe sinora portato alla cattura di una decina di persone.

Sull'identità degli arrestati viene mantenuto il riserbo più stretto e non filtrano indiscrezioni neppure sulle località interessate. Viene soltanto escluso che nella rete sia caduto il pesce più grosso, Gilberto Cavallini, pluriomicida ricercato da quando evase durante un trasferimento dal carcere di Pesaro a quello di Brindisi. Neppure i suoi due luogotenenti, Pasquale Belsito e Roberto Rabo, sarebbero stati presi.

Qualche indicazione si è avuta solo sui quattro arresti eseguiti dai carabinieri di Milano in un alloggio nella zona di Porta Ticinese. Il personaggio di maggiore spicco è il ventitreenne Roberto Frigato, nato a Rovigo. Con lui sono stati presi Luigi Fraschini, 29 anni, Claudio Forcato di 26 e Ambrosina Sala di 40.

Frigato è considerato il «proconsole» di Cavallini nel Veneto. Già attivista del Fuan e leader di «Terza posizione», sarebbe stato lui a procurare al capo basi sicure dalle quali partire e nelle quali rifugiarsi. Proprio nel Veneto, a Fontane di Villalba, Cavallini è vissuto a lungo con la sua donna, Flavia Sbrojavacca dalla quale tre anni fa ha avuto una bambina.

Frigato era ricercato in esecuzione di numerosi ordini di cattura. La magistratura romana lo accusa infatti di rapina, di partecipazione alla banda armata «Terza posizione»; i giudici padovani invece ritengono che nella loro città ci fosse anche lui il 5 febbraio dell'anno scorso quando il neofascista Giusva Fioravanti ingaggiò un conflitto a fuoco con i carabinieri sull'argine del torrente Scaricatore. In quella occasione due militari persero la vita.

In un primo tempo Frigato era stato inserito nell'elenco dei 44 ricercati per la strage della stazione di Bologna, ma successivamente era stato prosciolto.

Figure di mezza tacca, invece, Forcati e Fraschini che a Milano sono ritenuti più delinquenti comuni che «politici». Anche loro comunque esordirono insieme a Gilberto Cavallini sei anni fa quando la famigerata «banda Cavallini» uccise a morte lo studente lavoratore Gaetano Amoroso. Condannati a sette anni e sei mesi di reclusione per concorso morale nel delitto, sono tornati in libertà un anno e mezzo fa usufruendo di una serie di condoni.

Nello stesso processo il loro capo era stato condannato a [illegible] anni. Cavallini pur rimanendo latitante aveva cercato di influenzare i giudici inviando loro una lettera: «Mi sono rifatto una vita, non rovinatemi» aveva scritto. Di quale nuova vita si trattasse è ora chiaro.

Forcati e Fraschini, a loro volta, sono stati coinvolti nelle indagini su «Terza posizione» e nei loro confronti aveva emesso ordine di cattura il giudice istruttore di Roma Luigi Gennaro.

Per quanto riguarda la donna bloccata a Milano è una vecchia conoscenza della polizia, ma mai prima d'ora si era invischiata con terroristi. Nota alla buon costume, Ambrogina Sala aveva precedenti anche per favoreggiamento, ma solo di ricercati per reati comuni.

Ad individuare il gruppo milanese e probabilmente anche quelli delle altre città i carabinieri sarebbero arrivati dopo la scoperta a Lavinio, vicino a Roma, dell'abitazione in cui si rifugiava Walter Sordi. Non è detto che Sordi abbia parlato: può darsi che i carabinieri siano riusciti a sfruttare nel modo migliore il materiale recuperato. Tra l'altro ci sarebbero indizi di contatti tra gli estremisti neri italiani e gruppi terroristi dell'Irlanda del Nord. **m. f.**

Perugia, preso uno studente presunto Nar

PERUGIA — In un appartamento del centro storico, occupato da studenti universitari, è stato arrestato, nell'ambito delle indagini sul terrorismo nero, Massimo Procopio, 22 anni, iscritto alla facoltà di agraria, fratello di Stefano, il giovane simpatizzante di estrema destra, rimasto ferito nel corso di una tentata rapina ad un'armeria di Parigi.

A Massimo Procopio gli inquirenti sarebbero arrivati dopo laboriose indagini ed anche grazie ad una perquisizione effettuata a metà settembre nell'appartamento di via Vecchi, dove risiedeva un suo amico, Francesco Putini, 23 anni, romano, la cui patente falsificata venne rinvenuta addosso a Stefano Procopio, fratello di Massimo.

Padre Kolbe domenica sarà fatto Santo

Il primate polacco Glemp non verrà a Roma

La foto ritrae Giovanni Paolo II in meditazione il 7 giugno 1979 davanti alla cella del campo di sterminio di Auschwitz dove il francescano Massimiliano Kolbe fu ucciso dai nazisti.

Kolbe, che sarà canonizzato domenica prossima in San Pietro, prese volontariamente il posto di uno dei condannati all'eliminazione, Francesco Gajwniczek. «Sono un prete polacco — disse agli aguzzini — voglio prendere il suo posto, perché lui ha moglie e figli». Il francescano venne allora condotto nel «bunker della fame».

Giovanni Paolo II lo proclamerà santo solennemente il 10 ottobre, in piazza San Pietro, dispensando dalla procedura prevista dal codice di diritto canonico, che prevede l'accertamento di altri due miracoli, oltre a quelli necessari per la beatificazione, avvenuta il 14 giugno 1971.

Alla cerimonia non parteciperà il primate di Polonia, mons. Glemp, che ha annullato proprio ieri il suo viaggio a Roma. Sarà presente una delegazione di vescovi, guidata dal segretario della Conferenza episcopale, mons. Dabrowski.

Al termine della partita col Pisa

Treno devastato da 200 teppisti tifosi della Samp

GENOVA — Duecento teppisti, tutti al seguito della Sampdoria, hanno devastato tre carrozze dell'espresso N. 668 Roma-Torino. Gli atti di vandalismo sono avvenuti al termine della partita fra la squadra blucerchiata e il Pisa, chiusasi con la vittoria dei toscani. I danni superano i cento milioni: le tre vetture saranno inutilizzabili per oltre un mese.

Inoltre si sta facendo un inventario degli altri danni provocati lungo la linea, nel tratto fra Pisa e Genova, alle stazioni, ai caselli, ai pali della luce elettrica. I viaggiatori e il personale hanno vissuto alcune ore di terrore e di angoscia. I duecento teppisti, per lo più giovanissimi, sono già stati in parte individuati.

Ieri pomeriggio alla stazione Principe di Genova sono state mostrate ai giornalisti le vetture danneggiate: i teppisti hanno divelto gli estintori e hanno fracassato quasi tutti i finestrini; i sedili di tintapelle della seconda classe sono stati squarciati a coltellate, i vetri infranti. I servizi igienici sono stati divelti e scagliati lungo la massicciata dal treno in corsa, sono stati imbrattati i pannelli dei corridoi con scritte spray e persino con il catrame.

Racconta il capotreno Antonino Serio: «*A Pisa sono state aggiunte tre vetture al convoglio per far partire i duecento tifosi che già, in stazione, sembravano scalmanati. Dopo il ponte sull'Arno qualcuno ha tirato il freno d'emergenza. Il treno ha rallentato e dalla massicciata sono sbucati tifosi pisani che hanno cominciato a bersagliare le vetture con sassi e oggetti di ferro*».

Altre risse si sono ripetute a Viareggio e alla Spezia. Il capotreno ha poi telegrafato alla questura di Genova, approfittando d'una sosta a Sestri Levante, e a Brignole, finalmente, la forza pubblica è intervenuta a sollevare viaggiatori e ferrovieri dall'incubo. **p. l.**

Il capo P2 detenuto in Svizzera

Gelli: mi oppongo all'estradizione

Due mesi di tempo per formalizzare la decisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — «*Dichiaro di volermi opporre all'estradizione: i motivi, saranno spiegati dai miei legali*». Questo pomeriggio, nel carcere-modello di Champ Dollon, Licio Gelli risponderà così al funzionario del dipartimento di Giustizia e polizia che gli comunicherà formalmente la richiesta del governo italiano di riaverlo al più presto.

Poco più di una formalità: il tempo, per il funzionario, di leggere al detenuto le accuse contenute in quattro mandati di cattura (tre provenienti da Roma con tutte le accuse legate alle attività della «P2», l'altro da Milano per il reato di concorso in bancarotta fraudolenta), di raccoglierne la lapidaria dichiarazione, e di consegnare ufficialmente ai suoi legali copia di tutta la documentazione ricevuta dall'Italia.

Da oggi, il collegio di difesa avrà due mesi di tempo per articolare, in forma scritta, l'opposizione che il detenuto avrà appena espresso verbalmente. In realtà, però, il documento degli avvocati Poncet, Bonnant e Guilly-Hart sarà pronto molto prima: e comunque dovrebbe essere noto tra alcuni giorni, almeno nelle sue linee generali.

Nel frattempo, qualche novità dovrebbe giungere dall'inchiesta per ricettazione che il procuratore di Lugano, Bernasconi, sta conducendo anche nei confronti di Gelli tramite il giudice istruttore di Ginevra, Maurice Harari (per i prossimi giorni, non sembra siano in programma nuovi interrogatori).

A Lugano, Bernasconi sta verificando, sui documenti trasmessigli dal suo collega ginevrino, l'esattezza di quanto finora Gelli ha dichiarato. Secondo il «venerabile», tutti i movimenti di danaro del suo conto all'Ubs sono facilmente ricostruibili. I capitali giungono da un altro conto che aveva aperto alla sede di Montevideo del Banco Financiero Sudamericano. Non si tratterebbe, dunque, dei miliardi sottratti da Roberto Calvi agli azionisti dell'Ambrosiano. **r. s.**

Dopo le parole di Papa Giovanni Paolo II in difesa anche degli animali e della natura

Gli ecologi sperano nell'aiuto della Chiesa

Italia Nostra: è la sconfessione di chi dice «c'è Dio che ci pensa a salvarci da un progresso disordinato e distruttore»

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II farà un'enciclica «ecologica», incentrata sul rapporto fra l'uomo e la natura, uno dei problemi più drammaticamente attuali del nostro tempo? E' un'ipotesi — e per ora soltanto un'ipotesi — la cui realizzazione però servirebbe a chiarire, in forma completa, quello che è l'atteggiamento della Chiesa in questo campo, finora affidato a interventi, sempre più numerosi, da parte anche dello stesso Pontefice, ma non ancora collegati in un'elaborazione complessiva e unitaria. Fra l'altro — è opinione diffusa a vari livelli del mondo ecclesiastico — gli orientamenti contenuti in un documento di tale peso e importanza potrebbero servire non solo ai credenti, ma fornirebbero un punto di riferimento più in generale alla «coscienza morale» dei nostri tempi.

E' comunque un fatto che l'interesse per il problema dei rapporti uomo-natura è cresciuto in maniera notevole, all'interno del mondo cattolico, nel corso degli ultimi anni. Una sensibilità nuova si sta formando, che ha trovato corpo in iniziative di vari ordini religiosi, primi tra tutti i francescani, e in interventi sempre più frequenti del Papa. L'ultimo, in ordine di tempo, all'Angelus di domenica scorsa: «*Il futuro dell'umanità e del pianeta Terra* — ha detto Wojtyla — *è in pericolo per il deteriorarsi del rapporto uomo-ambiente, oltre che dei rapporti fra uomini, classi e nazioni*». Giovanni Paolo II ha esortato ad abbandonare «*forme sconsiderate di dominio-custodia nei confronti di tutte le creature*», ed ha benedetto quanti si adoperano per far sì che «*le piante, i minerali, gli animali vengano considerati e trattati, francescanamente, come fratelli e sorelle*».

Le parole del Papa, costituendo un suggello spirituale al seminario «Terra Mater», promosso dagli Ordini francescani e dalle associazioni per la difesa della natura, sono state accolte con estremo favore negli ambienti «ecologici». «*La controversia fra chi crede al progresso illimitato e chi invece è convinto che l'uomo, distruggendo la natura, distrugge le sue possibilità di sopravvivenza, è ancora viva* — ci ha detto il prof. Fabrizio Giovenale, vicepresidente di Italia Nostra — *La seconda tendenza è ancora minoritaria, ma in ascesa: se l'autorità religiosa appoggia queste tesi, ci dà un grande respiro*». Ed è anche, in una certa misura, la sconfessione di un atteggiamento puramente provvidenziale, di chi si rifugia nella riflessione: c'è Dio che ci pensa. «*Qui c'è la Chiesa stessa che dice: pensiamoci noi*».

Gli ecologi hanno seguito con grande attenzione il modo in cui la Chiesa si è posta davanti al problema natura-uomo. E vi hanno rilevato un'oscillazione fra due accenti diversi: il primo che vuole l'uomo custode della Terra e dominatore della natura; il secondo, di stile più francescano, incentrato sull'amore per le creature. Lo stesso Giovanni Paolo II non è stato immune da qualche appunto, motivato dal ruolo che riserva all'uomo nell'enciclica sul lavoro, la «Laborem Exercens», in cui l'accento sembrava più forte sul dominio e il governo delle risorse.

Le dichiarazioni più recenti però hanno alimentato una speranza fra gli ecologi: «*E' come se la Chiesa stesse prendendo la direzione di adottare, a supporto della campagna per la pace fra gli uomini, la pace fra natura e uomo. Una motivazione che non è soltanto di tipo etico, che scende dall'alto, ma legata alla condizione reale del pianeta Terra, alla quantità di uomini che ci vivono, alle risorse che il pianeta può produrre, a come sono le risorse degradate e ingiustamente ripartite*». E' una battaglia contro una certa formula di società, consumistica in modo indiscriminato, che non può non entrare in sintonia con la visione che Giovanni Paolo II ha della società industriale occidentale, della sua cultura, e della sua progressiva «materializzazione».

Gli interventi del Papa, oltre all'interesse pratico dimostrato per questi problemi da larghi settori ecclesiali, serviranno in futuro anche a modificare la concezione secondo cui le culture mediterranee giudaico-cristiane sono piuttosto «indifferenti» verso i problemi dell'ambiente: una tesi accentuata poi dall'antropocentrismo di un filone tradizionale nella Chiesa. Ma — ci fa notare padre Bartolomeo Sorge, direttore de *La civiltà cattolica* — la concezione della «Terra sorella» è antica, nel pensiero cristiano: ne ha parlato San Tommaso, e lo stesso San Paolo dice chiaramente che «*tutta la Terra geme, aspettando la redenzione, e non solo l'uomo. Vede nella Terra un completamento dell'uomo, e l'uomo come parte del cosmo*».

Marco Tosatti

Barbato resta alla direzione di «Paese sera»

ROMA — Andrea Barbato resta alla direzione di «Paese Sera». La decisione è scaturita dopo un incontro avvenuto ieri tra lo stesso Barbato ed il nuovo amministratore delegato della «Impredit», società proprietaria del giornale, Mario Benedetti. Benedetti ha avuto anche un contatto telefonico con i componenti del comitato di redazione nel corso del quale ha comunicato che la nuova proprietà si impegna a non cambiare la linea politica del giornale, a non procedere ad alcuna ristrutturazione prima di un anno e che la linea nella quale la nuova proprietà intende muoversi è quella del potenziamento e dell'espansione.

Scatta da oggi aumento dell'Iva

ROMA — Entra in vigore il nuovo decreto legge contenente disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto (Iva), e provvedimenti per combattere l'evasione fiscale. Il decreto è stato ieri pubblicato sulla «Gazzetta».

Per quanto riguarda l'Iva, il decreto stabilisce l'aumento al 18 per cento dell'aliquota ordinaria del 15 per cento; il passaggio al 10 per cento dell'aliquota dell'8 per cento, mentre le aliquote del 18 e del 35 per cento vengono elevate rispettivamente al 20 e al 38 per cento. Restano esenti da Iva pane pasta e latte, e rimane ferma al 2 per cento l'aliquota per i generi alimentari di prima necessità.

Il provvedimento prevede anche severe sanzioni in caso di violazione all'obbligo di emissione della ricevuta fiscale: si può giungere alla chiusura dell'esercizio o alla sospensione della licenza per un periodo non inferiore a tre giorni e non superiore a un mese. E' prevista inoltre la sospensione dell'iscrizione negli albi professionali (non inferiore a un mese e non superiore a tre mesi) nel caso di violazioni degli obblighi di fatturazione.

Pechino dialoga

(Segue dalla 1ª pagina)

«normalizzazione» non sarebbe stata possibile.

I cinesi si sono molto preoccupati di chiarire ai loro interlocutori del mondo democratico (americani, giapponesi, inglesi) che sarebbe sbagliato leggere nella riapertura del dialogo con Mosca il preludio a una riformazione del «blocco rosso» euro-asiatico degli Anni 50. La relativa stabilità interna raggiunta all'ultimo congresso con la vittoria di Deng, le tremende necessità economiche, l'impossibilità di rispondere militarmente alla minaccia sovietica (impossibilità manifestatasi nel tragico e inutile attacco al Vietnam dell'inizio '79) il desiderio di riacquistare un ruolo di *leadership* nel mondo svincolato dall'allineamento totale con una delle due superpotenze, sono i fattori che hanno spinto Pechino, di nuovo, sulla via del negoziato con i russi.

Ma il fattore decisivo è stato con ogni probabilità l'elezione e poi la strategia di Ronald Reagan, un uomo che i cinesi hanno sempre guardato con preoccupazione. La questione degli aerei e delle armi americane a Taiwan sembra essere stata più il pretesto immediato che la motivazione di fondo nella presa di distanza dagli americani.

Più che singoli episodi è stata l'impressione di generale inaffidabilità, di incertezza e volubilità strategiche generate a Washington che sembra aver convinto i cinesi alla «quinta modernizzazione», al ripristino del dialogo con Mosca e al ripensamento globale sulla propria posizione internazionale che tutto ciò comporta. L'arrivo di Iliciev a Pechino, ieri, per colloqui sulla cui durata e sostanza ancora tutto è segreto, dispiacerà forse ai «falchi» della destra americana: ma può essere — se Deng ha detto la verità a Suzuki — un passo verso la soluzione di un contrasto che ha regalato in ultima analisi, anche allo stesso Occidente, più tensioni e pericoli che duraturi vantaggi strategici o politici.

Vittorio Zucconi

Dirigere l'azienda Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

In altri Paesi, invece, le coalizioni socialdemocratiche mantengono la maggioranza, o addirittura la conquistano, come recentemente è avvenuto in Svezia, con programmi che riformano profondamente i modelli tradizionali degli Anni 70. Oggetto della concertazione con i sindacati non sono più le questioni congiunturali, ma problemi strutturali, quali l'assetto del potere di controllo delle imprese e la redistribuzione dei redditi e della ricchezza nella società. In un sistema economico che non cresce il problema distributivo assume una rilevanza cruciale.

Nel nostro Paese non è ancora chiaro quale modello finirà col prevalere. Negli ultimi due anni l'indebolimento dei sindacati e la ristrutturazione silenziosa dell'industria italiana sembrano indicare che finora è prevalso il modello di aggiustamento spontaneo. Un modello ampiamente insoddisfacente, perché l'incapacità di governare la finanza pubblica ha impedito di completare la ristrutturazione e di attaccare alle radici le cause dell'inflazione e della stagnazione.

Drastici riaggiustamenti dei conti pubblici incontrano difficoltà apparentemente insuperabili, perché manca il consenso delle parti sociali e di chi le rappresenta in Parlamento. Altrettanto forti appaiono le resistenze di coloro che godono dei privilegi delle erosioni e delle evasioni fiscali. Il risultato è la paralisi decisionale, con un costo sociale che tende a crescere, perché rischiano di scoppiare le fragili dighe da cui dipendono gli equilibri interni ed esterni, anche a causa del peggioramento della situazione economica delle imprese a seguito della lunga recessione e della crisi del commercio internazionale.

Per rimuovere la paralisi decisionale è certo importante procedere a graduali aggiustamenti nel funzionamento delle istituzioni (Parlamento, governo e pubblica amministrazione). C'è però da domandarsi se queste riforme possano essere sufficienti a rimuovere la paralisi decisionale in campo economico, quando non siano accompagnate da un rinnovato ruolo di governo del cambiamento da parte del sindacato.

La ristrutturazione del salario può consentire a questo ruolo di esplicarsi, perché da essa dipende in ampia misura il rafforzamento della capacità negoziale del sindacato, cioè la sua capacità di scambiare comportamenti salariali e condizioni di impiego della forza lavoro con obiettivi insieme di controllo della ristrutturazione del sistema economico e di rilancio dello sviluppo e di eliminazione dei privilegi del sistema tributario e della spesa pubblica.

Questi privilegi possono essere rimossi se i sindacati riescono ad obbligare i governi, e i partiti che li sostengono, a eliminare i vincoli finanziari allo sviluppo del reddito e dell'occupazione e al perseguimento di politiche tributarie e della spesa pubblica a difesa dei propri rappresentati e dell'Italia che produce ricchezza. Solo una forza rinnovata del sindacato, in un quadro di corresponsabilità al governo del cambiamento, può essere utilizzata per vincere le opposizioni alla riduzione dei privilegi, anche di quelli che pure sussistono all'interno degli stessi lavoratori.

Con sindacati deboli e divisi è inutile illudersi. La governabilità dell'economia negli Anni 80 non può essere assicurata con il consenso. Si potrà anche risanare qualche grande impresa, ma non vincere democraticamente il veto al cambiamento dell'Italia dei privilegi.

Franco Reviglio

Jotti: «no» alla sfiducia costruttiva

(Segue dalla 1ª pagina)

no stati presentati ai primi di agosto; tuttavia le tabelle di spesa di alcuni ministeri sono arrivate solo in questi giorni. Non dimentichiamo che i deputati hanno non solo il diritto, ma il dovere di conoscere prima di deliberare».

— Ma dopo tutte queste modifiche ai regolamenti, sarà ancora necessario pensare a modifiche della Costituzione?

«Sì. E prima di tutto, dobbiamo correggere questo bicameralismo perfetto ormai anacronistico. Siamo l'unico Paese al mondo con le due Camere costrette ad esercitare gli stessi, identici compiti».

— Che cosa propone di concreto?

«E' semplice: una Camera fa le leggi, l'altra esercita il controllo sulla pubblica amministrazione e sul governo. E' una funzione importantissima oggi sacrificata. Due Camere, dunque, con due funzioni distinte. E con un numero di parlamentari ridotto di almeno un terzo».

— Si parla anche di modificare la legge elettorale: lei è favorevole?

«No. Io penso che il Parlamento debba essere lo specchio del Paese. Non accetto quindi norme che sbarrino l'ingresso alla Camera per le formazioni politiche [illegible]. E questo non solo per rispetto alla tradizione storica di alcuni partiti come per esempio il pli e il pri, ma anche per evitare che formazioni politiche nuove si sentano respinte, un domani, dalle istituzioni.

— Qualcuno pensa di arrivare anche in Italia al voto di sfiducia costruttivo, sul modello tedesco: qual è il suo giudizio?

«Mi sembra che introduca più elementi di rigidità che di stabilità del sistema, e che metta sotto gli occhi di tutti i repentini, direi diseducativi mutamenti di schieramento, come ad esempio quello dei liberali tedeschi. Del resto proprio la Germania insegna: nonostante il voto di sfiducia costruttivo, in quel Paese è già stata fissata la data delle elezioni anticipate. L'esempio tedesco probabilmente farà riflettere chi in Italia sostiene questa riforma».

— C'è ancora un punto, presidente. Mentre si parla di riforma della Costituzione, c'è la richiesta indiretta dell'ex re Umberto di rientrare in Italia. La Camera incomincerà a parlarne domani: lei come risponderebbe a questa richiesta?

«E' passato tanto tempo dal '46, le passioni si sono placate. Non ritengo che questo ritorno possa essere pericoloso per la democrazia e per la Repubblica. Occorre tuttavia modificare la disposizione costituzionale che vieta il ritorno di Umberto. Non credo nemmeno che la Repubblica abbia bisogno di essere riconosciuta dall'ex re. E' già stata riconosciuta dal popolo. E il re se n'è andato, non dimentichiamolo, perché il popolo lo ha mandato via».

Ezio Mauro

ANCHE QUEI «NECESSARIA» SONO STORIA

Le rose delle Caroline

In una descrizione sommaria delle mura di Roma (costruite verso la fine del 3° secolo dall'Imperatore Aureliano e perfezionate poi per l'accresciuto pericolo di invasioni barbariche) accanto al numero delle porte, torri posterule e alla lunghezza dei vari tratti e dettagli dell'enorme costruzione in mattoni e pietra, sono elencati 116 *necessaria*, cioè ritirate o cessi ad uso delle milizie che, dall'alto della cinta, tutelavano l'incolumità della Città Eterna.

La descrizione è del tempo degli Imperatori fratelli, Arcadio e Onorio (cioè degli inizi del 5° secolo), ma nonostante il lunghissimo tempo trascorso almeno una di tali comodità è giunta sino a noi in condizioni assai buone; la si può vedere (a struttura pensile e di forma semicircolare) nella porzione delle mura che guarda l'attuale piazza Fiume, in alto, subito alla sinistra dello squarcio provocato dalla demolizione della Porta Salaria.

L'uso di questo balcone protetto, durato centinaia e centinaia di anni, ha corroso profondamente pietre, mattoni e intonaci sottostanti il foro di scarico: mi chiedo chi fu l'ultimo a utilizzare questo servizio, progettato dagli ingegneri militari di Roma imperiale, e quando. Ma è certo che l'abbandono al suo destino del *necessarium* venerando non fu accompagnato da riti e cerimonie, sul tipo di quelli descritti da Jean Genet nel *Journal du voleur*, e che si svolgono a Barcellona.

Qui è un famoso vespasiano, situato nei pressi di una caserma e devastato irrimediabilmente dai tumulti del 1933, ad essere l'oggetto di una solenne delegazione delle Caroline (le *Figlie della Vergogna* della città catalana) che, paludate in seta, scialli e mantiglie, attraversano il centro recando un fascio di rose rosse (legate da un funebre velo nero) da deporre sui rottami di ghisa e ferro, corrosi dall'orina calda di migliaia di soldati.

* *

Una siffatta cerimonia (che il Genet segue con il cupo umorismo della sua penna scintillante) può sembrare il frutto di una fantasia priva di misura, cioè di gusto; molti ne resteranno interdetti, anche se essa contiene un fondo di verità, come è l'affetto (più o meno confessato) verso luoghi e accessori che sono tra i più indispensabili alla nostra vita quotidiana.

Forse, è un residuo della perbenistica *pruderie* ottocentesca, anzi vittoriana, a impedirci di considerare temi degni di nota e di conversazione (o persino di attenzione) gli ambienti della nostra casa dove ci rechiamo tante volte al giorno per ragioni che stanno alla base stessa della nostra esistenza; sebbene il *tabù* che riguarda la loro oggettività e le funzioni che in essi si svolgono, risalga agli inizi delle norme di buona educazione che reggono la nostra società civile.

Già più di quattro secoli fa, Monsignor Giovanni Della Casa ammoniva *[illegible]* che *non solamente non sono da fare in presenza degli uomini le cose laide, o fetide, o schife, o stomachevoli, ma il nominarle anco si disdice*; tuttavia, l'età napoleonica prima, poi quella della Restaurazione e i cento anni che vanno dal 1830 circa al 1939 (quando scoppiò la seconda guerra mondiale) hanno insistito sino ad un grado maniacale sul divieto e sulla repressione relativi alle funzioni corporali, ai luoghi e agli utensili che ad esse si accompagnano.

E' sempre motivo di sorpresa il constatare che nell'Inghilterra vittoriana, mentre da un lato si andava diffondendo l'uso della tazza in porcellana smaltata, dello sciacquone e della carta igienica, la moda, all'opposto, faceva del tutto per rendere ardue alle donne anche le funzioni corporali più semplici e più frequenti.

Per una dama in crinolina (munita anche di sottovesti multiple, di mutande lunghe, di panciere) persino l'orinare doveva trasformarsi in un'impresa di ardua difficoltà; non parliamo poi se il luogo deputato era una *toilette* di vagone ferroviario, cioè un bugigattolo piccolo, stretto, sporco, imbrattato.

In casi del genere, l'eliminazione del superfluo assumeva aspetti drammatici, e (almeno per i nostri criteri igienici) le complicazioni dovevano pervenire a estremi intollerabili; c'è però da dire che per le donne eleganti del secolo scorso, e specie di quelle del Secondo Impero, le vesti costituivano un problema così complicato per ciò che concerne la pulizia, da avere generato un'abitudine di indifferenza.

E' ben noto, infatti, quel che si raccoglieva e attaccava sotto le vesti *non solo* anche per una semplice passeggiata, e cosa non si trovava, una volta tornate a casa, dentro le crinoline ornate di merletti, *rubans* e fiocchi: roba che, ai nostri giorni, solleciterebbe l'intervento dell'Ufficio di Igiene del Comune o l'impiego di disinfettanti tra i più potenti e micidiali.

* *

Ed è singolare, perlomeno, lo stretto parallelo che intercede tra le rischiose *toilette* vittoriane e le cupe cucine, oscure e paurose, che caratterizzavano le dimore dello stesso periodo. «*In cucina era così buio che si poteva appena distinguere una marmitta da un colatoio. Un povero micio nero era stato scambiato per carbone e gettato con una palata nel fornello*», ci dice Virginia Woolf (nella traduzione di *Orlando* dovuta ad Alessandra Scalero); effettivamente, esiste un rapporto ideologico e strutturale strettissimo tra il luogo dove i cibi sono preparati e quello dove essi vengono espulsi dopo la digestione. Su tale, importante argomento (importante perché interessa tutti noi, senza esclusione) va letto il brillante saggio di Noëlle Chatelet, *Le corps à corps culinaire*, gremito di acute osservazioni, che Le Seuil di Parigi pubblicò nel 1977.

Non c'è dubbio che coloro la cui sala da bagno è allegra, decorata di opere d'arte, invitante per colori, asciugamani variopinti, fiori e piante sono gli stessi la cui cucina è ben diversa dall'asettico laboratorio che, da parte sua, si accompagna alle sterilizzate *toilette* dove, dalle mattonelle e le biancherie, tutto è candido, lucente, non inferiore, come sfoggio di immacolato nitore, alle porcellane della vasca, della tazza e del bidè.

Oggi però è un fatto piuttosto comune conferire all'ambiente dove ci si reca da soli (e al suo gemello, la cucina) un aspetto vivace e personalizzato; anche se non si è giunti a considerare certe funzioni corporee con l'allegra spregiudicatezza con cui, ad esempio, esse vengono commentate in una famosa latrina pubblica dell'antica Ostia, dove gli affreschi sui muri raffigurano celebri filosofi del mondo ellenico in atto di alleggerirsi, pronunciando frasi relative alla funzione che li costringe ad una momentanea immobilità.

In un certo senso, l'attuale tendenza a reinserire la stanza da bagno (e la cucina) nel medesimo circuito di arredamento degli altri spazi domestici è un segno di laicismo; nel Cristianesimo certe funzioni corporee sono condizionate dall'opposizione tra mondo fisico e mondo spirituale e dal disprezzo verso quella prigione dell'anima che sarebbe il corpo umano. Vive, cioè, ancora l'ammonizione di Sant'Agostino, quando sottolineava che nasciamo *inter faeces et urinas*.

A contrasto di tale cupa visione sta una nota poesia di Dacia Maraini, in cui l'atto dell'espulsione liquida è carico di intenso erotismo; la ricordo non per una possibile equivalenza tra il *Dottore della Grassa* e la spregiudicata, coraggiosa scrittrice, ma perché certi atteggiamenti, esasperando in chiave polemica l'opposizione finiscono con il restaurare la medesima trama ideologica che si vuole combattere.

Meglio, allora, trattare certe funzioni con l'indifferenza della Scuola Salernitana, di cui alcuni enunciati, sotto l'assunto igienico, rivelano una assoluta felicità di rapporti con il corpo umano e il suo funzionamento: Cacatio matutina bona quantum medicina, cacatio meridiana nec bona nec mala, sed cacatio serotina ducit hominem ad ruinam.

Federico Zeri

COME SI STANNO TRASFORMANDO LE GRANDI CITTA' ITALIANE

Torino in crisi non si arrende

Malgrado i trentamila in cassa integrazione, si guariscono lentamente le ferite dell'espansione selvaggia, il centro migliora il suo aspetto, si assimila l'immigrazione - Anche la popolazione si ridimensiona: quasi 50 mila abitanti in meno in un anno, le nascite dimezzate in un decennio - Ma una parte delle tensioni si scarica ancora nei Comuni della cintura

TORINO — «E' una città invivibile, disordinata, sporca. Si ha paura. Torino non è più quella di una volta, persino la Juve non è più quella». *Sfogo comune tra i torinesi di vecchio stampo. L'intreccio di giudizi sommari e di affetti gelosi contiene una verità assoluta: Torino è cambiata più di altre grandi città italiane. Aggiungerei che è anche mal conosciuta dall'esterno, perché analizzata episodicamente e con l'uso di stereotipi. Un tempo la Torino operaia del centro barocco ordinato ed elegante, poi la Torino dei meridionali e dei ghetti, dell'autunno caldo, dei terroristi e rapinatori, della marcia dei quarantamila. Oggi, simboli del declino, i trentamila cassa-integrati che impiegano la giornata al bar e o nelle faccende di casa (ma i più rivano nei Comuni della cintura).*

Torino richiederebbe indagini meno frettolose. Uscita dal decennio più convulso della sua storia, la città cerca una pausa per affrontare i problemi del vivere insieme in un clima non dominato dall'epico e dal drammatico. «Questa non è più la città santuario dell'automobile, né la terza città meridionale d'Italia. Sta cancellando o attenuando i segni della degradazione dovuta a una crescita incontrollata. Cerca di migliorare il suo aspetto, vedi le facciate ridipinte di piazza Vittorio e in altre parti. E' in corso il recupero del patrimonio edilizio storico. Si moltiplicano i servizi e il verde. Siamo in una fase di transizione e di riassetto. C'è però da domandarsi quanto durerà e con quali prospettive per il futuro», *mi dice, col distacco dello storico, il prof. Valerio Castronovo.*

Dal Piemonte

Ridimensionata la forza d'attrazione dell'industria automobilistica, la città si riassesta anche dal punto di vista demografico. Il calo è graduale ma sensibile: un milione 137.722 residenti nel giugno 1981, un milione 91.688 nel giugno di quest'anno. C'è, dal 1974, un'inversione sempre più accentuata del flusso migratorio. In media, arrivano poco più di ventimila l'anno contro la punta di 59 mila del 1960, ma quarantamila se ne vanno, distribuendosi in parte nei Comuni delle cinture. Dettaglio ignorato da moltissimi torinesi: gli immigrati da altri paesi del Piemonte superano largamente quelli provenienti dal Mezzogiorno. Altro fenomeno che caratterizza questi anni è la caduta della natalità: diecimila nati vivi nel 1981 contro i 19.143 del 1971.

L'espansione selvaggia è ormai alle spalle. Ha lasciato eredità pesanti, tanto più nei cinquantadue Comuni della cintura che hanno assorbito gli immigrati eccedenti a Torino (Nichelino: 7200 abitanti nel 1951, oggi più di 45 mila). «Se il capoluogo può dirsi pacificato, avviato alla normalità, i Comuni delle cinture sono da riqualificare. La veramente la città è nemica, [illegible] prodotto del disordine passato», *mi dice il direttore della Fondazione Agnelli, Marcello Pacini, dopo aver espresso giudizi positivi sul clima più disteso.*

Ne parlo con Diego Novelli, sindaco dal 1975, personaggio troppo noto per essere sommariamente descritto. «Quando fui eletto sindaco erano in disgregazione persino le parrocchie torinesi. Abbiamo compiuto un grosso sforzo di ricucitura del tessuto sociale attraverso una miriade di iniziative, dalla moltiplicazione delle scuole materne agli incontri nei quartieri, al progetto giovani, alle manifestazioni culturali come i Punti Verdi e il Settembre musica. Ci occupiamo degli anziani e dei ragazzini nell'età più pericolosa. Mi hanno battezzato ironicamente il Don Bosco laico. Quel che conta sono i risultati. Secondo la questura l'indice della delinquenza si è appiattito nel 1979, dallo scorso anno è in discesa».

Tutto questo vale per Torino. Ma una parte dei suoi problemi e delle sue tensioni si scaricano sulla cintura, in mancanza di un disegno di insieme. Le opere e i progetti di decentramento, dalla nuova sede direzionale Fiat all'ipotizzata «città satellite» di Rivoli, non hanno un piano-quadro cui riferirsi. Torino stessa manca di un piano regolatore aggiornato e operante: il rifacimento di quello del 1956 è tuttora incompleto, e la vicenda richiederebbe un capitolo a parte.

Dice Novelli: «Tramontata l'idea del piano intercomunale, tenuto conto delle difficoltà del comprensorio, abbiamo scelto la strada della collaborazione per settori con i Comuni vicini. Il tanto discusso piano dei trasporti e l'altrettanto discussa metropolitana leggera hanno le loro ragioni anche all'esterno di Torino. Funziona il consorzio dei trasporti su scala intercomunale. Undici Comuni partecipano all'impresa del grande collettore, con depurazione finale, che dall'anno prossimo eliminerà l'inquinamento del Po. Torino finanzia la costruzione di 2500 alloggi a Collegno, Rivoli, Grugliasco e in altri Comuni. Partecipa alla costruzione di scuole e servizi, promuove iniziative culturali. Il nostro obiettivo è diffondere il cosiddetto effetto città nelle cinture».

Lo scorso anno è stato costituito il Cit, Consorzio intercomunale torinese, che raggruppa sedici Comuni con 1.600.000 abitanti. Il presidente, Marcello Vindigni, mi dice: «Facciamo assieme ai Comuni minori piani per nuovi insediamenti residenziali e produttivi; gestiamo assieme fondi per le opere di urbanizzazione e per i servizi. La qualità dei nuovi quartieri esterni è inferiore a quella desiderabile, lo riconosco, perché c'era un'esigenza di rapidità». *Dalla approvazione della legge 25, che attribuì 167 miliardi a Torino per l'edilizia pubblica, passarono soltanto dieci mesi per l'inizio dei lavori. I primi alloggi sono stati già consegnati.*

Il problema della casa resta però grave nella cintura come nel capoluogo. Benché a Torino esistano 1.365.644 stanze per 1.091.668 residenti, 8449 famiglie sono costrette a coabitare. Altre 25 mila sono sotto l'incubo di uno sfratto già intimato o incombente (28.297 alloggi, intanto, risultano statisticamente non occupati). Dentro i confini comunali l'amministrazione gioca la carta del recupero di edifici degradati, nel centro storico come nelle barriere, trovandosi però in concorrenza con i privati che compiono risanamenti individuali dopo aver espulso i residenti a basso reddito.

Nuovi alloggi

Vindigni è anche assessore della casa: «Il Comune ha finora risanato e consegnato 1582 alloggi; in altri 826 sono in corso i lavori, contro i 13 mila dei privati che hanno accentuato la terziarizzazione del centro. Abbiamo creato una società mista, la Centro Storico Torinese, che opera inizialmente su quattro isolati tra Porta Palazzo e via Garibaldi».

Problema di fondo la disponibilità di alloggi da risanare, nel centro come nelle barriere e nei Comuni della cintura. «Stiamo studiando nuove forme di convenzione con i proprietari, per non ricorrere agli espropri», *dice ancora l'assessore Vindigni. Altro problema, non di ordine economico ma culturale, quello della metodologia degli interventi: risanamento con conservazione dei tipi edilizi e dell'aspetto originario, oppure ristrutturazione e inserimento di nuove architetture? Non mi sembra ancora risolto, mentre serpeggiano correnti contrastanti anche all'interno dell'Amministrazione comunale, tuttora priva di un piano specifico per il centro storico.*

Mi avrà successo l'operazione di riassetto del centro e delle periferie, chi vivrà nella Torino rinnovata, resa più civile? Una popolazione integrata, capace di esprimere una nuova cultura? Sui rapporti tra torinesi e immigrati raccolgo pareri diversi. Il sociologo Luciano Gallino mi dice: «Il processo di integrazione è abbastanza avanzato. La mobilità sociale è notevole: tra i meridionali c'è chi diventa dirigente, commerciante, politico, imprenditore. I torinesi assimilano tratti della cultura del Sud, nel modo di vivere come nell'alimentazione (la fortuna del pane pugliese). L'immigrato tende a farsi torinese anche con nuove forme linguistiche».

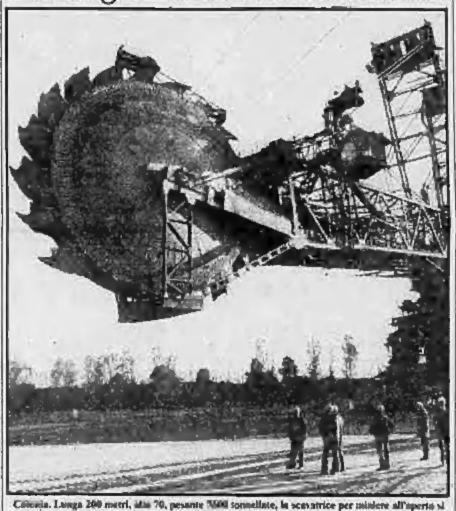
Nel futuro

Secondo Marcello Pacini, non si può ancora parlare d'integrazione. «Richiederà molto tempo. Per ora due popolazioni convivono nella reciproca tolleranza. Ma i meridionali si sposano tra loro (85 per cento dei matrimoni). I torinesi fanno altrettanto (75 per cento). Torino è alla ricerca di una cultura metropolitana che canalizzi le nuove energie e produca il modello della città di domani».

Veniamo così al tema del futuro, dibattuto non soltanto in funzione dell'alleanza-concorrenza con Milano e della formula Mi-To. Dice Valerio Castronovo: «L'industria dell'automobile resterà il punto di forza, pur con occupazione ridotta. Attorno dovrebbe svilupparsi il terziario avanzato: centri di ricerca, di progettazione, di consulenza. Dovrebbe essere stimolato il rilancio delle istituzioni culturali, Politecnico, Università, Accademia delle scienze, puntando verso tecnologie raffinate». *Torino ha già industrie di avanguardia nei settori aerospaziale e biotecnico, in quelli dell'automazione e del design. Esistono le premesse della nascita di istituti simili al Mit nord-americano, oltre i confini tradizionali delle scienze separate.*

Sentiamo ancora il direttore della Fondazione Agnelli: «Grazie alla collaborazione col Comune e con la Regione, si possono avviare iniziative culturali nuove, non legate all'effimero, per rendere Torino competitiva, anche per renderla più bella e godibile». *Le idee non mancano, o vengono richieste: basti l'esempio del concorso internazionale per il riuso del Lingotto. Ma, come dice Castronovo,* «occorre scegliere e consolidare le idee, aprendo il confronto tra mano pubblica e mano privata, cercando i mezzi finanziari per realizzarle. Occorre rompere il diaframma che divide Torino dal resto del Paese. Per avviare una nuova fase storica Torino non può essere sola».

Mario Fazio

La lunga marcia della scavatrice

Cologna. Lunga 200 metri, alta 70, pesante 7000 tonnellate, la scavatrice per miniere all'aperto si sposta con la lentezza di una lumaca, 600 metri al giorno: ora sta compiendo un viaggio di 47 chilometri che, pur durando oltre due mesi e mezzo, verrà a costare di meno che il trasporto a pezzi

Assegnati i premi Guidarello

RAVENNA — Sono stati consegnati sabato, nel Palazzo municipale, i premi «Guidarello» di giornalismo, per articoli di interesse romagnolo. Sono quattro, ciascuno di un milione di lire.

I vincitori sono Giorgio Bocca (la Repubblica); Gino Montesanto (Il Tempo); Silvano Cardellini (Il Sole-24 Ore), per il settore economico; Alfredo Venturi (della *Stampa*), per il settore ecologia. Un premio speciale dell'Ente Provinciale per il Turismo è andato a Elena Andreini (Tuttoturismo).

VENDUTO L'EPISTOLARIO CON JEAN VOILIER

Valéry: amore all'asta

Pagate 300 milioni a Montecarlo mille lettere e 133 poesie inedite

MONTECARLO — «*Vivre c'est pour moi donner ce que je suis et recevoir ce qui me vient*», confessa Paul Valéry in una delle sue lettere più disarmate al grande amore «segreto» della sua vita: Jean Voilier, qualche tempo prima della sua morte, avvenuta a Parigi la mattina del 20 luglio 1945. L'ha letta sabato pomeriggio al Centre des rencontres internationales» di Monaco, nella sala delle aste, le grandi cornici dorate con i ritratti di Grace listati a lutto, il signor Tajan che curava l'incanto di un migliaio di lettere dell'autore di *Monsieur Teste* e di un poemetto, come le lettere sconosciuto, formato da 133 poesie, *Coronilla*.

Puro pensiero

C'erano in sala una sessantina di persone per un avvenimento che, come ha sottolineato Giovanni Bogliolo su *Tuttolibri*, obbligherà critici e lettori a rileggere l'opera del poeta francese tenendo conto di questa inedita prospettiva sentimentale. Collezionisti, antiquari, i bibliotecari che venivano da Sète, dove è sepolto Valéry, e dalla Biblioteca Nazionale di Parigi, si sono scontrati a impercettibili colpi di penna, di palpebre, di tic fittizi.

Scritte fra il dicembre del 1937 e il luglio del '40, le lettere che a Montecarlo venivano presentate in piccole cartelle azzurrine, divise per anno, documentano l'insospettabile passione di Paul Valéry, colui che aveva bandito dai propri pensieri emozioni e tenerezze e l'aveva teorizzato in *Monsieur Teste*, il manifesto della «*vita immaginaria*», del «*puro pensiero*», un omaggio all'intellettuale che più ammirava per la sua interdisciplinarietà: Leonardo da Vinci.

Lei, «Coronilla», la donna che per sette anni ricevette ogni giorno, da Parigi, Londra, Venezia, cartoline scherzose, lunghe lettere d'amore, disegni rapidi di velieri fra cavalloni di spuma, era una giovane avvocatessa che scriveva romanzi con lo pseudonimo di Jean Voilier e che già compare nella raccolta dei *Quaderni* con il nome di K.

Il '37 è un anno intenso per Valéry, tiene conferenze su Villon, gira l'Italia. L'Università di Coimbra gli conferisce una laurea ad honorem, scrive *L'Homme et la coquille*, inaugura il Collegio di Francia. E si innamora perdutamente. Pochi gli amici che sanno, forse Gide. Jean Voilier non sposa il poeta, sposa un altro, tiene nascoste le lettere, la storia. Poi, in gravi difficoltà economiche, decide di vendere l'epistolario.

L'asta di Montecarlo ha fruttato un milione e mezzo di franchi, circa trecento milioni di lire. Una cartolina non costava meno di ottocentomila lire, la lettera in cui confessava «*Vivre c'est pour moi...*», tre milioni e mezzo. Ed è stata presa dalla Biblioteca di Sète, preoccupata che il prezioso materiale andasse disperso.

La Coronilla

Ma i funzionari di Sète, della Biblioteca Nazionale di Parigi e del Consiglio regionale Languedoc-Roussillon non sono riusciti ad acquisire il manoscritto più prezioso, le poesie di *Coronilla*. Messo all'asta ad una cifra iniziale di sei milioni, è salito in pochi minuti a tredici milioni. A contenderselo erano un collezionista spagnolo e il rappresentante amministrativo della facoltà di Lettere dell'Università giapponese di Keio, che se lo è aggiudicato con un ultimo rilancio a 650.000 franchi. Disappunto tra i funzionari statali, i quali nel complesso sono riusciti a salvare i tre quarti degli inediti che consentiranno, grazie alla possibilità di consultazione di quelli non acquisiti, una futura nuova edizione dell'autore de *Il cimitero marino*.

Nico Orengo

MILANO: MOSTRA DELLA RACCOLTA HARTKAMP

Il pianeta della donna

Un universo femminile descritto in centotrenta fotografie

MILANO — «*Smiling girl*» è nuda, distesa sul fianco sinistro sopra l'erba, ripresa fino a oltre metà busto, braccia in primo piano, incrociate, leggermente staccate dal corpo. La sensazione di vitalità, calore, forza, diventa anche più esplicita nella fotografia successiva, egualmente firmata da Sanne Sannes: un volto e una spalla femminili racchiusi dentro le braccia di un uomo: entrambi nudi, il titolo dell'immagine è «*The face of love*». Sono due delle 130 fotografie che compongono la mostra «*Women in the magic mirror*», inaugurata il 1° ottobre al Padiglione d'arte contemporanea di via Palestro. La rassegna durerà fino al 31 ottobre: in un arco di tempo che va dal 1842 al 1981, comprende le più belle immagini selezionate dalla collezione di Bert Hartkamp.

I nudi sono in maggioranza, e di livello medio ottimo. Parecchi di stile classico, altri un poco patetici (per esempio un *collage* di cartoline dell'800), molti stilizzati, alcuni ammiccanti e di gusto modernissimo (come uno di ragazza con canottiera estiva che non arriva a coprire il sesso), altri appesantiti da sfondi densi di decorazioni floreali e non. Ci sono anche un esangue Hamilton e delle composizioni che paiono giocate su specchi deformanti (di André Kertesz). Molto belle, due immagini di donna gravida.

Insieme a «*Smiling girl*» del '63, altro capolavoro è «*The hand*», dell'81, firmato da Michel Dieuzaide: fondo nero e bianco a sapienti fasce orizzontali, al centro il dorso di una mano magra (quattro dita sole, il medio un poco rialzato), dove si vedono le vene, la pelle trasparente e vissuta, i tendini, l'ossatura.

Ma ci sono anche esemplari di gusto pessimo: di Leslie Krims, «*Macaroni cure cancer*» (quattro immagini femminili sotto una doccia chiusa: nella prima, alcuni pezzi di pasta, corta, sembrano fuoriuscire da un fianco; nella seconda, i maccheroni coprono la fronte; nell'altra, stanno conficcati a lato della figura, in una delle pareti e, nell'ultima, la pasta, di nuovo corta, pare infilata in un seno); di Jean Fontcuberta, «*Untitled*» (un primo piano di scorpione vicino a un sesso di donna. Commento di una visitatrice: «*Se uno ha questo genere di problemi, perché deve infliggerli a noi invece che allo psicoanalista?*»); di Erich Moremann, un sedere con al centro una piuma.

Le fotografie più antiche sono interessanti come testimonianza di costume prima ancora che come interpretazioni di figura femminile. Fra quelle del nostro secolo, alcuni suggestivi volti: una madre emigrante, fiera e attenta; Lelia, con il reggiseno nero, la camicetta trasparente e i lineamenti fini, tesi; la danzatrice Natalia Makarova.

Milano. «Untitled», un'immagine di solitudine di Debora Hunter

Ornella Rota

SPERANZE E TIMORI IN MEDIO ORIENTE DOPO IL RIACUTIZZARSI DELLA CRISI

Entro quest'anno, dice Shamir gli stranieri fuori dal Libano

Il ministro degli Esteri israeliano: «I siriani sembrano disposti ad andarsene, noi siamo pronti a sgomberare con loro» - Ma c'è una condizione: una zona cuscinetto presidiata da Gerusalemme e Beirut - Duro attacco di Pechino a Begin e al governo Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il ministro degli Esteri israeliano Shamir ha dichiarato che tutte le truppe straniere si ritireranno dal Libano entro la fine dell'anno. I siriani sembrano disposti ad andarsene, e noi siamo pronti a sgombrare con loro, ha detto Shamir; quanto ai palestinesi, «non credo che rimarrebbero in territorio libanese senza la protezione militare di Damasco». Il ministro degli Esteri israeliano ha però posto, sia pure in modo indiretto, una condizione: che si crei una zona cuscinetto presidiata sia dalle truppe di Gerusalemme che da quelle di Beirut. «Le truppe dell'Onu si sono rivelate inutili», ha spiegato «e la situazione è troppo diversa da quella del Sinai per affidare i confini a una forza multinazionale. Nella zona si continuerà probabilmente a combattere il terrorismo palestinese; non è una battaglia che altri possano sostenere per noi». Shamir ha fatto capire che l'intesa tra Beirut e Tel Aviv verrebbe sancita da un trattato di pace.

Shamir ha fatto queste ottimistiche previsioni in un'intervista alla rete televisiva C.B.S. Il ministro degli Esteri israeliano non ha smentito un particolare importante, e cioè che l'intesa era già stata raggiunta in linea di principio in un incontro segreto tra il premier Begin e il presidente eletto Bechir Gemayel, prima che quest'ultimo venisse assassinato. La dichiarazione di Shamir conferma le notizie giunte da Damasco che il mediatore americano Habib avrebbe già organizzato un piano per il ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano. Il piano prevedrebbe tre punti: 1) il ritiro delle truppe siriane e palestinesi dalla valle della Bekaa e quello contemporaneo delle truppe israeliane a Sud di Sidone; 2) lo sgombero completo delle une e delle altre con l'eccezione della zona cuscinetto; 3) la smilitarizzazione di questa zona. E' sul terzo punto, come si vede, che possono sorgere gravi contrasti.

A Washington le previsioni di Shamir sono state accolte con cautela proprio a causa del terzo punto. La *Washington Post*, ipotizzando che il piano Habib si incagli dopo la fase iniziale, ha scritto che i marines americani, i parà francesi e il corpo misto italiano potrebbero trovarsi in Libano ancora tra sei mesi. Inoltre ha sottolineato che nel primo stadio il loro compito potrebbe estendersi dal controllo di Beirut al controllo della strada Beirut-Damasco, che passa attraverso la valle della Bekaa. In tale caso, i loro contingenti andrebbero rafforzati.

Shamir è apparso ottimista anche sulla ripresa dei negoziati di Camp David a cui il premier Begin si è finora recisamente opposto. «Non c'è dubbio che riprenderemo i negoziati», ha detto testualmente. «Siamo convinti che un accordo fra noi, l'Egitto, gli arabi palestinesi, e anche altri partners, come la Giordania, sia raggiungibile. Non c'è bisogno di esplorare altre strade prima di aver esaurito le possibilità offerte da Camp David». Il ministro degli Esteri israeliano ha però sottolineato che Tel Aviv non transigerà dal progetto delineato con Carter, ossia dall'attuazione di una fase transitoria di cinque anni per la Cisgiordania e Gaza. Il piano di pace Reagan contempla invece una sistemazione definitiva dell'area.

Sull'ottimismo di Shamir si è inserito un violento attacco cinese contro Israele e gli Stati Uniti. All'assemblea generale dell'Onu, il ministro degli Esteri cinese Huang Hua ha accomunato infatti le due potenze nella responsabilità del massacro dei palestinesi. Gli israeliani, ha detto Huang Hua, «sono entrati perfidamente a Beirut una seconda volta».

Ennio Caretto

Battezzato «Governolo» un neonato palestinese

ROMA — E' stato battezzato «Governolo» Ibraim, un bambino palestinese nato la scorsa notte nel campo profughi di Bourji el Barajine. Ad assistere la madre nel parto sono stati medici ed infermieri del battaglione dei bersaglieri «Governolo», che hanno l'incarico, nell'ambito della forza di pace, di proteggere il campo palestinese alla periferia di Beirut.

Beirut. Luca Imperatore, di Udine, caporale dei «Lagunari», offre un barattolo di cioccolata ad un bimbo durante un pattugliamento nella zona Ovest della capitale libanese (Telefoto Ap)

Habib da Colombo «Beirut riprenda la sua autonomia»

Discussa la permanenza della forza di pace

ROMA — La durata della permanenza della forza multinazionale, costituita da contingenti militari di Italia, Francia e Stati Uniti, a Beirut, è legata al ripristino della piena autorità del governo libanese su tutto il territorio nazionale e quindi anche all'evacuazione dal Libano degli eserciti israeliano e siriano. Dei compiti presenti e futuri della forza di pace in Libano hanno discusso per un'ora e mezza alla Farnesina, il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, appena rientrato da Montreal dove si è svolta una riunione Nato, e il negoziatore americano Philip Habib che ha fatto una breve tappa a Roma prima di rientrare a Washington per riferire al presidente Reagan i risultati dei colloqui avuti negli ultimi giorni in capitali mediorientali tra cui Il Cairo e Damasco. «Tra i tre Paesi che partecipano alla forza di pace — ha detto Habib al termine dell'incontro — c'è piena identità di vedute e la massima collaborazione».

L'identità di vedute è stata confermata subito dopo da Colombo, il quale ha sottolineato due aspetti che stanno particolarmente a cuore al nostro Paese: 1) l'Italia è interessata a seguire molto da vicino questa prima fase di impiego della forza di pace sia per quanto riguarda i suoi fini immediati, che sono poi quelli della protezione della popolazione civile, sia per i fini successivi legati alle garanzie perché il governo libanese possa gradualmente riprendere la sua sovranità sul Paese; 2) la piena autorità e la piena sovranità del governo libanese su tutto il territorio nazionale devono essere restaurate e questa operazione passa attraverso «l'evacuazione di tutte le forze estranee».

«Sul problema del dopo — ha aggiunto Colombo — Habib è della stessa opinione e gli ho assicurato la massima collaborazione».

Circa i tempi della permanenza in Libano della forza di pace, Habib, interrogato dai giornalisti americani, ha detto di non potersi esprimere.

Alla stessa domanda Colombo ha risposto: «E' difficile dirlo in questo momento: tutto è legato alla situazione a Beirut».

Israele: Non vogliamo allargare il conflitto

Gerusalemme tuttavia non è disposta a «una cessazione unilaterale del fuoco» - I laboristi chiedono il ritiro delle truppe dai dintorni di Beirut: «Rischiamo di avere perdite inutili»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — A poche ore dall'attacco israeliano contro le batterie siriane, negli ambienti politici di Gerusalemme si afferma che «Israele non è disposto a una cessazione del fuoco unilaterale nel Libano, ma non intende allargare il conflitto e che non bisogna perdere il senso delle proporzioni». Si precisa anche che Israele è interessata ma non ha ancora parte alle trattative per far uscire dal Libano tutte le forze armate straniere, secondo il piano che Philip Habib, partito per gli Stati Uniti via Roma, avrebbe discusso domenica a Damasco, e che probabilmente il suo assistente Morris Draper esaminerà oggi a Gerusalemme con Begin e Sharon.

La seduta straordinaria del gabinetto, che era stata tenuta domenica mattina a Gerusalemme come consiglio ministeriale della Difesa e quindi in riunione segreta, ha evidentemente deciso questa operazione di rappresaglia per l'attacco contro l'autobus israeliano avvenuto ad Aley domenica, ma nulla era trapelato circa le sue decisioni, ed anzi si erano diffuse voci che parlavano della cautela che avrebbero suggerito alcuni militari in considerazione della delicatezza della situazione in Libano e anche delle tensioni in Israele. Alla riunione (che avrebbe discusso anche del progetto di sgombero di tutte le forze armate straniere dal Libano) hanno assistito il capo di stato maggiore dell'esercito, il suo vice e numerosi ufficiali superiori.

Mentre si svolgeva il Consiglio dei ministri straordinario, i giovani del «Maarach» (fronte laborista), come reazione all'attentato di Aley, hanno chiesto al governo di ordinare il ritiro immediato di tutte le truppe dai dintorni di Beirut «perché ogni giorno di presenza supplementare dell'esercito israeliano in questo settore rischia di causare delle inutili perdite». E il deputato Yossi Sarid, capo degli esponenti dell'ala sinistra del «Maarach», ha scritto: «I soldati israeliani cadono invano nel Libano; occorre non dar tregua al governo affinché accetti l'evacuazione dell'esercito da quel Paese».

Giorgio Romano

Re Hussein in Iraq

MANAMA — Re Hussein di Giordania è a Baghdad in visita ufficiale in Iraq.

Re Hussein ha ribadito il proprio appoggio all'Iraq nella guerra che quel Paese sta combattendo con l'Iran, affermando tra l'altro che «la difesa del territorio iracheno contro l'aggressione iraniana equivale per la Giordania alla difesa del territorio giordano».

Dopo la morte a Roma di un detenuto libico

Per le vie di Tripoli corteo anti-italiano

ROMA — L'ufficio romano dell'agenzia libica «Jana» ha diffuso una nota in cui si afferma che «è stata organizzata ieri mattina a Tripoli una imponente e rabbiosa manifestazione per protestare contro l'assassinio di un cittadino arabo libico avvenuto ultimamente in una prigione in Italia». «Nella manifestazione che è sfilata nelle strade di Tripoli — aggiunge la "Jana" — i dimostranti hanno gridato slogan di condanna alla condotta fascista terroristica italiana».

L'agenzia libica riferisce anche che i manifestanti hanno formato un corteo davanti all'ambasciata italiana di Tripoli ed hanno consegnato all'ambasciatore una nota di protesta che afferma: «Le masse popolari si sono concentrate spontaneamente davanti all'ambasciata italiana dopo aver appreso notizie sull'assassinio del cittadino arabo libico Abd Alnabi Mohammad al Saeti in un carcere in Italia. Dunque confermiamo ciò che segue: 1) apprezzando le buone relazioni di amicizia e di collaborazione con il popolo italiano non possiamo far altro che ricordare agli italiani e a noi stessi la condotta fascista commessa contro il nostro popolo dai fascisti italiani nel passato; forse questi fascisti continuano ad esistere ancora negli apparati».

Secondo quanto si è potuto apprendere, la manifestazione avvenuta a Tripoli si riferisce alla morte di un detenuto libico avvenuta a Roma il 8 dicembre del 1981. L'uomo — processato con il nome di Abdel Nabi Swaati — era stato condannato a 15 anni di reclusione dalla corte d'assise

In novembre Spadolini da Mubarak

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini effettuerà una visita ufficiale in Egitto nei giorni 19, 20 e 21 novembre su invito del presidente del presidente Hosni Mubarak. Sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Colombo.

La visita sarà una importante occasione per ridare slancio ai negoziati sulla crisi mediorientale.

Dopo lo scambio delle consegne del Cancelliere tedesco con Schmidt

Kohl presenta il programma di governo (e riduce lo stipendio dei ministri)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'annuncio che gli stipendi base dei ministri, dagli attuali 215 mila marchi annui (circa 111 milioni di lire) verranno ridotti del 5 per cento (cioè a circa 105 milioni) è stata la nota saliente della prima conferenza che il nuovo cancelliere Helmut Kohl ha tenuto ierisera alla stampa internazionale, alla quale ha voluto tributare la sua «reverenza». E' stata questa l'unica decisione del primo Consiglio dei ministri dell'«era Kohl», che inizia «in un nuovo clima e con nuove maniere», come ha detto il capo del governo.

E' partito piuttosto male Helmut Kohl. «Con il piede sbagliato», «Come il missile Ariane» sono stati i primi commenti nella sala affollatissima per l'esordio del nuovo capo del governo. Si è limitato ad esporre il suo ruolino di marcia per i prossimi mesi, annunciando che terrà fede a tutti gli impegni presi dal suo predecessore Helmut Schmidt, tra cui quello del vertice italo-tedesco, in programma a Firenze il 26 e il 27 novembre. Kohl non ha precisato se oltre al ministro degli Esteri Genscher altri ministri lo accompagneranno.

La precedenza è stata data dal cancelliere alla preparazione della dichiarazione di governo, che farà il 13 ottobre in Parlamento. Tema centrale sarà il risanamento congiunturale: a questo scopo avrà nei prossimi giorni incontri con gli esponenti dei sindacati e del padronato. Ai giornalisti che lo hanno tempestato con domande mordaci, Kohl ha risposto — secondo la sua natura — con risposte generiche.

Decise invece le sue risposte sulle divergenze tra i partiti della nuova coalizione, sull'insidia costituita dagli straussiani, e sul problema dei lavoratori stranieri in Germania. «Sono il cancelliere eletto, lo voglio rimanere, non ho bisogno di dichiarazioni di appoggio da chicchessia», ha detto. Ha poi aggiunto che «gli stranieri sono troppi, bisogna diminuirne il numero».

In politica estera — ha assicurato Kohl — vi sarà continuità, pilastri di essa rimarranno l'Alleanza Atlantica, l'amicizia «inter pares» con gli Stati Uniti e la Comunità europea. Dopodiché si è congedato per partire per Parigi, per «rendere omaggio» al socialista Mitterrand «proprio perché io e Genscher siamo poco socialisti», perché «nella tradizione di De Gaulle e Adenauer l'amicizia franco-tedesca è fondamentale».

Nel pomeriggio c'era stato alla Cancelleria lo scambio delle consegne tra Helmut Schmidt e Helmut Kohl. E' stata una cerimonia breve, molto semplice, improntata alla cordialità. Giornalisti socialdemocratici l'hanno definita una «vittoria della democrazia», e non una catastrofe, come l'ha interpretata parte dell'opinione pubblica ancora poco avvezza alle regole del gioco democratico e traumatizzata dal modo come era avvenuto il cambio di guardia. Il neo cancelliere ha lodato il suo predecessore esprimendo «grande rispetto per le sue prestazioni», l'ex cancelliere ha ringraziato esprimendo la certezza che la continuità dello Stato verrà garantita.

La giornata di Kohl era stata intensissima, fin dall'alba si è sobbarcato a fatiche «degne di Muhammad Ali», ha detto un commentatore della radio. Riunione del gruppo parlamentare democristiano, nomina dei nuovi ministri, cerimonia del giuramento, primo Consiglio dei ministri. Durante il giuramento, avvenuto in forma solenne nel Parlamento, vi è stato un incidente. In segno di protesta contro il nuovo ministro degli Interni, lo straussiano Friedrich Zimmermann, condannato una ventina d'anni fa per falsa testimonianza e successivamente assolto con l'attenuante della «ridotta capacità psichica», diversi deputati socialdemocratici hanno abbandonato l'aula.

Sette di loro si erano appellati (ma senza successo) al presidente del Parlamento, Richard Stuecklen, per chiedere che Zimmermann venisse sottoposto a visita medico-psichiatrica, altri volevano che il ministro degli Interni venisse perlomeno esonerato dal giuramento religioso con la formula «giuro, in nome di Dio, che mi aiuti», considerata un «sacrilegio». Ma Zimmermann, come tutti gli altri, ha giurato con la formula religiosa, con voce ferma, tra grida di proteste di diversi parlamentari socialdemocratici. Tra i pochi rimasti in aula, nessuno ha applaudito.

Tito Sansa

Visita-lampo da Mitterrand

PARIGI — Poche ore dopo l'insediamento alla Cancelleria di Bonn, Helmut Kohl è volato a Parigi per una «visita di cortesia». Accompagnato dal ministro degli Esteri Genscher, il Cancelliere è giunto alle 20 per partecipare ad una cena di lavoro all'Eliseo. Nella nottata è poi ripartito per Bruxelles, dove assisterà per incontrarsi con i presidenti dell'Unione europea democratico-cristiana.

Si è trattato di una prima presa di contatto personale allo scopo di affrontare preliminarmente, oltre a temi internazionali, i problemi bilaterali in vista del vertice franco-tedesco del 21 e 22 di questo mese in Germania.

Appena giunto a Parigi per la visita-lampo, il Cancelliere Kohl ha detto: «Mitterrand è un realista, come me. Per questo arriveremo a trovare una soluzione».

Glemp annulla viaggio a Roma e New York

VARSAVIA — Il primate della Polonia, Jozef Glemp, ha annullato il viaggio a Roma e negli Stati Uniti. Lo si è appreso ieri.

Il primate della Polonia non parteciperà dunque alle cerimonie di beatificazione di padre Massimiliano Kolbe che avranno luogo a Roma il 10 ottobre. Secondo le stesse fonti il primate ha anche rinviato ad una data da stabilire la sua visita negli Stati Uniti che doveva effettuare dopo il soggiorno a Roma.

Quattro pirati chiedono asilo, gli Emirati rifiutano

Aereo iraniano dirottato Liberi tutti gli ostaggi

DUBAI — Sarebbero quattro, tre uomini e una donna, i dirottatori del C-130 da trasporto dell'Aeronautica iraniana costretto ad atterrare ieri all'aeroporto di Dubai. Il C-130 stava effettuando un volo interno in Iran. Durante le trattative, il commando ha chiesto asilo politico negli Emirati Arabi, ma la richiesta è stata respinta. Per evitare complicazioni con il regime di Teheran, le autorità locali hanno risposto di no anche a una richiesta di intercessione presso il governo americano.

Nonostante il duplice rifiuto, ieri i dirottatori hanno lasciato liberi a Dubai i 79 passeggeri civili che si trovavano sull'aereo in cambio di una promessa di rifornimento. L'apparecchio, trasferitosi a Sharjah, è ripartito in giornata per destinazione ignota, con i serbatoi pieni di carburante (ha un'autonomia di 4.000 chilometri). Il decollo è avvenuto alle 13,05. Dopo la partenza si è appreso che tutti gli aeroporti della regione del Golfo hanno ricevuto l'istruzione di negare il permesso d'atterraggio all'apparecchio dirottato.

La vicenda presenta alcuni lati oscuri. Non è stata ancora spiegata, per esempio, la presenza di civili (per lo più donne e bambini) sul volo militare. Anche sull'identità dei dirottatori dell'aria manca qualsiasi indicazione.

Teheran dice d'aver respinto gli attacchi degli iracheni

TEHERAN — Secondo un comunicato iraniano, due controffensive irachene sono state respinte nelle ultime ore e, a quanto ha riferito un prigioniero di guerra, le forze nemiche erano sotto il comando diretto del presidente dell'Iraq, Saddam Hussein.

Il primo scontro — ha comunicato l'agenzia di stampa iraniana — si è sviluppato verso le 20 di domenica sera nella zona di Sumar (nel settore centrale del fronte) presso il posto di frontiera iraniano di Salman Koshteh poco a Sud di Naftshar.

«Le forze nemiche — ha detto la *Irna* — hanno incontrato aspra resistenza, hanno subito pesanti perdite e si sono subito ritirate». Alle 6 di ieri c'è stata una seconda controffensiva irachena sulle alture di Koneh e sono stati presi prigionieri 135 militari iracheni.

Sabato si era saputo che il capo dello Stato iracheno aveva compiuto un'ispezione alle truppe nella città di frontiera di Mandali, una ventina di chilometri dalle alture di Sumar. Nella capitale iraniana sono rafforzate le misure di sicurezza intorno agli edifici pubblici, dopo l'attentato di venerdì sera nella piazza Iman Khomeini che, secondo l'ultimo bilancio pubblicato ieri dalla stampa iraniana, ha causato la morte di 30 persone.

E' ancora vietata la circolazione nei luoghi dell'esplosione, e alcune squadre sono impegnate a riparare i danni.

In Florida un gigantesco parco giochi per adulti che è costato 1400 miliardi di lire

Torna Disney e vi porta nel futuro

NEW YORK — L'ultimo — ed il più grande e ambizioso — dei sogni di Walt Disney è diventato realtà. A Disneyworld, in Florida, ha aperto i battenti «Epcot», un enorme parco giochi, più per adulti che per bambini.

Alcune cifre possono dare un'idea della «grandiosità» del progetto: costruito su circa 130 ettari di terreno, quasi il doppio del limitrofo Disneyworld, ci vorranno due-tre giorni per visitarne tutti i padiglioni. E' costato un miliardo di dollari (1400 miliardi di lire). Si tratta del più grosso progetto privato di costruzione finora realizzato. Vi partecipano come «sponsors» alcuni dei più importanti nomi dell'industria americana: Exxon, General Motors, American Express, Coca-Cola, Bell ecc. Prima ancora dell'apertura sono stati venduti nove milioni di dollari di biglietti.

L'idea, messa a punto dallo stesso vecchio Walt nel '66 pochi mesi prima di morire, è di dare un'immagine la più veritiera possibile di quella che potrà essere la vita nel futuro in seguito allo sviluppo delle tecnologie.

La sigla «Epcot» sta per «Experimental prototype community of tomorrow» (prototipo sperimentale di comunità del domani). In un primo momento Disney voleva costruire una vera e propria città del futuro in cui avrebbero dovuto vivere permanentemente ventimila persone.

Contemporaneamente, nella seconda delle due sezioni in cui è diviso il parco, vengono offerti agli americani esempi della vita e dei prodotti, compresi quelli alimentari, di alcune delle principali città e Paesi del mondo. A quest'ultimo progetto partecipano, per ora, nove Paesi tra cui l'Italia. Tra l'altro sono stati ricostruiti una piazza parigina ed un pub londinese, assieme ad una piramide maya e ad un padiglione cinese (e, in questa impresa capitalistica appare anche la Repubblica Popolare della Cina).

Per l'Italia è stata ricostruita la veneziana piazza San Marco, sia pure con alcune «licenze» all'americana. Ad esempio: il ponte di Rialto è «per comodità» accanto al campanile della piazza.

Tra l'altro la Walt Disney offre ai giovani dei Paesi rappresentati soggiorno e vitto gratis per un anno — più la possibilità finale di un viaggio in giro per l'America — in cambio di lavoro nei rispettivi padiglioni per illustrare ai visitatori le caratteristiche delle nazioni di origine.

Ma più entusiasmante di questa «Fiera mondiale permanente» dei Paesi, appare essere l'altra sezione di «Epcot»: «Future world», il mondo del futuro. Tutto quello che umanamente è pensabile avverrà nell'avvenire dell'uomo — ma anche ciò che si immagina sia successo nel suo lontano passato e agli albori della vita — è rappresentato con una tecnica d'avanguardia della riproduzione del movimento.

E' possibile visitare astronavi e abitazioni del futuro e rendersi conto di come calcolatori e raggi «laser» e video siano destinati a modificare — e come già lo facciano — la giornata dell'uomo.

A sole due miglia di distanza da Disneyworld, al quale è collegato da avveniristici treni sopraelevati monorotaia, ne è simbolicamente lontano miliardi di anni. A «Epcot» Topolino, Paperino, Cenerentola e le altre creature di Walt Disney non hanno diritto di accesso. I biglietti costano 15 dollari per una giornata.

Precipita aerostato quattro morti

NEW YORK — Quattro morti e cinque feriti: questo il bilancio dell'impressionante dramma che ha funestato domenica la festa internazionale annuale degli aerostati ad Albuquerque nel Nuovo Messico. Un pallone in fase di atterraggio ha preso fuoco esplodendo. Quattro persone a bordo sono morte sfracellandosi al suolo. Altre cinque sono rimaste ferite più o meno gravemente.

(Continua a pag. 5)

Dopo lo slancio seguito al dramma di Kabul, il Pakistan scopre gli inconvenienti dell'accoglienza ai profughi

Scomodi fuggiaschi d'Afghanistan

Alcuni campi vengono chiusi d'autorità per le proteste dei locali - Islamabad spende un miliardo e mezzo al giorno per mantenere quasi tre milioni di esuli - Ma soprattutto, uomini e mandrie giunti clandestinamente attraverso il confine condividono il poco lavoro, gli aridi pozzi e i magri pascoli - La spola dei guerriglieri tra le tendopoli e le basi della resistenza crea inquietudini politiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESHAWAR — «*Allah-o-akbar*», Dio è grande. L'invocazione, solenne, un po' ossessiva nei toni, viene ripetuta in un coro animato dalla selva di mani alzate, gli indici puntati al cielo. E' il segnale atteso, vuol dire che il *majlis*, il consiglio degli anziani, può cominciare: però si capisce subito come andrà a finire. Sarà una cerimonia triste, da poveri vecchi rassegnati. Si vede quanto sono logorati dalla lotta contro il destino ingrato.

Siamo a Ghazi, un posto che merita appena di essere menzionato a caratteri piccolissimi sulle carte geografiche, una radura brulla e selvaggia quasi al centro del distretto di Mardan, nel cuore del Pakistan. Da alcuni anni ospita una delle 300 tendopoli destinate ai profughi afghani. Gli uomini sono seduti per terra, a semicerchio, le gambe incrociate sul tappeto imbiancato di polvere. Li avevano radunati alla spicciolata per discutere la brutta notizia appena appresa dal delegato governativo giunto da Peshawar: il campo profughi, questa la sentenza, deve sloggiare, inutile opporsi perché gli abitanti del posto «*fino a ieri erano nostri amici, ed ora non ci vogliono più*»; hanno detto basta senza possibilità di appello, all'ingombrante presenza di 10 mila esuli sul proprio territorio: non se la sentono di continuare a spartire con loro i magri pozzi d'acqua, tantomeno intendono dividere le poche aree coltivabili strappate con fatica all'avanzata del deserto.

Prima, mi dicono, non era così. Ovunque i rifugiati venivano accolti a braccia aperte come impone d'altronde il Corano. Per il Pakistan generoso erano fratelli di sangue e di religione, costretti all'esilio dall'incalzare del nemico di sempre, quei russi i quali da secoli inseguono il sogno di aprirsi da queste parti il varco verso Sud, verso il mare, verso il Golfo arabico. Adesso l'incanto si sta spezzando, il muro della solidarietà, pur restando solido nell'insieme, comincia a mostrare qualche piccola crepa. Ghazi non rappresenta un caso isolato, bisognerà quindi sistemare altrove i senza patria, soprattutto allontanarli dal confine che continua ad attizzare troppe nostalgie.

Si registrerà allora un altro dramma, emblematico nonostante la modestia delle proporzioni. Per valutarlo nella sua spaventosa ampiezza diventa sufficiente citare una sola cifra: gli esuli dell'Afghanistan sono quasi tre milioni, un quinto dell'intera popolazione: tre milioni di persone che hanno preferito sottrarsi all'occupazione sovietica per costituire la più grande massa di sradicati della storia. Rappresentano, bambino più, donna meno, circa un terzo di tutti i profughi, compresi i *boat people* vietnamiti ed i fuorusciti dell'Europa orientale, che oggi vagano per il mondo. «*Una macchia indelebile sulla coscienza dell'umanità*», sostiene Rahimuddin Khan, governatore del Balucistan, l'arida provincia meridionale dove sono sistemati decine di campi di raccolta. «*E' anche una tragedia, guai a dimenticarla*».

Le avanguardie di questa armata di poveracci presero a filtrare nel Pakistan già dieci anni fa, quando a Kabul cadde la monarchia e vi arrivarono in sordina i primi consiglieri militari dell'Armata rossa. «*Da quel momento è stato un fiume in piena*», afferma Gerald Walzer, capo della missione in Pakistan dell'Alto commissariato dell'Onu per i profughi. «*Siamo passati da poche centinaia di persone al giorno a punte di 50 mila nuovi esuli nel giro di 24 ore*».

Intere comunità si misero in marcia, giorni, settimane, perfino mesi di cammino spossante, il più delle volte nel buio della notte per evitare le pattuglie russe, alla ricerca dei mille sentieri segreti nascosti lungo la fascia di confine, attenti a non perdere nessuno lungo la strada, specie i capi di bestiame.

Mi raccontano episodi di abnegazione, gli uomini migliori rimasti a sacrificarsi per salvare moglie e figli, tribù divise da odi ancestrali che si ritrovano improvvisamente unite a fronteggiare il nemico comune. Si calcola che oltre due milioni 700 mila afghani di ogni età siano riparati in tal modo nel Pakistan mentre sarebbero almeno 300 mila (mancano tuttavia conferme ufficiali) i profughi approdati nell'Iran. In larga parte si tratta di nuclei etnici compatti di turkmeni, uzbeki, kirghisi, anche afghani di origine mongola, abituati da generazioni a coltivare vincoli di parentela con i Pathan del Pakistan. Per loro la scelta era obbligata: dirigersi a Oriente. La avrebbero trovato non una terra straniera, ma molte affinità: l'uso della stessa lingua, il *pushtu*, costumi e tradizioni analoghi, sgargianti tuniche e turbanti tessuti sotto le tende a migliaia di chilometri di distanza che paiono disegnati da un unico artista. Ed ancora, affinità nel modo di cucinare, di costruire le *kucha*, semplici eppure solidissime case di fango rinvigorito con la paglia, tutti elementi che hanno concorso a favorire l'inserimento dei profughi in un *habitat* per nulla ostile, capace anzi di riprodurre con notevole fedeltà le condizioni di vita abbandonate.

Questi profughi che vediamo nei campi pakistani disseminati in diverse province, dalle regioni del Nord fino al Punjab, sono ben diversi dal quadro che si dipinge generalmente degli «esuli per professione». Sono estremamente laboriosi, dignitosi nella loro indigenza: nessuno oserebbe chiedere l'elemosina. Si accontentano, tanto da considerarlo un dono di Dio, di un assegno di 50 rupie mensili ciascuno (equivalgono ad appena settemila lire) e delle razioni alimentari distribuite per conto delle Nazioni Unite, dalla Croce rossa internazionale, dall'Unicef, dalla Fao con il concorso di contributi offerti da numerose organizzazioni volontarie.

L'elenco è presto fatto: mezzo chilo di farina al giorno a testa, più 30 grammi di olio, 20 di zucchero, tre di tè, due e mezzo di sale. Sembra niente, ma per assicurare questo livello di sostentamento, benché di poco superiore alla soglia della denutrizione, il Pakistan spende un milione di dollari al giorno, un miliardo 400 milioni.

Se tale assistenza, alla quale vanno aggiunti i finanziamenti per le infrastrutture sociali, l'educazione, le cure mediche, ha contribuito a mantenere sotto controllo una situazione che altrimenti avrebbe potuto diventare esplosiva, da un po' di tempo, lo si ammette ormai apertamente ad Islamabad, alcuni nodi stanno venendo al pettine.

La libertà di movimento concessa con tanta magnanimità ai profughi, i quali possono uscire dai campi quando vogliono, si è rivelata un'arma a doppio taglio. Vedi l'esempio di Ghazi: finché si trattava di fornire braccia al mercato del lavoro in sostituzione dei pakistani emigrati all'estero, gli afghani erano benvenuti; ora si sono trasformati in concorrenti temibili, hanno avviato lucrose attività commerciali, hanno aperto società di trasporti e officine, e nel Pakistan sottosviluppato non c'è posto per tutti.

Inoltre, due milioni di capre, pecore, mucche portati con sé diventano in un certo senso anch'esse profughe scomode: col nomadismo disordinato hanno invaso i pascoli, il passaggio delle mandrie danneggia il prezioso patrimonio forestale. Insomma, ecco sorgere innumerevoli motivi di quasi quotidiane lamentele e aumentare certe incomprensioni. Nella capitale non si vede più di buon occhio la spola dei guerriglieri tra i campi e le formazioni partigiane. Giorni fa addirittura è stato confiscato (prima lo avrebbero lasciato passare) un ingente quantitativo di armi destinato agli insorti.

Forse ha ragione chi prevede sviluppi inquietanti. Il Pakistan cova dentro di sé una bomba ad orologeria.

Piero de Garzarolli

Islamabad. Un gruppo di profughi kirghisi: si calcola che 2,7 milioni di afghani di ogni età siano riparati in Pakistan (Telefoto)

Frequenti visite degli imputati ai golpisti del 23 febbraio detenuti

Ritornano vecchi nomi e sospetti nel nuovo fallito putsch spagnolo

MADRID — La situazione è tranquilla nelle caserme spagnole dopo l'arresto, sabato scorso, dei colonnelli Luis Muñoz Gutiérrez e Jesús Crespo Cuspinera e del fratello di quest'ultimo, José, tenente colonnello, accusati di preparare un *golpe* per il 27 ottobre, vigilia delle elezioni.

Secondo varie fonti, tra le quali il giornale *Diario 16*, il generale Milans del Bosch, condannato a 30 anni per il fallito putsch del 23 febbraio '81 (e ieri trasferito d'urgenza a Siviglia per «motivi di sicurezza») aveva coordinato il complotto dalla sua cella. Gli ufficiali arrestati avrebbero avuto ripetuti colloqui con l'ex comandante la piazza di Valencia. Neppure il colonnello Tejero, l'uomo che entrò sparando alle Cortes con le sue guardie civili, sarebbe estraneo alla cospirazione.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Negli ambienti governativi si fa capire che il governo spagnolo non è stato colto alla sprovvista. Il presidente del Consiglio, Calvo Sotelo, si dice, ha avuto una riunione la notte fra venerdì e sabato con i ministri dell'Interno e della Difesa per valutare le notizie sul complotto fornite dai servizi d'informazione. Quella notte sarebbero stati decisi gli arresti, e il re sarebbe stato avvertito.

Ma stupisce il fatto che gli arresti siano avvenuti mentre le massime autorità civili e militari erano fuori della capitale. Juan Carlos, che era a Oviedo per consegnare i premi della Fondazione Principe delle Asturie e per il Congresso dei giornalisti europei, ha abbreviato il soggiorno: Calvo Sotelo era in Galizia, il ministro dell'Interno, Rosón, era in viaggio nel Paese basco. Il capitano generale della regione militare di Madrid, generale Aramburu, è tornato in tutta fretta da Caceres, in Estremadura.

Molti i punti interrogativi. Quali appoggi avevano i congiurati? Per il momento, gli ambienti ufficiali rifiutano di precisarlo, limitandosi ad affermare che i ministeri della Difesa e dell'Interno continuano l'inchiesta e che nuovi arresti potrebbero essere decisi. E' stato nominato un giudice militare, il colonnello José Muñoz, che ha cinque giorni di tempo per decidere se tenere in carcere i tre ufficiali.

Questi non sono sconosciuti, i loro legami con l'estrema destra sono noti; più volte avevano fatto visita in prigione ad alcuni dei condannati per il tentato golpe del 23 febbraio '81. Un nuovo rigurgito del mancato *putsch*, sembra, anche se il nuovo complotto ha dimensioni più modeste, e questa volta è stato scoperto in tempo dai servizi di sicurezza.

Sorprende comunque il fatto che i capitani generali di alcune regioni militari siano stati richiamati d'urgenza sabato. Forse il governo teme che la congiura abbia ramificazioni fuori della capitale, o vuole evitare iniziative di solidarietà con gli arrestati in provincia. I più pessimisti ricordano che esiste un «movimento dei colonnelli» che avrebbe un certo seguito tra gli ufficiali intermedi, movimento più volte citato durante il processo ai golpisti.

La sinistra sottolinea che il nuovo complotto dimostra l'urgenza di un'azione più decisa contro gli ufficiali sediziosi. E' lecito, si domanda, che i principali congiurati del 23 febbraio, rinchiusi in caserme e non in carceri, godano di un diritto di visita praticamente senza controlli e siano autorizzati a ricevere telefonate? Le ripetute iniziative degli avvocati dei golpisti per ottenere un regime di favore per i loro clienti assumono ora un significato inquietante.

Ed è significativo, dicono gli stessi ambienti, che ad ogni nuovo tentativo di *putsch* ricompaiano gli stessi nomi. Ci sarebbe cioè una catena di provocazioni destinate a spingere il vertice militare a farsi avanti, premere sul potere civile e fargli accettare una serie di misure intese a tranquillizzare l'esercito. I colonnelli fungerebbero così da «detonatori», nella speranza di convincere i loro pari grado, scontenti della situazione ma in maggioranza incerti se agire.

La scoperta del nuovo complotto influenzerà gli elettori il 28 ottobre prossimo? Un «voto della paura» potrebbe provocare un riflusso di preferenze alle formazioni di destra, mentre si prevedeva una vittoria abbastanza facile dei socialisti. E alcuni di questi si domandano addirittura se la vicenda non sia stata deliberatamente amplificata proprio a questo scopo. Il psoe è conscio del pericolo, e tenta di rassicurare. «*Era prevedibile che qualcuno si preoccupasse alla vigilia di elezioni che possono significare un cambiamento* — ha dichiarato il segretario generale del partito, Felipe Gonzalez — *ma se vinceremo, governeremo davvero*».

I socialisti danno l'impressione di voler giocare la carta della fermezza per convincere il Paese che la faranno finita una volta per tutte con le manovre di «destabilizzazione della democrazia», cosa che chiaramente è ancora tutta da fare.

Thierry Maliniak

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il nono allarme

Il complotto scoperto sabato è il nono allarme per la democrazia spagnola nata con la morte di Franco, nel novembre del '75. Ecco i precedenti.

17 agosto 1977 — Fallito attentato contro re Juan Carlos e il capo del governo, Adolfo Suarez.

13 novembre — La Moncloa, sede del governo, viene mitragliata due volte.

16 gennaio 1978 — Nuovo attacco alla Moncloa.

11 novembre — «Operazione Galassia»: cinque ufficiali (tra i quali Tejero) accusati di aver preparato un colpo di mano contro il governo vengono arrestati.

23 febbraio 1981 — Le Cortes vengono assaltate da 300 guardie civili comandate dal colonnello Tejero. Per 18 ore governo e deputati vengono tenuti in ostaggio. Nell'operazione sono implicati alti esponenti militari, tra i quali il generale Milans del Bosch e il generale Armada.

23 giugno — Viene scoperto un altro complotto contro la sicurezza dello Stato. Quindici arresti.

5 dicembre — Esce un manifesto in favore dei golpisti del 23 febbraio. E' firmato da un centinaio di ufficiali e sottufficiali.

Febbraio '82 — Nelle caserme circola una «lettera dei militari al re di Spagna» la quale afferma che la transizione democratica è un fallimento.

Van Agt per euromissili in Olanda

AMSTERDAM — Il primo ministro dimissionario olandese Andreas Van Agt ha dichiarato che se i Paesi Bassi rifiuteranno di dare il via nel 1983 ai preparativi per l'eventuale dislocamento di 48 nuovi euromissili ciò influenzerà negativamente i negoziati tra Stati Uniti e Unione Sovietica in corso a Ginevra.

Van Agt, che ha fatto tali dichiarazioni al suo rientro dal Canada, dove ha partecipato in qualità di ministro degli Esteri alla riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi della Nato, ha affermato che «*il rifiuto dell'Olanda di cominciare i preparativi per il dislocamento degli euromissili nel 1983 farà sì che il nostro Paese non sarà in grado nel 1986 di installare tali missili. In questo modo favoriremmo i sovietici*».

Decisione dei ministri Nato in Canada prima dell'incontro Shultz-Gromyko

Nuovi tagli sulle tecnologie all'Est (e questa volta l'Europa è d'accordo)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un importante accordo sul coordinamento delle politiche economiche dei Paesi membri nei confronti dell'Urss e dei suoi satelliti è stato raggiunto dalla Nato alla vigilia del secondo incontro tra il segretario di Stato americano Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Pur senza risolvere il contenzioso del gasdotto siberiano, l'accordo lo colloca, nelle parole del ministro degli Esteri francese Cheysson*, «in un contesto che lo rende meno grave». *Sostanzialmente, l'accordo consiste di due punti: rafforzamento del controllo del Cocom, il Comitato consultivo dell'Alleanza, sulle esportazioni di alte tecnologie all'Est europeo, e avvio di una serie di studi, in maggioranza nell'ambito dell'Ocse, sulle limitazioni di credito e sulla riduzione della dipendenza energetica della Cee da parte dei Paesi socialisti.*

La conclusione dell'accordo è avvenuta nelle due giornate di dibattito informale, cioè senza ordine del giorno, dei ministri degli Esteri della Nato a Val David, presso Montreal in Canada. L'intesa consente all'Alleanza di presentarsi al secondo round dei negoziati di Ginevra sul disarmo nucleare più unita del previsto, e ne sottolinea la quasi unanimità rispetto al rilancio della Conferenza sulla sicurezza di Madrid. Indubbiamente, lo straordinario successo di Camp David è dovuto al maggiore allineamento dell'Europa alla posizione degli Stati Uniti. Ma nasce anche dall'impegno americano e una certa flessibilità, come ha detto Shultz, nell'applicare le sanzioni contro le imprese della Cee che collaborano alla costruzione del gasdotto. Il ministro degli Esteri italiano Colombo, cui, insieme col tedesco Genscher, si deve l'idea della riunione informale, ha dichiarato partendo per Roma che l'accordo dimostra la vitalità della Nato e la sua fede nel dialogo.

Il punto di partenza — ha sottolineato Colombo — è stato la constatazione che la sicurezza occidentale va vista globalmente, e quindi sotto l'aspetto non solo militare, ma anche economico. «Abbiamo individuato la necessità di riesaminare tutti gli scambi che possono rafforzare i Paesi comunisti sotto il profilo militare, anche se a questo non collegati in maniera diretta» *ha detto il ministro degli Esteri italiano. In particolare, nel settore energetico l'Alleanza cercherà di determinare a che punto la Cee rischierebbe la dipendenza energetica dall'Urss, quali limitazioni possa avere l'export di tecnologia petrolifera a Mosca e quali siano le alternative di approvvigionamento. L'ospite della riunione di Val David, il ministro degli Esteri canadese Mac Eachen, ha aggiunto:* «L'obiettivo non è una guerra economica Est-Ovest, ma una spinta al Cremlino perché tratti seriamente».

All'atto pratico, da ieri, alla conferenza del Cocom a Parigi, l'Alleanza ha così in preparazione nuovi tagli al trasferimento di alte tecnologie al blocco sovietico. Secondo il New York Times, *all'elenco degli articoli di limitato commercio verrebbero apportati oltre 100 cambiamenti tra cui numerose voci nuove. Queste misure poggiano su solide fondamenta tecnico-scientifiche. Lo scorso giovedì, un'apposita commissione dell'Accademia Nazionale delle Scienze americana ha pubblicato un allarmante rapporto* «sulla fuga tecnologica dagli Stati Uniti».

Ai giornalisti italiani, Colombo ha fatto presente che la riunione di Val David ha portato anche ad altre importanti decisioni. E' stata ribadita l'urgenza di ristabilire l'equilibrio militare Est-Ovest compromesso dal riarmo sovietico, con rafforzamento delle difese occidentali da un lato e le trattative sul disarmo dall'altro.

Grazie a Val David, il segretario di Stato americano si presenta oggi a Gromyko, per il secondo incontro all'Onu in una settimana, in una posizione di forza e non di debolezza.

e. c.

Pillole al cianuro Trovata una pista

CHICAGO — La polizia di Chicago, a caccia del criminale che ha provocato la morte di sette persone mettendo cianuro in capsule di *Tylenol*, un potente analgesico, sta seguendo alcune tracce giudicate molto interessanti. Il procuratore dell'Illinois Tyrone Fahner ha detto in una conferenza stampa che le persone sospettate sono almeno una decina.

Nessuno si è ancora fatto avanti a fornire informazioni suscettibili di meritare la ricompensa di 100 mila dollari offerta dalla casa.

Una delle piste seguite parte dal parcheggio di un motel di periferia dove martedì, un giorno prima che cominciasse la catena dei misteriosi decessi, due poliziotti avevano trovato numerose capsule del medicinale sparse per terra e il giorno dopo si erano sentiti male, accusando sintomi che secondo un medico specialista possono essere attribuiti all'influenza del cianuro.

Intanto in Polonia, dove il medicinale sospetto può arrivare con i pacchi dono a molti cittadini che hanno parenti nella zona di Chicago, le autorità hanno invitato a consegnare il *Tylenol* eventualmente in loro possesso. La radio polacca ripete le allarmanti notizie sul pericolo fin da sabato.

Esperto inglese immagina la terza guerra mondiale vinta dai russi prima che la Nato usi armi nucleari

«Così i sovietici, con una blitzkrieg liquiderebbero l'Europa in tre giorni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Se l'Unione Sovietica deciderà di conquistare l'Europa occidentale, si varrà di una strategia che si ispira ai principi della «guerra-lampo». Possenti ma mobilissime formazioni si avventerebbero, in Germania, contro le difese atlantiche, nel tentativo di vincere la «terza guerra mondiale» in soli tre o quattro giorni, prima che i comandanti della Nato ottengano da Washington il permesso di usare armi nucleari. Così sostiene un noto esperto, Christopher Donnelly, in un'autorevole pubblicazione, la *International Defence Review*, che nonostante il suo nome è preparata e stampata a Ginevra, in Svizzera.

Le parole di Donnelly meritano attenzione perché questo studioso è un *senior analyst* al *Soviet Studies Research Centre* presso la più famosa Accademia militare britannica, quella di Sandhurst. Il testo completo del suo articolo non è noto, perché l'ultimo numero della *International Defence Review* è ancora in tipografia: se ne conoscono soltanto i punti principali. Secondo Donnelly, nonché altri esperti, la nuova «filosofia» dell'Armata Rossa non dev'essere motivo di stupore, in quanto cerca di sfruttare al massimo le debolezze militari e politiche dell'Alleanza atlantica.

Questo dunque lo «scenario». La *blitzkrieg* verrebbe condotta da «*formidabili divisioni corazzate, dotate tutte di artiglierie, missili, elicotteri e squadriglie di jet*». Sono formazioni di tipo nuovo, che per la loro ampiezza e potenza i sovietici descrivono con il nome «*Gruppi operativi di manovra*». I gruppi si scaglierebbero con tale impeto e tali mezzi contro le unità atlantiche che, nelle speranze del Cremlino, dovrebbero raggiungere le retrovie della cintura difensiva Nato entro le prime ventiquattr'ore di lotta. Il fronte tedesco, quello su cui si giocherebbe la partita, verrebbe insomma squarciato immediatamente.

Il caos scatenato dall'irresistibile irruzione permetterebbe ai «*Gruppi operativi di manovra*» di proseguire la loro fulminea avanzata verso Ovest, «*conquistando posizioni chiave, impedendo l'afflusso dei rinforzi, distruggendo comandi, centri elettronici, postazioni nucleari, depositi di munizioni*». Secondi i calcoli di Christopher Donnelly, se l'offensiva avesse successo, i sovietici potrebbero eliminare quasi tutte le armi tattiche nucleari della Nato in Germania entro due giorni al massimo. Divisioni normali procederebbero simultaneamente allo sgretolamento delle unità occidentali rimaste separate.

Dopo tre-quattro giorni, Mosca potrebbe dire: «*Abbiamo spezzato le difese atlantiche in Europa*» e i suoi mezzi potrebbero puntare verso il cuore della Francia e la Manica. Cosa farebbero allora le potenze nucleari?

Mario Ciriello

Mosca rabbiosa dice «Ipotesi isteriche»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La replica sovietica all'ipotesi di una «guerra-lampo» contro l'Europa della Nato non si è fatta attendere: l'analisi pubblicata a Londra da Christopher Donnelly è «*un'altra falsità sulla presunta minaccia militare sovietica*», ha affermato l'agenzia ufficiale Tass in un ampio e duro commento.

Falsità, null'altro che falsità, insiste la voce del Cremlino. Ma Christopher Donnelly, si afferma, non è il primo a inventarsi diffamazioni antisovietiche o a tirare in ballo la storia di un blitzkrieg. «*Non è casuale* — scrive la Tass — *che l'autore di queste invenzioni sia presentato come un illustre sovietologo: è un tentativo per rendere più autorevoli le sue asserzioni e per ingannare il pubblico*». E' abituale, si afferma, che «*appena il Pentagono e la Nato avviano un'altra ondata di isterismi bellicosi, i cosiddetti studiosi di strategia militare sovietica, come Donnelly, mostrino la testa e offrano di portare alla luce presunte conferme teoriche di quegli isterismi*».

Mosca, che si guarda bene dallo smentire sul piano tecnico-militare le affermazioni di Donnelly, vuole vedere in quella sua ipotesi di guerra-lampo sovietica la prova in negativo del militarismo occidentale. La collega infatti alle recenti richieste di maggiori spese militari fatte ai Paesi europei dal generale Rogers.

f. gal.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

A colloquio con i familiari dello sfortunato campione di sci

Continua l'odissea di Leo David un ragazzo che aspetta di vivere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARINA DI CAMPO — E' finita la vacanza all'isola d'Elba di Leonardo David detto Leo, nel febbraio del 1979 il più promettente sciatore del mondo, vittorioso anche su Stenmark e Phil Mahre, dal 3 marzo 1979 sbattuto indietro dalla tragedia: a Leo è scoppiato il cervello quel giorno, mentre sciava in America, a Lake Placid, probabilmente c'entrava una caduta patita in Italia. Da allora il ragazzone è retrocesso a bambino, lo scorso 27 settembre ha compiuto 22 anni, come sempre lo hanno imboccato la mamma Mariuccia, il padre Davide, la sorella Daniela e anche una donna dolcissima, infermiera della madre di Mariuccia e adesso, morta quella vecchia signora, del ragazzo, anzi del bambino.

Entro pochi, pochissimi giorni il caso di Leo David riesploderà. L'avv. Oberto di Ivrea è certo di poter porre la Federsci di fronte a responsabilità gravi. Vi sono dei fatti nuovi. L'avvocato è sicuro che, sul piano materiale, la famiglia di David otterrà molte — si dice così — soddisfazioni. Leo però rimarrà sulla sedia a rotelle, o sdraiato sul lettino [illegible]. Ha passato così due settimane all'isola d'Elba, nei giorni delle vacanze della gente di montagna: i David hanno chiuso la bottega di Gressoney, hanno affittato un villino in un villaggio residenziale. Questa volta Leo non è sceso al mare; nel marzo scorso, sempre all'Elba, gli atleti azzurri dello sci lo vollero ad ogni costo con loro, erano lì per uno stage di rilassamento attivo, lo portarono in acqua, dai Leo, forza Leo, lui lì guardava con l'occhio spento, era ipnotizzato dal nulla. Inutile riportarlo lì.

All'Elba ha fatto vita sotto gli alberi, un fisioterapista svizzero lo massaggiava, e insegnava i massaggi agli altri della famiglia.

Un suono nuovo — la voce di chi scrive queste righe — lo fa voltare, ma soltanto per un attimo. Una mosca gli procura una specie di spasmo della guancia, una vibrazione della pelle, come quella dei cavalli. Niente altro. *«Fa progressi sul piano motorio, ma rimane sempre nell'incoscienza* — dice il padre —. *Noi comunque facciamo festa anche alle piccole cose: sbadiglia, e alla fine dello sbadiglio ha un sospiro, proprio come noi. E quando tossisce ci pare che sappia che sta tossendo».*

Leo è così da quel 3 marzo 1979. Lo hanno operato in America, lo hanno frugato e curato a Novara, a Innsbruck. Adesso, ogni sei mesi, lo portano a Verona in un centro per cerebrolesi, dove gli assegnano nuovi esercizi. C'è anche da rimettere a posto la calotta cranica, devastata dagli interventi chirurgici, c'è da chiudere il buco della tracheotomia. *«Dopo, dopo, lo hanno già torturato troppo»*, dicono i suoi.

Curarlo costa sui tre milioni al mese. C'è la mutua, c'è la Regione aostana, ci sono i sacrifici di famiglia, gente che vive di un negozio e scuola. *«Stavamo bene, ora siamo quasi poveri»*, dice la mamma. Quattro sedute di fisioterapia al giorno. Sempre la mamma: *«Vorrei che Gattai, il presidente della Fisi, venisse a passare ventiquattr'ore da noi, poi cambierebbe molte sue idee e molte cose»*. La Federazione ha mandato a Davide, padre di Leo, un assegno di 50 milioni, restituito, niente carità. L'assicurazione del Coni ha pagato 200 milioni e rotti, quella privata, fatta dal [illegible], non paga ancora, con pretesti vari, i 50 milioni che deve. Leo era pure sergente degli alpini: *«Possibile* — dice il padre — *che si debba lottare per avere la pensione?»*.

Sulla spiaggia di Marina di Campo, padre, madre e sorella hanno accettato l'incontro con il giornalista, hanno parlato di Leo che stava lassù, ad un chilometro, come di un dio strano. Leo è un bel ragazzone, il disastro al cervello non ha inciso troppo sul suo aspetto, una specie di strana smorfia è dovuta al mal di denti: non mastica il cibo, lo butta giù, i denti «retrocedono». Dice la mamma: *«Mi viene voglia ogni tanto di prenderlo, strapazzarlo, gridargli di dirmi qualcosa»*. Ma poi lei e gli altri satelliti umani di Leo riprendono lo studio paziente dei segnali minimi. Leo non è debole, non lo aggrediscono le malattie, talora è persino troppo forte, sposta le cose messegli intorno per fare barriera, le cose sistemate intorno a lui per aiutare a vivere il suo corpo quasi tutto sano, però non sempre governabile.

Sono tre anni e sette mesi spaccati da quando, proprio sulla neve che lo aspettava — era il pronostico di tutti — campione olimpico 1980, lo sciatore azzurro Leo David cadeva, si rialzava, tagliava il traguardo, cadeva di nuovo, insomma finiva, oppure dava inizio ad una nuova sua vita, strana, vuota dei segnali consueti, una vita di cui noi che siamo andati a trovarlo all'Elba non sappiamo niente.

Gian Paolo Ormezzano

Ha perso ai cavalli un miliardo affidatogli dalle aziende

FIRENZE — Da tre anni scommetteva alle corse dei cavalli i soldi che le aziende di cui era consulente gli affidavano per pagare le tasse e i contributi previdenziali dei dipendenti. Claudio Gianessi, 33 anni, sposato, con due figli, titolare di uno studio di consulenza del lavoro in via Masaccio a Firenze, si è costituito sabato al sostituto procuratore della Repubblica, Margherita Cassano. *«Non ce la faccio più* — ha detto —. *Ho utilizzato i soldi delle ditte che amministravo per coprire debiti di gioco, ma adesso il "buco" è diventato incolmabile»*.

Gianessi è stato subito arrestato per appropriazione indebita pluriaggravata e falso in atto pubblico. Intanto altri saranno costretti a pagare. Le ditte truffate sono ventuno, due di esse per centinaia di milioni (in totale il «buco» è di un miliardo 300 milioni), per qualcuno potrebbe presentarsi lo spettro del fallimento. La legge non ammette giustificazioni: i contributi non versati dal Gianessi dovranno essere versati dalle ditte con le relative penali per il ritardo (la somma potrebbe anche quintuplicare).

Claudio Gianessi ha sempre giocato, ai cavalli soprattutto. Nel 1979 il suo debito con gli allibratori ufficiali dell'ippodromo fiorentino superava i venti milioni. Gianessi decise di pagare con i soldi dei clienti. Finse di pagare i contributi e tenne i soldi. **r. s.**

Sulle alture di Voltri si gioca un affare da ottanta miliardi

Ora una collina divide i genovesi Sarà sbancata per il nuovo porto?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Oggi il porto di Genova sorge su 250 ettari. Quando verrà concluso il suo raddoppio, con una spesa di circa mille miliardi da investire a Voltri, avremo probabilmente superato il 1990. I lavori sono cominciati appena. Fra i più importanti di questa fase, ci sono quelli di sottrazione al mare di un'enorme area: occorrono circa 50 milioni di tonnellate di terra per il riempimento di un braccio di mare. Per questa operazione si deve sbancare una collina. Ed ecco che improvvisamente, alle spalle di Voltri, quella collina diventa tutta d'oro: un affare da almeno 80 miliardi.

Questa storia appassiona i genovesi, priva di conclusioni certe com'è. Ci si chiede: riuscirà il finanziere Orazio Bagnasco (Ciga ed Europrogramme) a vendere quei 50 milioni di tonnellate di terra al Consorzio autonomo del porto, ossia a vendere la collina Bric Amandola che in pratica gli appartiene? Oppure la spunterà chi da anni sostiene che per la creazione della nuova area portuale c'è un'altra collina da sbancare più opportunamente, quella chiamata Bric San Michele?

Del Bric San Michele si era sempre parlato, fin dagli Anni Settanta, ogni volta che si facevano discorsi tecnici sulla costruzione del nuovo grande porto di Voltri. Tuttavia una piccola sorpresa, nel 1980, aveva fatto mutare quella scelta che sembrava scontata: uno degli ultimissimi atti della giunta regionale guidata da Magliotto (che si sciolse quell'anno) fu un parere positivo per tutte le opere a mare del raddoppio portuale, ma un parere negativo per lo sbancamento del Bric San Michele. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, a sua volta, analizzò il progetto ed espresse qualche riserva ecologica sulla scelta di quella collina. «Cercatene un'altra lì vicino», era in sintesi il suggerimento romano.

Lì vicino c'era il Bric Amandola. Collina comperata pezzo per pezzo da Renzo Bagnasco, fratello di Orazio, per conto di una società che almeno nell'etichetta — «Pro Agri» — faceva pensare ad interessi particolari: la coltivazione di carciofi, ulivi, viti.

Poche settimane fa Renzo Bagnasco è uscito allo scoperto: *«Dallo sbancamento del nostro Bric Amandola* — ha sostenuto — *si realizzerebbe un pianoro di circa 700 mila metri quadrati, valore di mercato sui 40 miliardi di lire. Il materiale di sbancamento, dopo un'indagine geologica, è risultato ottimo: potrebbe fornire anche i massi indispensabili alla realizzazione delle dighe foranee»*.

La «Pro Agri» forse non chiederebbe nemmeno quattrini. Si accontenterebbe di poter liberamente realizzare sul pianoro della collina mozzata proprie strutture edili, adeguate alla nuova attività portuale. *«Saremmo disposti a cedere 350 mila metri quadrati dell'area realizzata al Consorzio autonomo del porto, che potrebbe utilizzarli, poniamo, per un grandioso autoparco o "terminal" per "containers", certamente il più grande d'Europa»*. La «Pro Agri» si accollerebbe anche il costo della strada necessaria a portare dalla collina al mare i milioni di tonnellate di terra necessari al nuovo porto. L'intera operazione, compresi gli edifici, varrebbe almeno 80 miliardi.

Ma per il Bric Amandola il piano regolatore prevede una destinazione agricola, tanto è vero che quando la «Pro Agri» acquistò da vari contadini i terreni non spese moltissimi quattrini. Come superare questo ostacolo? I Bagnasco non sembrano preoccupati. Modifiche del genere ai piani regolatori di tutta Italia sono all'ordine del giorno.

L'assessore all'Urbanistica di Genova, avv. Ignazio Cattrambone, sostiene che in effetti, se la convenienza ci sarà, una modifica al piano regolatore risulterà possibile. *«Sulla questione ho aperto un'istruttoria* — dice — *che nel giro di poche settimane ci permetterà di dare un giudizio definitivo. Posso dire che, ad occhio, la soluzione del Bric Amandola sembra la più producente per la collettività. Ben più oneroso sarebbe l'esproprio del Bric San Michele e l'accollamento di tutte le altre spese, se si scegliesse di sbancare quest'ultima collina contro il suggerimento del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici»*.

— Però, assessore, sembra che la «Pro Agri» abbia tutto calcolato, fin dal giorno in cui cominciò a comperare pezzo per pezzo il Bric Amandola...

«Può darsi, io m'interesso però soltanto alla correttezza e all'opportunità dell'operazione urbanistica che ci riguarda. Quanto agli interessi dei privati, io non conosco operatori che fanno qualche cosa gratis. Forse che non ci sarebbero degli interessi anche per i proprietari del Bric San Michele? Comunque, vedremo di trovare la soluzione più utile alla collettività: è questa la cosa che conta».

Due punti, naturalmente, attireranno la curiosità dei consiglieri comunali di Genova quando la questione sarà discussa in aula, a «istruttoria urbanistica» conclusa. In primo luogo, la consistenza delle riserve ecologiche del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici sulla scelta del Bric San Michele per lo sbancamento; e subito dopo la singolare assenza delle stesse riserve ecologiche (trattandosi pur sempre di colline da demolire) per il Bric Amandola.

Franco Gillberto

Al chirurgo Staudacher riconoscimento dalla Francia

MILANO — Il professor Vittorio Staudacher, direttore della Prima clinica chirurgica dell'Università di Milano, è stato nominato membro d'onore dell'Associazione francese di chirurgia.

I suoi lavori scientifici e l'impulso dato alla chirurgia sperimentale gli hanno valso l'ambito riconoscimento.

Solo un altro italiano, il professor Paride Stefanini, prima di lui era stato chiamato a far parte dell'associazione francese.

E' accaduto ieri sera a Novara

Rapinano due anziane donne dei risparmi: una s'oppone ed è picchiata a sangue

NOVARA — Rapinano due anziane donne, madre e figlia, dei pochi risparmi che tengono in casa: 300 mila lire in contanti, tutto l'oro e un libretto di risparmio.

Quando la figlia, sessantenne, cerca di reagire la picchiano a sangue con un bastone mandandola all'ospedale.

E' accaduto ieri sera, poco dopo le 20,30, a Novara, in via Agogna 51. Qui, in una abitazione isolata, vivono Adele Rossi di 60 anni e la madre Teresa, 85 anni.

Tre giovani, con il volto coperto da fazzoletti, sono entrati nella casa dopo aver scavalcato il balcone del piano terra. Penetrati nella sala hanno incontrato Adele Rossi chiedendole subito dove tenesse i soldi. La donna, spaventatissima, ha cercato di prendere tempo.

I giovani allora, hanno dapprima minacciato di strozzarla, poi l'hanno colpita ripetutamente con un bastone procurandole ferite al volto e al corpo. Uno dei malviventi intanto metteva a soqquadro l'abitazione racimolando il magro bottino in contanti e impossessandosi d'oro, gioielli, e di un libretto di risparmio.

La madre, che stava in cucina, ha cercato di intervenire in soccorso della figlia ma ha dovuto presto desistere per non essere a sua volta colpita. Gli autori della rapina si sono poi allontanati, fuggendo dal balcone.

Sono intervenuti i carabinieri ma le ricerche dei rapinatori non hanno dato finora alcun esito. **r. s.**

Sepolto a Roma Lino Salvini

ROMA — E' stato sepolto al Verano l'ex gran maestro del Grande Oriente d'Italia, Lino Salvini, morto sabato scorso per un'emorragia cerebrale. Lino Salvini è stato tumulato nel sacrario dei dignitari e dei gran maestri del Grande Oriente. Erano presenti alla cerimonia la moglie Otella, le figlie Anna ed Antonella, l'attuale Gran Maestro della massoneria italiana, Armando Corona, e una ventina tra «maestri venerabili» e «fratelli».

Accertamenti nelle banche consegnati ai magistrati

PALERMO — La Guardia di Finanza ha consegnato all'ufficio istruzione del tribunale di Palermo le prime risultanze sugli accertamenti compiuti in diverse banche siciliane sui patrimoni intestati a presunti mafiosi.

Il materiale raccolto dagli investigatori della polizia tributaria riguarda la situazione patrimoniale di numerosi personaggi implicati nel recente *«rapporto dei 162»*, la mappa cioè — secondo polizia e carabinieri — delle *«famiglie»* che gestiscono nella Sicilia occidentale il traffico degli stupefacenti.

La decisione sei anni dopo il grave incidente: l'accusa è di disastro colposo

Processo a cinque alti dirigenti Icmesa per la tragedia della diossina a Seveso

MILANO — A sei anni e mezzo dal disastro la magistratura ha ritenuto di avere individuato i responsabili dell'incidente che provocò la fuoriuscita dalla fabbrica della nube di diossina che invase il territorio di Seveso. Sono state rinviate a giudizio per *«disastro colposo, omissione dolosa di cautele contro gli infortuni e lesioni personali colpose»* cinque persone: Herwig Von Zwehl (responsabile tecnico della fabbrica), Giovanni Radice (dirigente del settore ingegneristico e dei sistemi di sicurezza), Jorg Anton Sambeth (direttore tecnico del gruppo Roche Givaudan, proprietario della Icmesa), Fritz Moeri (responsabile progettazione e impiantistica dello stabilimento sotto accusa) e Guy Waldvogel (presidente del consiglio di amministrazione).

L'inchiesta giudiziaria non ha solo cercato di accertare come si è arrivati all'esplosione che ha «sezionato» una fetta del territorio di Seveso ancor oggi recintata e vietata a chiunque: i magistrati di Monza hanno indagato anche sulle inefficienze e sui ritardi nell'accorgersi di quanto era avvenuto e nel predisporre le contromisure.

Per sopravvenuta amnistia hanno così evitato il processo Fabrizio Malgrati, sindaco di Meda (sul cui territorio sorge l'Icmesa), e gli ufficiali sanitari di Seveso e Meda, Demetrio Sergio e Giuseppe Ghetti: l'accusa nei loro confronti era di omissione di atti d'ufficio e omessa denuncia di reato per non avere mai informato le autorità competenti che all'Icmesa si conducevano lavorazioni pericolose con uso di triclorofenolo, così come aveva segnalato loro, sin dal 1972, il Crial, un organismo sanitario territoriale.

Sono invece stati assolti perché il fatto non sussiste il primo incaricato dell'ufficio speciale per Seveso, Antonio Spallino, il medico provinciale Francesco Bonetti, denunciati perché i dati da loro forniti non corrispondevano, negli anni seguenti alla fuoriuscita del veleno, all'effettivo aumento delle nascite di bimbi deformi.

Per un ultimo imputato il procedimento è estinto per morte in quanto Paolo Paoletti, responsabile della produzione, venne ucciso da Prima linea.

Al contrario del giudice, che ha ritenuto di essere in possesso di indizi sufficienti per sottoporli a processo, nel luglio scorso, il rappresentante d'accusa Romano Forleo aveva chiesto l'assoluzione per il presidente dell'Icmesa e per il direttore tecnico del gruppo Roche, sostenendo che per gli altri imputati erano necessari ulteriori accertamenti.

La nube tossica uscita dalla fabbrica il 10 luglio 1976 provocò numerosi casi di dermatosi tossica con prognosi da 50 giorni a dieci mesi, ma sono coperti tutti da amnistia meno quelli delle sorelline Alice e Stefania Senno, i cui volti devastati sono diventati il simbolo del disastro ecologico avvenuto nel paese della Bassa Brianza.

L'allarme dopo la fuoriuscita del veleno fu dato per la moria di animali: quarantamila capi ora sepolti in settecento bidoni affondati nella soda caustica; solo il 2 di agosto gli abitanti delle zone colpite furono evacuati. I terreni contaminati furono letteralmente *«grattati»* e ancora oggi non si è finito di seppellire l'humus inquinato. I controlli sanitari, soprattutto per accertare i tumori, proseguiranno almeno fino al 1997.

Marzio Fabbri

Firenze, ieri prima udienza nell'aula-bunker all'interno del carcere di Santa Verdiana

Assenti Viscardi e gli altri pentiti al processo contro 92 di Prima linea

Firenze. Sergio D'Elia, uno dei capi di Prima Linea, bacia la mano a Sonia Benedetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Sono le 11.30: l'avvocato Antonino Filastò, difensore di una ventina di «piellini», si alza nell'aula della corte d'assise di Firenze e chiede la parola. Prima di ascoltarlo il presidente Pietro Cassano lo apostrofa: *«La toga, lei non ha la toga»*. Il legale fa presente che i mantelli erano stati tutti accaparrati, ormai. *«Vuol dire che domani se la porterà da casa»*, ribatte il giudice. Da una gabbia qualcuno mormora: *«Noi si fa la rivoluzione e questi sono ancora alla toga»*.

Convinti di rovesciare il mondo, di fare i rivoluzionari, sono i militanti di Prima linea dichiarati o presunti irriducibili o pentiti, incerti o dissociati. Hanno seminato paura in città, compiuto attentati, ammazzato, fatto irruzioni, messo bombe e sparato.

Novantadue nomi, alcuni semisconosciuti, altri tragicamente famosi. I detenuti sono 59, ma ieri in aula erano soltanto 44: mancavano i pentiti, hanno fatto sapere che verranno soltanto al momento della deposizione.

Dieci gabbie sul lato destro della lunga costosa (si parla di miliardi spesi per costruirla) aula, ognuna divisa dall'altra da un vetro antiproiettile. Il criterio con cui hanno separato i detenuti, si dice, è strettamente giuridico: nelle prime due gabbie, ieri deserte, i pentiti e i dissociati; dalla terza in avanti gli altri. La numero 7 e la numero 8 sono riservate alle donne. Gli imputati hanno già chiesto l'autodeterminazione, cioè di poter scegliere i compagni con cui *«passare le ore del processo»*. Il presidente ha risposto che se ne parlerà oggi. Contrariato, Bruno Laronga ha osservato: *«Allora verremo autodeterminati?»*. Non gli hanno risposto.

Per questo processo sono stati spesi sembra 10 miliardi, di cui quattro per il bunker costruito nell'orto del carcere femminile di Santa Verdiana.

La liturgia è quella di sempre: controlli minuziosi prima di varcare la soglia dell'aula, è bloccata un'intera strada, la via Paolieri, che corre a fianco della redazione del quotidiano *La Nazione*. Il traffico è *off limits* per tutti, tranne che per i bus di linea.

In aula l'incontro fra gli imputati sembra la rimpatriata fra vecchi amici: qualcuno, come Rosanna Mattiussi, che chiamano la contessa rossa, è elegantissima. La contessa esibisce un coordinato pantaloni e maglioncino rosa shocking, volto curato, allegria ostentata. Qualcuno urla verso il pubblico, si scherza. *«Luciano, portami un cappuccino»*, chiedono dalla gabbia numero 3 a Luciano Barbi, architetto, fratello di uno dei componenti del comitato rivoluzionario toscano delle Brigate rosse. Saluti dal gruppo dei parenti e degli amici; qualcuno, soprattutto anziano, saluta con l'indice e il medio tesi nel segno di vittoria. Spensieratezza ostentata.

Quando il presidente della corte composta da quattro uomini e due donne fa l'appello gli imputati rispondono e per il momento paiono aver scelto una tattica temporeggiatrice. Del resto il «processo di guerriglia» un tempo vagheggiato pare aver fatto il suo tempo. Si leggono i nomi dell'elenco e si chiama Segio Sergio, latitante: un applauso copre la voce del presidente. *«Si difende da solo»*, esclama una voce anonima. E un altro, con rammarico, osserva: *«E' l'unico che fa qualcosa»*. Si chiama Marco Donat-Cattin e dalle gabbie si alzano grida di scherno. Imperturbabile, il presidente Cassano vuol conoscere il nome del difensore. Ancora dalle gabbie: *«Si difende da solo»*, *«La custodia lo difende»*, *«E' in Parlamento»*.

Si fa il nome di Gianni Moggi, che è fra gli irriducibili, il giovanotto mesto risponde: *«Purtroppo ci sono»*. Infine, al nome di Susanna Ronconi, l'orgoglio delle fanciulle rivoluzionarie sembra esplodere: soltanto loro gridano: *«E' la libertà»*.

Dall'altra parte dell'aula, gli occhi lucidi di pianto, c'è Mariella Magi: è la vedova dell'agente Dionisi, ammazzato davanti alle carceri delle Murate il 20 gennaio 1978, quando i terroristi tentarono di provocare l'evasione di Renato Bandoli. La donna mormora: *«Loro hanno tutti i diritti, mio marito non ha avuto neppure il tempo di difendersi. Li guardo in faccia, erano ragazzi come me, facevamo l'università insieme. Non capisco come abbiano fatto a diventare così. Non riesco a rendermi conto di come si faccia ad ammazzare, non c'è idea politica che giustifichi l'assassinio»*.

Vincenzo Tessandori

In tv Nando Dalla Chiesa ribadisce «Omicidio politico»

ROMA — *«Ho ragione di ritenere che si fosse aperto, tra ciò che rappresentava mio padre e il potere mafioso, uno scontro elevatissimo sul piano politico e istituzionale. Ed è per questo che sostengo la tesi del delitto politico»*. Ad un mese dall'uccisione del prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa, il figlio Nando ha confermato, in un'intervista al «Tg2», le accuse mosse subito dopo l'omicidio ad alcuni settori della dc.

«Io ho indicato — ha precisato il professor Nando Dalla Chiesa — *in alcuni ambienti democristiani siciliani i gruppi nei quali si annidavano gli interessi con i quali era entrato in contrasto mio padre e che, secondo me, erano alla radice dell'omicidio»*.

Dopo aver detto di aver vissuto accanto al padre per dieci giorni nel mese di agosto, Nando Dalla Chiesa ha affermato: *«Ho visto il clima in cui è maturato questo delitto, ho visto quali erano gli interessi politici con i quali si scontrava, e ho avuto anche la possibilità di comprendere il significato che avevano tutte le interviste che venivano minuziosamente rilasciate nei mesi di luglio e agosto»*.

E ancora: *«Io credo che ci siano state da parte dei gruppi di potere locali delle pressioni molto forti perché quello stato di semi-isolamento, di incertezze, anche istituzionale, in cui si era venuto a trovare mio padre, continuasse, per colpirne il prestigio»*.

(Segue da pagina 5)

Tragico crudele incidente ha stroncato la vita di

Giorgio Rampone
Graziella Bolla Rampone

Lo annunciano sconvolti i figli Elisabetta e Federico insieme alla nonna Maria ... Anna ... Gigi, Rita Spirito ed i parenti tutti. Funerali il 5 ... ore 15 ... Annunziata Pino Torinese.
— Torino, 5 ottobre 1982.

Ines e Gigi ricordando giorni sereni si stringono con amore e tristezza ...

Eugenio Geglio e famiglia sono vicini a Elisabetta e Federico nel loro grande dolore.

Zio Batista e zia Rita con la loro famiglia sono vicini ad Elisabetta e Federico in questo doloroso momento.

Zii Luigina e Giovanni, cugini Mario, Liliana, Fernanda, Mario Bolla, partecipano al dolore di Elisabetta, Federico e zia Anna per l'improvvisa scomparsa di GIORGIO e GRAZIELLA.

Guido piange con Elisabetta e Federico la tragica perdita di MAMMA e PAPA'.

Luigina e Sandro Silvo con Chicca sono affettuosamente vicini in questo doloroso momento a Elisabetta e Federico e si uniscono al loro immenso dolore per la perdita dei genitori.

Graziella e Giorgio Rampone
— Torino, 4 ottobre 1982.

La direzione ed il personale della ... S.p.A. Milano, partecipa vivamente al lutto che ha colpito la società Martini & Rossi per la scomparsa del suo direttore di stabilimento

dr. Giorgio Rampone
— Milano, 5 ottobre 1982.

Il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale ed i collaboratori della F.lli Gancia & C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Rampone e la società Martini & Rossi per la scomparsa del direttore di stabilimento

dott. Giorgio Rampone
— Canelli, 4 ottobre 1982.

Presidenza, direzione e maestranze tutte dell'AVIR - Aziende Vetrarie Italiane Ricciardi S.p.A., prendono viva parte al lutto che ha colpito la Martini & Rossi per l'immatura scomparsa del

dott. Giorgio Rampone
direttore dello stabilimento di Pessione
— Asti, 5 ottobre 1982.

Il Rotary Club Torino Est con grande mestizia partecipa la scomparsa del presidente del Rotary Club di Chieri

dott. Giorgio Rampone
e della consorte signora

Graziella Rampone Bolla
sentitamente unito al dolore della famiglia.
— Torino, 4 ottobre 1982.

La Roné Briand S.p.A. si associa al lutto della Martini & Rossi per la tragica scomparsa del direttore stabilimento

dottor Giorgio Rampone
— Milano, 4 ottobre 1982.

La ditta Mugetti e Sardinelli partecipa al dolore di Elisabetta e Federico.

La giunta municipale di Chieri partecipa al grande dolore dei familiari ed al cordoglio della Martini & Rossi per l'immatura scomparsa di

Graziella e Giorgio Rampone
— Chieri, 4 ottobre 1982.

La Krones Italia e la Krones Ag Regensburg partecipano al dolore della Martini & Rossi per la perdita del direttore di stabilimento

dr. Giorgio Rampone
e della signora

Graziella Bolla Rampone
— Garda, 4 ottobre 1982.

Sono vicini a Elisabetta e Federico: Lina Robellato, Giovanni Cavagnero, Franco Menegon, Michelangelo Rissone, Alessandro Marenchino, Rosina Ferrero, Vittorio Gallo, Giuseppe Galli, Carla Fassano, Matteo Avataneo, Caterina Boella, Angelo Acino, Aldo Calosso, Franco Bertolaggia, Teresa Marocco, Giovanni Tamagnone, Margherita Bussotti, famiglia Magnone, Matteo Minetti, Florica Galli, Caterina Dagni, Leopoldo Cane, Luigi Fassano, Piero e Luciana Bosseo, Carlo e Liliana Costa-Rio, Giuseppe Molinero, Marcella Nebbia, Luigi Sandrone, Aldo Rivella, Valeria Bella, Giuseppina Allora, Carlo Giordano, Nicola Vigna, Edoardina Vigna, Gianna Cordero, Bartolomeo Visconti, Guido Bandi, Giacomo Chiamone, Marina Battaglia, Emanuele Ronco, Ugo Solero, Anna Baola, Carlo Miroglio. Amici, colleghi e collaboratori del Laboratorio Chimico di Pessione.

Il dr. Francesi, l'Ufficio ... estero e fatturazione esportazione - Torino, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dei coniugi RAMPONE.

Prendono parte al dolore della famiglia: Emilio Salvi, Francesco Boria, Guido Gili, Luigi e Laura Bogetti, Roberto e Annamaria Buzzi, Cesira De Los Rios, Giorgio De Stefanis, Giuseppe Faletti, Giuseppe Olia, Giuseppe Ceffi, Emma Lubelli e figli, Giuseppe e Rosina Martino, Pierangelo Massaro, Giancarlo Moro, Mario Moroni, Franco e Luisa Negro, Gianmario Oberti, Ettore e Isabella Oddone, Giuseppe Panzella, Giulio Perino, Mario e Carla Pignatta, Marcello Pinaccati, Augusto e Laura Rivoli, Bruno Renzi.

Partecipano al dolore di Federico e Elisabetta
Laura e Vincenzo Divino
Giuliana e Giacomo Carbonero.

Eleonora Bosco e Enrico Nosel partecipano al dolore di Elisabetta.

La Martini & Rossi I.V.L.A.S. SpA, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del

dr. Giorgio Rampone
Direttore dello Stabilimento di Pessione
— Torino, 4 ottobre 1982.

La Martini & Rossi S.p.A., il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa del

dr. Giorgio Rampone
— Torino, 4 ottobre 1982.

Dirigenti, impiegati ed Operai della Martini & Rossi I.V.L.A.S. SpA prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

dr. Giorgio Rampone
— Torino, 4 ottobre 1982.

Giovanni Sulotto, Presidente ed Amministratore Delegato della Martini & Rossi I.V.L.A.S. SpA, commosso prende parte al dolore dei familiari per la tragica scomparsa del

dr. Giorgio Rampone
— Torino, 4 ottobre 1982.

I membri della Direzione della Martini & Rossi I.V.L.A.S. SpA: Andrea Luca Sellari, Roberto Nizza di Lauriano, Lorenzo Cattaneo, Niccolò Di Bari, Giorgio Giustiana, Luciano Lamo partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del loro collega ed amico

dr. Giorgio Rampone
— Torino, 4 ottobre 1982.

I Dirigenti della Martini & Rossi: Stefano Bernasconi, Sergio Brosco, Antonio Calvi di Bergolo, Giovanni Cavagnero, Maurizio Cibrario, Giuseppe Cresto Dina, Leonardo De Nardis, Giovanni Ferraris, Vittorio Ferrero, Giovanni Frangioni, Carlo Giacchino, Armando Jannone, Luigi Lupotto, Franco Mariotti, Armando Nosero, Ettore Oddone, Piero Rachetti, Ottorino Rinaldi, Riccardo Rinaldi, Michelangelo Rissone, Lorenzo Rossi di Montelera, Luigi Rossi di Montelera, Renzo Tappari, Valerio Terzolo, Bruno Torti si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

dr. Giorgio Rampone
— Torino, 4 ottobre 1982.

Natale e Ottavio Lostia, Carlo ed Olga Lostia partecipano commossi al dolore di Elisabetta e Federico per l'improvvisa tragica scomparsa dei GENITORI e sono loro vicini con affetto.

Mirella Franco Maria e Chiara partecipano al dolore di Elisabetta e Federico.

I Dirigenti, Impiegati e Operai dello Stabilimento Martini & Rossi di Pessione partecipano al dolore di Elisabetta e Federico per il grave lutto che li ha colpiti.

Giuseppe Luisa Cresto Dina con Piera Carlo e Silvia sono vicini a Elisabetta e Federico in questo momento di grande dolore.

Anna Luigi Gianni Piero Lupotto partecipano al cordoglio di Federico e Elisabetta per la dolorosa perdita di GIORGIO e GRAZIELLA.

Ester Braghin Ranotti e Rosanna Maghnet sono vicine a Elisabetta e Federico.

Paolo e Elsa Gecima partecipano al grande dolore di Federico e Elisabetta per la tragica scomparsa di MAMMA e PAPA'.

Emilio e Graziella Marocco ricordano con profondo dolore e rimpianto gli amici GIORGIO e GRAZIELLA.

Franco Belotta e famiglia ricordano con profondo dolore gli amici GIORGIO e GRAZIELLA.

Michelangelo Rissone e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giorgio e Graziella Rampone
— Pessione, 4 ottobre 1982.

Giovanni Bressa e famiglia profondamente commossi partecipano al dolore di Elisabetta e Federico Rampone.
— Pessione, 4 ottobre 1982.

Angela e Domenico Rossi partecipano al dolore di Elisabetta e Federico per la tragica perdita dei GENITORI.

Si uniscono al dolore i Titolari e le Maestranze delle ditte: Chiesa, Gai, Gavelino, Mirabilandia F.lli, Novecino, Pesiero, Porticola F.lli, Tarlocco.

Max e Sandra Mulatero si uniscono al dolore dei figli e della famiglia.
— Torino, 5 ottobre 1982.

Franco e Pia Prati piangono gli amici di sempre GIORGIO e GRAZIELLA e con Alessandro e Sergio si stringono affettuosamente a Elisabetta e Federico.

Silvia Tarlocco e famiglia partecipano al grande dolore di Elisabetta e Federico.

Raffaele e Nella Ferraresi sono con i genitori affettuosamente vicini a Elisabetta e Federico Rampone.

Ferruccio e Laura Araldi in questo momento di dolore sono vicini con tanto affetto a Elisabetta e Federico.

Il Comitato Studio Bevande alcoliche aromatizzate partecipa al grave lutto che ha colpito la Associata Martini & Rossi SpA per la tragica scomparsa di

Giorgio e Graziella Rampone
— Torino, 4 ottobre 1982.

Il Rotary Club Ciriè Valli di Lanzo esprime il profondo cordoglio di tutti i suoi Soci, per la perdita dell'amico

Giorgio Rampone
Presidente del Rotary Club di Chieri
e della consorte

Graziella
— Ciriè, 4 ottobre 1982.

(Continua a pag. 7)

Una bici impossibile

Zurigo. E' la bici più piccola del mondo: lunga 14 centimetri, l'ha costruita un clown per le sue esibizioni nel circo. E' una delle curiosità che il 5 e 6 novembre saranno presentate alla prima rassegna internazionale delle invenzioni impossibili

Bloccato da sabato nel massiccio del Marguareis, presso Tenda

Speleologo ferito in una grotta liberato con l'aiuto di esplosivi

Alcune cariche sono state fatte brillare per distruggere speroni di roccia che ne impedivano l'uscita - Squadre del Cai ed esperti francesi si sono alternati per due giorni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMONE PIEMONTE — Alle 20,15 l'angoscia è finita: il giovane speleologo francese ferito e intrappolato da più di due giorni in una grotta nel massiccio di Marguareis, a 2000 metri, in territorio francese, è stato tratto in salvo, riportato all'aria. Una squadra della sezione speleologica del Corpo nazionale del Soccorso alpino di Torino aveva raggiunto l'infortunato nella notte di domenica e l'aveva portato a meno di cento metri dall'imboccatura della grotta. Una squadra francese nel tardo pomeriggio di lunedì ha sostituito i nostri volontari e ha lavorato per allargare il cunicolo e permettere ai soccorritori di portare il ferito alla superficie.

L'incidente è accaduto verso le 18 di sabato. Un gruppo di speleologi francesi era sceso in esplorazione nella grotta Joel, una delle più interessanti del massiccio. Il ferito — di cui le autorità francesi non hanno ancora comunicato il nome — stava esplorando una delle tante ramificazioni della grotta quando è stato travolto da una caduta di massi. Un grosso macigno gli ha fratturato la gamba sinistra, imprigionandolo nel cunicolo. Dopo aver cercato inutilmente di soccorrerlo, i compagni sono corsi a dare l'allarme ai carabinieri del posto di frontiera del Colle di Tenda.

Subito è scattato il dispositivo di emergenza: uomini e mezzi della «Protection civile» francese sono accorsi sul posto mentre da Torino partiva una squadra del Soccorso alpino composta da una decina di persone (tutti volontari) e due medici. Alle 17 di domenica i soccorritori italiani hanno raggiunto la località della disgrazia: un paesaggio spettrale, lunare, una landa desolata immersa nella nebbia, rocce biancastre, strapiombi scoscesi.

Dice Piergiorgio Baldracco, 33 anni, responsabile nazionale della sezione speleologica del Soccorso alpino: «Siamo abituati a lavorare con i francesi: in questi casi ci aiutiamo a vicenda. Ci siamo messi a loro disposizione». L'intervento dei volontari italiani si è rivelato subito provvidenziale: i francesi — organizzatissimi dal punto di vista logistico (nella zona hanno allestito una tendopoli, ci sono radio per mantenere i collegamenti, un elicottero — approfittando di qualche breve schiarita — ha portato il materiale necessario per il recupero) — non erano però in grado di operare altrettanto efficacemente sottoterra.

«Per primi sono scesi quattro di noi — spiega Baldracco —; hanno raggiunto il ferito e l'hanno avvolto in coperte per tenerlo caldo. Poi si è calato il medico». Il dott. Giuliano Villa, uno dei pochissimi medici speleologi europei, ha prestato i primi soccorsi. «Nell'incidente ha riportato una doppia frattura ad una gamba — dice —; ho provveduto a fare un'ingessatura provvisoria e a somministrargli dei calmanti e dei cardiotonici».

I soccorritori hanno dovuto fare i conti con non poche difficoltà: la più impegnativa era formata dai meandri della grotta. «Riportare un ferito da quota meno 200 in superficie attraverso questi "pozzi" verticali e orizzontali non è impresa facile», dice Baldracco. Imbragato in cinghie speciali, un centimetro per volta il ferito è stato trascinato verso l'alto, mentre una squadra di speleologi francesi cercava di allargare la strettoia con martelli pneumatici azionati da gruppi elettrogeni. In certi punti è stato necessario usare l'esplosivo per far saltare speroni di roccia. «In Italia questo non ci è permesso — dice Baldracco —, ma è un sistema molto efficace e rapido per risolvere questi problemi».

L'esplosivo di tipo particolare, adatto per essere usato in spazi chiusi perché non emette gas tossici, ha consentito ai francesi di allargare alcuni passaggi difficili, permettendo ai nostri speleologi che per 24 ore hanno lavorato senza sosta nella grotta di portare il ferito a meno di cento metri dall'imboccatura della caverna. A questo punto sono intervenuti i francesi: a sera il ferito era ormai a poche decine di metri dall'uscita. Alle 20,15 è stato liberato.

Francesco Fornari

Il fiume Timavo ha ripreso il corso normale

TRIESTE — Il fiume Timavo che il 21 settembre scorso aveva improvvisamente cambiato il proprio corso, a causa di una voragine che si era aperta nell'alveo all'altezza delle grotte di Divaccia, in territorio jugoslavo, ha ripreso in questi giorni il suo corso normale. Le piogge autunnali, infatti, trasportando pietre e detriti di ogni tipo hanno tappato, almeno temporaneamente il baratro.

In pratica il Timavo aveva accorciato di circa sette chilometri il suo percorso

Tumore al seno Nuova diagnosi

MILANO — Ogni anno muoiono in Italia, per tumore, oltre centomila persone. Per le donne fra i 35 e i 65 anni quello più diffuso è il cancro alla mammella. Ma si può guarire; non solo, quando il tumore non ha raggiunto i due centimetri si può anche evitare la mastectomia, cioè l'asportazione del seno. Condizione indispensabile per la guarigione è la diagnosi precoce.

Ieri a Milano è stato presentato un nuovo apparecchio, ora prodotto dalla Bayer. Si chiama spettrotermografia e si può definire un salto di qualità della termografia a contatto, un metodo diagnostico già utilizzato da diversi anni. L'ha inventato il professor Cristos Strammenos, un greco che ha studiato in Italia, già docente di chimica-fisica e spettroscopia molecolare all'Università di Bologna e che nel maggio di quest'anno ha abbandonato l'attività di scienziato per diventare ambasciatore di Grecia a Roma, coronando così la sua lunga attività politica del movimento panellenico di Papandreu.

La spettrotermografia è stata sperimentata in vari Paesi europei e in Italia, dal centro per la diagnosi e la terapia dei tumori di Cesena, per circa due anni. **s. mr.**

Ventimiglia, dovrà rispondere anche dell'accusa di illecito valutario

Si è costituita la moglie di Fabbri spedì all'estero mobili e quadri

SANREMO — «Sono la moglie dell'industriale Giovanni Fabbri. Mi costituisco, desidero chiarire tutto con la legge e poter tornare al più presto alla mia famiglia». Erano le 8 in punto quando ieri mattina Irit Elstein, 27 anni, la moglie del «re della carta» colpita da mandato di cattura internazionale per «illecito valutario ed esportazione illegale di opere d'arte» si è consegnata spontaneamente alle autorità italiane al valico di frontiera di Ventimiglia. Con la sua latitanza, durata quasi 15 mesi, si è conclusa così anche la prima fase del giallo del «Tir d'oro». Tocca ora al processo chiarire tutti i punti oscuri della vicenda esplosa il 14 luglio dello scorso anno, quando proprio allo stesso valico di confine italo-francese la Guardia di Finanza bloccava due autotreni carichi di preziosi che la famiglia Fabbri tentava di portare clandestinamente in Svizzera.

Ieri ad attendere alla frontiera la signora Elstein Fabbri c'erano il suo legale, l'avvocato Roberto Moroni di Sanremo, e quattro carabinieri. La donna è stata fatta salire su una «Alfetta» e portata immediatamente nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dott. Mariano Gagliano. Il magistrato l'ha interrogata per oltre 3 ore. Verso le 14, scortata dai carabinieri, ha lasciato il palazzo di giustizia ed è stata accompagnata nel carcere femminile di Imperia. Nei corridoi della procura Irit Elstein ha avuto modo di riabbracciare, per pochi secondi, il marito. Giovanni Fabbri, giunto a Sanremo da Milano verso le 10. Assieme agli avvocati Dian, Lombardi e Ledda era rimasto ad attenderla davanti l'ufficio del dott. Gagliano per tutto il tempo dell'interrogatorio.

L'industriale milanese ha anche brevemente ricordato quando il 23 luglio dello scorso anno aveva vissuto la «stessa amara esperienza» della moglie. Dopo un lungo interrogatorio con il dott. Gagliano anche lui era stato infatti arrestato per «tentata costituzione all'estero di attività patrimoniali, esportazione illegale di opere d'arte». Dopo alcuni giorni di detenzione aveva ottenuto la libertà provvisoria. La moglie, colpita anche lei da mandato di cattura, era invece fuggita all'estero vivendo quasi sempre in Svizzera, pare presso i genitori.

Irit Elstein, quando venne arrestato il marito, era in attesa di un bimbo. Il parto è avvenuto regolarmente in Svizzera. «Mio figlio — ha dichiarato ieri la donna — è con i miei genitori in Svizzera. Spero tanto di poterlo riabbracciare presto».

La signora Fabbri, secondo indiscrezioni trapelate, ieri avrebbe confessato di essere l'unica responsabile del «trasloco d'oro» scagionando il marito. «Ho fatto tutto da sola — avrebbe detto al magistrato inquirente —, però non sapevo di commettere reato. Desideravo abbellire le nostre residenze svizzere con quadri, libri, preziosi della famiglia. Avevamo infatti deciso che nostro figlio sarebbe nato oltre confine. Ho contattato personalmente l'agenzia, i Tir, Giovanni non c'entra». Fabbri, a suo tempo, aveva rilasciato identiche dichiarazioni. La linea di difesa è chiara: la moglie dell'industriale ignorava fosse reato portare all'estero, senza le necessarie autorizzazioni, beni di famiglia che potrebbero essere ritenuti opere d'arte.

E i 2 Tir, messi sotto sequestro alla frontiera di Ventimiglia, secondo esperti della Sovrintendenza alle Belle Arti di Genova, sarebbero pieni di opere d'arte. Il prezioso carico, complessivamente, avrebbe un valore commerciale di oltre 1 miliardo e 400 milioni di lire. «Entro oggi — ha dichiarato l'avvocato Moroni — presenterò istanza di libertà provvisoria per la mia cliente. Credo che la signora Fabbri possa lasciare presto il carcere».

Il «trasloco d'oro» fallì a causa della P2. Da quando il nome di Fabbri era comparso nella lista dei presunti appartenenti alla superloggia di Gelli, la Guardia di Finanza lo tallonava 24 ore al giorno.

Roberto Basso

Quattro persone arrestate ad Andora

Sbarcano da uno yacht 11 quintali di hashish

ANDORA — La Guardia di finanza ha inferto un duro colpo al traffico di stupefacenti. La notte scorsa ha sequestrato, a bordo di un furgone che stava uscendo dal porticciolo di Andora, undici quintali di hashish, arrivati su un panfilo poche ore prima, e ha arrestato quattro persone: Mario Belluzzi, 38 anni, di Milano, Gustavo Baton, 38 anni, Milano, Concetto Giuga, 31 anni, Cinisello Balsamo, e Giuseppe Longo, 19 anni, Bresso.

Il valore degli stupefacenti si aggira sui tre miliardi. E' il quantitativo più consistente sequestrato quest'anno in Italia. L'hashish era stato sbarcato dal motoveliero «Marilù», dodici tonnellate di stazza, dodici metri, iscritto al Compartimento di Genova, ormeggiato di solito a Lavagna e appartenente ad una società di leasing. Era stato locato da Belluzzi.

Due dei trafficanti, Baton e Giuga, sono stati bloccati dai finanzieri all'uscita dal porto a bordo del furgone. Gli altri due sono fuggiti tentando di nascondersi tra gli scogli della diga del porto: sono stati scovati dopo alcune ore. L'hashish era confezionato in 80 pacchi da 13,5 chili ciascuno e avvolti in plastica. La probabile provenienza è il Nord-Africa. Gli inquirenti ritengono che il carico dovesse proseguire per Milano e non si esclude che qualche altro complice in attesa fuori del porto abbia potuto sottrarsi all'arresto. **g. m.**

Dall'inizio dell'anno 111 delitti

Cognato di Badalamenti assassinato a Palermo

PALERMO — Un caposezione dell'Esa (Ente sviluppo agricolo), uno degli enti pubblici della regione siciliana, è la 111ª vittima della mafia a Palermo. Si chiamava Leonardo Galante, aveva 58 anni, ed era cognato di Gaetano Badalamenti, il capomafia di Cinisi, grosso centro agricolo presso l'aeroporto di Punta Raisi.

Badalamenti è introvabile da tempo e fino a qualche tempo fa presiedeva il clandestino, quanto potente, tribunale della mafia; decideva le sorti dei boss e dei «picciotti» sospettati di aver disatteso le ferree leggi dell'onorata società e in pratica aveva potere di vita e di morte. Ora è catalogato tra i capi perdenti nella lotta tra le cosche mafiose. Infatti Badalamenti avrebbe cercato di opporsi al traffico di droga. Già l'altro anno gli uccisero, in altri due agguati a Cinisi, un cugino e un nipote.

Ieri mattina il cognato è stato sorpreso da due killers, poco dopo le 8,30, in piena città, in viale Lazio all'angolo con viale Piemonte. Uscito dalla sua elegante abitazione di via Veneto, il funzionario era diretto a piedi nella vicina sede dell'Esa in viale della Libertà. Gli hanno esploso quasi a bruciapelo cinque pistolettate e sono fuggiti. Rantolante, la vittima è stata soccorsa dai passanti ma è spirata quasi subito.

Nella borsa di pelle, tra i documenti, la polizia ha trovato una cartella intestata a «Badalamenti-Cinisi», con le pratiche su uno dei miglioramenti fondiari che l'Esa finanzia e riguardanti una proprietà dei parenti della vittima. **a. r.**

Uccide il padre con due colpi di vanga in testa

POTENZA — Un ragazzo di 18 anni ha ucciso ieri mattina il padre colpendolo alla testa con una vanga. L'omicidio è avvenuto in località «Sant'Anna» di Tito, un paese a circa 20 chilometri da Potenza.

Il giovane, Vincenzo Acerenza, ha colpito il padre, Vito, 51 anni, ferendolo al cranio e al collo.

Quando i carabinieri — ricevuta una telefonata — sono giunti all'abitazione della famiglia Acerenza, hanno trovato il cadavere in una pozza di sangue.

Il sequestro a Bassano del Grappa

Bloccano tutta la famiglia e rapiscono un artigiano

BASSANO DEL GRAPPA — Un artigiano di Rosà (Vicenza), Livio Bernardi, 53 anni, titolare di un laboratorio per il restauro di mobili antichi, è stato rapito l'altra sera nella sua abitazione da cinque individui mascherati e armati di pistola. Al momento dell'irruzione in casa c'erano, con Bernardi, la moglie Carla Marchesan, 48 anni, i figli Donatella, Zenaide, Cinzia e Antonio (tra i 24 e i 13 anni) e il fidanzato di Zenaide, Roberto Nalon, 23 anni, di S. Giorgio delle Pertiche (Padova), il quale ha abbozzato una reazione, ma è stato colpito alla testa con il calcio di un'arma (guarirà in pochi giorni).

I banditi hanno reciso i fili del telefono e rinchiuso tutti i componenti la famiglia in un bagno. L'artigiano è stato trascinato sulla Fiat Ritmo di Nalon, con la quale i malviventi hanno compiuto la prima parte del tragitto. La vettura è stata ritrovata ieri mattina sulla superstrada per Marostica, poco lontano da Bassano del Grappa.

Carabinieri e polizia hanno concentrato la loro attenzione su una rapina compiuta nell'agosto scorso in casa di Bernardi. In quell'occasione i banditi si erano accontentati di un magro bottino (poche decine di migliaia di lire e un orologio): potrebbe essere stata una sorta di prova generale per il rapimento, o l'idea del sequestro potrebbe essere nata in quell'occasione.

Una delle figlie di Bernardi si sarebbe detta convinta, basandosi su elementi che non sono stati resi noti, che almeno uno dei rapitori abbia partecipato anche alla rapina.

Bomba in aereo falso allarme

GENOVA — Disagi ieri sera all'aeroporto C. Colombo di Genova per i passeggeri dell'aereo che avrebbe dovuto partire per Roma con il volo delle 18,10. Una telefonata anonima all'aeroporto aveva annunciato che a bordo c'era una bomba.

Il comandante dell'aereo ha immediatamente chiesto che venisse ispezionato il velivolo. Sul posto sono intervenuti gli artificieri dei carabinieri di Genova che, con gli agenti del commissariato dell'aeroporto diretto dal vice questore Vito Mattera, hanno eseguito un accurato controllo senza trovare nulla.

(Segue da pagina 6)

Gli amici del «Gruppo Golf 34» partecipano addolorati al lutto per la scomparsa di

Giorgio e Graziella Rampone

— Torino, 4 ottobre 1982.

Partecipano al dolore di Elisabetta gli amici:
Roberta Aleati, Franco Artagiani, Ubi Barbieri, Nica Bellone, Daniela Bianco, Tiziana Borgié, Silvia Briezzo, Milena Cagliero, Gio Cantello, Gabri Carmignani, Raffa Carbone, Anna Cirio, Clara e Livio Faussone, Fabrizio Fiorelli, Nino Fiorentino, Marco Galetto, Gery, Max Greco, Marco e Paola Guglielmetto, Guido e Silvio Meliana, Mike, Dinorah Mosconetti, Fabrizio Natoli, Gian Luca Peri, Corrado e Manuela Rignoni, Pio, Max Sartor, Francesca Scriptilli, Lily Storeri, Lorenzo Vecchetti.

Attoniti, costernati per l'incredibile scomparsa del Presidente

dott. Giorgio Rampone

e della consorte signora

Graziella

i membri del Rotary Club di Chieri, con le loro famiglie, si uniscono nel momento dell'angoscia e del grande dolore ai figli e ai familiari. Nel cuore di tutti preme il rimpianto e la nostalgia già profonda per la perdita dei cari amici, affettuosi, profondamente umani, valida guida del Club
Gianni e Piera Bagnasacco, Francesca e Daniele Bellafiore, Livio e Franca Bella, Gabriele e Franca Benedicenti, Franco e Carla Bona, Orlando e Tenda Borsio, Eugenio e Margherita Casalegno, Giovanni e Maria Cardinetti, Pierenrigo e Lucia Famiglia, Giovanni e Maria Antonietta Garrino, Giuseppe Griva, Giuseppe e Carla Gulino, Giancarlo e Attilio Michelone, Virgilio e Maria Teresa Motta, Armando e Maria Musso, Carlo Nicola, Leandro e Maddalena Pisano, Luigi e Rosita Romano, Eugenio e Marisa Quagliotti, Piergiorgio e Elisabetta Re, Vincenzo e Alda Solaro, Mario e Laura Taricco, Antonio e Margherita Taricco, Domenico e Rina Torta, Piergiorgio e Maria Clara Tosco, Luigi e Jose Trivero, Armando e Marisa Vergnano, Marco e Angiolina Vergnano, Laura Pizzocaro, Edmondo e Giuseppina Casalis, Alberto e Marisa Grammatica, Riccardo e Mauro Cuneo, Francesco e Marcella Graziano
— Chieri, 3 ottobre 1982.

I Soci del Rotary Club di Val d'Angrogna prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Giorgio Rampone
Presidente del Rotary Club di Chieri
— Langues (Francia), 3 ottobre 1982.

Anita Vernocchi unitamente agli operai e impiegati tutti della F.O.R.T. s.r.l. e Tecnicon s.r.l. partecipa al grave lutto della Martini & Rossi I.V.L.A.S. s.p.a. per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile e stimatissimo

dott. Giorgio Rampone
Direttore dello Stabilimento di Pessione
— Torino, 4 ottobre 1982.

Guglielmo Ranieri prende parte al dolore di Elisabetta.

Maria e Giovanni Gusso Margari e Riella Cerlelo partecipano commossi al cordoglio per la scomparsa di

Giorgio e Graziella Rampone
— Bordeaux, 4 ottobre 1982.

Marisa e Domenico Vergnano con Luigi, Sergio, Paolo e Stefano sono affettuosamente vicini a Elisabetta e Federico e partecipano al loro dolore.

Gianfranco e Renata piangono i cari

Giorgio e Graziella
— Chieri, 4 ottobre 1982.

Gli amici e compagni scout:
Roberta Aleati, Alessandra Bargetto, Riccardo Bartiglia, Marcella Basso, Mirto Bersani, Roberta Bertinetti, Luca Calderini, Claudia Camerolo, Franco Craveri, Nicola Cretella, Francesco Gally, Paola Grignone, Franca Longo, Elia Mandalà, Luciana e Marco Marone, Valeria Mainardi, Roberta Martinez, Fabrizio Morra, Paola Mussano, Marinella Pagani, Donatella Peraschio, Paola Pistinetti, Silvia Quagliotti, Fiorella Regis, Luca Ruggeri, Maria Silvia Sartori, Laura Tavano, Andrea Vergnano, Lucia e Stefano Vergnano
sono vicini a Federico e Elisabetta nel loro dolore.

Sono vicini a Elisabetta e Federico nel dolore gli amici Massimo, Pietro, Corrado, Massimo, Roberto, Gigi, Piero, Paola e Giuseppe.

Edgardo Bianco e la moglie Gabriella profondamente colpiti dalla tragica scomparsa dei cugini

Giorgio e Graziella Rampone
partecipano.
— Torino, 4 ottobre 1982.

Maurizio e Emanuela Gastaldi affranti per l'incolmabile perdita si stringono a Elisabetta e Federico.

Marta e Marcel Quagliotti con Silvia affranti dalla tragica scomparsa di

Giorgio e Graziella Rampone
sono vicini ai figli Elisabetta e Federico.
— Chieri, 4 ottobre 1982.

Partecipano al dolore di Elisabetta e Federico gli amici:
Alessandra e Silvia Castamaro, Andrea Olivia, Antonella Comello, Cristina e Elisabetta Amateis, Elena Basile, Giuliano Fantozzi, Guido e Andrea Odderino, Ivana e Massimo Musso, Lea Azzi, Massimo Bravo, Massimo Chiara, Monica e Emanuele Comello, Paolo Musso, Patrizia Taricco, Pierluigi Arsenese, Piero Cavagliato, Sebastiano Pisano, Vittorio La Rosella, Walter Ferrero.

Anna e Fulvio Borsero, Sergio Cicorelli, Anna e Ippolito Civallero, Vittorio e Antonio De Laurentis, Vittorio e Attilio Luciano, Luigina e Mario Oddone, Anna e Edoardo Pellegrino, Pia e Franco Prall, Mirella e Sergio Sbalia, Anna e Carlo Verri
sono affettuosamente vicini alla famiglia Rampone per l'improvvisa scomparsa dei cari amici GRAZIELLA e GIORGIO.

Walter Valsa e Paola Jeannet partecipano al dolore di Elisabetta.

La Grafica di Artale Angelo e Bassi S.p.A. (...) commossa alla prematura perdita del

dott. Giorgio Rampone
— Torino, 4 ottobre 1982.

La Castelcenise Carsone si unisce al dolore della Martini e Rossi per la prematura perdita del

dott. Giorgio Rampone
— Torino, 4 ottobre 1982.

La Ditta Lile di Pollino e Mascheroni partecipano al dolore dei figli per la scomparsa del

dottor Giorgio Rampone
e consorte

Graziella Bolla
— Pollino, 4 ottobre 1982.

Mario Marisa Rovere e Yanni Martelli costernati partecipano.

Sono vicini a Federico ed Elisabetta gli amici:
Emanuele e Ugo Ribaudo, Monica e Daniela Luciano, Roberto Nicosia, Rossella Prezzo.

Il Club Dirigenti Tecnici partecipa al dolore della famiglia.

Elda Grigoli e figli partecipano al dolore.

Valerio e Romana Tocchio addolorati per l'improvvisa scomparsa dei cari amici

Giorgio e Graziella Rampone
partecipano al dolore dei figli Elisabetta e Federico.
— Alba, 3 ottobre 1982.

Laura e Mario Pogliano con Giorgio, Marina, Andrea e Federico stringono in abbraccio affettuoso Elisabetta e Federico e si uniscono a loro nel rimpianto di

Graziella e Giorgio Rampone
— Torino, 5 ottobre 1982.

Franco, Paola, Liana, Silvia, Giorgio Pogliano addolorati partecipano al lutto delle famiglie Rampone e Bolla.

Gli amici di sempre con profondo dolore sono vicini ad Elisabetta e Federico nel ricordo dei carissimi

Graziella e Giorgio Rampone
[illegible] compagni di tanti giorni sereni.
Riccardo, Rosanna Boccardo; Cino, Maddalena Basile; Gianfranco, Renata Bucco; Romano, Luciana Cotella; Vittorio, Elena Dorm; Franco, Andreina Falco; Peppino, Egle Florio; Sergio, Carla Maroccu; Marco, Mimma Martorelli; Piero, Gianna Passaggio; Franco, Pia Prall; Gianmario, Ilynia Rossignolo; Franco, Laura Sertorio; Angelo Tesio; John, Erica Terzolo; Doni, Nella Rabiglio
— Torino, 5 ottobre 1982.

Partecipano al grande dolore di Elisabetta e Federico per il gravissimo lutto che li ha colpiti:
Antonio e Tina Manocchio, Vittorio Fantozzi e famiglia, Felice e Laura Bianco, Piero e Elsa Massoni, Renato Zanotti e famiglia, Dino Fantozzi e famiglia, Bruno Fantozzi e famiglia, Ivio e Marisa Fantozzi, Ubaldo Giolito e famiglia.

Partecipano al dolore di Elisabetta Carla, Eugenio, Ant.

Gianclaudio Andreis e Sergio Valsesser partecipano accorati la tragica scomparsa dell'amico GIORGIO.

La Riccadonna S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto delle famiglie Rampone per la scomparsa dei loro congiunti GIORGIO e GRAZIELLA.
— Canelli, 5 ottobre 1982.

Gli amici di sempre degli indimenticabili GIORGIO e GRAZIELLA si stringono con affetto a Elisabetta e Federico prendendo parte al loro grande dolore:
Franco e Andreina Falco, Gian Maria e Ilynia Rossignolo, Franco e Laura Sertorio, Angelo Tesio, Gianni e Erika Terzolo.

Andrea, Gianni, Meridiani sono vicini ad Elisabetta e Federico.

Il Presidente dott. Renzo Bolla, il Consiglio d'Amministrazione, i Soci, il Direttore Tecnico dott. Bianco, i Tecnici, gli impiegati, gli Operai della Cantina Sociale Valle Belbo ricordano l'amico

dott. Giorgio Rampone
— S. Stefano Belbo, 5 ottobre 1982.

Renzo, M., Pietro Bolla, in unione commossi di amicizia al dolore della famiglia Rampone.

Stefano e Angiolina Bernasconi con Carla, Enrica e Franco sono affettuosamente vicini ad Elisabetta e Federico.

Giorgio, Zinella e Chiara Giustiniani partecipano commossi.

Partecipano costernati Mario Luciano, Maurizio Pratt, Maria Carla Federica Berra.

Dario e Gualtiero Coeckle partecipano al dolore della famiglia e della Martini & Rossi Ivlas S.p.A. per la prematura scomparsa del

dott. Giorgio Rampone
e SIGNORA
— Torino, 4 ottobre 1982.

La Coccia Mario s.a.s. e la Bottiglieria di Pollino s.a.s. si associano.

Il Circolo Golf Stupinigi prende parte al dolore di Elisabetta e Federico per la scomparsa dei carissimi genitori.

Caterina Marca Maura e Maurizio partecipano al dolore di Elisabetta.

La Distilleria Bosso Luigi & C. partecipa commossa al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita dei coniugi GRAZIELLA e

Giorgio Rampone
— Asti, 4 ottobre 1982.

Gianni Mantelleone, Francesco Cima, Luigi Bischiarel partecipano al dolore dei familiari per la tragica scomparsa del

dott. Giorgio Rampone
e signora GRAZIELLA
— Asti, 4 ottobre 1982.

La Bertolotto S.p.A. e Colpet S.r.l. partecipano al lutto per la tragica scomparsa del

DIRETTORE
dott. Giorgio Rampone
e SIGNORA
— Zimella (Verona), 4 ottobre 1982.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Consorziati e il Personale del Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

dott. Giorgio Rampone
Direttore della Martini & Rossi
e della consorte, signora

Graziella Bolla Rampone
— Asti, 5 ottobre 1982.

Alberto Motta, a nome di tutti gli amici del 203° Distretto Rotary International, partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico

dott. Giorgio Rampone
Presidente del Rotary Club di Chieri
e della sua gentile consorte signora GRAZIELLA.
— Torino, 4 ottobre 1982.

Tiziano e Mastrosasso della Cellomeccanica Torinese Giuseppe partecipano al dolore della famiglia Rampone.

Le Imballaggi Piemontesi S.r.l. partecipa con profondo cordoglio al grave lutto.
— Carmagnola, 5 ottobre 1982.

Costernati per la grave perdita sono affettuosamente vicini a Anna, Elisabetta e Federico, zia Elvira e figli.

Annamaria Roberto Stradellini sono affettuosamente vicini a Elisabetta e Federico e partecipano al loro grande dolore.

Cristianamente è mancato il
CONTE
Carlo Emanuele Riccardi
Tenente Colonnello d'Artiglieria (ris.)

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giancarlo con la moglie Nicoletta Reggi e figli Francesca, Carlo Emanuele, Maria Ludovica con il marito Camillo Riccardi Candiani e figli Eleonora, Giovanni; i fratelli Maria Consolata, Ludovico, Gabriella; cognati, nipoti, cugini, parenti e i cari amici Beata, Benedicone. Il 5 con Casa Riposo Volpiano, ore 14,30, funzione parrocchia di Cirvano (presso Omegna) ore 16.
— Volpiano, 3 ottobre 1982.

La Casa di Riposo San Volpiano partecipa vivamente al lutto.

Bosco e Luisa, Giorgio e Lori, Giancarlo e Pupi con Vanna ricordano l'amico CARLO.

Ruby col nonno ricorda il caro CARLO.

Serenamente è mancato

Aurelio Santacaterina

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Concetta, la sorella Francesca, nipoti e parenti. Funerali martedì 5 ore 14,30 parrocchia delle Missioni via Cibrario. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1982.

Mercedes, Maria Teresa e Sergio ricordano teneramente AURELIO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Viotti
Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la figlia Renza con il marito Lino Piossa, Silvana con il marito Arduino Zullan, gli adorati nipoti Luisa, Davide, Federica, Monica. I funerali avranno luogo mercoledì 6 ottobre alle ore 10,15 nella parrocchia San Giuseppe Calasanzio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1982.

I cognati e nipoti Secondo e Domenica Petrucco, Camilla ved. Gerbodi, Sergio e Clementina Bongo, i nipoti Ivio e Bruna Donazzi, Liliana e Paolo Persico, Adriana e Carlo Camara con le rispettive famiglie piangono il caro zio FEDERICO.

Raffaella e Stefano con mamma e papà piangono zio RICO.

Maria Camara partecipa al dolore della famiglia.

E' mancata

Giuseppina Viglio ved. Almaretti

Lo annunciano con dolore: il nipote Sergio e parenti. Funerali martedì 5 ore 14,30 Superga (Mauriziano).
— Torino, 2 ottobre 1982.

Consorella e Contitolati dell'Opera speciale San Girolamo «Soggiorno Sanitario della Società San Vincenzo de' Paoli» nella rassegnazione cristiana piangono la scomparsa della consorella

Giuseppina Almaretti
Madrina

Grande esempio di dedizione agli altri, immatura gioia e instancabile del soggiorno di Orsaglio.
— Torino, 2 ottobre 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Cantalupo in Giorza

Addolorati l'annunciano il marito Gianni, il figlio Franco che tanto adorava, la nuora, le nipotine Valentina e Alessandra, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle Suore Piccole Serve di Dio. Funerali mercoledì 6 ore 14 da via Pallanza 3.
— Torino, 4 ottobre 1982.

I cugini Giorza e Farina piangono commossi parte al dolore di Giovanni, Gianfranco e Marinella.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Brisone
ex pensionato Alai

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Emma, sorelle, cognati e nipoti. Funerali ore 9,30 del 6 ottobre 1982 partendo dall'ospedale Gradenigo; la salma proseguirà per Valmadonna (Al). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1982.

E' mancato

Giangiacomo Boncompagni

Lo annunciano: la moglie Maria Tranelli, figli, mamma, papà, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 parrocchia Divina Provvidenza. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1982.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ferdinando Galimberti
anni 70

L'annunciano: i nipoti Piero Rolando con la moglie Margherita e figli Roberto e Massimo, Ettore con la moglie Elsa Bolloni, la cognata Maria Drovelli, il nipote Piedro (Argentina) e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 corrente, ore 14,30, dall'abitazione, via Rossignoli 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cavoli di Chie, 3 ottobre 1982.

Improvvisamente è mancato

Vincenzo Camoletto
anni 69

Lo annunciano la moglie Carolina Bona, il figlio Franco con la moglie Marina Bellino e la piccola Cristina, il fratello, la sorella, cognati, cognate, suoceri, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 alle ore 14,30 partendo da via Parco 15.
— Settimo Torinese, 4 ottobre 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Contardo ringrazia parenti e amici commossi del caro alpino

Claudio

per la partecipazione di affetto tributata al loro caro.
— Torino, 5 ottobre 1982.

Alda Valtezzone nata Timossi

La famiglia Valtezzone-Rigoni ringrazia commossamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.
— Torino, 5 ottobre 1982.

ANNIVERSARI

5-10-1976 — 5-10-1982

Anna Pedrotti Sitter

Santa Messa in suffragio il 6 ottobre ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.

1976 — 5 ottobre — 1982

Antonio Ferrarese
Antonio Ris

Il tempo non cancella il suo ricordo.

1916 — 1972 — 1976

Eugenia Rita Lina Perola

Con tanto rimpianto Mario vi ha sempre nel cuore.
— Torino, 5 ottobre 1982.

1981 — 1982

Mercoledì 6 ottobre ore 18,30 Messa anniversaria nella parrocchia S. Secondo in memoria del

dr. Cesare Durio

1980 — 1982

Il Consiglio di Amministrazione, le Suore e i Dipendenti della Casa di Cura Fornaca e Villa Pia, della Fondazione Pia Lobetti Bodoni, della Società Infermiere Professionali dell'Ordine di Malta, ricordano con affetto la signorina

Pia Lobetti Bodoni

nel secondo anniversario della sua scomparsa. La Santa Messa il 6 ottobre ore 18, nella cappella della Casa di cura Fornaca.
— Torino, 5 ottobre 1982.

1972 — 1982

Adriano Albanese

Sei sempre con i tuoi cari.
— Lesna, 5 ottobre 1982.

Le sfilate del prêt-à-porter a Milano fra lusso e novità

Tenuta safari o stile boy scout scherzi della moda di primavera

Milano. Tre modelli presentati alle sfilate per la primavera-estate 1983. A sinistra, un abito lungo in seta con colori bianchi e blu; al centro, abito di seta in tinta unita di colore kaki con colletto écru e giubbotto in gabardine di lana nera; a destra, tunica in seta rigata con plastron nero e bottoni di metallo, gonna ampia alla caviglia in seta stampata a fiorellini; tutto bianco e nero

MILANO — Al padiglione 14 della Fiera Campionaria sono iniziate le grandi manovre del prêt-à-porter primavera-estate 1983. L'operazione ha una sigla nuova: Milano collezioni. Il numero delle sfilate si è assottigliato; sfilano qui, fino al 7 ottobre, le grandi firme e quelle promosse dopo un certo noviziato. Ma altre, soprattutto ieri, hanno presentato i loro modelli in teatri, club, antichi palazzi, addensando una folla di compratori.

Milano si è parata in carattere con la sua qualifica di capitale della moda: a un passo dal Padiglione 14 ci sono i saloni di Milanovendemoda e del Modit; striscioni da palazzo a palazzo reclamizzano riviste fortunate; la galleria dove si apre il teatro Manzoni inalbera manifesti che puoi prendere per fotogrammi del film programmato e invece enfatizzano volti e nomi di creatori e produttori di case del prêt-à-porter. La crisi serpeggia e il costo in pubblicità per resistere si aggiunge a quello del capo finito.

Fortunatamente l'alleanza industria-stilismo si diffonde, si fa stretta e se la moda pronta è ormai di lusso, quella che una volta si chiamava «boutique» rispunta ad alta tiratura. le cosiddette seconde linee portano la firma di Laura Biagiotti o di Ferré, di Armani, che ha disegnato anche la collezione di Erreuno, sfilata ieri. Pulita, nitida, tutta giocata su insolite combinazioni di stoffe, colori, righe e fiori, lane leggere e seta, nella formula della giacca con gonna e blusa, a cui aggiungere un trench o un gilè, mentre lo scozzese scherza con il pois e i quadri minuti si trasformano in geometrie giganti: in bianco e nero e kaki, in bianco, rosso e blu.

Enrico Coveri per Touche ha proposto, ad esempio, una linea spoglia, facile, per piccoli abiti su gonna e pantalone, che vivono di stampati a righe nei toni dei tessuti primitivi, sabbia tropicale e grigio asfalto, ocra e arancio, azzurri marocchini; per maxi tuniche aperte lateralmente, poco abbottonate nei molti bottoni a pressione e completi pratici ed eleganti di pantaloni o gonne in lino nero con camicette paglïettate, leggerissime in nero od oliva.

Rigati e [illegible] lavorati insieme in rapporto geometrico, imprimono un raro equilibrio ai tailleur di Lancetti, giacche minute in lino, gonne diritte con romantiche camicie in organza a pois, ai boleri ancora deliziosamente geometrici. E di abiti al ginocchio o al polpaccio, di coordinati, giacche, camicie e blouson, vive la collezione molto femminile di Helyett, in lino pastello unito ad altro lino stampato a motivi floreali.

Dove va la moda della prossima primavera-estate 1983? Le ultime propaggini d'un folk estenuato la colorano in camicioni, gonne ample, maniche scese, fusciacche addipanate basse sui fianchi: un'allure sportiva prende il suo bene dal tennis, dal golf, dal gioco del polo e la sostanzia in tenuta da safari turistico e di lusso, in tutto lino, iuta e cotone grezzo, in toni coloniali dalla cannella allo zafferano, quando non imiti lo stile «boy scout», ultradinamico, in tessuti impalpabili. Di regola, nella vittoria dell'abito, della gonna sul pantalone, e sul coté sexy, un'eleganza di tutto confort, liberata in pigiama di popeline, nella freschezza del piqué, con qualche residuo verso gli Anni Trenta e la raffinata purezza dell'abito monacale contraddetta dal lino trasparente, nella supremazia del bianco, del nero e in emergenti, bellissime tonalità del grigio.

Intanto è approdato a Milano, a Palazzo Visconti, Roberto Capucci. Prêt-à-porter di lusso? Alta Moda fuori calendario? Piuttosto un'incredibile lezione di moda come studio di forma volume e movimento. Il tessuto come mezzo di espressione, alla maniera del marmo, della creta, del legno. Il colore come strumento [illegible] d'un volume bloccato. Una linea esile per assemblages di lamelle, coni, spirali, cerchi, ventagli, maniche ad ala con penne in organza ricamata, di angelo nero.

Lucia Sollazzo

Milano, furto da 100 milioni

MILANO — Ha fruttato un bottino da cento milioni di lire una razzia in una mansarda di Milano. I ladri si sono introdotti nell'appartamento di Rino Vignati, 58 anni, aprendo la porta di ingresso con chiavi false. Si sono impadroniti di due quadri (di cui un De Pisis), di un chilogrammo d'oro, brillanti e preziosi.

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO

NUVOLOSITA' VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: la pressione tende ad una forte diminuzione su tutta l'Italia. Una perturbazione di debole intensità sta attraversando le nostre regioni, ma è seguita da una più intensa proveniente dalla Francia.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni che al Nord tenderanno a divenire forti e persistenti. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari con piogge sparse e isolati temporali. Tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone tirreniche.

temperatura: pressoché stazionaria nei valori massimi.

venti: da Sud-Ovest moderati al Nord e sulle zone tirreniche, deboli sulle altre regioni, ma tendenti a rinforzare ovunque.

mari: molto mossi i mari occidentali, mossi i restanti mari.

città italiane

Bolzano	14	25	Pescara	15	22
Verona	15	18	Roma	13	21
Trieste	15	18	Campobasso	12	15
Venezia	15	21	Bari	17	21
Milano	14	15	Napoli	17	22
Torino	11	18	Potenza	13	17
Cuneo	12	17	Reggio Calabria	20	28
Genova	18	23	Messina	20	26
Bologna	13	19	Palermo	23	25
Firenze	12	22	Catania	18	28
Pisa	14	24	Alghero	15	24
Perugia	14	18	Cagliari	16	26

città estere

Amsterdam	10	17	nuvoloso	Lisbona	14	21	nuvoloso
Atene	18	25	sereno	Londra	11	14	pioggia
Beirut	18	27	sereno	Madrid	10	25	nuvoloso
Belgrado	12	20	pioggia	C. del Messico	10	23	sereno
Berlino	7	18	sereno	Montreal	8	18	nuvoloso
Bruxelles	9	18	sereno	Mosca	3	4	nuvoloso
Buenos Aires	15	21	pioggia	New York	18	25	sereno
Il Cairo	18	28	sereno	Oslo	10	11	nuvoloso
Copenaghen	12	18	sereno	Parigi	16	18	coperto
Dublino	8	17	pioggia	Rio de Janeiro	17	24	nuvoloso
Ginevra	7	18	sereno	Singapore	25	33	sereno
Helsinki	8	15	nuvoloso	Stoccolma	9	14	nuvoloso
Hong Kong	25	31	sereno	Tel Aviv	21	28	sereno
Honolulu	24	31	nuvoloso	Tokyo	16	25	sereno
Gerusalemme	17	29	sereno	Toronto	10	22	sereno
Johannesburg	12	29	sereno	Vienna	9	16	sereno

Trombe d'aria a Finale Ligure

FINALE LIGURE — Tre trombe d'aria hanno seminato il panico nel tardo pomeriggio di ieri a Varigotti (frazione di Finale Ligure). Le trombe d'aria si sono formate in mare durante un violento nubifragio che ha incominciato a imperversare sul Finalese poco prima delle 18. I tre giganteschi vortici d'aria, dopo aver risucchiato dal mare una grande quantità d'acqua, si sono riversati sulla borgata andando poi a infrangersi contro la collina.

Molto spavento, ma per fortuna si segnalano pochi danni: qualche finestra e qualche tegola rotte. Il rarissimo fenomeno è durato solo un paio di minuti durante i quali a Varigotti è mancata pure la corrente elettrica.

Un convegno ricco di proposte, alcune assurde

Mettiamo un grattacielo nella piazzetta di Capri

CAPRI — Sull'isola di Capri abitano 12.463 fortunati mortali, ma la popolazione sta lentamente diminuendo. Il 31 per cento delle abitazioni risultano seconde case, e si pensa che siano nella maggior parte appartamenti che vengono affittati dai locali ai villeggianti per uno, due o tre mesi all'anno (però quando un caprese si sposa non trova casa e questa è una delle ragioni per cui invocano nuove case nell'isola già così straripante di costruzioni).

A Capri c'è poca cultura (le istituzioni locali come la fondazione Cerrio Vivacchiano), all'unica scuola alberghiera si iscrivono sempre in meno e per lo più studenti che vengono ritenuti non idonei per le scuole normali. Tuttavia, solo il 7% dei turisti lamenta la scarsa preparazione del personale, mentre in molti denunciano i costi elevati (37%), l'eccessivo affollamento (60%), la rumorosità, la scarsità di manifestazioni culturali, la scarsa pulizia del mare. Apprezzano la bellezza dell'ambiente e il clima 81,58 turisti su cento, mentre il 46% sottolinea la sicurezza personale (a Capri il problema della delinquenza non è mai esistito e non esiste nemmeno tuttora forse a causa della difficoltà di allontanarsi), la collocazione geografica, la tranquillità. Pochi apprezzano la qualità dei servizi (solo il 7,69%) o la possibilità di svaghi (0,51%).

Queste interessanti notizie sull'isola di Capri sono contenute in un ponderoso tomo, frutto di un'approfondita indagine del Censis, che in questi giorni le divulga in un convegno organizzato all'antica Certosa di Capri sul tema: «Quale Capri?». Il congresso dovrebbe sviscerare il problema del destino di quest'isola meravigliosa: sono stati invitati importanti cattedratici e uomini politici regionali e locali (ma, stranamente, non gli ecologi e i giornalisti che hanno combattuto strenue battaglie per salvare Capri dai peggiori guasti).

I pareri degli illustri intervenuti sono apparsi alquanto discordi. Dalla strabiliante proposta di costruire un grattacielo sulla famosa piazzetta di Capri (l'idea è del prof. Cuomo, docente della facoltà di architettura dell'Università di Napoli) a quella di respingere il turismo di massa che lascia sporcizia e sconvolge tradizioni e persino identità culturali della popolazione locale, avanzata dal prof. Ceccarelli, preside della facoltà di architettura dell'Università di Venezia. Dal parco marino che dovrebbe comprendere tutta la fascia per scoraggiare il turismo nautico che rovina il mare del prof. Jacobitti, sovrintendente ai monumenti di Napoli, alla proposta di *«buttar giù le costruzioni brutte»* per costruirne di nuove, evitando *«le false architetture mediterranee»*, al fermo totale delle costruzioni: *«Quando un bicchiere è colmo non si deve aggiungere acqua»*.

Alcuni dei professori intervenuti sono per il piano regolatore definitivo, altri per piani particolareggiati più o meno limitati. Alcuni ascoltatori, per lo più capresi intervenuti alla tavola rotonda, clou di tutto il convegno, erano piuttosto perplessi e con qualche preoccupazione per il futuro della loro isola.

Per fortuna, a rinfrescare l'atmosfera un po' confusa, creata da tanti illustri e contrastanti pareri, i giovani della lega dell'ambiente di Capri, muniti di grosse ramazze e sacchi di plastica, hanno deciso di dividersi a squadre nei punti più belli e persino lungo le coste del mare per pulire l'isola e l'acqua marina dai resti di tre mesi di turismo sempre meno qualificato: *«I professori parlano»*, proclamano allegri i ragazzi, *«noi preferiamo agire»*.

Laura Bergagna

Venezia, rubata una scultura di Ligabue

VENEZIA — Una scultura di bronzo del pittore Ligabue, esposta nel Palazzo delle prigioni vecchie a Venezia, è stata rubata ieri, giorno di chiusura della mostra dedicata all'artista. Del furto si è accorto uno dei curatori della mostra, il prof. Sergio Negri.

La statuetta, che raffigura una jena, è lunga circa 30 centimetri e alta una quindicina ed è stata valutata circa 10 milioni di lire. Si trovava, assieme ad altre 13, esposta su un tavolo; verso le 12,30, quando la mostra era già stata visitata da un migliaio di persone, ci si è accorti della scomparsa del bronzetto.

La mostra si era aperta il 24 luglio scorso e si sarebbe dovuta chiudere il 26 settembre, ma l'interesse che ha suscitato ha indotto gli organizzatori a protrarla di una settimana. Patrocinata dai Comuni di Gualtieri (paese d'origine di Ligabue) e di Venezia, la mostra comprende, oltre alle piccole sculture in bronzo, una cinquantina di dipinti, una decina di disegni ed alcune incisioni.

Soluzione dei giochi pubblicati su «La Stampa» domenica 3 ottobre

Scarabeo

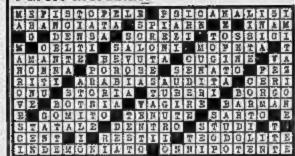
1) C3/O13 DOCUMENTARI (punti 42). Ci si attacca alla O di ONESTI, alla U di FIUMI, alle E di EROS. Lo Scarabeo si utilizza come C.

2) A17/M17 DIMENTICARE (punti 182). Ci si attacca alla E di ARE, alla C di CPC, alla T di TUE. Lo Scarabeo si utilizza come I.

3) M2/M12 DINAMITARDA (punti 37). Ci si attacca alla I di VAIOLO, alla A di SBOZZARE, alla A di TRATTORE. Lo Scarabeo si utilizza come D.

4) R6/R15 TRADIMENTO (punti 21). Ci si attacca alla E di TRATTORE e alla O di AVO. Lo Scarabeo si utilizza come T.

5) I2/S2 TAMARINDO (punti 38, più 6 della sigla ET). Ci si attacca alla O di NODO. Lo Scarabeo si utilizza come A.

Parole Incrociate

Scacchi

Il Bianco ha giocato 1. Tg3!!, e il Nero ha abbandonato in vista del decisivo scacco di Alfiere in f3.

Dama

1) 20-23! vince.
Se 1)... 18-28; 2) 10-19 e poi 19-23.
Se 1)... 14-5; 2) 23-14 e poi 14-10.

Quiz

In ogni frase c'era uno «spostamento» o «metatesi a contatto»: A-L-cune / L-A-cune, bi-ON-D-e / bi-D-ON-e, VE-DO-va / DO-VE-va, p-AZZ-I-A / p-I-AZZ-a, ca-STA-NA / ca-NA-STA, LETT-E-ra / E-LETT-ra, GENU-IN-o / IN-GENU-o, SOLAT-I-o / I-SOLAT-o, DOTTO-RI / RI-DOTTO, MITOLO-GO / GO-MITOLO, BALISTI-CA / CA-BALISTI.

Othello

1 - Bianco: F5
2 - Nero: H4
3 - Bianco: G7
4 - Nero: qualsiasi
5 - Bianco: prende un angolo

Master Mind

Combinazione segreta: A A O N A

Rebus

Rebus (5, 7, 11): C antico re - animali N - coni C, I = CANTI COREANI MALINCONICI.

Ancora qualche nodo da sciogliere prima dell'incontro [illegible] 7 ottobre

Di Giesi cerca di spianare la strada alle trattative sindacati-imprenditori

Ieri ha ricevuto Carniti, Benvenuto e Marianetti - Per il pubblico impiego vertice domani a Palazzo Chigi

ROMA — C'è ancora qualche nodo da sciogliere per l'avvio, il 7 ottobre, delle trattative «contestuali e parallele» sul costo del lavoro e i contratti, promosse dal presidente del Consiglio, Spadolini, la scorsa settimana. In un incontro preparatorio con il ministro del Lavoro Di Giesi, una delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil guidata da Carniti, Benvenuto e Marianetti ha espresso ieri riserve e critiche in merito ad alcuni orientamenti preliminari della Confindustria.

«Il sindacato — ha chiarito il segretario confederale della Uil Sambucini — aveva chiesto un unico tavolo di negoziato sul costo del lavoro per tutte le organizzazioni imprenditoriali, ma la Confindustria si è dichiarata indisponibile. Noi [illegible] possiamo accettare alcune discriminazioni e, per questo, abbiamo deciso di proporre tavoli autonomi per ciascuna organizzazione imprenditoriale». Trentin per la Cgil ha incalzato: «Spetta ora alla Confindustria fare le sue scelte. Oltre ad affrontare il problema del costo del lavoro, [illegible] Confindustria deve invitare le proprie associazioni di categoria ad aprire i negoziati contrattuali. Se non lo fa, contravviene agli impegni presi».

Se l'organizzazione degli industriali manterrà ferma la sua posizione, come sembra, il 7 ottobre ci sarà l'attesa riunione [illegible]: tra una sua delegazione particolarmente folta (oltre alla presidenza, ai funzionari e agli esperti, ci saranno rappresentanti delle singole associazioni di categoria aderenti come la Federmeccanica, la Federtessili, Aschimici ecc.), una delegazione dell'Intersind e i dirigenti della Federazione Cgil-Cisl-Uil, affiancati dagli esponenti delle categorie. Questo incontro potrebbe — secondo una proposta di Carniti — avviarsi la mattina su «terreno neutro» al Cnel, e proseguire nel pomeriggio nella sede della Confindustria all'Eur: la presenza dei dirigenti delle federazioni industriali di categoria,

Il ministro Di Giesi

di cui alcune ancora non hanno dato il loro assenso, assicurerebbe l'impegno degli imprenditori a ricercare i modi idonei per dare il via anche ai rinnovi contrattuali. Nella stessa giornata, e nei giorni immediatamente successivi, la Federazione unitaria aprirà trattative separate con la Confcommercio, [illegible] Confagricoltura, la Confapi, la Confartigianato, l'Associazione degli istituti di credito ecc., continuando [illegible] di portarle avanti di pari passo rispetto a quelle con la Confindustria e Intersind.

Sul versante pubblico, invece, le cose appaiono [illegible] complicate. Spadolini riceve [illegible] i ministri della Funzione Pubblica Schietroma, del Lavoro Di Giesi, e del Tesoro, Andreatta per concordare lo [illegible] dei negoziati contrattuali nel pubblico impiego, a cominciare dalle [illegible] e dal parastato. Ma il governo è tirato in ballo dal sindacato per un terzo tavolo di trattative, sul quale discutere, e al più presto, dei problemi del fisco, dell'occupazione e degli investimenti; ed ancora per un quarto tavolo sul costo [illegible] lavoro nel pubblico impiego.

Nonostante la delicatezza della situazione, non [illegible] sarà una riunione della segreteria unitaria prima del [illegible] ottobre, lontano da orecchie e occhi indiscreti, un gruppo ristretto di segretari confederali (Trentin, Crea, Mattina e Sambucini) ha completo [illegible] approfondita della «griglia» di proposte emerse sul costo del lavoro e la scala mobile dalle tre Confederazioni e dalle federazioni di categoria dei tessili, degli alimentaristi e dei meccanici. Il gruppo, che lavora anche oggi a tempi serrati, deve anche indicare alcuni temi da dibattere preliminarmente con la Confindustria. Fra questi si sarebbero il credito familiare, [illegible] fiscalizzazione degli oneri sociali, il fondo di solidarietà, la soluzione-ponte per la scala mobile.

Prima dell'incontro [illegible] gli imprenditori, la segreteria unitaria si incontrerà con le categorie dell'industria, che continuano a svolgere una efficace azione mediatrice dei contrasti tra i vertici. I rappresentanti della Fim illustreranno una proposta sul costo del lavoro, che raccoglie suggerimenti avanzati da dirigenti di altri settori industriali. Una ipotesi definita dalla Confapi, la confederazione [illegible] delle piccole e medie aziende, è stata illustrata dal presidente Vaccaro in un colloquio con la Federazione Cgil-Cisl-Uil. Essa prevede: differenziazione del valore del punto di contingenza, desensibilizzazione del paniere dagli effetti delle materie prime importate, dall'Iva e dalle tariffe dei servizi pubblici, allungamento dei tempi di rilevazione da tre a sei mesi.

Gian Carlo Fossi

Nell'industria cala (—4,5%) l'occupazione

ROMA — Nei primi sette mesi dell'anno l'occupazione nella grande industria ha segnato una flessione del 4,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Lo rileva l'Istat, l'Istituto centrale di statistica, specificando che il maggior regresso è stato [illegible] quello chimico-farmaceutico (meno 6,8%).

Il sindacato minaccia agitazioni contro i ritardi delle riforme

Novembre nero per treni, navi e aerei

Volare costa di più

ROMA — Sono entrate in vigore ieri le [illegible] tariffe aeree per i voli nazionali che aumentano mediamente di circa il quattro per cento. L'incremento tariffario è invece inferiore per i voli di collegamento con le isole minori il cui costo è fissato in base a criteri di utilità sociale. Ecco una tabella delle tariffe delle rotte più frequentate:

Tratta	Tariffa precedente	Da oggi
MILANO - VENEZIA	56.500	57.000
ROMA - BARI	71.000	76.000
NAPOLI - PALERMO	71.000	75.000
ROMA - CAGLIARI	45.500	52.500
ROMA - GENOVA	66.500	93.500
ROMA - MILANO	90.500	102.500
ROMA - TORINO	97.500	103.000
MILANO - NAPOLI	107.500	113.000
MILANO - BARI	125.500	135.000
MILANO - PALERMO	135.000	141.000
OLBIA - ROMA	60.500	64.000
OLBIA - MILANO	103.500	109.000
CAGLIARI - MILANO	105.300	115.400

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Le riforme importanti non trovano concreta attuazione, la programmazione è abbandonata dal governo e dalle Regioni, gli investimenti vengono ritardati, i settori scoperti non sono presi in considerazione»: se si prosegue in questo passo si annuncia già un ottobre «nero» per il settore dei trasporti. Con queste critiche precise, Renato Matteucci, segretario nazionale della Filt-Cgil, ha aperto la conferenza stampa che si è tenuta ieri presso la federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil.

I temi di maggiore interesse sono stati la mancata attuazione della riforma delle Ferrovie dello Stato (il disegno di legge è stato presentato due anni [illegible], dal ministro dei Trasporti del precedente governo e non ancora passato al vaglio del primo ramo del Parlamento), il taglio «pesante» degli investimenti (795 miliardi in meno rispetto ai 4.861 disposti dalle leggi finanziarie e settoriali a carattere poliennale), l'aumento delle tariffe dei trasporti.

I sindacati hanno definito «contraddittoria» la politica governativa che da una parte accantona i progetti di sviluppo dei porti (500 miliardi) e degli aeroporti (1500 miliardi) e dall'altra promuove aumenti tariffari «indiscriminati» e «a pioggia». Di qui la minaccia di mobilitazione generale a novembre per treni, aerei e trasporti.

«L'iniziativa sindacale — ha preannunciato Matteucci — si articolerà in tre direzioni: il confronto [illegible] il governo e le Regioni, con le forze politiche e il Parlamento».

Gli adeguamenti richiesti al governo in alcuni casi superano il 50%

Tariffe più alte per i trasporti o camion fermi in tutta Italia

Il ministro Balzamo dovrà decidere entro venerdì - Gli aumenti rilancerebbero l'inflazione

ROMA — Gli autotrasportatori sono sul piede di guerra e se non vedranno riconosciute dal governo le loro richieste di aumenti tariffari (superiori al 50 per cento) attueranno il blocco totale dei camion. Poiché l'80 per cento del trasporto merci in Italia viene effettuato su strada, lo sciopero (o la serrata come viene chiamata da molti, dal momento che la quasi totalità delle imprese del settore è costituita da «padroncini» con un solo automezzo) avrebbe effetti sconvolgenti. D'altra parte, concedere ritocchi dell'ordine del 50 per cento porterebbe ad un'ulteriore impennata dell'inflazione, con sensibili rincari per un'infinità di prodotti.

Per il governo Spadolini è una grana in più che deve essere risolta in settimana. Entro [illegible] venerdì prossimo, infatti, il ministro dei Trasporti Balzamo [illegible] dovrà, a norma della nuova legge, emanare il decreto che istituisce le tariffe obbligatorie per l'autotrasporto merci. La Confindustria e la Confagricoltura hanno già espresso preoccupazione per gli imminenti rincari. Secondo l'organizzazione degli agricoltori, le rivendicazioni degli autotrasportatori rischiano di far lievitare i prezzi dei prodotti trasportati dal 4 al 10 per cento, ritocchi che farebbero naufragare la manovra di contenimento dell'inflazione, un punto chiave del programma economico.

Previsioni altrettanto nere vengono fatte anche dagli imprenditori privati. Il problema sarà discusso domani dal direttivo della Confindustria. Tra i settori più colpiti dall'impatto delle nuove tariffe c'è quello alimentare che fino ad oggi (grazie anche al sistema delle tariffe differenziate) ha potuto fruire di un trattamento agevolato nei costi di trasporto. Con l'adozione di tariffe uniformi si sostiene in Confindustria, l'allineamento sarà ora inevitabile e le ripercussioni più forti si avranno proprio [illegible] generi di prima necessità. Di qui la contestazione ad un sistema generalizzato delle tariffe, senza tenere conto delle dovute eccezioni.

La situazione è dunque esplosiva e nel governo non mancano i contrasti. Ieri si è riunita la Commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip, che avrebbe dovuto [illegible] dare le direttive tecniche per le nuove tariffe. Ma alla fine non è stata presa alcuna decisione e tutto è stato rimesso nelle mani del Cip che dovrà riunirsi prima di venerdì. Pare che i rappresentanti del Tesoro e dell'Industria (evidentemente istruiti dai ministri Andreatta e Marcora) si siano tenacemente opposti alle richieste degli autotrasportatori, ritenendole esagerate e per di più prive della dovuta documentazione.

Marcora e Andreatta non sono del tutto contrari ad adeguamenti tariffari, ma chiedono l'applicazione di aumenti che rispondano esattamente ai costi accertati e in linea con l'impegno di rispettare il «tetto» all'inflazione. A quanto [illegible] sostiene in alcuni ambienti tecnici, il ritocco giusto non dovrebbe superare il 20-22 per cento. La decisione finale spetterà comunque al ministro dei Trasporti Balzamo, finora molto riservato sull'argomento.

Da parte degli autotrasportatori, però, non si vogliono sentir ragioni e ancora ieri il presidente dell'Anita (l'associazione che riunisce le imprese del settore), Giacomo Sarzina, ha ribadito che «se non verranno accolte le nostre richieste il blocco dei trasporti dello scorso febbraio sarà, al confronto di quello che faremo, [illegible] bazzecola». Sarzina ha poi ricordato che il gasolio dall'80 ad oggi è aumentato dell'87 per cento e che quasi il 60 per cento degli attuali viaggi è improduttivo perché compiuto [illegible] automezzi vuoti. E tutto questo per colpa di una mancata programmazione.

Emilio Pucci

Condono fiscale [illegible] rinvio

ROMA — Scadrà il 30 novembre prossimo l'ultimo termine utile per chiedere il condono: a confermarlo, smentendo le notizie circa una possibile proroga dei termini, è lo stesso ministro delle Finanze Formica, che, in un comunicato, ricorda come tutti gli adempimenti previsti dalla legge sul condono siano stati espletati entro i termini stabiliti. «Sulla "Gazzetta Ufficiale" del 28 settembre — si legge infatti nella nota — è stato pubblicato il decreto ministeriale di attuazione della legge». Era questo — precisano al ministero — l'unico atto dovuto, mentre le circolari esplicative rientrano in una facoltà del ministro. Il decreto pubblicato, del resto — contenendo tutte le indicazioni utili per i contribuenti che vogliono ottenere il condono — è sufficientemente chiaro. Anche il termine [illegible] decorrenza per la presentazione della domanda, peraltro stabilito dalla legge, lascia margini di tempo sufficienti.

Contingenza punto in più per i rincari

ROMA — L'aumento di sedici lire al litro per il gasolio da riscaldamento (scattato ieri), sommato ai rincari delle Poste e delle Ferrovie scattati dal primo ottobre faranno maturare [illegible] altro punto di contingenza. Non produrrà invece alcun effetto diretto l'aumento (4%) dei biglietti aerei nazionali.

Nere previsioni per gennaio-febbraio

Presto più di due milioni i disoccupati in Germania

BONN — Con l'aggettivo «miserabile» il presidente dell'ufficio federale del lavoro, Josef Stingl, ha definito ieri la situazione dell'occupazione [illegible] Germania alla fine di settembre. Nel mese che normalmente registra il più basso numero di disoccupati dell'anno, stavolta vi è stato un aumento (sia pure di sole 23 mila unità) e la cifra totale delle persone senza lavoro è salita a 1 milione 820 mila, pari al 7,5 per cento della manodopera disponibile. È un primato per settembre dal lontano 1949, quando milioni di profughi si trasferirono dalle regioni orientali.

Ai disoccupati vanno aggiunte [illegible] mila persone che in settembre erano in cassa integrazione, per cui il numero di coloro che durante il mese scorso non ha lavorato è stato superiore a 2 milioni [illegible] mila. Le speranze di riassorbimento sono minime, in [illegible] settori dell'industria si nota una accelerata tendenza ai licenziamenti alla quale si contrappone una scarsa disposizione a creare nuovi posti di lavoro.

La statistica parla chiaro: in settembre vi erano soltanto 82 mila posti disponibili (la cifra più bassa dalla fine della guerra), il che significa che ogni posto di lavoro viene conteso da più di 22 disoccupati.

Secondo Josef Stingl, se in settembre la stagione non fosse stata favorevole, il numero dei disoccupati sarebbe superiore a 2 milioni. [illegible] «con certezza assoluta» questo limite durante il [illegible] inverno, i «computers» prevedono circa 2 milioni [illegible] mila disoccupati a gennaio-febbraio, ma la cifra sarà assai più [illegible] se la stagione sarà rigida. **I. S.**

«Più [illegible] Genova e Taranto per alleggerire la situazione a Bagnoli»

Cortei [illegible] Napoli per l'Italsider Lavoratori occupano la stazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — I lavoratori dell'Italsider volevano occupare la stazione ferroviaria venerdì, quando la polizia li ha caricati; ieri mattina ci sono riusciti. Per una mezz'ora abbondante, i treni alla stazione Centrale sono rimasti bloccati: i ferrovieri hanno scioperato anche loro.

In città tutti credono, o mostrano di credere, che siano una scusa i nove mesi di fermata e di cassa integrazione delle Acciaierie di Bagnoli (del «cantiere», come lo chiama qui l'uomo della strada). Il 30 giugno, dicono, Finsider e ministero delle Partecipazioni Statali dichiareranno che la crisi di mercato è ancora più grave, che la Comunità europea pretende chiusure: e Bagnoli non si riavvierà. Poi, si dice, a luglio ormai le elezioni (politiche anticipate) saranno probabilmente state fatte, e le promesse potranno essere dimenticate.

Ieri [illegible] sciopero provinciale di quattro ore. Il corteo dei manifestanti ha attraversato una città incredibilmente vuota di traffico, ma con i negozi aperti e la gente [illegible] marciapiedi. Anzi, i due cortei: quello organizzato dai sindacati, formatosi alla stazione Centrale, e quello dell'Italsider, che il consiglio di fabbrica aveva, inaspettatamente, fatto partire dai cancelli, attraversando mezza città, per chilometri, mettendo in testa il sindaco Maurizio Valenzi al passaggio di piazza Municipio.

Giunti fronte a fronte in piazza della Borsa (10 mila persone, 20 mila secondo i sindacati), il corteo Italsider ha assorbito l'altro. E' stata dimenticata l'idea di manifestare davanti alla prefettura; [illegible] alla stazione hanno parlato il sindaco e il segretario regionale Cgil-Cisl-Uil Antonio Borriello. Subito dopo Valenzi si è allontanato: tutti sapevano che l'intenzione era di occupare i binari.

Poche [illegible] dopo, in piazza Bagnoli — un triangolo tra l'acciaieria, il mare, e case malridotte — i giovani affollano come sempre due enormi sale («play room», c'è [illegible] anche ad uso dei militari americani della vicina base Nato) di biliardi e flippers. In fabbrica non c'è nessuno che abbia meno di trent'anni.

In [illegible] il cir[illegible] dilaga sull'onda dei falsi terremotati e dei disoccupati più o [illegible] finti [illegible] chiedono sussidi, forse anche delle vicende dell'Alfasud. Ma, di quelli dell'I[illegible], si sa per certo che sono gente seria, anzianotti e politicizzati, che non fa[illegible] colpi di [illegible] nessuno li ha mai accusati seriamente [illegible] bassa produttività.

A volte [illegible] parla di loro come di un [illegible] di classe operaia del Nord trapiantata a Napoli. Da lunedì prossimo se ne staranno a casa con 640 mila lire al mese nette di cassa integrazione. Come la penseranno, dopo nove mesi che avranno ricevuto questi soldi senza lavorare, arrangiandosi per il resto come tutti gli altri [illegible] questa città? Anche la fabbrica sembra ormai trapiantata a forza dentro la città, e ne ricopre le case attorno di pulviscolo rossiccio. Le [illegible] ciminiere [illegible] vedono fumare a un tiro di schioppo dalle stradine delle coppiette dietro Posillipo, dagli spalti dello stadio [illegible] Paolo. E forse la paura che a Napoli tutti hanno viene anche da questo. Che progetti di buttar giù l'[illegible]aieria [illegible] abbia qualcuno anche in città. Speculazione edilizia, per metterci case o chissà che altro.

Se questo sia vero oggi non si riesce a saperlo. Certo nella prima metà degli Anni Settanta la Finsider ha giustificato certe sue esitazioni a rinnovare Bagnoli con l'atteggiamento poco chiaro della giunta comunale di [illegible] futuro dell'area. Oggi Bagnoli [illegible] difendono tutti. I parlamentari napoletani di tutti i partiti chiedono di essere ricevuti da Spadolini. Gira la proposta di non fermare le lavorazioni «a caldo», dando in cambio un po' più di cassa integrazione a Genova e Taranto.

Valenzi, parlando in piazza, ha detto tra l'altro che «i discorsi di De Michelis dimostrano quanto sia insicuro egli stesso sul futuro di Bagnoli». Il ministro delle Partecipazioni Statali ripete che vuole salvare Bagnoli e che la Comunità europea non chiede affatto di chiudere tutto lo stabilimento, ma solo un impianto: quel «treno a nastri stretti» che occupa 400 lavoratori. Fu De Michelis in persona ad annunciare all'assemblea di fabbrica, proprio [illegible] mesi fa, che anche quell'impianto si sarebbe salvato. Anche oggi c'è assemblea all'Italsider. Dopo l'ultimo turno [illegible] domenica, dovrebbero andare tutti a casa, tranne i mille addetti alla manutenzione.

Stefano Lepri

Napoli. In segno di protesta gli operai Italsider ieri hanno occupato la stazione ferroviaria (Tel.)

Giolitti annuncia aiuti Cee a Bagnoli

MILANO — Parlando della situazione economica europea, in occasione della tavola rotonda, organizzata dall'Ispi, su «crisi finanziaria internazionale: quali possibilità per la ripresa economica», l'onorevole Antonio Giolitti che, co[illegible] commissario della Cee, si sta occupando della crisi siderurgica che sta investendo diverse zone dell'Europa, ha brevemente esposto ai giornalisti quali dovrebbero essere, in linea generale, le decisioni che [illegible] commissione Cee prenderà in proposito.

«E' inevitabile — ha precisato Giolitti — che la crisi siderurgica comporti una notevole riduzione della forza lavoro impegnata nel settore: non dimentichiamoci che il livello di produttività del settore [illegible] è mai [illegible] così basso. Per le zone particolarmente colpite dalla crisi (come la Italsider di Bagnoli), la commissione Cee sta studiando una serie di stanziamenti, che dovrebbero aggirarsi intorno ai 250 miliardi di lire

Italsider-Flm a confronto l'8 ottobre

ROMA — Si aprirà venerdì 8 ottobre il confronto tra la Flm e l'Italsider sul piano di intervento della cassa integrazione annunciato la scorsa settimana.

Sempre nel corso di questa settimana potrebbe poi tenersi una riunione [illegible] la [illegible] e la Finsider, incontro sollecitato dal sindacato, e volto ad esaminare la situazione complessiva del Gruppo.

Secondo i cassintegrati dell'Alfa il Consiglio di fabbrica è «illegale»

MILANO — «Mano [illegible] del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo di Arese verso il comitato cassintegrati, un organismo autonomo ma sostanzialmente vicino alle posizioni della Cisl provinciale guidata da Giorgio Tiboni. Quest'ultimo è il sindacalista che più si è opposto all'accordo fra direzione aziendale e sindacato firmato nel marzo scorso quando 5700 lavoratori Alfa sono stati collocati in [illegible] fino all'aprile dell'anno prossimo.

Il consiglio [illegible] fabbrica ha proposto [illegible] comitato cassintegrati una «struttura uni[illegible]ria» che gestisca il grave problema aziendale. La risposta non [illegible] è fatta attendere ed è piuttosto pesante. Intanto il comitato definisce il «consi[illegible]» Alfa «incapace e illegale» («Prende ordini da Roma», ha dichiarato il suo portavoce, Lino Di Natale) e, come preambolo, afferma che «la struttura unitaria dei lavoratori Alfa [illegible] "cassa" non c'è bisogno d'inventarla perché esiste già».

Comunque il comitato avanza alcune proposte che, se accettate dal sindacato (ma è un'ipotesi assai improbabile), potrebbero portare [illegible] «struttura unitaria».

Esse sono: denuncia dell'accordo di marzo «perché ha decretato l'espulsione [illegible] 5700 lavoratori e ha creato le premesse [illegible] altre migliaia di licenziamenti; riduzione generalizzata dell'orario di lavoro per mantenere l'occupazione non solo all'Alfa ma anche nelle altre fabbriche e, come tappa intermedia, la cassa a rotazione, riduzione dei ritmi [illegible] lavoro; rifiuto delle discriminazioni politiche e psicofisiche senza escludere il ricorso alla magistratura per la difesa dei più elementari diritti dei lavoratori, chiusura dei reparti-confino e collocazione dei lavoratori reintegrati dal pretore alla linea di provenienza e rifiuto delle rappresaglie».

[illegible] Uil intanto ha ribadito [illegible] la validità dell'accordo siglato con l'Alfa nel marzo scorso. Nella nota si definiscono decisive le verifiche previste con l'azienda a Napoli il 13 e a Milano il 15 ottobre, e si ribadisce l'assoluto impegno della [illegible] per «la gestione di tutti gli strumenti previsti dall'accordo per raggiungere gli obiettivi del risanamento produttivo e lo sviluppo dell'intero gruppo, evitando soluzioni traumatiche sul piano dell'occupazione».

L'aumento sarà del 25,4 per cento rispetto all'anno in corso

Investimenti per 32.700 miliardi nelle previsioni del bilancio '83

Come avverrà la ripartizione

ENTI	Miliardi lire	Variazione percentuale
Stato	2.800	+ 18,7
Cassa Mezzogiorno	3.700	+ 33,3
Aziende autonome (Anas, Foreste demaniali)	2.400	+ 27,3
Altri enti e amministr. centrale	450	+ 18,4
Regioni	1.680	+ 10,0
Province e Comuni	8.700	+ 16,0
Usl	900	+ 28,6
Altri enti amministrazione locale	1.750	+ 33,2
Enti di previdenza	600	+ 2,5
Totale pubblica [illegible]	21.930	+ 18,1
Altre aziende autonome (Monopoli, Ferrovie dello Stato, Poste e Telecomunicazioni, Servizi telefonici)	4.826	+ 65,5
Aziende municipalizzate	1.600	+ 45,5
Enel	1.345	+ 24,1
Totale sett. pubblico allargato	[illegible]	+ 25,4

ROMA — Le spese per investimenti pubblici dovrebbero raggiungere nel 1983 i 32.700 miliardi di lire circa, con un aumento del 25,4 per cento rispetto all'anno precedente. Il dato è contenuto nella relazione previsionale e pro[illegible]matica presentata dal ministro del Bilancio La Malfa. La previsione [illegible] 32.700 miliardi indica un ritmo di [illegible] leggermente inferiore a quello che [illegible] è avuto nel [illegible] e nel 1982.

In particolare la relazione prevede che lo Stato e le aziende autonome spendano [illegible] 1983 [illegible] miliardi di lire [illegible] 6400 miliardi del 1982; l'incremento è determinato prevalentemente dalla dinamica di [illegible] prevista per le ferrovie dello Stato. Quanto alle Regioni, la relazione prevede [illegible] spesa per investimenti di circa 1650 miliardi.

La spesa per investimenti degli enti locali dovrebbe avere ritmi di aumento meno sostenuti di quelli che [illegible] sono avuti nell'ultimo biennio, attestandosi sugli 8700 miliardi di lire. [illegible] altri enti dell'amministrazione locale spenderanno per investimenti, se[illegible] le previsioni, 1750 miliardi di lire, di cui [illegible] circa imputabili agli Istituti autonomi per le case popolari.

L'Enel infine dovrebbe fare investimenti nel 1983 per 4346 miliardi di lire ripartiti [illegible] guenti settori di intervento: [illegible] miliardi per [illegible] di produzione; 334 [illegible] per impianti di trasporto e trasformazione; 1346 miliardi per impianti di distribuzione; 367 miliardi per altri impianti.

Il prossimo Consiglio dei ministri stanzierà 1200 miliardi

Aiuti alle coop di lavoratori per gestire le aziende in crisi

ROMA — Un fondo speciale dotato di 1200 miliardi di lire per gli interventi a salvaguardia [illegible] livelli occupazionali delle aziende in crisi e destinato [illegible] cooperative industriali per il quadriennio [illegible]: è quanto prevede il disegno di legge di Marcora per le cooperative di lavoratori [illegible] aziende in crisi, che [illegible] presentato [illegible] prossimo Consiglio dei ministri.

Lo ha annunciato il sottosegretario all'Industria, Rebecchini, intervenendo, in rappresentanza del governo, all'assemblea della «Cooperativa ceramiche industriali» di Livorno (ex stabilimento Richard Ginori).

Il fondo, come ha spiegato Rebecchini, consentirà ai lavoratori delle aziende in difficoltà, in cassa integrazione o licenziati, l'acquisto, l'affitto e la gestione dell'azienda, concorrendo alla formazione del capitale [illegible] con i propri risparmi sia con importi di [illegible]diti derivanti dalle cessioni delle indennità di licenziamento pregresse, sia infine con i salari maturati e non corrisposti.

Il fondo, che per il 1982 prevede una erogazione [illegible] cento miliardi di lire, fornirà alle cooperative di produzione e lavoro costituite «ad hoc» un contributo [illegible] conto capitale il cui ammontare potrà essere fino a tre volte superiore a quello conferito dai lavoratori.

I finanziamenti [illegible] erogati dal ministero dell'Industria previa verifica [illegible] un apposito comitato tecnico che controllerà la rispondenza dei progetti di investimento ai requisiti di validità economico-finanziaria.

TORINO — Il 7 ottobre (ore [illegible]) avrà inizio il [illegible] di formazione «Azienda [illegible]», organizzato dai Gruppo giovani imprenditori di Torino. I lavori si svolgeranno all'Unione Industriale

Gruppo Nordest compie 10 anni

SONDRIO - Il Gruppo Nordest, che rappresenta un accordo di collaborazione fra sei banche popolari di primaria importanza, di cui fa parte anche la Banca Popolare di Sondrio (le altre sono quelle di Bergamo, Mantova, Modena, Verona e Vicenza), ha festeggiato dieci anni di vita.

Gli uffici di rappresentanza [illegible] a Roma e a Londra sono fra le realizzazioni di maggior spicco del Gruppo, ma è da sottolineare la validità del lavoro in «pool» grazie al quale si sono potuti accelerare notevolmente nelle singole banche i processi di organizzazione e ammodernamento delle strutture interne e dei servizi.

Il Gruppo si è dimostrato un'iniziativa valida e si proseguirà pertanto nell'accordo.

La corsa all'abbonamento è incominciata. Quest'anno poi, cari amici, i vantaggi sono talmente tanti che nessuna pagina è grande abbastanza per raccontarli tutti.
Mi limiterò all'essenziale.
Il primo vantaggio dell'abbonamento, lo sapete, è l'abbonamento stesso. Vale a dire il dolce vizio quotidiano dell'informazione fresca, appena svegli. Chi è abbonato lo conosce, chi non lo è ancora lo immagina. Secondo vantaggio: un secco risparmio. Basti dire che tutto questo costa poco più di 300 lire al giorno e garantisce per tutto l'anno La Stampa a prezzo bloccato. Terzo vantaggio: regali, regali, regali. Di valore. Quest'anno l'abbonato può scegliere in regalo una tessera per 6 film gratis in prima visione nei cinema di Torino e delle principali città del Piemonte. Oppure 2 giornalieri per sciare gratis a Sestriere, e Sauze d'Oulx. Oppure uno splendido volume d'arte, d'attualità o informazione. O, un esclusivo set da gioco, con carte, dadi e fiches.
Pensate un attimo a quanto costano due giornalieri sui campi da sci o 6 film in prima visione. Vi salterà subito all'occhio che il giornale finirà con il costarvi ancora meno di 300 lire.
Alt, c'è una novità. Si chiama "Abbonamento tuttosconto" e come dice il nome è un abbonamento in cui invece di scegliere un regalo vi regalate un ulteriore sconto. Non è finito. C'è un altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre '82 a marzo '83, ogni mese potete vincere 3 TV Color, 3 TV portatili e 5 radio Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà solo tra gli abbonati del mese, quindi le vostre probabilità di vincere sono molto alte. Poi, ad aprile, il gran finale. Cioè l'estrazione tra tutti gli abbonati di 30 superpremi tra cui una Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Gilera Piaggio e TV Color Brionvega. I vantaggi non sono finiti, ma lo spazio sì (me lo sentivo che questa pagina non era abbastanza grande). Non preoccupatevi però. Mi rifarò vivo prestissimo per spiegarvi nei minimi dettagli tutti i privilegi dell'abbonamento. A presto.
LA STAMPA

Anche a Torino proliferano, accanto ai medici seri, guaritori improvvisati

La giungla degli psicologi

Non esiste ancora un albo professionale: di qui il fiorire di ambigui titoli accademici che con la psicologia hanno poco o nulla a che vedere - Spesso l'ammalato non sa a chi rivolgersi: neurologo, psichiatra, psicanalista, psicoterapeuta?

A dar retta a sedicenti esperti e operatori, con la psicologia possiamo guarire da un'infinità di disturbi. Sei soggetto a frequenti rossori, sei emotivo, depresso, soffri di sensi di colpa, di ossessioni, di gelosia, sei impotente, insonne, ti succede di tremare, di sudare troppo? Nessun problema, rivolgiti ad un centro di psicologia, psicoanalisi, psicoterapia e sarai liberato dal disturbo. Basta preporre alla parola «psico» un altro termine ed ecco le parolone dal significato vago, incerto, ma sempre affascinante come la scienza o la terapia che il composto verbale lascia sottintendere.

Di qui il fiorire di ambigui titoli accademici, di etichette le più varie per dare un'immagine di serietà e scientificità ai centri studi, istituti, scuole che operano in città e fuori. Anche a Torino, questa giungla, oltre a creare un'enorme confusione tra gli utenti (come scegliere l'esperto qualificato, chi è in grado di indicarlo?), rischia di danneggiare i veri professionisti e studiosi. Proviamo a dare uno sguardo dentro questo pianeta nebbioso.

Le sole figure professionali riconosciute in Italia sono i laureati in psicologia e quelli in medicina. I primi non hanno ancora un albo professionale, ma esiste la Sips (società italiana psicologi) cui possono iscriversi i laureati a Padova e a Roma, sedi delle due uniche facoltà di psicologia. «*Negli Stati Uniti* — dice il dott. Enrico Rolla, laurea a Padova, direttore dell'istituto Watson — *uno psicologo può esercitare dopo 10 anni di studi universitari. In Italia teoricamente subito dopo la laurea*».

Ma non ci sono confini netti neppure tra il lavoro, ad esempio, di uno psicanalista medico e di uno psicologo. Le persone sofferenti di fobie, alcolismo, depressioni, disfunzioni sessuali si trovano in cura dagli uni e dagli altri. Un dato comunque è certo: cresce il numero degli operatori e dei consulenti, aumenta soprattutto quello dei cittadini che decidono di rivolgersi a psicoterapeuti.

Attraverso quali vie una persona che vuol sottoporsi ad un trattamento psicologico arriva all'invocato guaritore? «*Da me vengono clienti mandati per lo più da loro amici*» ammette la dott. Daniela Servidone, laurea in medicina, endocrinologa che s'occupa di problemi sessuali e psicologici. «*In generale però constatiamo che la gente è disinformata, non sa a chi rivolgersi, confonde gli psicologi con i parapsicologi, gli psicanalisti con i maghi. Da me è arrivato un signore con disturbi sessuali. In precedenza s'era rivolto ad un sedicente esperto che, come terapia, l'aveva rinchiuso in uno stanzino al buio, ad ascoltare musica. Il poveretto è diventato un esperto di musica, ma l'impotenza gli è rimasta*».

Difficile trovare l'operatore giusto al momento giusto, difficile conoscere la durata della terapia (efficacia a parte). L'utente spesso non sa a quali spese va incontro. «*Il numero delle sedute* — spiega il dott. Rolla — *varia a seconda del soggetto e della profondità del disturbo*».

Ma è noto che i trattamenti durano anni, le tariffe salgono a milioni e milioni. E intanto nasce una nuova figura di paziente: è il cassintegrato, che cerca nel terapeuta-psicologo l'aiuto per risolvere i suoi problemi di lavoratore diverso dagli altri.

«*Sia chiaro* — precisa la dott. Servidone — *disturbi psico-somatici sono sempre esistiti. Una volta c'era il confessore, il padre spirituale che interveniva, faceva da tramite e dava suggerimenti. Cambiando le condizioni sociali mutano i disturbi. La paura di perdere il lavoro, la crisi economica, la spietata concorrenza, il venir meno dei valori tradizionali creano problemi e conflittualità di fronte ai quali i più deboli vanno in tilt. Cresce l'insoddisfazione esistenziale, si acuiscono i conflitti per la difficoltà di comunicare e di sfogarsi. Noi operatori diventiamo nuovi confessori laici. L'importante è che la gente sappia che esistiamo e che possiamo risolvere alcuni dei loro problemi*».

Guido J. Paglia

«Tecnica pseudo-scientifica»

Sono centinaia a Torino gli operatori che si occupano di psicoterapia. L'esercitano perfino alcuni il cui unico titolo di studio è il diploma di geometra. «Li conosciamo tutti nel nostro ambiente — dice il prof. Michele Torre, direttore della clinica psichiatrica dell'Università — Sono gli stessi pazienti ad ammettere di essere stati in cura presso questi sedicenti specialisti. Altro che giungla, in taluni casi si dovrebbe intervenire con denunce per esercizio abusivo di professione medica».

Ma come s'è sviluppata questa giungla? «E' nata dalla consapevolezza che con la psichiatria e la psicologia si possono far quattrini, in fretta e con tecniche pseudo scientifiche. Oggi vanno di moda i training, ne inventano uno al mese. I promotori promettono la guarigione dai disturbi dopo poche sedute. In molti casi si tratta di fumo...».

Professore, lei diffida degli psicologi? «Diffido delle persone che non hanno i titoli e la preparazione per esercitare seriamente una professione. La psicoterapia non s'inventa».

Quali consigli darebbe alle persone che, sofferenti, non sanno a chi rivolgersi? «Io credo che un medico specializzato in psichiatria e neurologia sia la persona più indicata a cui rivolgersi. Ogni medico generico è in grado di fornire nomi e dare indicazioni. Può consigliare anche l'intervento dello psicologo. L'importante è che il malato diffidi dei terapeuti improvvisati».

Bimbo gioca donna ferita

Antonietta Guadagnino, 44 anni, corso Belgio 139, è stata colpita al capo da un pezzo di un cavo di acciaio, che un bambino aveva gettato dal balcone del quinto piano dello stabile di corso Belgio 42. Ha riportato un trauma cranico, con lieve stato di commozione cerebrale; è ricoverata in osservazione al Maria Adelaide.

Pretore avvisa il ministero Sanità

Ossido cancerogeno nelle biblioteche?

Già bandito come disinfettante dagli ospedali, è usato negli archivi e per trattare le erbe

L'ossido di etilene utilizzato come antimuffa e battericida, già messo al bando dal ministero della Sanità come disinfettante delle apparecchiature mediche negli ospedali, dopo una segnalazione partita dal pretore Guariniello, è di nuovo sotto inchiesta. La sua utilizzazione nelle biblioteche e negli archivi di Stato come disinfettante potrebbe provocare rischi di cancro per gli addetti. Sempre come disinfettante è messo sotto accusa per il trattamento a cui vengono sottoposte una serie di erbe.

Il pretore ha inviato per competenza un rapporto alla pretura di Moncalieri, perché la ditta che tratta le erbe usate dai commercianti torinesi ha sede a Moncalieri. Il magistrato ha anche segnalato il rischio di cancro per gli archivisti e i bibliotecari all'Istituto superiore di medicina del ministero della Sanità.

L'indagine sull'ossido di etilene era partita un anno e mezzo fa, dopo che il pretore Guariniello aveva ricevuto una relazione sui rischi di questa sostanza dal professore di genetica Loprieno, dell'Università di Pisa. I sospetti sulla cancerogenicità dell'ossido di etilene erano stati confermati anche da una pubblicazione americana del Niosh (Istituto di ricerca sulle sostanze usate negli ambienti di lavoro).

Era così emerso che negli ospedali l'ossido di etilene veniva utilizzato come disinfettante per tutte le apparecchiature mediche. Dopo una segnalazione del ministero della Sanità, che metteva praticamente al bando la sostanza per questo uso, è stata condotta una vasta azione di sensibilizzazione in tutti gli ospedali della provincia torinese.

Continuando nella ricerca di altre utilizzazioni rischiose dell'ossido di etilene, il pretore Guariniello è arrivato alle erbe e agli archivi di Stato e biblioteche. Non è il caso di provocare allarmi eccessivi, ma è certo opportuno che una attenta ricerca e sperimentazione verifichi il pericolo di cancerogenicità per gli addetti alla disinfestazione, cosa che sarà fatta quanto prima. Il pretore di Moncalieri si occuperà del problema delle erbe, mentre l'Istituto superiore di Sanità disporrà gli accertamenti per l'uso della sostanza da parte di archivisti e bibliotecari.

Subito lavori al forte di Exilles

Il forte di Exilles e i suoi mille problemi saranno al centro di una riunione che si svolgerà proprio nel piccolo centro della Val di Susa fra una quindicina di giorni. Vi parteciperanno il presidente della Regione, Enrietti, gli assessori competenti nei vari aspetti della questione, tecnici regionali e rappresentanti delle comunità locali.

L'idea della riunione è scaturita ieri pomeriggio nel corso di un incontro fra il presidente Enrietti, e il presidente della Comunità montana, Gibello, il sindaco di Exilles, Alba, ed il vicesindaco, Humbert. Questi ultimi hanno insistito perché del forte si parli sul posto, vedendo e toccando le condizioni del complesso architettonico. Nella riunione si parlerà anche dei problemi che il paese ha avuto a causa dei vincoli imposti dalla Sovrintendenza ai monumenti che, secondo alcuni, avrebbe frenato lo sviluppo turistico del piccolo centro.

Enrietti ha sottolineato che non ci sono dubbi che il forte vada restaurato, ma esistono obiettivi problemi di bilancio, ed è necessario il rispetto delle priorità. Intanto, a partire da oggi [illegible] iniziati lavori per eliminare i pericoli per i visitatori, a cominciare dalla chiusura di alcuni pozzi.

Sarebbero nella nostra città dove stavano cercando nuovi adepti

Serrata caccia ai due terroristi sfuggiti all'operazione di Napoli

Antonio Marocco, uno dei capi delle Formazioni combattenti comuniste, è evaso più volte - L'altro, Antonio Chiocchi, è il rapitore di Cirillo - Preparavano un colpo

Due terroristi l'avellinese Antonio Chiocchi, 24 anni, e Antonio Marocco, di 29, originario di Settimo, sfuggiti a Napoli all'operazione della Digos che ha portato in carcere 10 appartenenti alle Brigate rosse, si nasconderebbero a Torino.

Molto probabilmente, quando è scattato il blitz della polizia, Marocco e Chiocchi si trovavano già nella nostra città dove, da tempo, svolgevano opera di proselitismo per rimpinguare le file dell'organizzazione terroristica napoletana.

Non è un mistero che le Br hanno scelto il Sud e i suoi problemi di disoccupazione, povertà, malavita, come terreno per le loro operazioni criminali. I poliziotti napoletani pare abbiano accertato che la colonna brigatista aveva in cantiere iniziative clamorose. Addirittura che stesse per essere rapito il prefetto di Napoli e che con un'azione di guerriglia, i brigatisti volessero assaltare la base Nato di Bagnoli.

Tutti progetti che necessitano di perfetta organizzazione e di un numero adeguato di persone. Proprio per questo motivo il Marocco e Chiocchi erano stati incaricati di

Antonio Chiocchi e Antonio Marocco si nasconderebbero a Torino

un reclutamento al Nord. Antonio Marocco in particolare, conosce alla perfezione la realtà piemontese.

Il timore è che, ora, proprio a Torino, dopo lo smacco di Napoli, i brigatisti progettino qualche azione clamorosa, non fosse altro che per vendicare la cattura dei compagni.

Di Antonio Marocco le cronache incominciano ad occuparsi nel '75 quando, con tre complici, rapina l'incasso di un cinema a Ciriè. Viene arrestato, nel '76, con armi e munizioni e per associazione sovversiva. Due anni dopo fugge dal carcere di Fossombrone.

Riesce a rimanere latitante fino al 1 febbraio del '79 quando a Cremona viene arrestato dopo un conflitto a fuoco in cui rimangono feriti due carabinieri. Si dichiara prigioniero politico e membro di *Prima linea*. Verrà condannato a 16 anni.

Ma dietro le sbarre non ci resta a lungo: il 28 aprile dell'80 evade da San Vittore con Corrado Alunni, Paolo Klun, Daniele Bonato e cinque componenti della banda Vallanzasca. Polizia e carabinieri non riescono più a riprenderlo.

Intanto, la giustizia gli infligge altri 28 anni e mezzo al processo contro una trentina di terroristi capeggiati da Corrado Alunni responsabili, sotto la sigla *Prima linea* e *Formazioni comuniste combattenti*, di tentati omicidi, rapine, attentati compiuti a Milano e in Lombardia.

Proprio dal processo emerse che le «Fcc» nacquero da una scissione dell'area che gravitava intorno alla rivista «Rosso» e che erano divise in cinque gruppi, operanti soprattutto nell'asse Varese-Milano. A capo di uno di questi c'era Antonio Marocco.

Di Antonio Chiocchi, invece, si incominciò a parlare solo dopo il sequestro dell'esponente democristiano napoletano, Ciro Cirillo, liberato, pare, dopo un riscatto di 1 miliardo e 450 milioni. Chiocchi è indicato come uno dei 37 responsabili del rapimento.

Il gruppo aveva come leader il criminologo Giovanni Senzani. Antonio Chiocchi e Vittorio Bolognesi (uno degli arrestati di Napoli) erano suoi luogotenenti.

Fallita riunione per la Ghisfond

Il fallimento della Ghisfond, società del gruppo Pianelli e Traversa, minaccia di avere gravi ripercussioni sull'occupazione di altre aziende. Nei giorni scorsi sono partite le lettere di licenziamento dei 385 dipendenti, mentre ieri è fallita una riunione tra i principali clienti della Ghisfond (Same, W.M., Sofim, Westinghouse, Tecnodelta) convocata dall'assessore regionale Sanlorenzo per vagliare la possibilità di [illegible] una società di gestione.

Sanlorenzo ha proposto una nuova riunione con i ministri Marcora e Di Giesi per venerdì alle 15, in Regione. I licenziamenti alla Ghisfond potrebbero infatti avere ripercussioni sulle altre società del gruppo (2700 dipendenti in totale), mentre la Same ha annunciato che, se non saranno completate le forniture per motori diesel ordinate a suo tempo, nasceranno difficoltà per 6-7 mila lavoratori del suo gruppo e dell'indotto.

Assalto al casello, rapinati 60 milioni

A Settimo sull'autostrada: 4 impiegati sequestrati - Altri «colpi» in città

Clamorosa rapina, ieri all'alba, al casello di Settimo dell'autostrada per Aosta: quattro banditi, armi in pugno, hanno immobilizzato i tre casellanti e il capoturno portando via circa 60 milioni. Tutto è avvenuto in pochi minuti. I quattro — secondo gli inquirenti — erano certamente a conoscenza che i pedaggi di venerdì, sabato e domenica, dei caselli compresi fra Quincinetto e Torino, erano ancora in cassaforte.

Sono giunti in auto, poi si sono divisi puntando ognuno verso un casellante. I caselli aperti in quell'ora, circa le 3,30, erano tre, custoditi da Franco Alberto, 21 anni, Giovanni Molinari, di 48, e Antonio Marasco, di 45 anni. Sotto la minaccia delle armi hanno obbligato i casellanti a stendersi a terra. Per non insospettire gli automobilisti di passaggio hanno attaccato ai vetri un cartello con la scritta «sciopero».

Il quarto bandito si è diretto verso gli uffici dove c'era il capoturno Lorenzo Nerva, 37 anni. Colpito con il calcio della pistola, l'uomo ha tentato di reagire ma ha dovuto cedere alla violenza aprendo la

Lorenzo Nerva e Cesare Di Vieste, sono stati rapinati

cassaforte. Raccolti i plichi con il danaro, il rapinatore ha fatto un cenno ai complici che hanno portato i loro «prigionieri» negli uffici. Con il capoturno sono stati poi tutti chiusi dentro la toilette. Solo più tardi i casellanti sono stati liberati dai colleghi che arrivavano per prendere servizio. E' intervenuta la Mobile. Gli agenti hanno perlustrato la periferia della città e parte di Settimo. Dei banditi però nessuna traccia.

● Irruzione di banditi ieri negli uffici della ditta di Cesare Di Vieste e Maurizio Carlucci, di via Cortemilia 27, concessionaria dei piccoli elettrodomestici Folletto. In due, armati di pistola, hanno prima immobilizzato un magazziniere e hanno poi fatto irruzione negli uffici, dove si trovavano i titolari della ditta e due segretarie. Tutti sono stati rinchiusi nel bagno. Dai cassetti i banditi hanno preso 42 milioni ed assegni («Almeno ci restituiscano quelli, che cosa se ne fanno?») ossia, l'intero incasso raccolto dagli incaricati alle vendite.

● Rapina a mezzogiorno in un deposito di metalli ferrosi in via Somalia 47. Quattro giovani armati di pistola hanno fatto irruzione nel magazzino e obbligato il titolare, Federico Cavaglio, 47 anni, La Loggia, a consegnare l'incasso. In tutto 700 mila lire. Anche due impiegati sono stati rapinati dei portafogli. Uno con 70 mila lire, l'altro con 150.

● In due, pistola in pugno, hanno rapinato l'agenzia della Banca Nazionale delle Telecomunicazioni, nell'atrio di Porta Nuova. I banditi, a volto scoperto, hanno immobilizzato il direttore, Antonio Maddame, [illegible] anni, facendosi consegnare 40 milioni.

● Rapina l'altra sera all'ufficio dello stabilimento «Maglificio-calzificio torinese», di via Foggia 42. Quattro banditi hanno minacciato con le armi la guardia giurata Giovanni Carta, 35 anni e l'impiegata Rosa Pezzo, [illegible] anni, prendendo circa 20 milioni. Poi sono fuggiti su una 127 rossa.

Protestano familiari di detenuti

Un gruppo di familiari di detenuti rinchiusi nella sezione speciale a massima sicurezza delle Nuove ha protestato ieri mattina dal giudice di sorveglianza Nicolò Franco per le condizioni disumane in cui sarebbero tenuti i loro congiunti.

Nella sezione speciale sono rinchiusi sei detenuti tra cui Giorgio Semeria ed Emanuele Attimonelli. Gli altri sarebbero Santo Tucci, Pasquale D'Amore, Salvatore Imperatrice, Vincenzo Andraus. Sono in isolamento completo 24 ore su 24: due volte alla settimana, da soli, possono uscire per l'ora d'aria.

Sono vietati i colloqui con i familiari, vietata anche la corrispondenza. Fino alla scorsa settimana non potevano neppure leggere libri, ora questo permesso è stato concesso dopo la denuncia dell'avv. Perin (difensore di Attimonelli e Semeria) e l'intervento del giudice di sorveglianza Franco e del direttore delle Nuove, Suraci. I familiari ieri hanno chiesto al dott. Franco di poter parlare, anche solo attraverso i vetri divisori, con i congiunti.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FIMINTER

FRANCIA

LIBERO

S. SALVARIO

(continua)

Nei templi di chi [illegible] il bridge

Il tempio del piccolo slam e del sans atout, via Santa Maria 1, apre so[illegible]le le sue sale ogni pomeriggio, verso le 16, [illegible] propri soci (300 in tutto). Venire ammessi alla liturgia [illegible] bridge costa 250.000 lire l'anno, più 130.000 di buona entrata: con questa cifra si ha diritto a frequentare il Circolo, sedere ai suoi tavoli verdi per una smazzata e, soprattutto, respirare quell'aria [illegible] fatta concessa soltanto agli adepti del Fiori Torino. I tornei sono extra e aperti a tutti (sulle 8000 lire a testa), extra i corsi di bridge consistenti in dodici lezioni per principianti (dalle 130 alle 180.000 lire) e in sei per i perfezionisti.

Chi preferisce un clima più familiare ed economico può optare per il Circoletto, via San Secondo 52, gestito da Alfredo Versace e dalla moglie Carla. Volendo, si può anche consumarvi una frugale cena allestita con cura dalla signora Carla. Anche qui, i corsi di bridge a tutti i livelli, compreso uno supereconomico per dipendenti Rai (dodici lezioni, 30.000 lire).

E poiché siamo nell'epoca delle lezioni private, non potevano mancare le insegnanti di bridge (professione nuova, ma estremamente redditizia anche perché esentasse) che danno lezione a domicilio improvvisando nel salotto buono corsi ormai presi d'assalto. Gli allievi si riuniscono a gruppi di quattro e «affittano» il tavolo una volta alla settimana.

Ogni lezione, in quattro, costa sulle 60.000 [illegible].

d. g.

I 150 ANNI DI UN PRESTIGIOSO NEGOZIO

Porcellane e baccarat

Un giorno d'ottobre del 1832, i lettori della Gazzetta piemontese venivano informati che a Torino, nella contrada dei Guardinfanti, si era appena aperto un nuovo negozio di maioliche inglesi e francesi, di porcellane e cristalli, ad opera dei signori Carrè e Haind. Dai loro successori acquistò la bottega il trisavolo dei fratelli Beltrami, che ancora, con i figli, reggono l'azienda in via XX Settembre, non lontana dunque dal luogo degli inizi, perché via [illegible] Guardinfanti è la via B[illegible]oux di oggi. Centocinquanta anni di vita meritano una celebrazione: avviene con una mostra di pezzi antichi e attuali di tre case celebri: Hefhsen e Herend per le porcellane, Baccarat per i cristalli.

«Gru danzanti», porcellana esposta al museo di Hohenberg

Le vetrine offrono già all'esterno esempi [illegible] straordinaria abilità della manifattura tedesca e dell'ungherese Herend, punteggiati dai cristalli. Un televisore a circuito chiuso trasmette la storia di un bicchiere Baccarat, dalla boccia soffiata al taglio a stelle di 24 braccia [illegible] modello Ca[illegible]iri: colori, luci di forni e scintillio di cristalli animano gli imponenti [illegible] dello zar, in [illegible] cobalto. Accanto ai bicchieri uno stilizzato zoo, cervi, gufi, pantere, la corona e un elefante di cristallo sabbiato, che nasconde nel baldacchino bottiglie e bicchierini dorati: esemplare settecentesco tuttora ripetuto, bizzarria [illegible] maharaja.

In altre vetrine i vasi di Herend, incamiciati in un reticolato di porcellana.

SUCCESSO [illegible] PUBBLICO PER IL GIOVANE FESTIVAL

Era voglia di cinema

Senza discorsi né cerimonie, ma con una festa in discoteca, si è concluso il 1° Festival Internazionale Cinema G[illegible]. Una giusta chiusura per una manifestazione che ai giovani ha lasciato spazio davvero, senza prevaricazioni di sorta, neppure culturali. [illegible] festival è stato un «medium» offerto ai giovani che l'hanno voluto adoperare. E a Torino sono arrivati [illegible] molti da tutta Italia, dall'Europa, da altrove, spinti da un'unica seduzione, la voglia di cinema.

In un paese come il nostro, in cui il cinema è romanocentrico, puntare su Torino come luogo del festival è stata una scelta coraggiosa che il successo della rassegna ha largamente compensato. Si è come rotta la consegna del silenzio e [illegible] si può guardare nell'immediato futuro con giustificato [illegible] ottimismo: il Festival del giovane cinema internazionale a Torino è realtà.

La giornata di domenica è corsa più veloce in un clima festaiolo-rilassato, volti sorridenti, abbracci [illegible] quelli che partivano, tutto uno scambiarsi di indirizzi e numeri di telefono, [illegible] generale rendez-vous all'anno prossimo, ringraziamenti.

Due premi anche domenica, quello dell'Arci, di un milione, a «Garibaldi blues» [illegible] Vincenzo Gianola, un brevissimo (1'30") filmato [illegible] animazione ricco di inventiva e bravura tecnica. L'altro premio, [illegible] dieci milioni, offerto dalla Lega Nazionale delle Cooperative al miglior prodotto video, è stato attribuito ex aequo (cinque milioni ciascuno) a Daniele Segre del gruppo «I Cammelli» e a Renato De Maria e Emanuele Angiuli del gruppo «I Grabinski» per il complesso del loro lavoro.

Lo spirito di questi riconoscimenti non è quello di dare un carattere competitivo al festival torinese, ma di offrire un incentivo alla produzione dei nuovi autori cinematografici che operano al di fuori del mercato.

La sera, alle 21, l'attesissimo appuntamento al Palasport con i Rolling Stones, nelle suggestive immagini del film [illegible] Ashby, di fronte all'entusiasmo di quattromila spettatori. Spentasi l'eco delle note di «Satisfaction», tutti al [illegible] Nepentha a continuare la festa.

m. mo.

* * *

Facendo un [illegible] indietro è da ricordare l'incontro di sabato scorso, avvenuto all'interno del festival, tra gli autori torinesi e i rappresentanti delle forze politiche e culturali della città.

Il dibattito è stato piuttosto acceso e [illegible] ha mancato [illegible] coinvolgere il [illegible] pubblico presente. Questi i punti all'ordine del giorno: il mantenimento delle strutture allestite in occasione del festival da utilizzare come luogo d'incontro permanente per i giovani autori e per la presentazione delle loro opere; il censimento dei materiali e delle attrezzature audiovisive esistenti nel territorio; la formazione di una «commissione cinema» con i rappresentanti di tutti gli organismi interessati, politici e culturali; la creazione di una cineteca regionale; infine la costituzione di una scuola di cinematografia.

Le tariffe nei musei

Da oggi entrano in vigore le nuove tariffe d'ingresso ai Musei Civici. *Palazzo Madama - Museo d'arte antica*, lire 1000 feriali, domenica ingresso libero. *Museo Pietro Micca*, lire 500. *Castello del Borgo Medioevale*, lire [illegible].

Adesso l'operetta va al Piccolo Regio

Alle ore 17.30 di domani, per l'inaugurazione dei «mercoledì discografici» giunti ormai alla nona edizione, l'operetta fa il [illegible] ingresso al Piccolo Regio, portata da Daniele Rubboli, [illegible] giornalista emiliano particolarmente versato nell'argomento. L'occasione gli viene da un epigono e compatriota del «grande Lehar»: Emmerich (in realtà Imre) Kalmàn, lui pure ungherese, del quale il 24 ottobre ricorre il centenario della nascita.

Compagno di [illegible] di Bartók (di un anno più [illegible]) e del coetaneo Kodály, Kalmàn [illegible] afferma già a partire [illegible] 1908, con *Le manovre d'autunno*. E' la stessa operetta che segnerà, il luglio dell'anno seguente, l'approccio del suo au[illegible] scene italiane, al Politeama Genovese. Ma il successo clamoroso, quello che darà a Kalmàn fama universale e duratura, verrà sette anni più tardi, ovvero in piena guerra mondiale, mentre si stava sgretolando la società asburgica depositaria e alimentatrice al tempo stesso del mito dell'operetta. Il 13 novembre 1915 va infatti in scena a Vienna la celebre *Die Csárdásfürstin* («La Principessa della Czarda»).

Naturalmente a partecipare in prima persona del successo ci sono gli interpreti, in particolare le «primedonne», fra le quali un posto di rilievo spetta certamente alla brillantissima viennese Fritzi Massary, una specie di «Callas dell'operetta», anche lei ricordata in occasione del centenario della nascita.

gi. gu.

FRA I RISTORANTI DOVE IL PREZZO E' CONTENUTO

Non oltre le quindicimila

Una cena o una colazione al ristorante può [illegible] un colpo notevole al portafoglio, anche una sosta in pizzeria può riservare pesanti [illegible]. Diamo qui una lista [illegible] cui la spesa [illegible] un limite massimo di quindicimila lire: la scelta è ovviamente incompleta e ci scusiamo in anticipo con gli esclusi.

Al Vittoria [illegible] Carlo Alberto 24 chiuso la domenica, potete consumare con la cifra sopra indicata un pasto composto di conchigliette alla boscaiola, una milanese normale [illegible] con pomodori, frutta fresca: nel prezzo è compreso mezzo litro di vino della casa.

Alla Marinella di via Verdi 33 chiuso il lunedì, avrete un antipasto composto da un'insalata [illegible] palmito, un risotto del birraio, coniglio al vino bianco, trippa alla fiorentina, macedonia ed inoltre il solito mezzo litro di vino sfuso.

Alla Pace di via Galliari 22 chiuso il lunedì sceglierete tra la grande varietà di antipasti, agnolotti al sugo di lepre, arrosti misti, galletto ai ferri e come dessert il «tirami su»; tutto per quindicimila lire con il mezzo litro di vino incluso.

In via Legnano 17 da Cerere, chiuso alla domenica, si consigliano gli antipasti di verdure (peperoni, zucchine in carpione), il [illegible] fumo-champagne, un piatto di sei lumache e per finire la charlotte créole: anche qui il mezzo litro di vino sfuso è incluso.

Al Mon ami di via San Dalmazzo 16 chiuso la domenica sera e il lunedì gusterete gli agnolotti alla piemontese, la bistecca alla valdostana, il fritto di stagione, frutta fresca o cotta.

Al 24 di via Montebello chiuso il martedì con quindicimila lire pranzo composto da crostini con salsicce, gnocchetti verdi alla panna, scaloppine al madera, frutta e caffè, mezzo litro di vino compreso. Al ristorante *Zia Amelia* di via Nizza 31, chiuso il martedì antipasti misti, paglia e fieno alla principessa, cannelloni, roast-beef, frutta e il solito mezzo litro [illegible] vino sfuso.

Al Giaguaro di via Nizza 85, chiuso il sabato, troverete tagliatelle alla giaguaro (pomodoro, prosciutto, panna e prezzemolo), gli «strozzapreti» alla disperata, vitello arrosto con funghi trifolati, il cremino della casa, caffè e mezzo litro di vino sfuso.

Alla Trattoria Toscana di via Rattazzi 5, chiuso il sabato, si possono avere crostini alla toscana, spaghetti elettrici, rigatoni all'amatriciana, [illegible] griglia, torta del giorno, caffè e mezzo litro di vino sfuso.

r. g.

I ceci fondano una confraternita

La denominazione «confraternita» richiama spontaneamente l'immagine di un'associazione religiosa di fedeli dedita alla preghiera e alla beneficenza; utilizzato in ambienti laici il termine rivela intenzioni più prosaiche ma non per questo meno importanti. In maggioranza tali associazioni sorgono per riscoprire e difendere le tradizioni della cucina: infatti, della ventina di confraternite sorte in Torino e provincia almeno il 70 per cento sono di tipo eno-gastronomico.

Per non far torto a questo «indirizzo» l'ultima nata ha preso nome di «*Confraternita dla cisrà*». Si è formata a Caselle ed è stata ufficialmente riconosciuta ad Agliè nel corso di un raduno di varie confraternite italiane e straniere.

La denominazione è stata ricavata da una insegna posta accanto alla Chiesa «d'ij Batù» (i Flagellanti) che reca la raffigurazione di tre mezzi ceci e serviva ad indicare ai viandanti che lì si poteva trovare il ristoro [illegible] un piatto di minestra. Compito dell'associazione è ricercare [illegible] tradizioni gastronomiche di Caselle, inutile dire che la parte più impegnativa è quella di «rifare» l'autentica minestra di mezzi ceci.

La ricerca gastronomica si affianca alle varie iniziative culturali di Caselle, svolte principalmente dal gruppo «*La Forgia*» che quest'anno, nel decennale della sua fondazione, ha curato la pubblicazione di un interessante libro che gli autori definiscono Album di famiglia in quanto costruito attraverso la documentazione di vecchie fotografie.

g. balt.

Parole e musiche per cantare la risaia

I canti delle risaie, della fatica e del sacrificio, della nostalgia e della liberazione, raccolti con passione e meticolosità da Domenico Massa e Renzo Palazzi nel volume Riseri dal me coeur (Ed. SM, Vercelli), stanno per arrivare a Torino. Organizzatore delle presentazioni, che si terranno presso alcuni circoli della città, è Secondo Viftone, il maestro torinese che ha messo in musica, con personali accorgimenti, «quello che le mondariso più anziane e più autentiche hanno ancora una volta cantato in esclusiva proprio per noi», come si ricorda nell'introduzione.

Il libro, che propone i testi, gli spartiti e i commenti all'ampia raccolta, è stato realizzato nel laboratorio grafico dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi Amici, a cui andrà per intero il ricavato delle vendite.

«E' un libro che nasce con lo specifico intento di recuperare, attraverso una documentazione vasta, un ambiente — quello rurale — che così profondi mutamenti ha subito negli ultimi cinquant'anni: il lavoro che ne è alla base — di ricerca e di recupero — costituisce un'autentica archeologia del folklore», *sottolinea Fryda Rota presentando il volume. Che, di conseguenza, oltre a riuscire antologia assai esauriente, risulta anche punto di riferimento per gli studiosi e gli appassionati di cultura popolare.*

Al Gobetti — Ultima settimana di repliche di «Cattivi maestri», azione mimata per un attore con Franco Cardellino. Da stasera a sabato alle 21. Domenica ore 16.

Prenotazioni — Da domani, nella biglietteria del Teatro Stabile, via [illegible] 49, hanno inizio le prenotazioni per «Ivanov» di Cecov, presentato dal Teatro Niccolini-Compagnia Il Granteatro con la regia di Carlo Cecchi. Lo spettacolo va in scena al Teatro Carignano martedì 12 ottobre.

Abbonamenti — Presso la biglietteria dello Stabile sono in vendita gli abbonamenti per la stagione teatrale 82-83 del Teatro Stabile di Torino. Otto tagliandi a scelta sui 19 spettacoli del cartellone. Orario della biglietteria: tutti i giorni dalle 9 alle 19 (continuato).

Film di Cinéma — Giovedì 7 a Collegno proiezione del film di Ginema «I cancelli del cielo». Replica anche l'8 sempre alle ore 21. E' per la rassegna «dieci anni di cinema e d'altro» che si svolge in via Bendini 11, organizzatore il centro culturale «L'Incontro».

Teatro Alfieri — Stasera, ore 21, debutto di «Oba-Oba», grande compagnia [illegible] rivista brasiliana. E' uno squarcio del carnevale di Rio, come fa notare la locandina.

Pittura — Prosegue presso il Foyer dell'Auditorium (Via Rossini 15) la mostra di pittura dedicata all'Orchestra Sinfonica della Rai. Il pubblico si sofferma con interesse dinanzi alle «tavole» che propongono i momenti della musica e così strumenti e suonatori, angeli e fiori, divengono partiture, suoni, personaggi. Personaggi che popolano il mondo di Luigi Le Voci che di queste figure è da sempre lo strenuo interprete. Questo pittore «frequenta i luoghi della musica» con una «semplice lira» e annota.

Rinoceronte — Si stanno ultimando i lavori di sistemazione del Teatro Adua che ospiterà il Gruppo della Rocca con «Il rinoceronte» di Ionesco e la regia di Egisto Marcucci. La messa in scena dello spettacolo, che aprirà la stagione in abbonamento del Teatro Stabile 1982-83, avverrà lunedì 11 ottobre, ore 20,30. Le prenotazioni per «Il rinoceronte» iniziano oggi.

Cicciolina e le farfalle

[illegible] Staller, ovvero Cicciolina, si è esibita domenica notte al dancing Milleluci [illegible] piazza Guala. Spettacolo essenzialmente cantato e molto «strusciato» fra un pubblico maschile dalle vene temporali ribollenti, scenografie tra il magico e il metafisico, fumi profumati, bolle [illegible] sapone e fiocchi di neve. Tormento biondo di peninsulari pretori, collezione più denunce [illegible] fisco ma Cicciolina non sembra preoccuparsene molto, felice del perdurante successo.

«Oltre 150 emittenti private fra radio e tv trasmettono ogni notte i miei programmi» dice sorridendo - *«a dispetto di quei funzionari Rai che mi volevano finita già tre anni fa».* Ha intenzione di ripresentarsi alle prossime elezioni, senza però commettere quegli errori burocratici che le hanno impedito la scorsa volta di assumere il ruolo di capolista nel suo *«Partito del Sole».*

«Mi piace molto il cicciolino dolce dolce Craxi [illegible] il mio impegno politico [illegible] tutto rivolto alla difesa della natura. Se ci riuscirò, andrò in Parlamento con i miei veli trasparenti perché [illegible] sentirei soffocata negli altri vestiti».

Nessun rimpianto, ama senza riserva tutto il suo passato ed ha un unico desiderio: diventare una farfallina *«perché è la cosa più libera che esiste al mondo».* Rig[illegible] alla pornografia (è apparsa recentemente su una rivista hard-core) ribadisce che i mali [illegible] mondo sono ben altri. *«Cicciolina non uccide come la mafia o il terrorismo»,* conclude, *«allora perché prendersela con chi dà soltanto amore?».*

m. g.

Canale 5

9,30 Film Violenza tentatore
11,20 Sceneggiato The Doctors
11,45 Bis, gioco a quiz condotto da M. Bongiorno
13,40 Sceneggiato Aspettando il domani
14 — Sceneggiato Sentieri
15 — Telefilm Dallas
16 — Sceneggiato The Doctors
17 — Cartoni
18,30 Telefilm Hazzard
19,30 Telefilm Tarzan
20,30 Telefilm Dallas (nuovi episodi)
21,30 Film Flamingo road, di G. Trikonis con J. Beck, W. Brown
23,20 Sport Boxe
23,50 Film Safari, di T. Young con V. Mature, J. Leighi
24 — Telefilm [illegible] Squadra cinque zero

Retequattro Telestudio

10,30 Film
12 — Telefilm La squadriglia delle pecore nere
13 — Cartoni L'uomo ragno
14 — Telefilm Dancin'days
14,50 Film Quello strano sentimento, di Richard Thorpe, con Sandra Dee, Bobby Darin
16,30 Cartoni animati
18 — Ciao - Ciao: L'uomo ragno
18,30 Telefilm La squadriglia delle pecore nere
19,30 Telefilm Charlie's Angels II serie
20,30 Telefilm La famiglia Bradford
21,30 Film [illegible] Costanzo show
23,30 Telefilm [illegible] benedica padre
24 — Film Scusi lei è vergine? di F. Nesbitt, con C. White, J. [illegible]
1,45 Film Di che colore è il vento di G. Gonzales, con P. Gordon, V. Casswell

Videogruppo

13 — Film Amo Luisa disperatamente
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Tempo di cinema
18 — Grande Uau
19 — Videonotizie, quotidiano televisivo diretto da Sergio Rogna
19,30 Il 30 minuti, rubrica di attualità
20 — Telefilm Kodiak
20,30 Film La mano spietata della legge
22,30 Asta antiquariato, a cura dell'Ar Piemonte
23 — Videonotizie
24 — Film della notte

GRP

13 — Telefilm Jack l'orso del Monte Tallac
13,30 Telefilm Lupin III
14 — Lettura programmi
14,05 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film Walter e i suoi cugini, di Marino Girolami, con Walter Chiari, Valeria Fabrizi
16 — Telefilm La donna bionica
17 — Film I diavoli rossi, di Dan Howard con George O'Brien, John Carradine
18,30 Telefilm Lupin III
18,50 Telefilm Jack l'orso [illegible] Monte Tallac
19,25 Programma La dieta nella malattia, a cura di Gianna Scale
20,05 Telefilm Dick Van Dyke
20,30 Telefilm Moving On
21,30 Film Georgy svegliati, di Silvio Narizzano con Lynn Redgrave, Alan Bates
23,25 Strip-Tease
23,30 Film La lunga strada della vendetta, di Ron Olsen con Edmund Purdom, [illegible] rio Adorf
0,30 Dai giornali di oggi, Rassegna stampa a cura di Daniele Cerrato
1 — Film Come sposare un miliardario
2,30 Film Il testimone
4 — Film Camille 2000
5,30 Film I condottieri

Quarta Rete

11,30 Telefilm Una strana ragazza
12 — Cartoni Sam
12,30 Cartoni Zaffiro
13 — Telefilm L'ispettore Bluey
14 — Film La città senza legge
15,30 Cartoni Zaffiro
16 — Film Il fantasma di [illegible], con B. Rutting
17,30 Mirage
18,30 Cartoni Zaffiro
19 — La fabbrica di Topolino
19,30 Cartoni Sam
20 — Telefilm Mission impossible
21 — Telefilm Thriller
21,55 Telefilm Mini [illegible]tery theatre
22,30 Echomondo
22,45 Astropanorama
22,50 Telefilm Una strana ragazza
23,20 Telefilm L'ispettore Bluey
0,20 Film Top secret strip
0,30 Film Mondo di notte n. 3

Jean Simmons nel film «I perversi» (ore 20,30) in onda a Antenna Nord

Italia Uno (Ant[illegible] Nord)

13 — Medical Center
14 — Telefilm General hospital
14,50 Telefilm Polvere di stelle
15,40 Telefilm Poliziotto di quartiere
16,30 Cartoni Sam, ragazzo del West
17 — Bim Bum Bam - Arrivano i superboys - Telefilm Harlem contro Manhattan
18,30 Telefilm Selvaggio West
19,30 Sam, ragazzo del West
20,30 Film I perversi, di Arthur Lubin con Stewart Granger, Jean Simmons
22,15 Telefilm F.B.I.
23,15 Film Timberjack, di Joseph Kane, con Sterling Hayden, Vera Ralston
0,45 Film La lama, di Robert Wise, con Boris Karloff [illegible] Lugosi

Ca[illegible] 68

13,30 I grandi concerti: Eugenio Fenech
15 — Film [illegible] notte [illegible] dei [illegible]
16,30 Telefilm Doctor Kildare
17,30 Ragazzi in Tv
19,30 Piemonte sportivo
20,30 Baby night
21 — Film L'orda selvaggia
22,30 Videogiochiamo
23,30 Film Tarzana

Studio Nord

14 — Film Lucrezia Borgia, con Isa Pola, Carlo Ninchi, Federico Benfer (storico)
15,45 All music
16,15 Film Serpente a sonagli (western)
18 — Cartoni Pinocchio - La corsa senza limiti
18,05 Giorno dopo giorno, almanacco storico
18,15 Canavese oggi
18,40 Telefilm Scacco matto
20,30 Film L'isola del tesoro, di Andrea Bianchi con Orson Welles, Rick Battaglia, [illegible] Burfield (avventura)
22,30 Telefilm La famiglia Smith
23 — Film Il re della notte

Quinta Rete

14 — Film Arrivederci Maggie Cole di J. Taylor, con S. Hayward, G. Garin
16 — Telefilm Giorno per giorno
16,30 Telefilm Hawkeye l'ultimo dei Mohicani
17 — Cartoni Grand Prix
17,30 Cartoni Baldios
18 — Cartoni Charlotte
18,30 Telefilm Love boat
19,30 Telefilm Lucy e gli altri
20 — Telefilm Hawkeye l'ultimo dei Mohicani
20,30 Film Per noi due il Paradiso di Henry Coster, con Betty Grable
22,15 Telefilm Invaders
23,15 Film Voglia di vivere voglia di amare di J. Corea, con C. [illegible], T. Jogensen
0,15 Film Play Motel di R. Garret, con E. M. Rizzoli, R. Lovelock

Telecity

13 — Telefilm L'incredibile Hulk
14 — Telenovela Laura
14,30 Telefilm Peyton Place
15,30 Telefilm Fantasilandia
16,30 Cartoni Hanna & Barbera
17 — Cartoni Kum Kum
17,30 Cartoni Il piccolo Inch
18 — Cartoni Gundam
18,30 [illegible] La magnifica decina
19 — Telefilm Peyton Place
20 — Telefilm La strana coppia
20,30 G' torinesina - Solo e [illegible] pe. Varietà, musica e giochi condotti da Claudio Lippi
23 — Film L'assassinio di Sister George
0,30 Telefilm Petrocelli

Rete Manila 1

12,15 Film Fresco avvelenato, di Joseph Kane, con Forrest Tucker
15 — Qui Regione, rotocalco d'informazione regionale
16 — Telemarket, mercatino di novità
18 — Cartoni animati
19,40 Giochiamo insieme
20 — Telefilm The outsiders
21 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
23 — Telefilm The outsiders
23,30 Telesette
24 — Film della notte Il mentore infedele, con J. L. Trintignant, R. Schneider

Tv Flash Videouno

13 — Cartoni animati
13,25 Guerra e Pace, (8ª puntata)
14,25 Telefilm Fuga disperata
15,10 Film Lei non beve lei non fuma
16,25 Il selvaggio mondo degli animali
16,55 Film L'età dell'amore
18,45 Telefilm I naufraghi
19,45 In [illegible] Enzo Jannacci
20,15 Stars on ice
20,45 Flash sport
21,10 Film Il sasso in bocca
22,50 Film Lei non beve, lei non fuma

Telecupole

12,30 Telefilm Police Surgeon
13 — Sceneggiato Settima strada (ultima puntata)
13,55 Film Sorehead mano veloce, con Terence Hill (western)
15,30 Documentario
16 — Cartoni Jacky
16,30 Telefilm Boys and Girls
17 — Telefilm Il tesoro degli Olandesi
17,30 Il mondo dei bimbi, con Orio Conforti e Tino Zerbini
18,30 Cartoni Bollongo
19 — Rubrica Società e costume 10 100 1000 problemi
20 — Telefilm La gang degli orsi
20,30 Sceneggiato QB VII crimine di guerra
21,30 Commedia in dialetto L'anima bravesa (Compagnia [illegible] teatro Maranco di Ceva)
23,30 Film Milano calibro 9, di F. Di Leo con Barbara Bouchet, [illegible] Milian
1 — Tg 4

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO, ARISTON, ARLECCHINO, ASTOR, AUGUSTUS, CAPITOL, CENTRALE, CRISTALLO, DORIA, GIOIELLO, KELLER STUDIO, IDEAL, LILLIPUT, LUX, MAFFEI, METROPOL, NAZIONALE, OLIMPIA, ORFEO, PRINCIPE, REGINA, REPOSI, ROMANO, STUDIO RITZ, TORINO, VITTORIA [listings illegible]

ACAPULCO, ALCIONE, AMBRA, ARCO, ARTISTI, CENTER, FARO, FIAMMA, LA PERLA, MASSAUA, MILANO, PALAS, SELENE, SAN PAOLO, STATUTO, VITTORIO VENETO [listings illegible]

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA, FORTINO [listings illegible]

A Roma il congresso della Siae

Eduardo: apriamo i teatri pubblici ai nuovi autori

Eduardo, intervento polemico al congresso Siae di Roma

ROMA — La funzione culturale delle società che tutelano, in ogni Paese, gli interessi dei «creatori» delle opere dell'ingegno (teatro, musica, editoria, ecc.) è stata [illegible] primo argomento affrontato al Congresso internazionale che si svolge a Roma nella ricorrenza [illegible] centenario della Società Italiana [illegible] Autori ed Editori (Siae).

A Palazzo Brancaccio ieri pomeriggio è intervenuto il senatore a vita Eduardo [illegible] Filippo, il quale ha sottolineato la necessità di incentivare nuove opere e nuovi autori nell'ambito della programmazione radiotelevisiva della Rai e della attività gestita dai Teatri Stabili e dagli Enti lirici. «Questi enti — sostiene Eduardo — [illegible] per legge esenti dallo [illegible] [illegible] lucro, e potrebbero, perciò, aprirsi al nuovo, correndo anche il rischio dell'insuccesso. Al contrario questi enti puntano [illegible] soprattutto su autori affermati, spendendo, per diffondere un'opera già diffusa da secoli, somme che basterebbero a mettere in scena dieci, venti opere nuove. Anche se uno solo, su cento opere nuove, rivelasse un nuovo scrittore, l'ente pubblico che gli avesse dato [illegible] possibilità di essere rappresentato avrebbe, una volta tanto, assolto al suo vero compito».

Per Eduardo si rende pertanto [illegible] [illegible] ricerca [illegible] [illegible] equilibrio tra le esigenze imprenditoriali vincolate [illegible] leggi di mercato e [illegible] istanze di autonomia e di indipendenza dell'autore, troppo spesso messo in [illegible] proprio [illegible] quegli strumenti potenzialmente idonei ad ampliare a dismisura la sua voce, quali radio, tv, audiocassette, videocassette, ecc.

«Se l'opera dell'ingegno è anzitutto espressione di libertà — osserva Eduardo — operare perché l'autore possa vivere in una reale condizione di libertà è [illegible] fine che intreccia lo sviluppo della cultura con l'esistenza dei nostri sodalizi, quali che siano le modalità con le quali ciascuno di essi opera per tutelare i diritti degli associati».

Il 33° Congresso della Confederazione Internazionale [illegible] Società Autori e Compositori, che a [illegible] [illegible] riunito 270 [illegible]legati [illegible] oltre cento [illegible], si [illegible] aperto ieri mattina all'Eur alla presenza del presidente della Repubblica, Pertini, e del ministro dello Spettacolo, Signorello.

e. b.

Stasera alla Scala anteprima dello sceneggiato

Spadolini battezzerà il Verdi storico di Tv2

MILANO — L'aspetto che tutti i relatori hanno voluto sottolineare — durante la conferenza stampa [illegible] [illegible] lo[illegible]zione del Verdi, [illegible] serale sulla Rete Due, a partire dal 13 ottobre — è [illegible] la rigorosa documentazione storica in base [illegible] quale si [illegible] ricostruite la vita e l'opera del musicista.

Ha detto Renato Castellani, il regista: «Verdi è [illegible] considerato anche nella [illegible] veste [illegible] uomo di teatro che si preoccupava [illegible] delle messinscena, dando indicazioni precise e preparando puntuali annotazioni registiche. Lo vedremo, per esempio, [illegible] sovrintende alla realizzazione de I lombardi [illegible] prima crociata: atteggiamento, [illegible] gli, spiegazioni, impennate, sono desunti dalla lettera di un diretto collaboratore. Stesso criterio per le [illegible]grafie, per l'iconografia; e anche per la sua personalità, che abbiamo cercato di deli[illegible] in ogni aspetto, [illegible] escludendo i lati [illegible] lusinghieri».

Ha aggiunto Giovanni Gio[illegible]: «Le venti dispense che edite d[illegible] Fabbri e dall'Eri [illegible] Rai, [illegible] parallele allo sceneggiato, [illegible]no state realizzate tenendo presente anche l'esigenza di fornire precisi riferimenti storici sul personaggio».

Con alcuni dirigenti Rai, all'incontro con i cronisti, erano presenti pure i musicologi Adriano Cavicchi, Marcello Conati, Giampiero Tintori, Giuseppe Pugliese, il vicepresidente dell'Eri Gianni Stelera e l'amministratore delegato della Fonit-Cetra Carlo Fontana. In ogni fascicolo della pubblicazione, infatti, sarà inserito un disco con materiale del repertorio utilizzato nella trasmissione.

Verdi sarà trasmesso dalle televisioni di Stato [illegible] tutti i Paesi d'Europa, che hanno già acquistato [illegible] programma; sembra molto probabile che lo sceneggiato verrà diffuso anche negli Stati Uniti, così ripercorrendo — e ampliando — il [illegible] che già fu [illegible] Leonardo, firmato dallo stesso Castellani. Come in Leonardo, [illegible] racconto si snoderà attraverso gli interventi di un «narratore», ma in questo sceneggiato se ne udirà soltanto la voce, senza vederne la figura. Al «narratore» (Giulio Bosetti) è affidato il compito [illegible] leggere documenti e ricordare episodi, [illegible] recitazione sovente prosegue riprendendo le sue parole o reagendo ad esse.

Giuseppe Verdi è impersonato da Ronald Pickup uno dei più seri interpreti del teatro shakespeariano, nel ruolo di Giuseppina Strepponi, seconda moglie, Carla Fracci.

Alla conferenza stampa di ieri, è arrivata sola e si è seduta fra gli invitati: quieta, zitta, con i grandi occhi neri lucidi mai fermi e quella fisionomia particolare, tutta rischiarata che è frequente in chi vive nel teatro di musica.

Oltre a brani di opere [illegible] compositore, ci saranno alcuni accordi che, nell'atmosfera della tradizione verdiana, [illegible] sottolineeranno la trasmissione: sono di Roman Vlad, [illegible] quale ha anche ricostruito le primissime creazioni del mae[illegible] (furono distrutte per rispettare le disposizioni del suo testamento).

Questa sera, alle 20 [illegible] sceneggiato viene presentato alla Scala e alla Piccola Scala contemporaneamente. Verranno proiettate su grande schermo e sulla Rete Due tv, alle 22,30, la II, III e IV puntata (quelle cioè che collegano l'esistenza e l'opera del [illegible]stro con il capoluogo lombardo). Fra gli ospiti, il presidente del Consiglio Spadolini; la seconda rete riprenderà parte della manifestazione con brevi interviste a Spadolini, al sindaco Tognoli, al sovrintendente Badini, a Carla Fracci. Prima dell'inizio, l'orchestra sinfonica [illegible] Milano della Rai diretta [illegible] Renato Renzetti suonerà l'Ouverture [illegible] I Vespri siciliani.

Ornella Rota

E ora Bramieri sbarca [illegible] Roma

ROMA — Gino Bramieri, Johnny Dorelli ed Enrico Montesano sono i leader della nuova stagione del «Sistina»: tutti e tre propongono spettacoli messi in scena da Pietro Garinei e scritti dalla coppia Terzoli e Vaime.

Per dopodomani è in programma la «prima» romana di «La vita comincia ogni mattina», spettacolo di [illegible] Bramieri che nella passata stagione ha «spopolato» a Milano (130 recite). «Non abbiamo apportato nessuna modifica — confessano Terzoli e Vaime — lo spettacolo è andato talmente bene a Milano che non era il caso di ritoccarlo. Tra l'altro, adesso, non c'è più differenza di gusto tra il pubblico milanese e quello romano».

Nel cast (Bramieri, Carmen Scarpitta, [illegible] Angelillo, Roberto Bonanni), rispetto a quello della scorsa stagione, una sola novità: la sostituzione di Angela Dean con Silva Regina, anche lei brasiliana.

Anche «La vita comincia ogni mattina» è una commedia con musica incentrata su situazioni comiche legate alla vita quotidiana.

Dopo Roma, dove lo spettacolo rimarrà [illegible] scena fino a dicembre, «La vita comincia ogni mattina» si trasferirà a Napoli, Bologna, Torino (la «prima» all'Alfieri è fissata per l'11 gennaio dell'83) e Firenze. Per Natale è previsto al Sistina il debutto del nuovo spettacolo musicale di Johnny Dorelli e per marzo è in calendario «Bravo!».

L'attore ha presentato il suo nuovo film «Bomber» in cui impersona un [illegible] campione di boxe

Bud Spencer: «Fate lo sport, lasciate la violenza»

ROMA — Bud Spencer per la seconda volta affronta per il cinema una storia seria, dove si parla soprattutto [illegible] sport [illegible] l'obbiettivo di incoraggiare i giovani ad uscire dalla spirale della violenza. «Non intendo impersonare il ruolo del buon padre di famiglia — dice l'attore — che vuole trasformare ragazzi della malavita [illegible] supercampioni. Con Bomber, come avevo già [illegible] con "Buldozer", cerco di far capire [illegible] giovani che la violenza [illegible] può sfogare anche nello sport [illegible] ben altri risultati».

[illegible] questo nuovo film (il quarantunesimo interpretato in [illegible] anni di carriera), Bud Spencer impersona la parte di [illegible] [illegible] ex campione d'Europa [illegible] pugilato, che attracca a Livorno con [illegible] nave destinata ad [illegible] [illegible]. Ed è qui che Bomber incontra uno stravagante manager di pugilato che insegue, [illegible] fortuna, il «sogno» [illegible] scoprire un grande boxeur. Ma i pugili che frequentano la [illegible] palestra [illegible] tutti «pellegrini».

Nonostante lo scarso talento, pugili e manager sono stimolati dalla rivalità che li divide da un altro [illegible] di atleti che frequenta, invece, la ben più [illegible] palestra «Camp darby» della base militare americana. La [illegible] vita del manager, impersonato da Jerry Calà [illegible] più piccolo dei «Gatti di Vicolo Miracoli», muterà il giorno in cui Bomber gli indicherà Mike Miller che lui ha visto all'opera in una occasionale rissa [illegible] ragazzi. Una curiosità: Mike Miller, all'anagrafe Stefano Mingardo, è [illegible] ragazzo mila[illegible] esordiente nel cinema, che Bud Spencer ha [illegible] sciuto tra gli amici di famiglia che frequentano i suoi figli.

Come spiega Bud Spencer che a differenza degli altri [illegible]mici italiani, le sue «avventure comiche» hanno grande [illegible] all'estero? «Bisogna distinguere il tipo di comicità — prosegue Bud Spencer —, la mia è una comicità gestuale, d'azione, che non insegue la battuta e per questo può es[illegible] recepita anche da chi non conosce la nostra lingua. Con le battute si finisce [illegible] il fare ridere soltanto le platee italiana e sudamericana. E poi io non sono un comico, ma sono le situazioni che creo che sono comiche, e normalmente fanno ridere dappertutto».

e. b.

Jerry [illegible] e Bud Spencer nel nuovo [illegible] «Bomber»

HOLLYWOOD, JOLLY, NUOVO ODEON [listings illegible]

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA

ZONA B. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - R. [illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

CIRIE'
CUORGNE'
MONTANARO
MICHELINO
PINEROLO

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI, CARIGNANO, GOBETTI, ITALIA, ARALDO, PUNTO FISSO, NUOVO [listings illegible]

RITROVI

BELLE ARTI, CLUB 84, LA PERLA, TROCADERO, CHIODO 2, GIAN BATTA, GRAN BAITA, IL PIRATA, QUADRATO, NORMAN, QUEMADO, SHAKER, V DISCOTECA [listings illegible]

GALLERIE E [illegible]

ARTECENTRO, CIRCOLO DEGLI ARTISTI, CROGRAMMA, DORIA, EPRIANO, ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA, ACCADEMIA, BERMAN, DAVICO, NARCISO, PIRRA, PIRRA CERAMICHE, VIOTTI, MUSEO DELLA MARIONETTA, MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [listings illegible]

BIENNALE MUSICA: la nuova opera alla Scuola di S. Rocco con grande successo

Brividi per il destino della Polonia nel Diario di Nono quasi sussurrato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — La concentrazione dei programmi giornalieri di questa Biennale «Numero e Suono» è così fitta che supera ogni capacità umana di stoccaggio mentale. E poi, quand'anche ci fosse un J. S. Bach a fare l'inviato speciale, capace d'intendere e di memorizzare tutto, resterebbe sempre il problema dello spazio in un giornale che non è una pubblicazione specialistica.

Perciò chiediamo scusa agli autori e agli esecutori di dodici delle tredici opere eseguite nello scorso fine settimana, per concentrarci solo sull'attesissima novità di Luigi Nono, Quando stanno morendo. Diario Polacco 2°. E sì che almeno su quella poderosa monade sinfonica che è il Trans di Stockhausen e sui millimetrici canoni del *Quintetto* di Aldo Clementi sarebbe la pena di soffermarsi a lungo.

Il lavoro di Nono è dedicato «*agli amici e compagni polacchi che nell'esilio, nella clandestinità, in prigione, nel lavoro "resistono", sperano anche se disperati, credono anche se increduli*». Gli era stato commissionato un anno fa dalla direzione dell'Autunno Musicale di Varsavia, che quest'anno non si è tenuto, e degli organizzatori non si sa più nulla.

Nono aveva già scritto un *Diario polacco '58* (altro titolo: *Composizione N. 3*), eseguito a Darmstadt il 2 settembre 1959, e poi frequentemente ripetuto anche in Italia. Ci voleva del coraggio, allora, per un uomo di sinistra, a prender nota dei germi di ribellione che cominciavano a fermentare in quell'infelicissimo paese. Oggi invece non ci vuole nessun coraggio a tifare per Solidarnosc. Ci si trova in larghissima compagnia e non sempre buona. Anzi, spesso c'è da tapparsi il naso.

Ma le scelte politiche di Nono, dettate più da innata generosità che da freddo calcolo ideologico, entrano nella sua musica soltanto come un termine o qua legna da ardere per produrre il fuoco dell'invenzione musicale, che è l'unica cosa che conta, secondo quanto s'era già dovuto ricordare alcuni anni or sono a qualche politologo sciocccato dalle prese di posizione dell'opera [illegible] *gran sole carico d'amore*.

Il [illegible] Polacco 2° è scritto per quattro voci femminili, flauto, violoncello e *live electronics*, cioè il corredo [illegible]troacustico approntato da quello Studio Sperimentale della Radio sud-occidentale di Friburgo [illegible] Brisgovia, [illegible] cui Nono è ormai diventato cliente fisso per le [illegible] realizzazioni di tecnica [illegible], esecuzione dal vivo e rifrazione o integrazione su nastro.

Il lavoro si pone su quella [illegible] linea di lirismo assoluto [illegible] apparsa l'anno scorso in *Io*, frammento dall'opera *Prometeo* a cui il compositore sta lavorando con la collaborazione letteraria di Massimo Cacciari. Le voci femminili (tre soprani altissimi, e un mezzosoprano quasi staccato, a parte) si sovrappongono, si associano e si dissociano vibrando come in un gioco prolungato di bianco su bianco. Sette testi di poeti dell'Europa orientale (Czeslaw Milosz, Endre Ady, Blok, Chlebnikov, Pasternak) forniscono piuttosto gli spunti dell'espressione che non il telaio formale e la suddivisione in episodi, anche se [illegible] il lirico canto spiegato cede [illegible] posto a un [illegible] di coro parlato, drammaticamente [illegible] all'insorgere dell'esecuzione strumentale e soprattutto all'intervento talvolta soverchiante dell'elettronica.

[illegible] non [illegible] pensi a nulla [illegible] tribunizio Nono — sembra incredibile! — [illegible] avvicina ai sessant'anni, e ha imparato che le verità sibilate a voce bassa sferzano e bruciano più che le proclamazioni tonanti. Tutto il **Diario polacco 2°** sta sotto il segno della misura. Lo scatenamento della tempesta, che in *Composizione N. 3* mobilitava l'arsenale d'un enorme reparto di percussione, qui dopo qualche secca esplosione elettronica, è affidato quasi interamente al crescendo [illegible] un violoncello [illegible], e per di più suonato (per altro, bene) da una donna! Eppure fa venire [illegible] pelle d'oca e mette addosso [illegible] certa voglia [illegible] scendere in strada e di menar le mani.

Il flauto, basso, è spesso limitato a puri soffi senza suono, ed anzi, l'ottimo Fabbri[illegible] deve talvolta a lungo soffiare direttamente nel microfono per collaborare a quel corredo di inquietanti suoni-rumori che sfrigolano e sussurrano sotto e intorno alla sfera cristallina del [illegible] formato dalle voci.

Voci che erano quelle di Ingrid Ade, Monica Bair-Ivenz, Halina Nieckarz soprani e Bernadette Manca di Nissa mezzosoprano. Violoncellista Marie-France Uitti. Concer[illegible] musicale, ossia direttore dell'esecuzione, Roberto Cecconi. Tecnico del suono Alvise Vidolin, mentre Hans Peter Haller, Rudolf Strauss e Bernd Noll erano i tecnici del Südwestfunk che avevano collaborato alla regia e coordinazione del suono in fase compositiva.

Tutti [illegible] intensa[illegible] applauditi, insieme [illegible] l'autore, dal foltissimo pubblico che gremiva la splendida e [illegible] del Tintoretto nella Scuola di S. Rocco. Già, perché la novità di questa Biennale «Numero e Suono» è che ogni concerto, ogni conferenza, lezione, dimostrazione tecnica o altro, raduna folle oceaniche, da Settembre Musica.

Sabato scorso, in un concerto pomeridiano dell'Ensemble Intercontemporain, il direttore Peter Eötvös eseguiva, prima [illegible] un interminabile *Saturne* [illegible] Hugues Dufourt, [illegible] lavoro [illegible] Berio, *Différences*, per strumenti e nastro magnetico. Vent'anni fa l'esecuzione si sarebbe svolta davanti a pochi intimi. Quest'anno si fece a pugni [illegible] alla Fenice, e poi bisognò far aprire tutti gli ordini di palchi per sfogare la platea che minacciava [illegible] scoppiare.

Massimo Mila

Offerta [illegible] guida [illegible] teatro londinese [illegible] maestro italiano

Riccardo Muti forse nell'86 direttore al Covent Garden?

LONDRA — La notizia non è confermata: [illegible] Muti diventerà direttore stabile della Royal Opera House, Co[illegible] Garden, una [illegible] liriche più famose del mondo. L'offerta [illegible] partita da sir John Tooley, direttore generale del teatro, che ha proposto al maestro italiano la carica tra due anni quando scadrà il contratto con Colin Davis.

Fino [illegible] 1971 il Covent era stato [illegible] da George Solti. La direzione artistica era poi passata a Davis, con una li[illegible] meno autorevole: tanto l'orchestra che i programmi secondo i critici non sono più quelli di una volta e anche la reputazione del teatro ne ha sofferto.

Con Riccardo Muti alla sua guida, le cose dovrebbero cambiare certamente, [illegible] solo per le qualità artistiche del direttore, ma per il [illegible] carattere fermo e deciso.

Ma non è detto che la decisione sia già sicura: Muti è fortemente attratto ma anche un po' spaventato dalla mancanza [illegible] fondi del Co[illegible] Garden (circa [illegible] deci[illegible] di quelli della Scala), e [illegible] pochi soldi non si posso[illegible] [illegible] arrivare i grandi cantanti e i nuovi allestimenti sono pochi.

Abbiamo chiesto a Claudio Abbado, a Londra, cosa pensa [illegible] questo progetto.

«Muti al Covent Garden», dice, «bene mi fa veramente molto piacere. La sua presenza darà un balzo [illegible] qualità a quel teatro. Ogni tanto [illegible] sono pettegolezzi su Riccardo e su di me. Oggi mancano i direttori d'orchestra e per questo che direttori come noi sono [illegible] impegnati con tutte queste orchestre. Riccardo è [illegible] amico, a parte questo, [illegible] grande direttore d'orchestra. [illegible] interessante e bisognerebbe studiare perché da anni ci sono direttori italiani e ungheresi alla testa delle orchestre più importanti. Questo si vedeva, per esempio, [illegible] Festival di Berlino [illegible] hanno [illegible] le sinfonie [illegible] Mahler. Su nove [illegible] 4 o 5 erano dirette da italiani. C'era Muti, c'era Sinopoli, c'era Chailly e c'ero io. Se si pensa poi a Giulini a Los Angeles e a tutti i giovani italiani [illegible] uscendo fuori. [illegible] gli ungheresi, prima c'era [illegible], Ormandy e Solti, adesso direttori nuovi come [illegible] Mehta, [illegible] esempio [illegible] ci [illegible] tanti direttori tedeschi. E' un fenomeno che bisognerebbe studiare. Non voglio dire [illegible] i grandi direttori debbano essere [illegible] o ungheresi, ma il fenomeno di oggi è interessante».

Se Riccardo Muti prenderà veramente la direzione del Covent Garden (alla Royal Opera House la risposta per ora è [illegible] «no comment») Muti e Abbado lavoreranno sempre di più nella stessa città. Riccardo Muti che è direttore stabile dell'orchestra sinfonica di Filadelfia, ha lasciato quattro anni fa la direzione musicale della sua orchestra londinese, la Philharmonia, mantenendone [illegible] la carica di direttore stabile. Questo contratto probabilmente non potrà essere rinnovato nell'86, se accetterà la guida del Covent Garden.

Gaia Servadio.

Riccardo Muti

Il film dei Rolling Stones ha chiuso il primo «Cinema Giovani»

Il rock sudato di Jagger sigla un Festival che ha un futuro

Il pubblico — tutto giovanissimo — del film di Ashby al Palasport, davanti alla maschera di Mick

TORINO — *Com'è teso e sudato il volto di Mick Jagger durante i concerti, stravolto da una fatica che è liberazione e ripetizione, offerta di una solidarietà rock che sembra sempre sul punto [illegible] finire e che si rinnova perché consola e ricarica il proprio pubblico.*

Jagger nel film di Ashby sui Rolling Stones (quasi un ritratto del leader e della [illegible] immersione nel pubblico) ha chiuso nel modo adatto il Festival Cinema Giovani. Non semplicemente per la vittoria [illegible] di mercato (Ashby a Torino, dopo [illegible] sconfitte di Venezia e [illegible] Milano che volevano [illegible] grande celebrazione cinematografica), ma per il segno che i Rolling, dietro i calcoli commerciali, lasciano in quello che approssimativamente si definisce cultura giovanile, riverbero intermittente del sentimento giovanile.

Il rock ha dato la musica [illegible] fondo al Festival, avendo le esperienze [illegible] massa proiettate sui tempi lunghi e i grandi pubblici alla sincerità delle risonanze metropolitane, e addirittura di quartiere. In Some of Us Looking at the Stars dei torinesi Chiantaretto e Pianciola, il concerto rock è l'elemento che unisce e spiega le occasioni e le frustrazioni della città industriale.

Dietro le luci e i tempi della discoteca, sulle gradinate dello stadio, nelle piccole riunioni di confidenza o nelle fonde brillano i frammenti [illegible] una cultura esitante e provvisoria che non ha ancora coscienza della propria novità e possibilità di cambiamento. Se il fondo culturale romano, per esempio, ha [illegible] stratificazione di cinismo fondo e consapevole (e dunque paradossalmente stabile per ogni tentativo d'autore), c'è al Nord (Milano, Torino, Genova) una timidezza del mutamento che adesso promette frutti, polemiche, film.

C'è una frase nel film di Chiantaretto e Pianciola che bene riassume questa provvisorietà minacciosa e fertile. Due giovani si salutano dopo una notte in cui hanno cercato di perdere l'anima nel rock: «Ciao [illegible] limite ci vediamo domani». Appunto: al limite chissà, forse anzi certamente un altro incontro, [illegible] diversa speranza. Il Festival Cinema Giovani chiude la prima edizione, la prima [illegible] con questa apertura su un giovanilismo non di comodo, su un'attrazione, attardata in partenza: che poi è [illegible] modellata, spontaneamente [illegible] reale, nelle proiezioni, nelle soste, nei ritrovi dello Spazio aperto.

I superottisti, i videomaestristi, i filmakers delle piccole cooperative o delle produzioni [illegible] proprio, i clienti degli enti locali o dei risparmi personali hanno rivelato soprattutto la voglia (dettata anche dalla povertà dei mezzi) di riprendersi, di interpretarsi, di chiamare il corpo e i gesti delle avventure e delle condanne consuete [illegible] ruolo di protagonisti. Come accade, per dire, nei film premiati di Daniele Segre.

Sugli spazi ufficiali (opere prime e tematiche giovanili) abbiamo riferito durante le otto giornate [illegible] proiezione. Una parte del panorama straniero era nota da altri festival (Goupil, Amos Poe) ma è stata opportunamente riproposta. Tra gli esordienti italiani si è avuta la conferma del talento di Gabriella Rosaleva (Processo a Caterina Ross) e la scoperta di un ingegno con molte promesse e molte amarezze, Paolo Bologna con Fuori dal giorno (un Amos Poe italiano?).

Dicevamo che [illegible] scommessa del Festival (un altro, [illegible] un panorama troppo ricco e rissoso) si sarebbe misurata non solo sui film, ma sulla capacità di creare l'evento, di inventare un rapporto col pubblico. Si può dire che la scommessa, da questo punto di vista, è stata vinta e che molti discorsi restano aperti per chi sta preparando la seconda edizione.

Stefano Reggiani

[illegible] un ingegno [illegible] [illegible] disegna [illegible] fotogramma

TORINO — E' un momento di grandi consumi per i disegni animati, le tv private ne sono piene, [illegible] pubblicità ritrova un antico amore. Ma gli autori? I disegni animati giapponesi fatti col computer sono una ripetizione irritante di ghigni uguali e [illegible] movimenti, di smorfie prestabilite.

La «scuola» italiana e la difficoltà, bisogna cercare tra gli «sperimentalisti», tra i matti underground, tra i solitari che si dedicano alla forma più pura di cinema.

Nello «Spazio aperto» [illegible] Festival Cinema Giovani è stato scoperto e premiato dall'Arci un ingegno bizzarro come Vincenzo Gioanola. E' un autore che disegna direttamente [illegible] fotogramma, come Norman McLaren, interpretando in forme astratte o in esili caricature certe canzonette ironiche. Per esempio, Lauzi [illegible] «Garibaldi blues», una celebrazione garibaldina di sei minuti che è la migliore tra quelle viste finora. Perché è divertente e rapida.

In Canada, a 50 anni

E' morto il pianista Gould

TORONTO — E' morto ieri il pianista canadese Glenn Gould, grande interprete delle opere di Bach. L'artista era stato ricoverato [illegible] ospedale lunedì scorso (due giorni dopo il suo cinquantesimo compleanno) in seguito a emorragia cerebrale e da allora non [illegible] più ripreso conoscenza.

Nato a Toronto, Gould aveva intrapreso a 12 anni gli studi presso il Conservatorio Reale, ottenendo solo [illegible] anni più [illegible] il posto [illegible] pianista solista presso l'orchestra sinfonica cittadina. Aveva suonato a Berlino con Karajan.

Gould [illegible] cessato [illegible] dare concerti nel 1964 per dedicarsi esclusivamente all'incisione dei dischi. In quell'occasione disse: «Il concerto è morto».

Molto noto in America, Gould era stato uno dei primi musicisti a eseguire e a incidere la musica per pianoforte di Schoenberg.

Il film di Gance

Per Napoleon a Tokyo 60 mila lire il biglietto

TOKYO — Tutto esaurito a Tokyo per il «Napoleone» di Abel Gance, riveduto e accorciato dal regista americano Francis Coppola che sarà proiettato [illegible] 16 e il 17 ottobre. Tutti i 7000 biglietti, venduti a prezzi tra le [illegible] e le [illegible] lire italiane, sono andati a ruba e più di 200 persone [illegible] sono messe [illegible] lista d'attesa per il caso che gli organizzatori decidano una proiezione extra.

Stasera primo episodio

Dallas inedito a Canale 5

Stasera alle 20.30 Canale 5 manderà in onda il primo degli episodi inediti di *Dallas* dal titolo «*Un gioco pericoloso*».

Al termine «*Flamingo road*» il film per la tv, [illegible] protagonista Morgan Fairchild che introduce l'omonima grande serie di telefilm.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Fantastico 3: un inizio [illegible] Corrado «terrà» [illegible] alla Befana?

«*A destra, col a destra... no a sinistra* [illegible] *un* [illegible] *o sinistra, indietro o destra, più, giù, ci sei, ci sei, ci sei*». E invece non c'è. Guidato [illegible] la concorrente che sta nello studio a Roma, il socio, in una sala del castello di Trento, si è [illegible] da fare per cercare quattro chiavi nascoste, [illegible] ha trovate tre, non è riuscito a trovare la quarta. Chiusura della *manche*. Ora tocca all'avversaria che pilota un'amica nel maneggio dei carabinieri a cavallo di Roma. L'amica trova tre chiavi, non la quarta. La caccia si ripete poco dopo, più o [illegible] uguale, negli stessi ambienti, attraverso una serie di indovinelli [illegible] sempre per cercare le chiavi, e c'è un finale con apertura di cassette dentro cui ci sono o milioni o penitenze che fanno perdere i milioni.

Ogni anno la Rai ha il problema di organizzare uno spettacolo che serva di puntello e «promozione» per la Lotteria Italia. Non è un problema da poco se si pensa che lo show occupa [illegible] posto d'onore del sabato sera e che [illegible] avanti per tre mesi, ottobre, novembre e dicembre (più la solenne serata conclusiva del 6 gennaio).

Un problema non da poco, e, a giudicare dall'esordio [illegible] sabato [illegible] si ha l'impressione che con questo Fantastico 3 si sia partiti con il piede sbagliato.

La parte quiz dovrebbe [illegible] stituire il nucleo centrale. Chi l'ha vista sarà rimasto colpito dalla povertà elementare del meccanismo [illegible] fronte a cui uno dice «Flash», che [illegible] paragone è l'università del quiz, ma l'arcaico «Telematch» di venticinque anni [illegible] sono farebbe la sua bella figura. A parte Mike Bongiorno [illegible] avrà sogguardato [illegible] aria di compiaciuto disprezzo mormorando «*La Rai ha lasciato che Berlusconi mi rapisse. Se ne pentirà!*», [illegible] massa degli spettatori non ha potuto che sbadigliare. Il sabato sera passato davanti a giochini da bambini. Anni 30?

E' vero che i collegamenti esterni avevano mobilitato a Trento un gruppo [illegible] dame e gentiluomini che in [illegible] cinquecenteschi mangiavano e bevevano a pieno ritmo di mascelle, e a Roma un intero squadrone [illegible] carabinieri a cavallo [illegible] lucerna e pennacchio, ma anche qui un rattrappito con il vituperato e silurato «Giochi [illegible] frontiere» (prove di abilità in lunghi insoliti) [illegible] sarebbe risolto stavolta rivoluzionariamente per *Fantastico*.

Deficitaria la struttura del quiz, ha almeno funzionato [illegible] show? Per animarlo [illegible] stati riciclati da una Canzonissima di dieci anni fa Raffaella Carrà e Corrado. Dieci anni sono molti e i due forse avrebbero fatto meglio a incontrarsi in un salotto televisivo tipo quello di Costanzo [illegible] rievocare, tra [illegible] sospiro e un sorriso, le comuni passate glorie.

Entrambi si devono essere resi conto che non sarà facile né per lui, Corrado, benché navigato (ora con [illegible] aspetto autorevole da pasciuto commendatore) né per lei, Raffaella Carrà, che si prodiga sgambettando come [illegible] giovinetta e scuotendo [illegible] [illegible] biondo platino, condurre e tenere [illegible] piedi uno show tanto poco [illegible] agile dove sabato, pareva che tutto [illegible] studiato apposta per arrivare alla fine il più tardi possibile e dove non c'era [illegible] solo, vera battuta umoristica esattamente come dieci anni fa. Bisogna aggiungere che scarsi [illegible] stati gli apporti [illegible] imitazioni di Sabani e degli intermezzi [illegible]ori di Renato Zero.

Naturalmente non [illegible] c'in agli inizi, e in queste cose il rodaggio è importante. Ma con il materiale a disposizione si riuscirà a reggere decentemente per tredici settimane?

TRA I FILM IN PROGRAMMA STASERA ALLE TELEVISIONI

Come svaligiare la banca del marito

Un'affascinante rapinatrice è la protagonista della commedia a rete 2 **Penelope la [illegible] magnifica ladra** *(1966) di Arthur Hiller, autore di successi commerciali come «Love Story» e «Un provinciale a New York» e della spregiudicata pellicola «Making love» in questi giorni sugli schermi. Interpreti del film di stasera sono Natalie Wood, Ian Bannen, Dick Shawn e Peter Falk non ancora famoso come tenente Colombo.*

E' la storia di [illegible] colpo ad una banca messo in atto da una anziana signora. Si scoprirà che la signora non è affatto anziana e che deve la sua anzianità ad una magistrale truccatura quando Penelope, moglie del presidente della banca, per non fare [illegible] un innocente, confesserà e proverà con [illegible] [illegible] essere un'abile scassinatrice. Il marito la trascurava e lei per vendicarsi gli ha svaligiato la banca.

Su Capodistria un curioso esempio di fantascienza comico-erotica **Flesh Gordon (1974)** *di Howard Ziehm con Jason Williams e Suzanne Fields (da non confondersi con l'eroe dei fumetti [illegible] Gordon. Flash in inglese significa lampo, mentre Flesh è carne): strani raggi erotici piovono sulla Terra dal pianeta Kurito, ribattezzato Porno dalla distribuzione italiana, astronavi con forme allusive, bislacchi esseri spaziali dal significativo nome di penisauri, un Robin Hood extraterrestre un po' omosessuale, un feroce mostro dall'accento siculo, il tutto accompagnato dagli ottimi effetti speciali di Jim Danforth e da un dialogo piuttosto divertente.*

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23 [illegible]

- 12.30 **Dse: Le civiltà dell'Egitto**, di Felice Paciotti. Alessandria ad Aegyptum
- 14 — **Mash, cara Peggy.** [illegible] Alan Alda e Michael Farrel
- 14.40 **In diretta col Tg1**
- 15 — **Dse: l'America di Garibaldi**, di Alessandro Melciani
- 15.30 **La valle del Craddock: 1914**
- 16.20 **Jackson five**, disegni animati «Bongo Bongo»
- 16.45 **Dick Barton, agente speciale.** 5 [illegible]
- 17.05 **Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva**, cartoons giapponesi
- 17,20 **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 17.45 **Gli antenati**, disegno animato
- 18.10 **L'opera selvaggia: Viaggio alle Celebes**
- 18.30 **Spazioliberο:** I programmi dell'accesso
- 18.50 **Chi si rivede?** Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Tante [illegible]» regia di Romolo Siena
- 20.40 **Tre volti un attore:** Alberto Lionello in **«Giochi di notte»**, di Frank D. Gilroy, prima puntata. Altri interpreti: Mimsy Farmer, regia di Alberto Lionello
- 21.50 **La fabbrica delle stelle**, un programma sul di[illegible], di Carlo Sartori, terza puntata **«Diecimila piccole dive»**
- 22.40 **Squadra speciale Most Wanted**
- 23.20 **Spaziolibero:** I programmi dell'accesso

RETEDUE

Telegiornale 13, 17.30; 19.45; 23.25

- 12.30 **Meridiana**, a cura di Enzo Balboni [illegible] **giovani**, a Franco Moccagatta e Oliviero Sandrini
- 13.30 [illegible]: **Virgilio, duemila anni di poesia.** Un programma di Tomasei e Pancaldi. Seconda puntata **Le bucoliche**
- 14 — **Tv2 Ragazzi. Sia la sfida della magia**, disegni animati - **E' troppo strano**
- 16 — **Dse: Follow me**, l'inglese per principianti
- 16.30 **Figure figure figure**, programma scritto e [illegible] da Leone Mancini
- 17.40 **Set:** [illegible] **con il cinema**, a cura [illegible] Claudio [illegible] Fava, regia di Felice Farina
- 18.40 **Tg2 Sport sera**
- 18.50 **I professionals**, [illegible] di telefilm [illegible] da D. Lewiston, con Gordon Jackson e Martin Shaw
- 20.40 **Penelope, la magnifica ladra** (1966) regia [illegible] Arthur Hiller, con Nathalie Wood e Peter Falk
- 22.25 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
- 22.30 Dal Teatro alla Scala. **Anteprima di Verdi** di Renato Castellani

RETETRE

Telegiornale 19; 23.25

- 17.45 **Partita a quattro**, di Nicola Manzari, con Mario Pisu, Ezio Busso, Lia Zoppelli, Milena Vukotic
- 19.30 **Tv3 Regioni**, cultura, spettacolo [illegible] costume
- 20.05 **Dse. Verso una nuova scuola per l'infanzia.**
- 20.40 **Speciale Orecchiocchio: Roberto Vecchioni**
- 20.55 In diretta dalla chiesa di S. Stefano a Venezia Biennale [illegible] musica contemporanea. **Omaggio a Strawinsky**, soprano Dorothy Dorow, [illegible] Kimball Wheeler, tenori Jan Caley e Philip Doughan «**Western** [illegible]», musiche di Luciano Berio, Hans Werner Henze, Niccolò Castiglioni, Elliot Carter, Igor Strawinsky. Direttore Gianluigi Gelmetti. Orchestra sinfonica [illegible] coro di Roma della Rai-tv
- 22.25 **Il jazz, musica bianca e nera**

Mimsy Farmer e Alberto Lionello in una scena di «Giochi di notte», stasera su Tv 1 alle 20,40

Italia 1

- 10 — [illegible] **famiglia** [illegible]
- 10.30 **General Hospital - Polvere di stelle - Vita da strega**
- 12.30 **Arrivano i Superboys**
- 14 — **Telefilms**
- 16.30 **Sam, ragazzo del West**
- 17 — **Bim bum bam**
- 20 — **Vita da strega**
- [illegible] **I perversi**, film giallo
- 23.15 **Timberjack**, film con Sterling Hayden e Vera Ralston

Canale 5

- 8.30 **Buongiorno Italia**
- 9 — **Aspettando il domani**
- 9.20 **Violenza familiare**
- 12 — **Bis**, quiz con Bongiorno
- 12.30 **Il pranzo [illegible] se[illegible]**, con Corrado
- 15 — **Dallas**
- 17 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Dallas: «Un gioco pericoloso»**
- 21.30 **Flamingo Road**, film
- 23.50 **Safari**, [illegible] con Janet Leigh

Rete quattro

- 9.50 **Dancin' Days**
- 12 — **La squadriglia [illegible] pecore [illegible]**
- 13 [illegible] [illegible] **benedica padre**
- 14 — **Dancin' Days**
- 14,50 **Quello [illegible] sentimento**, film
- 18 — **Cartoni animati**
- 19.30 **Charlie's Angels**, [illegible] telefilm
- 21.30 **Maurizio Costanzo show**
- 22.40 **La città degli angeli**
- 23.30 **Mi benedica padre**

Svizzera

Telegiornale: 18.45, [illegible].15, 23.05

- 18 — **Per i più piccoli - Per i bambini - Per i ragazzi**
- [illegible] **Passe che vai..., leggi, tradizioni e dintorni**
- 19.25 **Il carrozzone**
- 19.50 **Il Regionale**
- 20.40 **L'inutile viaggio di Johann Sebastian Bach verso la gloria**
- 22.25 **Orsa Maggiore**
- 23.15 **Notizie sportive**

Capodistria

Telegiornale: 17.30, 19.30, 21.25, 22.30

- 13.30 **Odprta meja - Confine aperto**
- 17 — **La scuola**, dibattito
- 18 — **Paura sul mondo**, sceneggiato
- 19 — **Temi d'attualità**
- 19.30 **Con noi... in studio - Tg - Vetrina vacanze - Musica popolare**
- 20.15 **Flesh Gordon**, film
- 21.40 **Oltre l'Everest.** Festival del film di montagna

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23

- 14,30 **I fratelli Karamazov**, con Corrado Pani, Lea Massari
- 15,40 **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
- 17 — **Flipper**, telefilm
- 17.30 **Storia della Marina**
- 18.30 **Il bambino e le pellicole**
- 19,30 **Bolle di sapone**
- 20,30 **La gabbia d'oro**, film con Jean Simmons
- 21,50 **Orient Express** - Sceneggiato

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 10 Gr1 Flash; 12 Gr1 Flash; 13; 14; 15; 17 Gr1 Flash; 19; 21 [illegible]

- 6.03-7.40-8.45 Combinazione [illegible]
- 9.03 Radio anch'io '82
- 10.30 Canzoni nel tempo
- 11.10 Musica, musica, musica e parole di
- 11.34 «Check to Check»
- 12.03 Torno subito
- 14 — Il paginone
- 17.3 Master Under 18
- [illegible] Rot [illegible] '82
- 20 — Dramma [illegible] di un mito
- 20.45 Musiche [illegible]
- 21.55 Musiche [illegible]
- 22.30 Oggi al Parlamento
- 23.10 La telefonata

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,05, [illegible] 7,30, 8,30; 9.30; 11.30; 12,30; 13.30; 15.30; 17.30; 18.30; 22.30

- 6-6.06-6.35-7.05-8 I giorni
- 8 — Dse: La salute del bambino
- 8.15 Ancora Fantasmo 3
- 9 — «Missione confidenziale» - Discoperlante
- 9.32 L'aria che tira
- 10,30 Radiodue 3131
- 12.10-14 Trasmissioni regionali
- 12.52 Effetto [illegible]
- 3.41 Sound-track
- 15 — Il dottor Antonio
- [illegible] Nessuno dorma
- 21,30 Viaggio verso la notte
- 22.20 Panorama parlamentare
- 22.50 Radiodue 3131

[illegible]

Giornali radio: 7.25; 9.45; 11.45; 13.45; 18.45; 20.45

- 6.55-8.30-10.45 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donne
- 11.48 Succede in Italia
- 12 — Pomeriggio musicale
- 17.30-19 Spaziotre
- 21 — Rassegna delle riviste
- 21.10 Venezia per Biennale Musica 82. Presenza di Strawinsky, direttore G. L. Gelmetti
- 23 — Il jazz
- 23.45 Il racconto di mezzanotte

Pisa, Roma e Sampdoria sono in vetta alla classifica, ma già si profila il «pericolo» bianconero

Boniek: «Avete visto la vera Juve»

Michel e Zbigniew con la Francia e la Polonia

Settimana difficile per la Juventus in vista della delicata trasferta a Firenze. Michel Platini è partito per Parigi, mercoledì giocherà al Parco dei Principi nell'amichevole fra la nazionale francese e l'Ungheria. La Francia, qualificata di diritto (in quanto Paese ospitante) alle finali dell'84 del campionato d'Europa, non deve disputare gare di qualificazione e per Hidalgo le partite d'allenamento diventano importanti. Trapattoni, comunque, avrà Platini a disposizione solo da giovedì. Boniek parte venerdì per Lisbona, domenica giocherà con la Polonia. Salterà Firenze, assenza che peserà doppiamente perchè Zbigniew è in gran forma.

Boniek e Platini (tra loro il partenopeo Vinazzani) sono convocati dalle loro Nazionali

E' più felice per la riscossa della squadra che per i suoi due gol - «Segnare non è il mio mestiere, gli specialisti sono Rossi e Pruzzo» - Soffre quando perde - Un «grazie» ai compagni

TORINO — Tre gol senza subirne e due con l'inconfondibile timbro di Zbigniew Boniek: era [illegible] solo [illegible]'amichevole con il Widzew Lodz ed anche in quella occasione la tripletta fu completata da Rossi, ma su rigore. *«Il merito è dei miei compagni, in particolare di Platini che ha pennellato un passaggio perfetto sulla prima rete e di Scirea che mi [illegible] messo comodamente in condizione di segnare [illegible] seconda»*, dice l'asso polacco.

E' così umile, e sincero, da trascurare l'abilità con cui ha domato il pallone di Platini, scaraventandolo alle spalle di Castellini e la precisione nella [illegible] che ha freddato per la terza volta il portiere del Napoli. E la Juventus deve rinunciare, a Firenze, al suo attaccante più [illegible] forma, che non può dire «no» alla Nazionale.

La sua doppietta ha rilanciato i bianconeri piazzandoli nei quartieri alti (si fa per dire) della classifica rannicchiati alle spalle di Antognoni, Mancini e Borghi che hanno tre centri. *«Al titolo di tiratore scelto non ci penso minimamente, è un argomento che riguarda Rossi e Pruzzo»*, ride Boniek.

Però, partendo da posizione arretrata, Boniek [illegible] trova spesso [illegible] condizione di concludere, cosa che [illegible] capitava assai meno giocando all'estrema. *«Il ruolo di mezz'ala è quello in cui rendo di più: con Cesena, Verona e Napoli ho fornito buone prestazioni, l'ultima è stata la migliore anche perchè [illegible] squadra ha vinto»*, osserva Boniek.

La scorsa settimana appariva giù di morale, aveva poca voglia di parlare. *«Sono un uomo allegro, ma divento triste [illegible] quando [illegible] perde e la sconfitta di Verona, non certo il 3-3 con il Hvidovre, aveva lasciato il segno sul mio morale: adesso però sono felice, [illegible] tanto per i miei due gol, quanto per la Juventus che ha disputato la partita più bella di questo scorcio di stagione»*, chiarisce. E la sua felicità è un po' offuscata dalla chiamata della federazione polacca per l'incontro con il Portogallo, in programma domenica prossima a Lisbona che lo costringe a saltare la sfida [illegible] i viola.

«Se si giocasse il sabato, sarei disposto ad andare in campo anche a Firenze 24 ore dopo poiché, in questo momento, [illegible] gambe girano a pieno ritmo [illegible] è impossibile per la concomitanza dei due impegni — sospira —. *Quella con i portoghesi è una partita importante per gli «Europei» e l'assenza [illegible] Smolarek, infortunato, impone la mia presenza. Lo prevede anche il contratto»*.

Priva [illegible] Boniek la Juventus concede un grosso vantaggio alla Fiorentina? *«Con le squadre piccole abbiamo forse peccato di presunzione ma [illegible] le grandi si è trovata la giusta concentrazione. Con il Napoli s'è vista [illegible] vera Juventus, quella che piace ai tifosi e che può far bene sia in campionato che in Coppa, se avrà lo stesso torico»*.

Bruno Bernardi

Genova delusa per il doppio stop

Domenica non c'era la grande Samp

GENOVA — *Ulivieri aveva detto, già dopo [illegible] vittoria contro [illegible] Roma, di [illegible] poter dare un'esatta valutazione delle possibilità della Sampdoria, in quei giorni prima e sola in classifica. La situazione si ripete adesso dopo la sconfitta di Pisa, dove però i blucerchiati hanno giocato senza Brady e Francis.*

«Possiamo dire — commenta *l'allenatore* sampdoriano — che senza Brady e Francis ci sono mancati i punti di riferimento soliti, quelli che la squadra aveva [illegible] suoi schemi [illegible] gioco. [illegible] primo tempo non abbiamo trovato il bandolo della matassa e abbiamo sofferto; nella ripresa siamo riusciti a sistemare alcune cose e la squadra è cresciuta, tanto che abbiamo anche sfiorato il pareggio».

Ma quello di Pisa è un capitolo che l'allenatore ha ormai archiviato, [illegible] gli insegnamenti [illegible] la [illegible] fitta ha comportato. C'è il Catanzaro [illegible] arrivo a Marassi e [illegible] oggi Ulivieri sta già preparando la gara di domenica, per la quale dovrebbe tornare a disporre [illegible] Brady, che non ha giocato [illegible] o [illegible] soprattutto per evitare guai maggiori. [illegible], con Brady [illegible] cabina [illegible] regia a centrocampo, la Sampdoria dovrebbe tornare ad esprimersi [illegible] meglio

Genoa già in ritiro

GENOVA — *Il Genoa corre ai ripari dopo la seconda sconfitta interna consecutiva. [illegible] una parte la società cerca [illegible] affrettare i tempi per concludere l'acquisto del romanista Turone (il centrocampista Ben[illegible] è [illegible] ufficialmente rossoblù, anche se potrà essere utilizzato solo a fine mese), dall'altra Simoni [illegible] cercando le contromisure per rimettere ordine nella squadra.*

L'allenatore, ieri mattina, ha avuto un lungo colloquio con il presidente Fossati, che gli ha confermato la [illegible] piena fiducia dopo la contestazione dei tifosi, domenica pomeriggio (ma, assieme a Simoni, anche il presidente ha ricevuto la sua buona dose di fischi e insulti, forse più lui che l'allenatore). [illegible] comune accordo si è deciso di portare la squadra in ritiro anticipato, in vista della trasferta di Cesena, ed è per questo che stamane i rossoblù sono partiti per Imola.

«I nostri problemi — *spiega Simoni* — sono psicologici oltre che tecnici e, per risolverli, abbiamo bisogno di star tranquilli e lontani d[illegible] contestazioni. [illegible] questo modo troveremo [illegible] forza per reagire. Per il [illegible] occorrerà che la squadra [illegible] tornare a disporre di tutti i suoi effettivi: le [illegible] di Vandereycken, Antonelli e Romano hanno condizionato troppo in senso negativo il gioco della squadra. Quando li avremo recuperati e quando potremo disporre dei rinforzi [illegible] mercato autunnale, le cose cambieranno».

Giorgio Bidone

Ritorna domenica con la sfida fra viola e bianconeri il tema che ha caratterizzato la scorsa stagione

Trap si affida a Tardelli per il match di Firenze

Serie A

RISULTATI (4ª giornata)

Partita	Risultato
Avellino-Cagliari	0-0
Catanzaro-Cesena	1-1
Genoa-Verona	0-1
Inter-Fiorentina	0-0
Juventus-Napoli	3-0
Pisa-Sampdoria	3-2
Roma-Ascoli	2-1
Udinese-Torino	2-2

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Pisa	6	Cesena	4
Roma	6	Verona	4
Sampdoria	6	Avellino	3
Fiorentina	5	Napoli	3
Torino	5	Ascoli	2
Inter	5	Cagliari	2
Udinese	5	Genoa	2
Juventus	4	Catanzaro	1

Prossimo turno

(Domenica 10-10, ore 15)

Ascoli-Udinese
Cagliari-Pisa
Cesena-Genoa
Fiorentina-Juventus
Napoli-Roma
Sampdoria-Catanzaro
Torino-Inter
Verona-Avellino

Serie B

RISULTATI (4ª giornata)

Partita	Risultato
Arezzo-Atalanta	1-0
Bari-Lecce	1-2
Bologna-Palermo	1-3
Campobasso-Milan	0-2
Catania-Reggiana	0-0
Cavese-Varese	1-0
Como-Cremonese	0-0
Monza-Foggia	[illegible]
Pistoiese-Perugia	0-0
Sambenedettese-Lazio	0-1

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Milan	6	Pistoiese	4
Atalanta	6	Monza	3
Catania	6	Palermo	3
Cavese	6	Perugia	3
Cremon.	5	Varese	3
Arezzo	5	Foggia	3
[illegible]	5	Sambon.	3
Campob.	5	Bari	2
Como	4	Reggiana	2
Lecce	4	Bologna	2

Prossimo turno

(Domenica 10-10, ore 15)

Atalanta-Catania
Foggia-Campobasso
Lazio-Cremonese
Lecce-Sambenedettese
Milan-Bari
Palermo-Monza
Perugia-Bologna
Pistoiese-Cavese
Reggiana-Como
Varese-Arezzo

TORINO — Se Tardelli non avrà problemi al polpaccio sinistro avrà i compiti di Boniek a Firenze. Questa l'intenzione di Trapattoni che in settimana sottoporrà Tardelli ad allenamenti più intensi per un recupero completo, dopo il debutto stagionale «part-time» in campionato in cui ha denunciato, inevitabilmente, [illegible] condizione atletica ancora imperfetta.

«L'importante è che non abbia remore psicologiche e non tema ricadute», dice Trapattoni. Sa che [illegible] è il più in forma dell'attacco ma è convinto che, con Tardelli a posto fisicamente, sul piano tattico, a parte il valore individuale del polacco, la Juventus non concederà altri vantaggi alla Fiorentina. Trapattoni, apparentemente, non sembra dare soverchio [illegible] all'assenza di Boniek nè alla prospettiva [illegible] riavere da Parigi [illegible] Platini [illegible] nelle gambe le tossine dell'amichevole di domani sera tra Francia e Ungheria.

«Contro il Napoli ho visto una Juventus in netto progresso, come salute, mentalità, determinazione e schemi — commenta —. *Con le idee più chiare il gioco fluisce e diventa redditizio. La manovra dev'essere perfezionata ma tra Boniek e Platini gli interscambi di posizione cominciano a funzionare, specie da quando i due stranieri hanno [illegible] supporto esterno Bettega? In questo momento la situazione impone il suo sacrificio per garantire gli equilibri a centrocampo: non si tratta affatto [illegible] siluramento, anzi avremo bisogno della sua classe. Anche [illegible] panchina potrà servire»*.

Facendo un bilancio delle prime quattro giornate, Trapattoni ammette che quattro punti sono pochi ma si rende conto che i valori del campionato si stanno delineando: *«Lo dimostrano i risultati della Roma, della stessa Fiorentina e della Sampdoria che è caduta a Pisa, con molte attenuanti, contro un'avversaria che ha un [illegible] collettivo»* [illegible] difficoltà [illegible] da tutte le favorite nella corsa al [illegible] hanno, secondo Trapattoni, un comune denominatore: [illegible] scorie del Mundial e la necessità di inserire i nuovi.

«Le modifiche apportate alla squadra hanno sempre bisogno di un certo periodo di assestamento — è la sua analisi —. *Passarella, ad esempio, deve capire le difficoltà del nostro torneo e [illegible] meglio i compagni. Dopo il parapiglia di San Siro, la Fiorentina [illegible] è tanto uscita [illegible] crisi che [illegible] esistere, quanto dal problema [illegible] plasmare il suo reparto più delicato, cioè la retroguardia»*.

Sconfitta nello sprint-scudetto della scorsa stagione, la Fiorentina sarà assetata di rivincita. Trapattoni non teme un ambiente «caldo» a Firenze *«perchè il calcio è sempre attualità e ogni episodio si vive al presente, senza voltarsi indietro»*. Piuttosto rispetta le qualità e l'esperienza di Passarella, nonchè lo stato di grazia di Antognoni che, anche con l'Inter, è stato tra i protagonisti. Non sa ancora se affiderà il capitano viola a Tardelli o a Bonini, con la collaborazione di Furino.

b. b.

La difesa con Cuccureddu dà sicurezza a De Sisti

MILANO — Antonello Cuccureddu, l'uomo «nuovo» della Fiorentina, ha compiuto ieri 33 anni. «Per me è stato molto importante ricominciare in una partita come quella contro l'Inter. Una speranza? Rimanere in squadra domenica contro la mia Juventus. Mia per modo di dire, nel senso che è molto cambiata da quando ci giocavo io. Sentimentalismi, nessuno. Siamo gente del mestiere, eppoi io contro la Juve ci ho già giocato».

Fu l'anno scorso, anzi nel campionato scorso, in aprile: Cuccureddu faceva il libero al posto dello squalificato Galbiati. Da allora il giocatore ha fatto altre due partite soltanto, in campionato. [illegible] maggio contro l'Inter e infine domenica scorsa, stesso [illegible] stesso avversario. E come avversario diretto, Hansi Müller.

Chiediamo a De Sisti: la formula di questa difesa rivista e corretta, la formula che insomma a San Siro contemplava marcature strette anche per Beccalossi e Müller [illegible] parte di Ferroni e Cuccureddu, sarà applicabile anche contro la Juventus?

La risposta di "Picchio" è abbastanza sollecita: «Tutto sommato penso di sì, perchè a San Siro la squadra mi ha soddisfatto. Cuccureddu [illegible] giocava [illegible] molto tempo ed ha fatto bene, Ferroni, il ragazzino, non mi ha dato preoccupazioni. Contratto e Pin sono andati [illegible] assai bene. Diciamo che la Fiorentina aspetta la Juve con serenità, che [illegible] significa leggerezza. A San Siro potevamo [illegible] anche vincere. L'importante è che la squadra abbia reagito bene dopo l'eliminazione dalla Coppa che ha pesato moltissimo su tutti noi».

Non ci sarà Boniek, tra i bianconeri. De Sisti prende subito le distanze: «Non è un solo giocatore che fa grande una squadra. Con tutto il rispetto che Boniek merita, penso alla Juve globalmente, così come Trapattoni, immagino, penserà globalmente alla fiorentina».

E. M.

Anche granata e nerazzurri si apprestano al confronto diretto con differenti problemi non ancora risolti

Marchesi vuole un'Inter tipo basket

Tutti dovranno accettare l'altalena fra campo e panchina - Forse [illegible] multa per Altobelli

MILANO — L'Inter non replica alle «accuse» [illegible] Altobelli, secondo il quale *«bisogna attaccare come la Juventus per fare gol e dunque punti»*. Marchesi, ieri, ha reagito alla [illegible] solita maniera, cioè non ha battuto ciglio: *«E' chiaro che si tratta dello sfogo di uno che ci tiene a [illegible] perchè chi fa questa professione [illegible] rebbe esserci sempre. Qualcuno però deve pure andare in panchina»*.

Altobelli, teoricamente, potrebbe cavarsela con questa tirata d'orecchie, ma nell'Inter di questi tempi non è facile: quando [illegible] giocatore [illegible] re, puntualmente arriva la multa.

Marchesi non [illegible] ammette apertamente, ma finisce per riconoscere che «quei quattro» quasi mai potranno giocare assieme. Sono in [illegible] tempi bui per Altobelli, Juary, Beccalossi e Mueller. Uno, in attacco o a centrocampo, sarà sempre di troppo. Lo si sapeva già dai tempi del calciomercato. [illegible] ora accettare il fatto stesso che domenica Marchesi abbia tolto Altobelli dal campo invece di ricorrere [illegible] «formula due» conferma che il coach non si fida di una squadra troppo sbilanciata in avanti.

«Mancano certe misure, certi equilibri — ammette Marchesi — *se prendiamo l'iniziativa, [illegible] è avvenuto all'inizio dei due tempi, dobbiamo realizzare, non sempre si può mantenere lo stesso ritmo. Alcuni giocatori come Beccalossi e Mueller risentono degli sforzi compiuti negli ultimi tempi, nonchè dell'assenza dal campo per infortunio [illegible] anche se [illegible] loro condizione non è ottimale, possono sempre inventare qualcosa»*.

Altobelli e compagni sono avvertiti: nessuno è intoccabile. «Spillo» dovrà saltare altre trasferte, il «Beck» a sua volta andrà in panchina, [illegible] me è capitato a Marini. Sia [illegible] un'Inter formato basket, anche se i tifosi la vorrebbero soprattutto sprizzante calcio.

DIETRO LA DOMENICA

In 32 partite, 69 reti Borghi [illegible] goleador

Trentadue partite giocate nelle prime quattro giornate di campionato, 69 gol, media due reti abbondanti (2,15) per gara. Una buona media anche se non esaltante, qualche fuoco d'artificio (domenica [illegible] 3-0 [illegible] la Juventus sul Napoli, l'entusiasmante 2-2 fra Udinese e Torino) ma anche qualche 0-0, e altri incontri [illegible] minimi. Il campionato è sicuramente più divertente di quello passato, ma può diventare più bello non appena tutti gli stranieri si saranno ambientati.

SENZA RIGORI — Al momento, a quota tre, i cannonieri sono Antognoni (Fiorentina), Borghi (Torino) e Mancini (Sampdoria), ma il più meritevole è il granata per avere fatto tre volte centro su azione, mentre due rigori arricchiscono il bottino del capitano viola, e uno è all'attivo [illegible] pivello blucerchiato. Pruzzo (su rigore), Rossi e Dias, ovvero i «bombers» per definizione sono ancora a quota 1, Altobelli e Schachner sono a 2. Anche per loro [illegible] classifica è da definire, e hanno spazio per riemergere.

STRANIERI A 17 — Boniek (Juve), Schachner (Cesena), Hernandez (Torino), Bergreen (Pisa), Mueller (Inter), Bertoni (Fiorentina) sono i migliori tiratori stranieri, al momento, con due reti a testa. Con un gol Barbadillo (Avellino), Platini (Juve), [illegible] (Napoli), Francis (Sampdoria) e Prohaska (Roma). Con tre reti degli importati è complessivamente in testa la Juventus nella classifica dei «buoni acquisti». Dei cannonieri stranieri i meno fortunati sono Juary e Victorino, discussi [illegible] loro stessi tecnici al punto da finire in panchina.

r. s.

Totocalcio n. 7

Colonna vincente:

x-x-2; x-1-1; 1-x-2; 2-2-x-1

Le quote:

«13» vinc. 56 L. 82.924.000
«12» vinc. 2332 L. 1.990.500

Totip n. 40

Colonna vincente:

1-2; 1-x; 2-x; x-1; x-x; 2-1

Le quote:

«12» vinc. [illegible] L. 22.051.000
«11» vinc. 120 L. 1.050.000
«10» vinc. 1563 L. 81.000

Molte critiche [illegible] il 2-1 all'Ascoli rilancia la Roma

Liedholm: «Poveri [illegible] in testa»

ROMA — *Liedholm* [illegible] è *apparso minimamente preoccupato delle critiche che* [illegible] *riversate sulla Roma dopo* [illegible] *sconcertante partita* [illegible] *l'Ascoli. Chi vince* [illegible] *sempre ragione. Lo svedese, forse per evitare discorsi impegnativi, ha scelto un tono ironico che adombra, argutamente, a non lasciar capire* [illegible] *suo esatto pensiero:* «Siamo noi poveretti, con Sampdoria e Pisa ad essere in te[illegible] classifica. Le grandi si nascondono. [illegible] sta[illegible] appena alle prime schermaglie. E' tutto ancora da verificare. Per adesso so soltanto che [illegible] Juventus, uscita [illegible] rodaggio, si è subito presentata [illegible] gara strepitosa. Non sarà facile per nessun avversario segnare tre gol [illegible] Napoli».

Una Roma che si spera possa riprendersi rapidamente, potrebbe essere una delle maggiori antagoniste dei bianconeri. In contrasto con quanto affermato appena qualche settimana fa, Liedholm, in vena di umorismo ha replicato: «Certo, ma dopo Inter, Fiorentina e Napoli che sono più forti di noi. La Roma è sullo stesso piano di Torino e Udinese».

● Il Viking di Stavanger ha vinto lo scudetto (il settimo) del campionato norvegese con due punti di vantaggio sul Lillestroem.

Il Bologna ha richiesto Galderisi

BOLOGNA — La sconfitta interna col Palermo ha [illegible] critica la situazione del Bologna che intende correre al più presto ai ripari. Ieri la società rossoblù ha chiesto ufficialmente alla Juventus il prestito per un anno del centravanti Galderisi. Boniperti avrebbe preso tempo per decidere [illegible] è possibile che il trasferimento vada in porto. [illegible] caso contrario il Bologna sarebbe orientato ad ingaggiare il granata Bonesso, che piace molto a Bulgarelli.

Bersellini pretende di più dai giovani del suo Torino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — *Questo Torino comincia a piacere anche a Bersellini nonostante certe distrazioni che [illegible] squadra di rango non dovrebbe avere.*

«Vorrà dire — *ripeterà scherzando il tecnico* — che inviteremo Dossena a non andare più in barriera. Battute a parte, miglioreremo anche particolari di questo genere, dovremo stare più attenti perchè è [illegible] peccato sprecare un lavoro efficace come quello compiuto [illegible] Udine».

La squadra granata è attualmente al sessanta per cento [illegible] dei [illegible] potenziale rendimento e [illegible] i programmi del tecnico [illegible] arrivare in vista del derby con la Juventus all'ottanta per cento: «Peccato — *premette Bersellini* — che ci sia un'interruzione [illegible] di mezzo, [illegible] di rovinarmi i programmi. [illegible] ogni [illegible] cercheremo di correre ai ripari in tempo».

Questo non significa che [illegible] pensiero di Bersellini sia rivolto in modo particolare al derby, [illegible] ci dovrebbe pensare alla sua ex, l'Inter che sta per bussare alle porte. «Inter, Juventus, Udinese per me sono tutte uguali, rientrano nelle scadenze previste dal calendario. Per amor del cielo non tocchiamo [illegible] — continua — noi dobbiamo fare la nostra gara qualunque sia il nome dell'avversario. [illegible] Torino sto bene, ho [illegible] quell'atmosfera familiare del passato, [illegible] Cesena. La società è l'ideale e [illegible] se dico queste cose è perchè le penso. Dove posso trovare un presidente come Rossi e [illegible] come quelli del Filadelfia che ci seguono [illegible] pazienza nel nostro lavoro? Sono importanti soprattutto per i giocatori che devono "sentire" la loro presenza».

«Il Torino c'è — *continua Bersellini* — ora si tratta di lavorare per migliorare alcuni giovani. Ferri è partito in ritardo rispetto ai compagni ma ha [illegible] i numeri per eccellere: alcuni sono in condizione, altri [illegible] capirà il contrario [illegible] l'importante è arrivare ad una certa uniformità. A proposito del rigore di Udine, [illegible] a caldo non mi sono permesso osservazioni però avevo intuito che c'era qualcosa [illegible] irregolare. I miei giocatori [illegible] momento dell'azione di [illegible] erano scattati per il fuorigioco e se il guardalinee ha sbandierato vuol dire che c'era qualcosa. Quanto al rigore, al momento [illegible] contrasto fra Danova e Pulici non avevo notato i particolari, dopo avere visto [illegible] televisione posso dire tranquillamente che il fallo non c'era».

Giorgio Gandolfi

Due stranieri finalmente felici: domenica hanno ricevuto applausi e consensi

L'attaccante danese ha segnato due splendidi gol alla Samp ed ha già conquistato i tifosi nerazzurri. Adesso non pensa più all'Inter (che avrebbe un diritto di opzione).

Berggreen e Pisa, è nato un amore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Klaus Berggreen ha [illegible] anni, capelli [illegible] a caschetto e baffi sottili che non gli danno l'aria di duro. E' danese e studia sociologia, parla quattro lingue. Dicono a Pisa che è molto simpatico, spesso le ragazzine che lo aspettano all'uscita per l'autografo con occhi adoranti e smarriti.

Domenica pomeriggio Klaus Berggreen è diventato un eroe. Due gol, bellissimo il secondo, vittoria sulla Sampdoria e Pisa in delirio per il primo posto in classifica. In tribuna (si fa per dire) c'erano il padre e il cugino con la maglia della nazionale danese, i tifosi si spellavano le mani, c'erano le bandiere e gli evviva, un trionfo.

«Voglio fare una confessione. Sono arrivato a Pisa con tanta paura, convinto di soffrire di solitudine. Invece ho trovato solo amici e allegria. Un sogno. E' poi pensato al Pisa soltanto come a un trampolino di lancio, pensavo a Milano e alla grande Inter: adesso non mi sia più bene, voglio restare a Pisa».

L'anno scorso [illegible]green giocava nel Lingby di Copenaghen, prima divisione danese. Giocava e segnava: 13 gol in campionato, mobilità e opportunismo del campione, 7 partite con la maglia della nazionale. L'Inter posò gli occhi sul ragazzo e mandò due volte Invernizzi a studiarlo. Il rapporto fu positivo, ma i nerazzurri avevano già i due stranieri e [illegible] Romeo Anconetani, presidente factotum del Pisa, fiutò la situazione e ottenne (dall'Inter, assicurano) il giovane attaccante per una cifra modestissima, circa 400 milioni.

[illegible]us Berggreen, però, sarebbe a Pisa solo di passaggio. In area di parcheggio, si dice così, anche se i due gol segnati alla Samp e l'entusiasmo dei tifosi sembrano aver toccato [illegible] giusta, quella del sentimento: «Quando ho colpito di testa e [illegible] segnato, quando ho visto le bandiere e la folla che mi applaudiva, allora mi sono sentito davvero felice. In quel momento ho capito che amavo già Pisa e la sua gente. Poi ci sono state le interviste, le belle parole sui giornali: parlate pure di me, parlate bene, così in Danimarca leggono e mi chiamano in nazionale».

Simpatico e schietto, un ragazzo estroverso. In campo Klaus corre molto, [illegible] più veloce [illegible] brutta notizia. Non ha paura dell'avversario, fa spazi ai compagni, col pallone fra i piedi punta dritto al gol. Non è un campione, d'accordo, ma in questa squadra franca e giovane che è il Pisa un attaccante come lui può [illegible] guai a molti portieri. Salta bene di testa.

«Adesso che ho capito un poco il calcio italiano, che ho visto il valore dei difensori, posso fare una mezza promessa: quest'anno segnerò almeno dieci gol, se il Pisa sarà sempre quello di domenica e se la fortuna mi assiste».

Carlo Coscia

Il Pisa in Arabia

PISA — Il Pisa parte oggi alle [illegible] alla volta dell'Arabia Saudita per un incontro con la nazionale di quel Paese. Della comitiva nerazzurra non faranno parte gli infortunati Todesco, Birigozzi e Posse.

Klaus Berggreen

Il «crescendo» di Surjak lascia sognare l'Udinese

Con Causio e Mauro in regia, un attacco che farà paura a molti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — *Cresce Surjak e cala l'Udinese: a differenza di quando tutti aspettavano lo jugoslavo e la squadra di Ferrari avvertiva invece la spinta degli altri bianconeri. Ora avviene il contrario lasciando la sensazione di un complesso che stenta a trovare la giusta carburazione.* «Surjak sta confermando che meritava la nostra attenzione — *dice Ferrari* — quando verrà assecondato dai suoi compagni con la dovuta lucidità, possederemo una linea d'attacco in grado di incutere paura a chiunque. Specie se il "Barone" dovesse continuare a giocare come ha fatto sinora».

In effetti Causio sta disputando prove eccezionali, non sbaglia un tocco di palla, è presente quasi ovunque. Al suo fianco Surjak è cresciuto a vista d'occhio. «Già a Firenze — *conferma lo jugoslavo* — cominciavo a sentirmi [illegible], [illegible] legato rispetto alle precedenti prestazioni, e penso di averlo [illegible]. Contro il Torino ho [illegible] bene soprattutto nel primo tempo e a sprazzi nella ripresa; per me si tratta di [illegible] la giusta continuità poi finirò per adattarmi con questo magnifico pubblico friulano».

I tifosi di [illegible] hanno subito «adottato» anche se inizialmente il suo passo pesante e una certa difficoltà ad inserirsi nel vivo del gioco potevano fare pensare che si trattase del classico «bidone». Surjak aveva bisogno di lavorare ed è stato accontentato da Enzo Ferrari, un tecnico giovane, quasi coetaneo di Causio col quale giocava assieme tanti anni fa nelle file del Lecce. «Surjak — *conferma Ferrari* — si sta sciogliendo, nelle ultime [illegible] ha giocato ad alti livelli, trascinando nel suo gioco anche compagni come Pulici. Quando Mauro sarà a posto possederemo una linea d'attacco [illegible] indifferente, orchestrata appunto da Causio e Mauro, [illegible] dimenticare Virdis. Il ragazzo sta bene, a gennaio contiamo di averlo in campo».

g. gand.

Il vincitore di Las Vegas, in Giappone con la Lancia, è ormai popolare

Alboreto, come si diventa una stella

Dai giochi infantili alla moto, alle prime [illegible] - Inizi difficili, [illegible] ora Tyrrell lo vede campione del mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — *Centinaia di fotografi giapponesi, attrezzati di macchine e obiettivi come solo un fotografo giapponese può esserlo, hanno consumato metri di pellicola per immortalarlo ogni volta che parlava, guidava o si soffiava il naso. Per tre giorni gli hanno chiesto autografi, dediche, interviste, o di posare accanto ad una Lancia Rally, una vettura che sta diventando in Giappone il sogno proibito di migliaia di giovani.*

Sotto il Monte Fuji l'Italia è molto popolare e [illegible] anche Michele Alboreto. Ha vinto quest'anno e in tutta la vita una sola gara di Formula 1, ma è bastato. Ken Tyrrell, che di piloti se ne intende, [illegible] che nessun italiano è stato mai bravo quanto lui al volante di una monoposto. E Ferrari gli ha promesso una macchina per l'84, anche se non glielo ha ancora fatto sapere.

«L'ultima volta che ci siamo parlati — *ricorda Alboreto* — è stato un paio di anni fa. Da allora ho avuto contatti [illegible] suoi rappresentanti che cercavano un pilota da affiancare a Pironi dopo la morte di Villeneuve. Io [illegible] e sono legato [illegible] un contratto alla Tyrrell fino alla fine dell'83 e [illegible] c'è stato modo di sciogliergli».

Alboreto è stato richiesto anche dalla Renault e da altre squadre di primo piano, con le quali potrà cercare di diventare campione del mondo. La sua speranza è di finire davvero a Maranello, ma le offerte [illegible] molte e tacciano. «Io [illegible] firmerò nulla né prenderò impegni fino alla metà del prossimo anno, quando vaglierò le proposte che mi verranno avanzate. Per ora aspetto e continuo a correre [illegible] Tyrrell».

Quello con la Ferrari [illegible] incredibilmente diventando un matrimonio difficile, nel quale nessuno sembra voler fare la prima mossa. Basterebbero [illegible] lettera o una telefonata [illegible] evitare tanti equivoci e polemiche: ma chi la deve scrivere, chi la deve fare?

Nell'attesa Alboreto si gode una popolarità che da Los Vegas ha varcato molti confini e che [illegible] ha precedenti per un pilota che abbia vinto così poco. «Se dovessi fare un elenco di tutte le persone alle quali [illegible] grato per essere arrivato dove sono, mi ci vorrebbero molte ore. Sono così tanti gli amici ai quali [illegible] qualcosa.

[illegible] *cominciato a correre da piccolo, seduto dentro le pentole di casa, tenendo tra le mani il coperchio come un volante. Erano giochi di un bambino che [illegible] diventati sogni e poi realtà nel '77, quando, vendendo la prima moto regalatagli dal padre, Alboreto acquistò una Formula Monza. Se si è veramente bravi è impossibile passare inosservati e nonostante le difficoltà [illegible] superato in fretta le tappe obbligate di molti piloti: dalla Formula 3 alla Formula 2, alle monoposto da 500 CV. In Formula 1 l'inizio è stato però difficile, a volte umiliante:* [illegible] consolavo chiedendomi alla fine della gara chi, nelle mie condizioni, avrebbe fatto meglio di me. I successi [illegible] dipendono [illegible] dal pilota, ma anche dalla macchina che guida. A volte si può [illegible] più bravi a portare a termine una corsa di chi [illegible] vettura migliore la vince».

E' bisogno avere fortuna. Domenica, sul circuito del Fuji, Alboreto [illegible] ne ha avuta. Il cedimento di un pneumatico della sua Lancia turbo l'ha fatto finire contro un guard-rail mentre era in [illegible] alla «Sei Ore». Stava andando talmente forte e talmente bene che Cesare Fiorio, il direttore sportivo della Lancia, [illegible] aveva fatto segno dai «box» di rallentare. Prima della corsa [illegible] testa al mondiale Endurance Piloti, ora è terzo, con una sola gara, a [illegible] Hatch, per recuperare.

«Mi è spiaciuto molto, perché la macchina andava veramente bene e perché adesso sarà molto più difficile vincere il titolo. Il diventare campioni del mondo Endurance non ha grandi riflessi sulla carriera di un pilota di Formula 1, ma è sempre un titolo mondiale. [illegible] in più da contare alla fine».

Alboreto non è certo di poter [illegible] il prossimo anno [illegible] la Lancia che verrà iscritta nel nuovo Gruppo C al mondiale marche. «Devo prima vedere quali saranno gli impegni, tra prove e gare, con la Tyrrell».

La Formula 1, e non poteva essere diversamente, resta il suo impegno primario. Il prossimo sarà un anno di scelte importanti, dalle quali dipenderà il suo futuro. E Ken Tyrrell, grande scopritore di talenti, [illegible] dubbi sul fatto che questo futuro porterà in una sola direzione: il titolo di campione del mondo.

Vittorio [illegible]

Nella seconda tappa la Ferrari di Tognana in ritardo per un incidente

Nel «Sanremo» al comando Blomqvist davanti alla Lancia di Markku Alen

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — La classe — [illegible] si dice comunemente — non è acqua. E così Stig Blomqvist (su Audi 4), trentaseienne di Orebro in Svezia, vecchio pilota dei tempi eroici [illegible] Saab, mercenario dei rallies abituato a guidare qualsiasi tipo di macchina, è arrivato per la prima volta a correre il «Sanremo» e si è subito installato al comando [illegible] classifica. Una settimana [illegible] prove soltanto [illegible] nordico sulle strade sterrate della Toscana, dove ieri la gara si è spostata per la seconda tappa (dalle 7 della mattina alle 22, con 19 prove speciali), ha imposto la legge del più forte.

Blomqvist ha scalzato dal primo posto Tonino Tognana che con la Ferrari aveva dominato la frazione iniziale della corsa sull'asfalto. Il [illegible]neto, vittima di un'uscita di strada a S. Luce nei pressi di Livorno, è scivolato indietro ed il combattivo Stig si è trovato a lottare per il comando con la Lancia Rally di Markku Alen, l'unica vettura ufficiale della casa torinese rimasta in gara, dopo l'incidente che ha messo k.o. Tabaton domenica.

Una lotta impari sulla terra dove la trazione integrale e la potenza delle [illegible] Quattro non trovano al momento rivali. La seconda tappa, anzi, è stata [illegible] vero show per le macchine tedesche che, come una divisione di panzer, hanno tenuto lontane tutte le avversarie e soprattutto le Opel Ascona 400 con le quali sono in lizza per il mondiale marche e piloti.

Questo vantaggio ha permesso [illegible] notevole recupero della bravissima Michèle Mouton che ha superato Rohrl di un secondo, potendo approfittare anche del numero 1 di partenza. Particolarmente nella serata il fatto di poter fare da battistrada ha giovato alla francese che sollevando un gran polverone è riuscita ad aggiudicarsi alcune delle «speciali».

Al termine della giornata Alen comunque ha mantenuto saldamente il secondo posto, mentre alle sue spalle il ventitreenne Michele Cinotto di Cuorgnè è il primo dei piloti italiani a conferma delle notevoli attitudini già dimostrate.

Ripetere che una corsa come questa comporta uno sforzo incredibile per macchine ed equipaggi è inutile. I ritiri sono già stati numerosi. Sono fuori Wittmann (Audi), Gambaiola (Porsche), Pregliasco (Ford), Bacchelli (Lancia Rally), Verini (Visa) e Cerrato (Opel).

Cristiano Chiavegato

Classifica (dopo la 2ª tappa, con [illegible] prove speciali): 1. Blomqvist - Cederberg (Audi Quattro) 3 h 25'19"; 2. Alen - Kivimaki (Lancia Rally) a 2'05"; 3. Cinotto - Radaelli (Audi Quattro) a 4'09"; 4. Demuth - Fischer (Audi Quattro) a 5'15"; 5. Toivonen - Gallagher (Opel Ascona 400) a 5'30"; 6. Mouton - Pons (Audi Quattro) a 5'32"; 7. Rohrl - Geistdorfer (Opel Ascona 400) a 5'33".

Trofeo Fiamm I più bravi

SANREMO — Anche il Rally di Sanremo è valevole per il Trofeo Fiamm, l'originale competizione che premierà a fine anno l'equipaggio vincitore del maggior numero di prove speciali e i piloti più regolari (punteggio [illegible] me quello del mondiale di F. 1, da 9 a 1 punto per i primi sei di ogni «p.s.») del rally internazionali.

Ecco le classifiche attualmente. Più veloce (numero prove): Tognana 7, Tabaton 7, Cinotto 2, Biasion 2, Vudafieri 3; più regolare: Tabaton p. 1161; Tognana 1153, Biasion 85, «Tony» 536, Balistoli 500.

In [illegible] nella Davis dopo [illegible] anni

Il tennis francese rivive un'epopea

Dopo quasi mezzo secolo, [illegible] anni per l'esattezza, la Francia vede premiata la sua perfetta organizzazione tecnica con la qualificazione per la finale della Coppa Davis. I francesi vinsero la manifestazione per cinque anni consecutivi dal 1927 al 1932 grazie ai «quattro moschettieri»: i parigini Totò Brugnon, l'unico oggi defunto, e René Lacoste, quello delle mitiche «polo» con coccodrillo (era il suo pseudonimo quando giocava), il basco Jean Borotra ed il lionese Henri Cochet. Una vera equipe che strappò nel 1927 la Coppa agli Stati Uniti del grande Bill Tilden, dopo sette anni di dominio americano. I francesi difesero la Coppa al Roland Garros — allora i detentori giocavano solo la finale, la «challenge round» — sempre contro gli Stati Uniti e poi [illegible] la Gran Bretagna, che doveva poi subentrare proprio ai transalpini nel 1933.

I francesi ora si [illegible] qualificati superando la Nuova Zelanda, che batté gli azzurri a Cervia, grazie all'apporto di Noah; affronteranno quindi dal 26 al 28 novembre gli Stati Uniti, vittoriosi per cappotto a Perth sull'Australia, con il vantaggio del fattore campo. La finale si giocherà a Grenoble, al palasport olimpico dei giochi invernali su di un campo in terra che sarà senz'altro lentissimo per cercare di imbrigliare McEnroe, così come avvenne due anni fa al palasport dell'Eur di Roma quando il giocatore venne sconfitto da Panatta su di un campo simile ad una spiaggia paludosa.

Azzurri eliminati ai mondiali

Pallavolo italiana è delusione grossa

Ancora una delusione per la pallavolo italiana. Gli azzurri ai campionati del mondo in Argentina non hanno saputo onorare la medaglia d'argento conquistata quattro anni fa nell'edizione romana. Pur inserita in uno dei gironi più agevoli, l'Italia di Carmelo Pittera non è riuscita a conquistare una delle due piazze utili per qualificarsi. Dopo le due vittorie su Australia e Canada è arrivato un pesante 3-0 contro la Germania Est. Così, per quoziente set, passano tedeschi e canadesi, che lotteranno per i primi dodici posti, mentre gli azzurri gareggeranno ora per la classificazione dal 13° al 24° posto.

La conquista dell'ottava poltrona, l'ultima utile per ottenere l'ammissione diretta ai prossimi campionati del mondo, ormai è dunque un miraggio. Dopo la sconfitta, l'allenatore azzurro ha preannunciato le proprie dimissioni anche se è [illegible] pronta per lui, non sappiamo bene a qual diritto dopo il fallimento del lavoro post-Roma, la carica di direttore tecnico. Che l'ambiente e il metodo di lavoro non fossero dei migliori è dimostrato dal fatto che prima della partenza per l'Argentina è stato discusso se scartare o meno, come 13°, nientemeno che Franco Bertoli, lo schiacciatore della Kappa Torino, uno [illegible] pochi giocatori italiani che potrebbe militare in una qualsiasi delle più forti nazionali del mondo. **r. c.**

I gironi di semifinale sono così composti:

1°-12° posto, Girone A: *Giappone, Argentina, Canada, Ddr, Cina, Corea del Sud.* Girone B: *Urss, Bulgaria, Polonia, Cuba, Brasile, Cecoslovacchia.*

13°-24° posto, Girone C: *Finlandia, Francia, Messico, Tunisia, Italia, Australia.* Girone D: *Usa, Romania, Irak, Libia, Cile e Venezuela.*

● **Alex Baumann** (Canada) ha migliorato con 2'2"25 il [illegible] mondiale dei 200 misti a Brisbane, nei [illegible] dei Giochi del Commonwealth. In atletica, eccezionali i 100 metri sia [illegible] gli uomini (Wells 10"01, Johnson 10"05, Sharp 10"07) sia per le donne (Taylor 11", Ottey 11"03). Nei 110 hs McKoy (Canada) 13"37: ma c'erano 5,9 metri di vento a favore.

Inaugurati ieri presente Pertini

A Roma i Giochi della Gioventù

ROMA — I Giochi della gioventù sono stati aperti ieri sera dal ministro del Turismo e Spettacolo, Nicola Signorello, [illegible] presenza del presidente della repubblica Sandro Pertini. Allo stadio dei Marmi il Presidente è stato [illegible] da una manifestazione assolutamente spontanea da parte dei giovani partecipanti, dei loro accompagnatori e [illegible] che affollavano le gradinate e si assiepavano nel largo parterre dominato [illegible] statue degli atleti.

Prima che s'iniziasse il cerimoniale, piuttosto barocco e pretenzioso, Pertini ha parlato a lungo [illegible] i ragazzi che erano più vicini alla tribuna d'onore e ha chiesto ripetutamente se c'era qualche rappresentante di Savona. Sfortuna ha voluto che i liguri fossero più lontani.

La cerimonia è durata un paio d'ore, dal lancio dei paracadutisti, ai fuochi d'artificio finali. C'è stata la sfilata delle rappresentative provinciali, integrate [illegible] quelle di San Marino e delle Comunità italiane [illegible] Belgio e Germania, quindi l'alzabandiera, l'accensione del braciere effettuata dalla giavellottista Fausta Quintavalla.

Le gare erano [illegible] fin dalla mattinata [illegible] partite di calcio, pallamano, pallavolo e pallacanestro e con le prime eliminatorie dell'atletica leggera. Contemporaneamente [illegible] Giochi è cominciato il convegno mondiale di psicologia [illegible] «Non a [illegible] c'è concomitanza tra due avvenimenti [illegible] — ha [illegible] il presidente del Coni, Carraro — il Coni da un lato incoraggia la promozione sportiva e dall'altro studia e approfondisce scientificamente ogni settore legato allo sport». **g. v.**

Sono partite le basket-Coppe

E' cominciata ieri [illegible] il basket la stagione [illegible] Coppe Europee, col vittorioso esordio della Ford Cantù, che sulla strada del ritorno dall'Olanda (dove aveva conquistato la Coppa Intercontinentale) ha battuto in Lussemburgo il Dudelange, primo avversario nella Coppa Campioni '82-83 per 99-51.

Oltre ai detentori canturini, l'Italia schiera quest'anno nei «Campioni» anche il Billy tricolore, che debutta giovedì a Istanbul contro i turchi del [illegible].

CAMPIONI DONNE: la Z[illegible] Vicenza ha vittoriosamente debuttato ieri ad Atene contro l'Athelikos.

KORAC: oggi in Belgio il Bancoroma affronta il Fleurus, domani la Lebole Mestre gioca a Salonicco con l'I[illegible] e il Latte Sole Bologna ad A[illegible] con l'Aek. La Binova Rieti è [illegible] ai quarti.

Notizie flash

● L'Under 21 azzurra è arrivata ieri a Enns in Austria senza il milanista Baresi, sostituito dall'interista Bagnato.

● I mondiali di pentathlon moderno sono stati inaugurati ieri a Roma: oggi si disputerà la prima delle cinque prove, quella di equitazione. In gara per l'Italia Masala, Cristofori, Petroni, con altri 50 concorrenti di 22 Nazioni.

● Nel basket, 900 mila lire di multa a Peroni Livorno (A1) e Indesit Caserta (A2) per offese [illegible] arbitri e lancio di oggetti in campo.

● Il Flamengo ha rinnovato il contratto di Zico fino all'84, stufo com'è di smentire notizie sul trasferimento all'estero del giocatore.

● Il canoista australiano Robert Beatham, 33 anni, è morto mentre gareggiava su un fiume vicino a Melbourne.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massarani
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perazzone
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 76

CERTIFICATO N. 300 DEL 23-12-1981

Nei templi di chi ama il bridge

Il tempio del piccolo slam e del gran slam, via Santa [illegible] 1, apre solennemente le [illegible] ogni pomeriggio, verso le 15, ai propri soci ([illegible] in tutto). Venire ammessi alla liturgia del bridge costa 250.000 lire l'anno, più 150.000 [illegible] buona entrata: con questa cifra si ha diritto a frequentare il Circolo, sedere ai suoi tavoli verdi per una mezzata e, soprattutto, respirare quell'aria rarefatta concessa soltanto agli adepti del Fiori Torino. I tornei sono extra e aperti a tutti (pochi 4000 lire a testa), extra i corsi di bridge consistenti in dodici lezioni per principianti (dalle 150 alle [illegible] lire) e in sei per i perfezionisti.

[illegible] preferisce un clima più [illegible] ed [illegible] pomico può spiare per il Circoletto, via [illegible] Secondo 52, gestito [illegible] Alfredo Versace e dalla moglie [illegible] Volendo, si può anche consumare una frugale cena allestita con cura dalla signora Carla. Anche qui, i corsi di bridge a tutti i livelli, compreso uno supereconomico per dipendenti Rai (dodici lezioni, 30.000 lire).

E poiché siamo nell'epoca delle lezioni private, non potevano mancare gli insegnanti di bridge (professione nuova, ma estremamente redditizia anche perché eventuale) che danno lezione a domicilio improvvisando nel salotto buono cerai armai presi d'assalto. Gli allievi si riuniscono a gruppi di quattro e «affittano» il tavolo una volta alla settimana.

Ogni lezione, in quattro, costa sulle 80.000 lire.

B. g.

I 150 ANNI DI UN PRESTIGIOSO NEGOZIO

Porcellane e baccarat

Un giorno d'ottobre del 1832, i lettori [illegible] Gazzetta piemontese venivano informati che a Torino, nella contrada dei Guardinfanti, si era [illegible] aperto un [illegible] negozio di maioliche inglesi e francesi, di porcellane e cristalli, ad opera dei signori Carré e Haind. [illegible] loro successori acquistò la bottega il trisavolo dei fratelli Beltrami, che ancora, con i figli, reggono l'azienda in via XX Settembre, non lontana dunque dal luogo degli inizi, perché via dei Guardinfanti è la via Barbaroux di oggi. Centocinquanta anni [illegible] vita meritano una celebrazione: avviene con una mostra di pezzi antichi e attuali di tre case celebri: Hebsen e Herend per le porcellane, Baccarat per i cristalli.

Le vetrine offrono già all'esterno esempi di straordinaria [illegible] della manifattura tedesca e dell'ungherese Herend, punteggiati dai cristalli. Un televisore a circuito chiuso trasmette [illegible] storia [illegible] un bicchiere Baccarat, dalla boccia soffiata al taglio a stelle di 24 braccia del modello Colbert: colori, luci di [illegible] e scintillio di [illegible] animano gli imponenti calici dello zar, in blu cobalto. Accanto [illegible] bicchieri uno allineato zoo, cervi, gufi, pantere, la corona e un elefante di cristallo [illegible] che nasconde nel baldacchino bottiglie e bicchierini [illegible] esemplare settecentesco tuttora ripetuto, bizzarria da maharaja.

In altre vetrine i vasi di Herend, incamiciati in un reticolato [illegible] porcellana.

«Gru danzanti», porcellane esposte al museo di Hohenberg

SUCCESSO DI PUBBLICO PER IL GIOVANE FESTIVAL

Era voglia di cinema

Senza discorsi né cerimonie, ma con una festa in discoteca, si è concluso il 1° Festival Internazionale Cinema Giovani. Una giusta chiusura per [illegible] manifestazione che ai giovani [illegible] lasciato spazio davvero, senza prevaricazioni di sorta, neppure culturali. Il festival è stato un «medium» offerto ai giovani [illegible] l'hanno voluto adoperare. E a Torino sono arrivati in molti da tutta Italia, dall'Europa, da altrove, spinti da un'unica seduzione: la voglia di cinema.

In un paese [illegible] il nostro, in cui il cinema è romanocentrico, puntare su Torino come luogo del festival è stata una scelta coraggiosa che il successo della rassegna ha largamente compensato. Si è come rotta la consegna del silenzio e ora si può guardare nell'immediato futuro con giustificato ottimismo: il Festival del giovane cinema internazionale a Torino è realtà.

La giornata [illegible] domenica è corsa via veloce in [illegible] clima festaiolo-rilassato, volti sorridenti, abbracci di quelli che partivano, tutto [illegible] scambiarsi di indirizzi e numeri di telefono, un generale rendez-vous all'anno prossimo, ringraziamenti.

Due premi anche [illegible] dell'Arci, [illegible] un milione, a «Garibaldi [illegible]» di Vincenzo Gianola, un breve [illegible] (1'38") filmato [illegible] animazione ricco [illegible] inventiva e bravura tecnica [illegible] premio, di dieci milioni, offerto dalla Lega Nazionale [illegible] Cooperative al miglior prodotto video, è stato attribuito [illegible] (cinque [illegible] ciascuno) a Daniele Segre [illegible] gruppo «I Cammelli» e a Renato De Maria e Emanuele Angiuli del gruppo «I Grabinski» per il complesso del loro lavoro.

Lo spirito di questi riconoscimenti non è quello di dare un carattere competitivo al festival torinese, ma di offrire un incentivo alla produzione dei nuovi autori cinematografici che operano al di fuori del mercato.

La sera, alle 21, l'attesissimo appuntamento al Palasport con i Rolling Stones, nelle suggestive immagini del film di Ashby, di fronte all'entusiasmo di quattromila spettatori. Spentosi l'eco delle note di «Satisfaction», tutti al Big Nepentha a continuare la festa.

m. mo.

* * *

Facendo un passo indietro è da ricordare l'incontro di sabato scorso, avvenuto all'interno del festival, tra gli autori torinesi e i rappresentanti delle forze politiche e culturali della città.

Il dibattito è stato piuttosto acceso e [illegible] ha mancato di coinvolgere il folto pubblico presente. Questi i punti all'ordine del giorno: il mantenimento delle strutture allestite in occasione del festival da utilizzare come luogo d'incontro permanente per i giovani autori e per la presentazione delle loro opere; il censimento dei materiali e delle attrezzature audiovisive esistenti nel territorio; la formazione di una «commissione cinema» con i rappresentanti di tutti gli organismi interessati, politici e culturali; la creazione di una cineteca regionale; infine la costituzione di una scuola di cinematografia.

Le tariffe [illegible]

Da oggi entrano in vigore [illegible] nuove tariffe d'ingresso ai Musei Civici. *Palazzo Madama - Museo d'arte antica*, lire 1000 feriali, domenica ingresso libero. *Museo Pietro Micca*, lire 500. *Castello del Borgo Medioevale*, lire 500.

Adesso l'operetta va al Piccolo Regio

[illegible] 17,30 di domani, per l'inaugurazione dei «mercoledì discografici» giunti ormai alla nona edizione, l'operetta fa il suo ingresso al Piccolo Regio, portata da Daniele Rubboli, [illegible] giornalista [illegible] particolarmente versato nell'argomento. L'occasione gli viene da un epigono e compatriota del grande Lehar: Emmerich (in realtà Imre) Kálmán, lui pure ungherese, del quale il 24 ottobre ricorre il centenario della nascita.

Compagno di studi [illegible] più anziano) e [illegible] Kodály, Kálmán [illegible] afferma già a partire [illegible] 1908, con *Le manovre d'autunno*. E' la stessa operetta che segnerà, il luglio dell'anno seguente, l'approccio del suo autore alle scene italiane, al Politeama Genovese. Ma il successo clamoroso, quello che darà a Kálmán fama universale e duratura, verrà sette anni più tardi, ovvero in piena guerra mondiale, mentre si [illegible] sgretolando la società asburgica «depositaria e alimentatrice al tempo stesso del mito dell'operetta». Il 13 novembre 1915 va infatti in scena a Vienna la celebre *Die Csardasfürstin* («La Principessa della Czarda»).

Naturalmente a partecipare in prima persona del successo ci sono gli interpreti, in particolare [illegible] «primedonne», tra le quali un posto di rilievo spetta certamente alla brillantissima viennese Fritzi Massary, una specie di «Callas dell'operetta», anche lei ricordata in occasione del centenario della nascita.

gi. ga.

FRA I RISTORANTI DOVE IL PREZZO E' CONTENUTO

Non oltre le quindicimila

Una cena o una colazione al ristorante [illegible] dare un colpo notevole al portafoglio, anche una sosta in pizzeria può riservare pesanti sorprese. Diamo qui una lista di locali [illegible] cui la spesa ha un limite massimo di quindicimila [illegible]: la scelta è ovviamente incompleta e ci scusiamo in anticipo con gli esclusi.

Al **Vittoria** di via Carlo Alberto 34 chiuso la domenica, potete consumare con la cifra sopra indicata un pasto composto di conchigliette alla [illegible] scaiola, una milanese normale con pomodori, frutta fresca: nel prezzo è compreso mezzo litro di vino della casa.

Alla **Marinella** di via Verdi 33 chiuso il lunedì, avrete un antipasto composto da un'insalata di palmito, un risotto del birraio, coniglio al vino bianco, trippa alla fiorentina, macedonia ed inoltre il solito mezzo litro di vino sfuso.

[illegible] **Pace** di via Galliari 22 chiuso il lunedì scegliete tra la grande varietà di antipasti, agnolotti al sugo di lepre, arrosti misti, galletto ai ferri e come dessert [illegible] «tirami su»: tutto per quindicimila lire con il mezzo litro di vino incluso.

In via Legnano 17 [illegible] **Cerere**, chiuso alla domenica, [illegible] consigliano [illegible] antipasti di verdure (peperoni, zucchine in carpione), il risotto fumo-champagne, un piatto di sei lumache e per finire la charlotte créole: anche qui il mezzo litro di vino sfuso è incluso.

Al **Mes amì** di via San Dalmazzo 16 chiuso [illegible] sera e il lunedì gusterete gli agnolotti alla piemontese, la bistecca alla valdostana, il fritto di stagione, frutta fresca o cotta.

Al **24** di via Montebello chiuso il martedì con quindicimila lire pranzo composto da crostini con salsicce, gnocchetti verdi alla panna, [illegible] loppine al madera, frutta e caffè [illegible] litro di vino compreso. Al ristorante *Zia Amelia* di via [illegible] 31, chiuso il martedì antipasti misti, paglia e fieno alla principessa, cannelloni, roast-beef, frutta e il solito mezzo litro di vino sfuso.

Al **Giaguaro** di via Nizza 63, chiuso il sabato, troverete tagliatelle alla giaguaro (pomodoro, prosciutto, panna e prezzemolo), gli «strozzapreti» alla disperata, vitello arrosto [illegible] funghi trifolati, il cremino della casa, caffè e mezzo litro di vino sfuso.

Alla **Trattoria Toscana** di via Rattazzi 5, chiuso il sabato, si [illegible] avere [illegible] alla toscana, spaghetti elettrici, rigatoni all'amatriciana, misto griglia, torta del giorno, [illegible] e [illegible] litro [illegible] vino sfuso.

F. g.

I ceci fondano una confraternita

La denominazione «confraternita» richiama spontaneamente l'immagine di un'associazione religiosa di fedeli dedita alla preghiera e alla beneficenza; utilizzato in ambienti laici il termine rivela intenzioni più prosaiche ma non per questo meno importanti. In maggioranza tali associazioni sorgono per rinverdire e difendere le tradizioni della cucina; infatti, della ventina di confraternite sorte in Torino e provincia almeno il 70 per cento sono [illegible] tipo eno-gastronomico.

Per non far torto a questo «indirizzo» l'ultima [illegible] ha [illegible] nome di «*Confraternita dla cisrà*». Si è formata a Caselle ed è stata ufficialmente riconosciuta ad Agliè nel corso di un raduno di varie [illegible] fraternite italiane e straniere.

La denominazione è stata [illegible] da una insegna posta accanto alla Chiesa «*d'ij Batù*» (i Flagellanti), che reca [illegible] raffigurazione di tre mezzi ceci e serviva ad indicare ai viandanti che lì si poteva trovare il ristoro di un piatto di minestra. Compito dell'associazione è ricercare le tradizioni gastronomiche di Caselle. Inutile dire che la parte più impegnativa è quella di «rifare» l'autentica minestra di mezzi ceci.

La ricerca gastronomica si affianca [illegible] varie iniziative culturali [illegible] Caselle, svolte principalmente dal gruppo «*Lo Forgia*» che quest'anno, nel decennale della [illegible] fondazione, ha curato [illegible] pubblicazione di un interessante libro che gli autori definiscono Album di famiglia in quanto costruito attraverso la documentazione di vecchie fotografie.

g. balt.

Parole e musiche per cantare la [illegible]

I canti delle risaie, della fatica e del sacrificio, della nostalgia e della liberazione, raccolti [illegible] passione e meticolosità da Domenico Masso e Renzo Palazzi nel volume Riseri dal me coeur (Ed. SM, Vercelli), stanno per arrivare a Torino. Organizzatore delle presentazioni, che si terranno presso alcuni circoli della città, è Secondo Vittone, il maestro torinese che ha messo in musica, con personali accorgimenti, «quello che le mondariso più anziane e più autentiche hanno ancora una volta cantato [illegible] esclusivo proprio per noi», [illegible] si ricorda nell'introduzione.

Il libro, che propone i testi, gli spartiti e i commenti all'ampia raccolta, è stato realizzato nel laboratorio grafico dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi Amici, a cui andrà per intero il ricavato delle vendite.

«E' [illegible] che [illegible] con lo specifico intento di recuperare, [illegible] una documentazione vasta, [illegible] ambiente — quello rurale — che così profondi mutamenti ha subito negli ultimi cinquant'anni; il lavoro che ne è alla base — di ricerca e [illegible] recupero — costituisce un'autentica archeologia del folklore», sottolinea Fryda Rota presentando il volume. Che, di conseguenza, oltre a riuscire antologia assai esauriente, risulta anche punto di riferimento per gli studiosi e gli appassionati di cultura popolare.

Il nostro taccuino

Al Gobetti — Ultima settimana [illegible] repliche [illegible] «Cattivi mestieri», azione mimata per un attore con Franco Cardellino. Da stasera a sabato alle 21. Domenica ore 16.

Prenotazioni — Da domani, nella biglietteria del Teatro Stabile, via Roma 49, hanno inizio [illegible] prenotazioni per «Ivanov» di Cecov, presentato dal Teatro Niccolini-Compagnia Il Granteatro [illegible] la regia di Carlo Cecchi. Lo spettacolo va in scena al Teatro Carignano martedì 12 ottobre.

Abbonamenti — Presso la biglietteria dello Stabile sono in vendita gli abbonamenti per la stagione teatrale 82-83 del Teatro Stabile di Torino. Otto tagliandi a scelta sui [illegible] spettacoli del cartellone. Orario della biglietteria: tutti giorni dalle 9 alle 19 (continuato).

Film di Cimino — Giovedì 7 a Collegno proiezione del film [illegible] Cimino «I cancelli del cielo». Replica anche l'8 sempre alle ore 21. E' per la rassegna «dieci anni di cinema e d'altro» che si svolge in via Bendini 11, organizzatore il centro culturale «L'Incontro».

Teatro Alfieri — Stasera, [illegible] 21, debutto di «Oba-Oba», grande compagnia di rivista brasiliana. E' uno squarcio [illegible] carnevale di Rio, come fa notare la locandina.

[illegible] — Prosegue presso il Foyer dell'Auditorium (Via [illegible] 16) la mostra [illegible] pittura dedicata all'Orchestra sinfonica della Rai. Il pubblico si sofferma con interesse dinanzi alle «tavole» che propongono i momenti della musica e così strumenti e suonatori, [illegible] e fiori, divengono partiture, suoni, personaggi. Personaggi che popolano il mondo di Luigi Le Voci che di queste figure è da sempre lo strenuo interprete. Questo pittore «frequenta i luoghi della musica» con una [illegible] biro» e annota.

Rinoceronte — Si stanno ultimando i lavori di sistemazione del Teatro Adua che ospiterà il Gruppo della Rocca con «Il rinoceronte» di Ionesco e la regia [illegible] Egisto M[illegible]. La messa in scena [illegible] spettacolo, che aprirà la [illegible] un abbonamento del Teatro Stabile 1982-83, avverrà lunedì 11 ottobre, ore [illegible]. Le prenotazioni per «Il rinoceronte» iniziano oggi.

Cicciolina e le farfalle

Ilona Staller, ovvero Cicciolina, si è esibita domenica notte al dancing Milleluci di piazza Guala. Spettacolo essenzialmente cantato e molto «struscioto» fra un pubblico maschile dalle vene temporali ribollenti, scenografie tra il magico e il metafisico, fumi profumati, bolle di sapone e fiocchi [illegible]. Tormento biondo di peninsulari pretori, collezione più denunce lei del fisco ma Cicciolina non sembra preoccuparsene molto, felice [illegible] perdurante successo.

«Oltre 150 emittenti private fra radio e tv trasmettono ogni notte i miei programmi» dice sorridendo «a dispetto di quei funzionari Rai che mi volevano finita già tre anni fa». Ha intenzione di ripresentarsi alle prossime elezioni, senza però commettere quegli errori burocratici che le hanno [illegible] la scorsa volta di assumere il ruolo di capolista nel suo «*Partito del Sole*».

«Mi piace molto il ciociolino dolce dolce Craxi ma il mio impegno politico sarà tutto rivolto alla difesa della natura. Se ci riuscirò, andrò in Parlamento con i miei veli trasparenti perché mi sentirei soffocata negli altri vestiti».

Nessun rimpianto, ama senza riserve tutto il suo passato ed ha un unico desiderio: diventare una farfallina *«perché è la cosa più libera che esista al mondo»*. Riguardo alla pornografia (è apparsa recentemente su una rivista hard-core) ribadisce che i mali del mondo sono ben altri. «Cicciolina non uccide come la mafia o il terrorismo» conclude, allora perché prendersela con chi dà soltanto amore?».

m. g.

Canale 5

- 9.30 Film Violenza familiare
- 11.20 Sceneggiato The Doctors
- 11.45 Bis, gioco a quiz condotto da M. Bongiorno
- 13.40 Sceneggiato Aspettando il domani
- 14 — Sceneggiato Sentieri
- 15 — Telefilm Dallas
- 16 — Sceneggiato The Doctors
- 17 — Cartoni
- 18.30 Telefilm Hazzard
- 19.30 Telefilm Tarzan
- 20.30 Telefilm Dallas (nuovi episodi)
- 21.30 Film Flamingo road, di G. Tirrone con J. Beck, W. Brown
- 23.20 Sport Boxe
- 23.50 Film Safari, di T. Young [illegible] Mature, J. Leigh
- 24 — Telefilm [illegible] Squadra cinque zero

Retequattro Telestudio

- 10.30 Film
- 12 — Telefilm La squadriglia delle pecore nere
- 13 — Cartoni L'uomo ragno
- 14 — Telefilm Dancin'days
- 14.30 Film Quello strano sentimento, di Richard Thorpe, con Sandra Dee, Bobby Darin
- 16.30 Cartoni animati
- 18 — Ciao - Ciao: L'uomo ragno
- 18.30 Telefilm La squadriglia delle pecore nere
- 19.30 Telefilm Charlie's Angels II serie
- 20.30 Telefilm La famiglia Bradford
- 21.30 Film Maurizio Costanzo show
- 23.30 Telefilm Mi benedica padre
- 24 — Film Scusi lei è vergine? di F. [illegible], con C. White, J. Mills
- 1,45 Film Di che colore è il vento di G. Gonzales, con P. Gordon, V. [illegible]

Videogruppo

- 13 — Film Anna Luisa disperatamente
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Tempo di cinema
- 16 — Grande Usa
- 19 — Videonotizie, quotidiano televisivo diretto da Sergio Rogna
- 19,30 Il 30 minuti, [illegible] di attualità
- 20 — Telefilm Kodiak
- 20,30 Film La mano spietata della legge
- 22.30 Asta antiquariato, a cura dell'Ile Piemonte
- 23 — Videonotizie
- 24 — Film della notte

GRP

- 13 — Telefilm Jack [illegible] del Monte Tallac
- 13,30 Telefilm Lupin III
- 14 — Lettura programmi
- 14,05 Telefilm Cuore selvaggio
- 14,30 Film Walter e i suoi cugini, di Marino Girolami, con Walter Chiari, Valeria Fabrizi
- 16 — Telefilm La donna bionica
- 17 — Film I diavoli rossi, di David Howard, [illegible] George O'Brien, John Carradine
- 18,30 Telefilm Lupin III
- 19,50 Telefilm Jack Forrest del Monte Tallac
- 19,35 Programma Le diete nelle malattie, [illegible] di Gianna Sassi
- 20,05 Telefilm Dick Van Dyke
- 20,30 Telefilm Moving On
- 21,30 Film Georgy svegliati, di Silvio Narizzano, con Lynn Redgrave, Alan Bates
- 23,25 Strip-Tease
- 23,30 Film La lunga strada della [illegible] di Ralf [illegible], con Edmund Purdom, Mario Adorf
- 0,30 Dai giornali di oggi, Rassegna stampa a cura di Daniela Carretto
- 1 — Film Come sposare un milionario
- [illegible] Film Il testimone
- 4 — Film Camilla 2000
- 5,30 Film I contrabbandieri

Quarta Rete

- 11,30 Telefilm Una [illegible] ragazza
- 17 — Cartoni Bem
- 17,30 Cartoni Zaffiro
- 13 — Telefilm L'ispettore Bluey
- 14 — Film La città senza legge
- 15,30 Cartoni Zaffiro
- 16 — Film Il fantasma di Soho, con G. Rutting
- 17,30 Mixage
- 18,30 Cartoni Zaffiro
- 19 — [illegible] spalla
- 19,30 Cartoni Bem
- 20 — Telefilm Mission impossible
- 21 — Telefilm Thriller
- 21,50 Telefilm Mini mistery [illegible]
- 22,30 Echomondo
- 22,45 Astropanorama
- 22,50 Telefilm Una strana ragazza
- 23,20 Telefilm L'ispettore Bluey
- 0,20 Film Top secret ring
- [illegible] Film Mondo di notte n. 3

Jean Simmons nel film «I perversi» (ore 20,30) in onda a Antenna Nord

Italia Uno (Antenna Nord)

- 13 — Medical Center
- 14 — Telefilm General hospital
- 14.50 Telefilm Polvere di stelle
- 15.40 Telefilm Poliziotto di [illegible]
- 16,30 Cartoni Sam, ragazzo del West
- 17 — Bim Bum Bam - Anteprima I superboys - Telefilm Harlem contro Manhattan
- 18,30 Telefilm Selvaggio West
- 19.30 Sam, ragazzo del West
- 20,30 Film I perversi, di Arthur Lubin con Stewart Granger, Jean Simmons
- 22,15 Telefilm F.B.I.
- 23,15 Film Timberjack, [illegible] Joseph Kane, con Sterling Hayden, Vera Ralston
- 0.45 Film La iena, di Robert Wise [illegible] Boris Karloff, Bela Lugosi

Canale 68

- 13,30 I grandi concerti: Eugenio Finardi
- 15 — Film Totò nella fossa dei leoni
- 16.30 Telefilm Dollar Kildare
- 17.30 Ragazzi in Tv
- 19,30 Piemonte sportivo
- 20.30 Baby night
- 21 — Film L'onda selvaggia
- 22,30 Videogiochiamo
- 23.30 Film Tarzan

St[illegible] Nord

- 14 — Film Lucrezia Borgia, con [illegible] Pola, Carlo Ninchi, Federico Benfer (storico)
- 15,45 All music
- 16,15 Film Serpente a sonagli (western)
- 18 — Cartoni Pinocchio [illegible] - La corsa senza limiti
- 19,05 Giorno dopo giorno, almanacco storico
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Telefilm Sciocco matto
- 20,30 Film L'isola del tesoro, di Andrea Bianchi con Orson Welles, Rick Battaglia, Kim Burfield (avventura)
- 22.30 Telefilm La famiglia Smith
- 23 — Film Il re della notte

Quinta Rete

- 14 — Film [illegible] Maggie [illegible] di S. Taylor, con S. Hayward, D. Garvin
- 16 — Telefilm Giorno per giorno
- 16,30 Telefilm Hawkeye l'ultimo dei Mohicani
- 17 — Cartoni Grand Prix
- 17.30 Cartoni Baldios
- 18 — Cartoni Charlotte
- 18,30 Telefilm Love boat
- 19,30 Telefilm Lucy e gli altri
- 20 — Telefilm Hawkeye l'ultimo dei Mohicani
- 20,30 Film [illegible] due e [illegible] di Henry Coster, con Betty Grable
- 22.15 Telefilm Invaders
- 23,15 Film Voglia di vivere voglia di amare di J. Corea, [illegible] C. Huard, T. Jogensen
- 0,[illegible] Film Play Motel di [illegible] Garrat, con A. M. Rizzoli, R. Lovelock

Telecity

- 13 — Telefilm L'incredibile Hulk
- 14 — Telenovela Laura
- 14,30 Telefilm Peyton Place
- 15.30 Telefilm Fantasilandia
- 16,30 Cartoni Hanna & Barbera
- 17 — Cartoni Kum Kum
- 17,30 Cartoni Il piccolo lord
- 18 — Cartoni Gundam
- 18 30 Cartoni La magnifica dozzina
- 19 — Telefilm Peyton Place
- 20 — Telefilm La strana coppia
- 20,30 E' fortissimo - Solo e sempre. Varietà, musica e giochi condotto da Claudio Lippi
- 23 — Film L'assassinio di Sister George
- 0,30 Telefilm Petrocelli

Rete Manila I

- 12,15 Film Fracco [illegible], di Joseph Kane, con Forrest Tucker
- 15 — Qui Regione: rotocalco d'informazione regionale
- 16 — Telemarket: mercatino o novità
- 18 — Cartoni animati
- 19,40 Giochiamo inglese
- 20 — Telefilm The outsiders
- 21 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
- 23 — Telefilm The outsiders
- 23,30 [illegible]
- 24 — Fil della [illegible] Il [illegible] interista, con J. L. Trintignant, R. Schneider

Tv [illegible] Videouno

- 13 — Cartoni animati
- 13,25 Guerra e Pace, (II° puntata)
- 14,25 Telefilm Fuga disperata
- 15,10 Film Lei non beve lei non fuma
- 16,25 Il selvaggio mondo degli animali
- 18,55 Film L'età dell'amore
- 18,45 Telefilm I naufraghi
- 19,45 In concerto Enzo Jannacci
- 20,15 Stars on ice
- 20,45 Flash sport
- 21,10 Film Il sesso in bocca
- 22,50 Film Lei non beve, lei non fuma

Telecupole

- 12,30 Telefilm Police Surgeon
- 13 — Sceneggiato Settima strada (ultima puntata)
- 13,55 Film Sbarbord [illegible] veloce, con Terence Hill (western)
- 15,30 Documentario
- 16 — Cartoni Jacky
- 16,30 Telefilm Boys and Girls
- 17 — Telefilm Il tesoro degli Olandesi
- 17,30 Il mondo dei [illegible] One Conforti e Tino Zerbini
- 18,30 Cartoni Daltanga
- 19 — Rubrica Società e costume 10 100 1000 problemi
- 20 — Telefilm La gang degli orsi
- 20,30 Sceneggiato Gli VII crimine di guerra
- 21.30 Commedia in [illegible] L'anima travasa (Compagnia del teatro Maranco di Cava)
- 23,30 Film Milano calibro 9, di F. Di Leo con Barbara Bouchet, Gastone Moschin
- 1 — Tg 4

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Alla manifestazione hanno aderito negozianti ed esercizi pubblici

Tutta Ovada ferma per quattro ore Mille posti di lavoro in pericolo

Le quattro aziende principali [illegible] tempo in crisi - Un corteo per le vie [illegible] città seguito da [illegible] comizio

OVADA — La città [illegible] è fermata ieri mattina, per quattro ore: fabbriche chiuse, ne[illegible] [illegible] esercizi pubblici [illegible] le saracinesche abbassate. In questo modo, accogliendo la proposta della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, [illegible] ovadesi hanno manifestato per far comprendere la gravità [illegible] situazione occupazionale ed economica dell'industria, una situazione negativa che, ovviamente, si ripercuote anche sul commercio e l'artigianato. Sciopero quindi, e durante l'astensione dal lavoro [illegible] è svolta una manifestazione, con un corteo attraverso le vie della città e infine un comizio in piazza Assunta.

«*La situazione dell'industria [illegible] è preoccupante* — afferma il sindaco Lorenzo Bottero —, *malgrado gli sforzi per creare una [illegible] [illegible] insediamenti artigiani non esistono prospettive per uno sbocco occupazionale che compensi i posti di lavoro persi [illegible] in pericolo. La Ormig, poi, che è tra [illegible] aziende [illegible] crisi, è sempre [illegible] il punto di riferimento per le aziende ovadesi, se continua a perdere colpi il futuro per la città e la [illegible] sarà tutt'altro che roseo*».

«*Ci sono* — dicono i sinda[illegible] Giorgio Bertolo, [illegible] Scotti e Gian Luigi Montessoro, della Federazione [illegible] — *un migliaio di posti [illegible] lavoro in pericolo, [illegible] trovare soluzione [illegible] punti di crisi, in caso contrario [illegible] situazione precipiterà veramente in modo drammatico*».

Oltre alla Ormig, prestigiosa azienda che opera nel settore delle autogru [illegible] conosciuta in [illegible] il mondo ma ultimamente ha registrato un calo [illegible] [illegible] commesse, la crisi investe [illegible] «Tre Rossi», fabbrica di biscotti, la [illegible] biano & Gentile, settore edile, e la Wilfer, metalmeccanica.

Alla Ormig si parla [illegible] un ridimensionamento che dovrebbe portare ad un [illegible] nalo di lavoratori. Per la «*Tre Rossi*», in amministrazione controllata da ormai tre anni, il mese di ottobre sarà decisi[illegible]. Il tribunale [illegible] Acqui dovrà decretarne il futuro, [illegible] manodopera femminile, la chiusura sarebbe un altro grave colpo per l'occupazione delle donne.

Ovada. Anche gli studenti hanno partecipato con gli operai allo sciopero generale (Zeta)

[illegible] «Robbiano & Gentile» la situazione è critica, [illegible] mi[illegible] di [illegible] La Wilfer [illegible] della [illegible] [illegible] preoccupa la «*Morteo*» di Pozzolo Formigaro, per [illegible] [illegible] cui produce.

«*Se non si risolvono questi problemi* — spiega Giorgio Bertolo — *l'Ovadese rischia di diventare il centro [illegible] provincia che più paga in perdita [illegible] occupazione. Si potrebbe avere una crisi ancora peggiore a quella che ha investito la Valle Scrivia*».

«*Tenuto conto* — aggiungono Scotti e Montessoro — *che si troverebbero in forse anche migliaia di posti per quanto riguarda l'indotto*».

Motivi che hanno indotto i lavoratori a partecipare compatti allo sciopero [illegible] alla manifestazione, quindi in piazza Ass[illegible] dopo poche parole [illegible] responsabile della zona ovadese della Federazione Cgil-Cisl-Uil, Augusto Conti[illegible]gliacco, ha parlato Guglielmo Cavalli, ricordando la gravità della crisi industriale ovadese e sottolineando che la perdita di posti di lavoro, di salari, inciderà negativamente anche sul commercio, con prospettive veramente pericolose.

Di qui la necessità — e qui Cavalli [illegible] criticato l'assenza dell' Unione Industriale nell'impegno generale per risolvere i vari punti di crisi — di salvare le aziende in pericolo, tenuto conto che le prospettive [illegible] nuove industrie per il prossimo futuro [illegible] molto deboli.

Franco Marchiaro

Alla Priolinox scatta la «Cassa»

VOGHERA — [illegible] è iniziata alla «Priolinox» di Borgo Priolo, la fabbrica di frigoriferi e banconi refrigeranti per bar e gelaterie, la cassa integrazione straordinaria. Il provvedimento interessa 18 lavoratori dei 40 in organico e dovrebbe protrarsi per il periodo di un anno.

La prima richiesta presentata dalla direzione è di sei mesi. Al termine della cassa, 10 dei 18 operai sospesi dovrebbero tornare al lavoro mentre per gli altri otto verrebbero proposte soluzioni diverse.

La direzione ritiene gli otto lavoratori eccedenti le esigenze della fabbrica e quindi dovrebbero essere licenziati, ma le organizzazioni sindacali hanno affermato che si opporranno ad una soluzione di questo tipo.

La cassa integrazione è stata chiesta per la ristrutturazione ed il rilancio della «Priolinox» che durante il 1982 ha perso competitività sui mercati nazionali ed esteri.

Per ristrutturare e rilanciare la fabbrica, nel [illegible] anno saranno effettuati investimenti per due miliardi.

(r. g.)

Voghera — Elsa Guala, 60 anni, di Alessandria, colpita da malore all'Ipermercato di Montebello della Battaglia, è morta mezz'ora dopo il ricovero all'ospedale. Il decesso è stato attribuito ad infarto.

Contro un muro si era invece schiantato un amico francese dell'alessandrino

«Suo figlio è morto in un incidente» ma il giovane dormiva in una roulotte

L'errore della polizia [illegible] è [illegible] dopo qualche [illegible] - [illegible] preso l'auto del compagno senza dirgli nulla - Erano andati [illegible] Costa [illegible] in gita

ALESSANDRIA — Un alessandrino è stato indicato come la vittima di un [illegible]nte stradale avvenuto in Francia al posto dell'amico che, a [illegible] insaputa, [illegible] [illegible] di notte l'auto. La notizia [illegible] giunta alla madre, che si è data alla disperazione, e soltanto in seguito l'equivoco è stato chiarito.

L'alessandrino dato per morto è l'agente di custodia Domenico Mandaglio, 27 anni, in servizio al carcere giudiziario di via Parma, abitante in via Alessandro II, già noto alla cronaca per essere stato coinvolto in un presunto traffico di droga all'interno del reclusorio; il morto «vero» è il francese Marc Robert Shafer 20 anni, abitante ufficialmente a Tours, ma di fatto domiciliato in un campeggio in Val Milana, a pochi chilometri da Alessandria.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria, il 27 settembre scorso Marc Shafer avrebbe chiesto all'amico Domenico Mandaglio di accompagnarlo a [illegible] a trovare i genitori che in quella città gestiscono un campeggio. L'agente ha acconsentito, anche per le insistenze dell'amico, che, privo di patente [illegible] guida, avrebbe avuto difficoltà [illegible] a raggiungere rapidamente la Francia. I due sono giunti a Nizza verso sera e sono poi stati ospitati nella roulotte occupata da una ragazza amica dello [illegible].

Nella notte, senza che nessuno se ne accorgesse, il francese e [illegible] dalla roulotte, [illegible] salito a bordo dell'auto di Domenico Mandaglio e si è diretto a Cannes, dove [illegible] all'alba ha girato per vari locali. Sulla strada del ritorno, per [illegible] non ancora chiarite, ma probabilmente per la stanchezza ed anche per l'inesperienza nella guida, Marc Robert Shafer si è schiantato contro un muro ed è morto sul colpo. Poiché era privo di documenti, la sua identificazione è avvenuta [illegible] [illegible] al libretto di [illegible] dell'auto intestato appunto a Domenico Mandaglio, che è stato dato per morto.

L'agente [illegible] custodia si trova attualmente in libertà provvisoria in at[illegible] [illegible] conclusione [illegible] processo che [illegible] [illegible] come imputato per il presunto traffico [illegible] droga all'interno del carcere.

r. sc.

Voghera — Spettacolo questa sera alle 21 al Teatro Sociale, in o[illegible] dell'annuale «Festa del donatore». L'ingresso (a offerta) sarà devoluto all'Avis e all'Aido vogheresi.

Un [illegible] e una ragazza nei guai a Casale

[illegible] d'eroina e il [illegible] il [illegible]

CASALE — Due [illegible] sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura [illegible] procuratore della Repubblica, Marcello Parola, per spaccio di [illegible] quantità di sostanza stupefacente (eroina).

[illegible] tratta [illegible] Chiara Atzori, 21 [illegible] abitante a Treville in via [illegible]le Nuove — la giovane è anche accusata di detenzione per la vendita di eroina — e di Francesco Isabella di 24, Pozzolo Formigaro, via Colombara 32.

Il provvedimento è stato [illegible] [illegible] magistrato in seguito alle dichiarazioni [illegible] da Massimo Biscaro di Frassineto, via Po 34, e dal casalese Massimo Checchia, via Marchino 3. Chiara Atzori avrebbe venduto al primo [illegible] [illegible] quantità di eroina, mentre al secondo avrebbe dichiarato di possedere della droga e di essere intenzionata a venderla. L'[illegible] [illegible] nei confronti di Francesco Isabella è invece [illegible] aver venduto a Massimo Checchia una modica quantità della [illegible] sostanza stupefacente.

Chiara Atzori è stata arrestata in flagranza di reato [illegible] carabinieri mentre Francesco [illegible] in un primo tempo è stato solo fermato. Dopo la parziale [illegible] dei fatti resa al magistrato [illegible] nei [illegible] del giovane è stato [illegible] ordine [illegible] cattura, per impedire una [illegible] eventuale fuga.

g. d.

Accusato per [illegible] di [illegible]

[illegible] — Giancarlo Trombin, [illegible] anni, [illegible] proprietario [illegible] castello [illegible] Ceresseto, che nel 1980 fu [illegible] [illegible] una centrale della droga, è stato rinviato a giudizio [illegible] con sentenza del giudice istruttore [illegible] tribunale di Casale Salvatore Russotti, per sottrazione di cadavere.

Quando la Guardia di Fi[illegible]a nel giugno [illegible] [illegible] anni fa fece irruzione nel castello scoprendo decine di chili di eroina, trovò anche nella torre una cassa di zinco, senza coperchio e chiusa in una valigia con dentro un cadaverino mummificato. Era quello di una figlia gemella di Giancarlo Trombin — l'altra, Sara, è vivente — dato alla luce dalla prima moglie del proprietario il 19 giugno 1968.

La piccola Anna Trombin era morta subito dopo [illegible] nascita ed era [illegible] sepolta nel cimitero [illegible] Ceresseto. Il padre, però, non aveva voluto lasciarla nella [illegible] né staccarsi da lei, per cui l'aveva tolta dal cimitero e la [illegible] nel castello.

Di qui [illegible] denuncia per sottrazione di cadavere a carico di Giancarlo Trombin — oltre ovviamente a tutte le accuse a suo tempo contestategli per la presenza nel castello di quell'ingente quantitativo di eroina — di cui l'uomo [illegible] rispondere in tribunale a Casale.

(g. d.)

La vertenza contro la decisione di licenziare oltre [illegible] operai del gruppo

Blocco delle merci alla Marelli

Nei prossimi giorni sarà deciso anche di non effettuare il lavoro a cottimo - Altre proteste

Alessandria. Un [illegible] [illegible] operai [illegible] Marelli [illegible] l'ingresso delle [illegible] (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — *Blocco delle merci in entrata ed [illegible] uscita, per tutta la giornata di ieri, allo stabilimento Magneti-Marelli di Alessandria, dove sono occupati 153 lavoratori addetti alla produzione di bobine per auto. Contemporaneamente, e proseguirà anche nei prossimi giorni, è stato deciso lo sciopero «a rendimento». [illegible] non viene effettuato il lavoro a cottimo.*

Entrambe le forme [illegible] lotta sono state decise dal coordinamento nazionale dei [illegible]gli di fabbrica delle aziende del Gruppo per protestare contro la decisione [illegible] Marelli di licenziare 1152 operai degli stabilimenti [illegible] Crescenzago e Sesto San Giovanni.

«*Nei due stabilimenti* — *spiegano Bruno Suardi e Pier Paolo Pavese, che con Rosanna Martin e Anna Scordino rappresentavano il consiglio di fabbrica alla conferenza stampa* — i 1152 operai [illegible] stati posti in cassa integrazione straordinaria senza possibilità [illegible] rientro in azienda [illegible]po i due anni previsti e sappiamo già che tali misure saranno estese agli altri stabilimenti, perché la Marelli usa la cassa integrazione soltanto per potere ridurre la mano d'opera».

Che ci sia un eccesso di personale il sindacato non lo nega, [illegible] avrebbe chiesto che i provvedimenti adottati nei confronti di chi dovrà restare a casa fossero meno traumatici. «*Non neghiamo [illegible] crisi* — *affermano Suardi e Pavese* — [illegible] si dovrebbe evitare il cattivo [illegible] della cassa integrazione; del resto c'erano altre possibilità: circa 500 operai possono andarsene con il prepensionamento, altri 200 sono fluttuanti durante l'anno, mentre per i restanti si poteva aspettare qualche tempo e verificare l'evolversi della si[illegible]».

La Magneti-Marelli non ha però voluto avviare trattative sindacali. [illegible]

Acqui: giornata dell'ostetrica

ACQUI — Organizzato [illegible] Collegio provinciale delle ostetriche in collaborazione con la «Società Terme Acqui», si è svolta nella sala delle conferenze dell'Hotel Nuove Terme la «Giornata provinciale dell'ostetrica».

Durante il convegno è stato proiettato un film sulla vita intrauterina del neonato a partire dal primo mese del concepimento.

(c. r.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Porca vacca (comico)
AMBRA: Calibro 20 per lo specialista (avv.)
COMUNALE: Le donne ... (dramm.)
CORSO: Fuga da New York (dramm.)
CRISTALLO: Sexy orgia collegiale (sexy)
GALLERIA: Io so che tu sai che io so (commedia)
MODERNO: Sugliori di guerra (dramm.)

ACQUI
ARISTON: riposo
CRISTALLO: riposo
GARIBALDI: La locanda [illegible] ... (sexy)

CASALE
MODERNO: Storie di fantasmi (terrore)

POLITEAMA: Interceptor (avv.)
VITTORIA: Scusa se è poco (comico)

GAVI
N. FORTE: Chiamami Aquila (comico)

NOVI
[illegible]TALLO: Porno show (sexy)
IRIS: Le notti di Salem (horror)
ITALIA: L'uomo a [illegible] ... (dramm.)
MODERNO: Storie di fantasmi (terrore)

OVADA
[illegible] Felicità nel peccato (sexy)
MODERNO: Veleni (dramm.)
TORRIELLI: Bruce Lee il pugno più forte del mondo (arti marziali)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Bruce Lee, lotta di titani (arti marziali)

TORTONA
MODERNO: Come Rocco ... avrai il mio scalpo (avv.)
SOCIALE: non pervenuto
VERDI: Jacky Chan la mano che uccide (arti marziali)

VALENZA
SOCIALE: Arancia meccanica [illegible])

VOGHERA
[illegible] Penetrazione (sexy)
[illegible] Le spade e [illegible] ... (avv.)
[illegible] Taxi girls [illegible])
SOCIALE: riposo

Agricoltura
Ammirata la mostra di Molino

MOLINO DEI TORTI — Buon successo di pubblico [illegible] occasione della festa patronale di questo simpatico centro della Bassa Valle Scrivia. In occasione della mostra delle macchine agricole che l'amministrazione comunale ha disposto nelle vicinanze della villa Carena, il sindaco Giannino Pasquali con i colleghi di giunta ha voluto ricordare la partecipazione degli espositori con [illegible] consegna di una targa. La premiazione è avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica dopo che la prima giornata di manifestazione si era conclusa nel migliore dei modi.

«*L'iniziativa [illegible] una mostra delle macchine agricole* — ha detto il sindaco — *è nuova e intendiamo mantenerla anche nel futuro. Non dimentichiamo che il nostro paese è un centro dove l'agricoltura rimane [illegible] maggiore fonte di economia*». [illegible] infatti ricordare tra le produzioni particolari della zona quella dell'aglio considerato uno dei prodotti più ricercati da tutti i commercianti del Nord Italia.

Tra le rassegne che hanno caratterizzato [illegible] [illegible] patronale molto interesse e buon successo è stato ottenuto dalla mostra ornitologica che ha [illegible] la partecipazione [illegible] allevatori di Tortona, Castelnuovo Scrivia e Molino dei Torti. Infine, consensi per i lavori esposti nei locali [illegible] Villa Carena dagli alunni delle [illegible] elementari [illegible] costruzioni realizzate in Legoland.

e. r.

ALLE TV

TELECITY
23 — L'assassinio di Sister [illegible]ger attrice che da anni interpreta la parte di un'infermiera in telefilm, entra in crisi quando la serie [illegible] [illegible] presa (1968)

GRP
21,30 Georgy, svegliati: [illegible] una Londra vivace la storia di una ragazza grassa, goffa, infelice ma piena di vita (1966)
[illegible] La lunga [illegible] [illegible] [illegible] della pescatore [illegible] [illegible] ... [illegible] ...

TELECUPOLE
19 — Rubrica Società e medicina
19,30 Tg4
19,45 Telefilm La gang degli [illegible]
20,30 Sceneggiato Gli [illegible] orfanelle di guerra
21,30 Commedia in dialetto L'anima trovata
23,30 Film Milano calibro 9

RETE 4 - TELESTUDIO
24 — Scusi [illegible] è vergine?: ragazza povera ma astuta si inse[illegible] nella famiglia del vecchio e ricco Parker e ne diventa l'amante (1972)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: [illegible]dria, via Cavour 5, [illegible] [illegible] Casale 0142 - 54.782; Tortona [illegible]61; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.79; Novi L. 0143 - 20.10; Ovada 0143 - 86.343

[illegible]
Alessandria: Danovi, [illegible] [illegible]. Notturna S. Stefano, via Marengo. Acqui: Bollente corso Italia. Casale: Bodo via Roma. Novi: Comunale, via Verdi. Ovada: Moderna via Cairoli. Tortona: Zerba, via Emilia. Valenza: [illegible], corso Garibaldi. Voghera: Comunale, viale Repubblica.

BENZINAI
DIURNI: Mobil, [illegible] G. Bruno; Agip Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, [illegible] Tivoli; Agip, [illegible] [illegible]; Ell Aci, via Cavallotti; Fina, lungotanaro Solferino; Ip, spalto Marengo; Mobil, [illegible] Marengo; Esso, [illegible] Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; IP, corso [illegible] Cannoni; Mobil, corso C. Marx; Chevron, [illegible] Acqui; Chevron, spalto Marengo.
[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30): Agip via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, [illegible] G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

MUSEI
Museo di Marengo dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria [illegible] [illegible]

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e [illegible] 13,30 alle 17,30

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro servizi. Chiamate urgenti 42.241.

Valenza — Maria Lanza, 41 anni, via Cavallotti 63, è stata denunciata dai carabinieri per minacce e ingiurie. Da un paio di mesi telefonava a Luciana Masinara, 47 anni, via Bologna 10, coprendola di insulti e minacciandola di morte. E' stata scoperta grazie ad un controllo telefonico.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale si riunisce nel pomeriggio alle 15. Molti gli argomenti in discussione, tra l'altro i consiglieri dovranno rinnovare alcune commissioni comunali.

Protestano gli abitanti di Costa Serra nell'Alta Valle Curone

Una strada rovinata dalla Snam

I grossi veicoli per la ricerca del petrolio distrussero l'asfalto - Da allora nessuno si è curato di ripararla

COSTA SERRA — *I disagi che presenta un tratto di strada resa impraticabile per [illegible] transito di grossi veicoli è al centro di alcune proteste degli abitanti di Costa Serra nell'alta Valle Curone.* «[illegible] una volta — *dicono gli abitanti della zona* — è dimostrato che nel Val Curone viene sempre scordata la valle Museglia verso Montacuto». [illegible] *tratto di strada* «*incriminato*» *è quello* [illegible] *unisce la provinciale per Caldirola, al bivio Grogassi.*

«Sono un paio [illegible] chilometri di strada — *viene spiegato* — un tempo asfaltati ed ora resi impraticabili come il greto [illegible] [illegible] torrente [illegible] il continuo [illegible] di grossi a[illegible]. Chi abita [illegible] *frazione Serra* è costretto [illegible] avere la [illegible] continuamente invasa [illegible] polvere».

Tutto è iniziato due anni fa quando [illegible] *alta Valle Curone arrivarono le attrezzature* [illegible] *Snam per* [illegible] *ricerca del petrolio a Montacuto.* «Il transito dei veicoli pesanti — dicono ancora gli abitanti della *frazione* — in poco tempo ha distrutto l'asfalto. Per rattoppare [illegible] buche più profonde la Snam ha quindi gettato della ghiaia: ora transitare in quel tratto di strada è veramente una cosa impossibile».

Sempre secondo gli abitanti di Costa Serra e della frazione Serra in un primo momento sembrava [illegible] [illegible] *po' tutti intendessero intervenire per riparare il danno. La stessa impresa che* [illegible] *effettuato i lavori* [illegible] *trivellazione per* [illegible] *ricerca del petrolio si era offerta* [illegible] *sistemare il tratto di strada* «Solo promesse — *dice la gente* — infatti i grossi [illegible], lo stesso cantiere è sta[illegible] smobilitato, i lavori sono stati sospesi e la strada è rimasta come un greto di torrente che nessuno, al momento, vuole riparare. Se non bastasse anche la società di trasporti Arfea le cui [illegible] ogni giorno transitano lungo il tratto [illegible] strada dissestato minaccia [illegible] [illegible] garantire il servizio se non verrà sistemato il manto [illegible] asfalto». I [illegible] [illegible] veicoli — *dicono all'Arfea* — rischiano ad o[illegible] viaggio di andare in rovina».

Per questo da Costa Serra è partito un appello. «Qualcu[illegible] — Provincia, Comunità montana, Comprensorio [illegible] altro [illegible] intervenga. Altrimenti saremo costretti a [illegible]volgerci ad altre autorità. Per esempio al Prefetto».

e. r.

L'incidente l'altra sera a Castagnole Lanze

Grave un bambino investito mentre correva in bicicletta

Dieci anni, di Novi, [illegible] ospite del nonno - Inutile frenata dell'automobilista

ALESSANDRIA — Un bambino è stato investito da un'auto mentre con un amico stava facendo una corsa [illegible] bicicletta: [illegible] è ricoverato alle Molinette [illegible] Torino con prognosi riservata. Il fatto è avvenuto domenica sera [illegible] frazione Valle Guarena.

Il bambino Pietro Schiavoni, 10 anni, abitante a Novi Ligure, in via Mazzini, era da sabato ospite del nonno Salvatore Coccia. Per tutto il pomeriggio Pietro ha giocato nel cortile [illegible] alcuni coetanei. Verso le 18 una sua zia gli aveva chiesto [illegible] accompagnarla a far visita [illegible] un conoscente ma ha risposto che preferiva continuare ad andare in bicicletta.

Sembra che Pietro, una volta sulla strada antistante la strada del nonno, abbia improvvisato una gara con un amico. E' arrivata da Castagnole una «Fiat Ritmo» condotta [illegible] Piero Bongiovanni, 25 anni, abitante a Neive, rappresentante. L'oscurità che cominciava a scendere rendeva [illegible] la visibilità: forse i due bambini non si sono accorti del sopraggiungere dell'auto e hanno continuato tranquillamente il loro gioco in mezzo alla strada. Il Bongiovanni ha visto solo all'ultimo momento il piccolo Schiavone e l'amico. Ha frenato di colpo tentando di sterzare. Tutto è stato inutile: l'auto ha colpito [illegible] [illegible] la fiancata la bicicletta [illegible] [illegible]lio Schiavone che è stato [illegible] sbalzato alcuni metri più in là cadendo sull'asfalto.

f. la.

Aveva molestato due donne casalesi

Giovedì il processo al giovane [illegible]

CASALE — Arresto e processo per direttissima — il dibattimento è fissato per [illegible] venerdì prossimo per Diego Bonifacio, 21 [illegible], casalese [illegible] origine ma abitante a Carcsana di Vercelli in [illegible] Greppi. La polizia lo ha [illegible] per tentata violenza privata e per avere cercato di compiere atti immorali [illegible] confronti [illegible] [illegible] donne. Il giovane ha confessato al procuratore della Repubblica Marcello Parola [illegible] lo ha interrogato e quindi rinviato a giudizio [illegible] tribunale.

Due gli episodi [illegible] [illegible] Diego Bonifacio è stato protagonista — a tradirlo è stata l'ingessatura ad un braccio — a Casale. Il primo risale allo scorso martedì quando [illegible] una pistola ha aggredito Marina Sasso, 30 anni, abitante a Terruggia in via Prato.

Venerdì sera il secondo episodio, a viso scoperto un giovane [illegible] [illegible] avvicinato a Casa[illegible] [illegible] [illegible] quarantottenne Teresina Origgio abitante [illegible] [illegible] [illegible] 5. Mostrandole alcune riviste pornografiche, lo sconosciuto [illegible] aveva fatto proposte oscene.

I due episodi venivano denunciati e in entrambi i [illegible] le donne hanno detto che l'aggressore, [illegible] su una «Ritmo», aveva il braccio destro ingessato.

g. d.

Due feriti nello scontro pullman-camion

CASALNOCETO — [illegible] [illegible] sfiorata la tragedia ieri mattina, sulla provinciale Volpedo-Casalnoceto: un pullman [illegible] linea dell'Arfea, con una decina [illegible] di passeggeri a bordo, si è scontrato frontalmente [illegible] un autocarro. Sono rimasti feriti due dei passeggeri, Bar[illegible] Amenti, 73 anni, di Legnano, e Giuditta Niccorelli, 77 anni, abitante a Tortona, in via De Gasperi: se [illegible] caveranno in pochi giorni.

La strada è rimasta bloccata per tre ore circa, finché i vigili del fuoco [illegible] sono riusciti a spostare i pesanti automezzi.

(p. b.)

C2: i grigi avrebbero meritato la vittoria, euforia per il sorpasso dei casalesi

L'Alessandria vittima della sua inesperienza

Un attimo di sbandamento ha [illegible]litato gli avversari a La Spezia

La Spezia - La gioia dei giocatori dell'Alessandria dopo il gol di Spinella (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — I grigi hanno sfiorato il «colpaccio» a La Spezia pareggiando (2-2) un incontro che avrebbero meritato di vincere.

«L'inizio è stato nervoso per la latente carica negativa dei giocatori dopo la sconfitta contro il Prato», confessa l'allenatore Gian Piero Ghio. «Poi — prosegue il mister — abbiamo ordinato le idee comandando il gioco fino a segnare due gol ed a fallirne altrettanti».

«Purtroppo qualche attimo di sbandamento dovuto all'inesperienza ci è costato salato, permettendo ai liguri di risalire la china. Oltretutto il pareggio su rigore stupisce in quanto l'attaccante non è stato strattonato da Carrecido».

Francesco Carrecido, subentrato a 25' dalla fine a Paolo Tomasini, conferma il tesi del tecnico. «L'avversario — dichiara l'ex milanista — è stato abile a gettarsi a terra su un pallone che non poteva più raggiungere. Peccato davvero perché da come si era orientata la partita, penso che [illegible] arremmo rubato nulla con la vittoria».

[illegible] «aquilotti» spezzini hanno esercitato una pressione territoriale nella ripresa, peraltro ben controllata dagli alessandrini. Pier Paolo Bosso (classe 1960) ha difeso con bravura la rete. «Temevamo [illegible] Spezia — afferma il numero uno — e [illegible] abbiamo affrontato con la massima attenzione. Certo che sul 2-1 se Carrecido si fosse accorto di Spinella, libero, invece di tentare la conclusione, il gioco era fatto».

Bosso, prelevato dall'Acqui, sta rivelandosi elemento interessante, come ha già dimostrato in alcune partite di Coppa Italia, con Angelo Lucetti costituisce un binomio di sicuro affidamento per il futuro.

«L'infortunio a Zucchini — conclude Ghio — ha scombussolato i piani tattici costringendomi ad operare scelte obbligate. Inoltre paghiamo subito pedaggi elevati [illegible] minimo errore e non così per gli avversari. Comunque sono soddisfatto della prova fornita dai ragazzi che stanno sostenendo sacrifici non indifferenti per migliorare ed eliminare poco alla volta certe pecche. A Quarto Sant'Elena e La Spezia abbiamo evidenziato incoraggianti progressi; in casa non siamo ancora riusciti a trovare il bandolo della matassa, ma è questione di tempo».

«Come tifoso — commenta Germano Cantone, presidente del Club Forza Grigi — posso dire che si tratta di un buon risultato ottenuto su un campo pericoloso contro una squadra che punta molto sull'agonismo».

Dario Spinella è raggiante. «Ho fatto valere la legge dell'ex rompendo finalmente il ghiaccio. Spero di ripetermi spesso per il bene della squadra e degli sportivi che, mi auguro, ci sostengano sempre [illegible] se commettiamo qualche sbaglio».

r. g.

Il Casale a un passo dal vertice (è merito del gioco collettivo)

I nerostellati scavalcano il Savona e si piazzano dietro alla capolista, il Foligno

CASALE MONFERRATO — Continua la serie positiva del Casale Calcio che, con il successo sulla capolista Savona (2-0), ha ottenuto un duplice obiettivo: ha operato il sorpasso dei liguri, ora distanziati di una lunghezza, acquisendo la seconda piazza in classifica, alle spalle del Foligno.

Cinque punti in tre partite sono un ottimo risultato per una squadra che, all'esordio, si era riproposta di disputare una stagione tranquilla.

Domenica, al termine dell'incontro, nel clan nerostellato c'era una certa euforia. «Il Savona non ha avuto grosse occasioni — ha commentato il presidente del Casale, Adriano Fumulo —, non ha mai rappresentato un grosso pericolo in area. Abbiamo messo a segno la prima rete con molto opportunismo ed il secondo gol è stato spettacolare. Sono contento, indistintamente, di tutti i miei ragazzi che si sono impegnati a fondo. Determinante è stato anche il sostegno del pubblico».

La gara si è decisa nella ripresa. «Nel primo tempo i liguri hanno saputo chiudere bene le nostre azioni — ha affermato il dirigente Sandro Zoto — e, da parte nostra, abbiamo giocato con una certa tensione. Poi il gol di Guerra ha sbloccato tutto. Il Savona si è disunito alla ricerca del pareggio e per noi è filato tutto liscio. La vittoria odierna comporta un posto al vertice della classifica».

Il nerostellato Guerra durante l'incontro con il Savona

Con un tempo in infermeria, domenica è stato inserito in formazione l'attaccante Guerra, una nuova rivelazione vincente, dopo un turno di riposo, per infortunio. Il punta è ritornato in campo ed ha segnato. «Non posso che dirmi soddisfatto — ha dichiarato il dirigente Gigi Barleco — è stata una bella gara. Da parte mia non c'è mai stata paura di perdere. La determinazione del collettivo non è una scoperta di oggi, i ragazzi hanno sempre dato il meglio ed hanno dimostrato di poter competere ad alto livello. Chiunque altro al loro posto sarebbe stato o qualcuno. Oggi ha vinto il Casale come comporta».

Anche mister Omero Andreani guarda al futuro con serenità. «Abbiamo disputato un buon secondo tempo — ha affermato — dopo che, nei primi 45' il Savona ci aveva procurato qualche difficoltà a trovare lo spazio adatto per applicare gli schemi. Siamo secondi anche per alcuni risultati a sorpresa. Non avrei mai pensato che il Prato non riuscisse a vincere».

g. d.

Ovadamobili nessun premio a tanti sforzi

OVADA — L'Ovadamobili non è riuscita ad andare oltre allo [illegible] contro la modesta Sarissolese. Tante azioni da rete (anche un palo di Pigliacelli) ma nulla di fatto, anzi i ragazzi di Aldo Rossi hanno corso seri rischi di essere [illegible] in contropiede e provvidenziale è stato in alcuni casi l'intervento [illegible], in extremis, di Pardi.

«Non riusciamo ad ambientarci al gioco della Prima Divisione — commenta il vicepresidente dell'Ovadamobili geom. Adriano Garbarino —, anche se alcuni progressi si sono visti, siamo convinti che possiamo fare di più, dobbiamo svolgere il gioco a tutto campo senza lasciare vuoti».

Naturalmente, come succede sempre quando la squadra non gira a dovere, iniziano a serpeggiare le critiche sul modo in cui imposta il gioco l'allenatore Aldo Rossi, tenuto conto che i risultati non [illegible] molto positivi.

Domenica prossima, con la trasferta a Sampierdarena, potrebbe essere l'occasione per dare alcune risposte agli interrogativi. L'Ovadamobili si troverà di fronte ad una formazione che dovrebbe essere più pericolosa di quelle che ha incontrato finora. [illegible] vedrà se il [illegible] degli ovadesi è veramente quello di peccare di superiorità.

(r. bo.)

Tamburello Il Madone in serie A

OVADA - Si è concluso il girone finale del Campionato di tamburello di serie B che ha laureato campione d'Italia, per la serie cadetta, il Madone.

Il Cremolino che ha concluso in terza posizione, domenica è stato superato dal neo campione, sul filo dell'ultimo gioco (15-14), [illegible] ormai era già tutto deciso da una settimana.

Risultati: Madone-Cremolino, 16-14; Tocrita-Aldeno, 10-16. Classifica: Madone, punti 11; Aldeno, 8; Cremolino, 5; Tocrita, 0.

(r. bo.)

INTERREGIONALE — **A un punto**

La Novese prigioniera del fondo classifica

L'Acqui, per distrazione, manca [illegible] vittoria

NOVI LIGURE — La Novese non è riuscita ad andare oltre al pareggio (1-1) nell'incontro interno con la matricola Cossatese valevole per la terza giornata del campionato interregionale di Eccel[illegible].

I biancocelesti, che hanno ottenuto il primo punto, sono ancora relegati soli in coda alla classifica. Pur disputando una partita a fasi alterne, sono stati bersagliati dalla sfortuna; senza dubbio avrebbero meritato qualcosa di più per la loro massiccia superiorità.

«La squadra non mi è dispiaciuta, si è battuta ed impegnata per tutti i 90' — ha commentato a fine gara il presidente Dino Rosso —. Avremmo meritato di ottenere [illegible] prima vittoria stagione.

«Sono certo però che ci riprenderemo — conclude il presidente — intanto stiamo trattando alcuni giocatori allo scopo di rinforzare la compagine».

Amareggiato l'allenatore Dino Bilacchi: «Nel primo tempo potevamo segnare almeno due reti ed invece siamo passati in svantaggio. Nella ripresa abbiamo lottato e ci siamo mossi abbastanza bene».

(g. c.)

ACQUI TERME — L'Acqui è stata riacciuffata nel finale (2-2) quando già assaporava la gioia di una seconda vittoria interna a [illegible] del Borgomanero. Un'ingenuità della difesa, una distrazione di Tacchino, sono costate il pareggio.

«Anche un punto è buono», commenta il trainer Giulio Bonalli. «L'Acqui si è ripresa dopo i primi venti minuti — dice Silvio Varano — Frecchia è apparso un po' giù di corda». Anche Remigio Bogliolo è della stessa idea ed aggiunge: «I bianchi [illegible] soli [illegible] in difesa ma all'attacco [illegible] vede correre solo Astrua».

Sandra Benazzo, super tifosa termale, ha continuato [illegible] incitare i beniamini per tutti i 90 minuti: «L'Acqui? Una squadra con carattere, decisione, grinta — sottolinea — nonostante i punti deboli mi attendo molto dai bianchi».

Più cauto il commento di [illegible] Rizzi, [illegible] passato giocatore [illegible] calcio: «Franci ha lasciato troppo spazio al [illegible] diretto avversario. All'Acqui occorrono un terzino [illegible] ed una punta».

(p. p.)

[illegible] dei Torti Oggi ciclismo

MOLINO DEI TORTI — [illegible] disputa oggi [illegible] ciclistica su strada per corridori dilettanti [illegible] e [illegible] Seconda serie «Cinquantesimo Circuito Molinese», nona [illegible] ultima gara [illegible] «Secondo Trofeo ciclistico della bassa Valle [illegible]via»; è organizzata dalla [illegible] ciclistica Pietro Possati di Novi Ligure.

Classifica del Trofeo dopo l'ottava gara: 1) Dario Marruzzo (S.C. Nuova Corbellese) punti [illegible]; 2) Mauro Ricciutelli (G.S. Arredamenti Polli Lissone), 40; 3) Paolo Casenati (idem), [illegible].

(g. c.)

I leoncelli rallentano il ritmo dopo i gol della vittoria

Derthona: qualche zampata aggressiva, non costante

La squadra è piaciuta ma ha anche espresso i suoi limiti

TORTONA — La prima vittoria in campionato per il Derthona è venuta domenica al «Fausto Coppi» contro il Civitavecchia grazie a due reti messe a segno rispettivamente da Perusi al secondo minuto di gioco e da Riccardino al quarto d'ora.

«Abbiamo visto un Derthona — è stato il commento dei tifosi — veramente in palla, veloce negli scambi, aggressivo nelle sue [illegible]. Un Derthona, insomma, che se saprà continuare così sicuramente non mancherà di regalarci altre grosse soddisfazioni».

In effetti il Derthona ha mostrato in campo un gioco piacevole dove Perusi su tutti ha recitato la parte del mattatore. Ma se è vero che la [illegible] contro il Civitavecchia ha portato alla classifica bianconera due preziosissimi punti, è anche vero che la partita, ancora una volta, ha messo in risalto quali sono i limiti di questa squadra.

Nel secondo tempo il Derthona, ormai in vantaggio di due reti, ha rallentato il suo gioco al punto tale che gli avversari sono riusciti ad organizzarsi e, in alcune azioni, a mostrarsi pericolosi.

Ha detto mister Domenghini dopo la partita: «C'è stato un rallentamento ma non preoccupante come è avvenuto nell'incontro di esordio contro il Pontedera. I ragazzi hanno dimostrato di non essere ancora in grado di ben dosare le forze quando la squadra si trova in vantaggio. Non dimentichiamo poi che attualmente il Derthona scende in campo senza uomini determinanti per il [illegible] gioco come Leonardi e Salvioni. Al loro posto ho utilizzato giocatori che ancora non hanno raggiunto la condizione come Moretti o giocatori di nessuna esperienza come Gabetta».

Nonostante questo sia Moretti che Gabetta in campo hanno saputo farsi rispettare. Gabetta è stato sostituito dal mister verso la fine della gara perché il giocatore, dopo aver ricevuto un paio di calci [illegible] gambe, ha accusato forti dolori che non gli permettevano il massimo rendimento.

e. r.

Sorprendente battuta d'arresto a Novara

Vogherese a terra dopo la sconfitta

Marchini esordisce con il gol della bandiera

Raffaele [illegible] bomber della Vogherese

VOGHERA — Battuta di arresto della Vogherese sconfitta a Novara per 3-1: un insuccesso che pochi si aspettavano dopo le prime due convincenti vittorie di campionato.

In fase offensiva i rossoneri sono riusciti solo poche volte ad insidiare pericolosamente la porta degli avversari azzurri.

L'entrata di Paolo Marchini, ex juventino ed ex bolognese, nella ripresa, al posto di Lombardo, ha dato incisività al gioco della Vogherese e permesso di segnare il gol della bandiera: Marchini, al suo esordio in campionato, dopo essere rimasto inattivo tre anni a causa di un grave infortunio, ha sorpreso tutti, tifosi e tecnici.

Edoardo Zucchi, dirigente dell'Associazione «Amici della Vogherese», è amareggiato per questa sconfitta. «Dopo l'euforia delle prime due vittorie siamo tornati bruscamente a terra — dice —, comunque non dobbiamo drammatizzare. Il Novara ha giocato meglio, soprattutto nel primo tempo.

Il suo allenatore Galbiati ha indovinato le marcature bloccando le più importanti pedine della nostra squadra. Se Marchini fosse entrato un po' prima probabilmente saremmo riusciti a pareggiare».

Per il vice presidente Roberto Patrucco «la Vogherese [illegible] si è espressa al meglio».

«Indubbiamente — conclude — il risultato non ci soddisfa. Va però riconosciuto il merito dei rossoneri di avere dimostrato molto carattere. La sconfitta non lascerà alcun segno.

In compenso abbiamo avuto la piacevole sorpresa di Marchini che, schierato per la prima volta, ha realizzato una bella rete, dimostrando che il suo recupero è ormai una certezza».

La partita è piaciuta allo sponsor e dirigente della Vogherese, Franco Valdata.

«E' stata una grossa gara — dice —, nella ripresa la Vogherese è apparsa in netto miglioramento, avremmo meritato un pareggio».

e. g.

PROMOZIONE — **0-0 con l'Arec**

Il pari [illegible] gli [illegible] La Boschese in piena [illegible]

Cala il ritmo del San Carlo che perde a Mathi

VALENZA — «Questo pareggio tutto sommato non ci dispiace — dice Italo Ferrari, allenatore della Valenzana (campionato di Promozione) dopo lo 0-0 con l'Arec Cafasse — finora abbiamo incontrato quelle che dovrebbero risultare fra le più forti compagini del girone: il Borgolavezzaro ed appunto l'Arec. Speriamo in tempi migliori».

Una partita comunque vi[illegible], che ha [illegible] sul piano delle emozioni, il folto pubblico di tifosi. Certo il pareggio casalingo può anche stare stretto ai valenzani, che speravano di far valere il fattore campo per ridimensionare le ambizioni degli ospiti.

(p. b.)

BOSCO MARENGO — Convincente vittoria (3-1) dell'Audace Boschese calcio a Cossato contro il Pro Candelo (campionato di Promozione).

«Il dominio del campo è stato nostro per almeno 70 minuti — afferma l'allenatore Renzo Guazzotti — In svantaggio per una prodezza degli avversari, [illegible] riusciti disputando una ripresa maiuscola».

Trascinati da Meriano ed Allegrone in giornata di vena, i biancoverdi hanno disposto a piacimento dei vercellesi siglando una doppietta [illegible] il ritrovato bomber Mogni.

(r. d.)

BORGO SAN MARTINO — Avaro fine settimana per il San Carlo calcio, superato nella terza giornata del campionato di Promozione, in trasferta dal Mathi (3-1).

«Abbiamo esordito bene — commenta il dirigente Franco Montiglio — disputando a buon ritmo la prima mezz'ora di gioco».

Decisivo [illegible] rivelato il rigore concesso nel primo tempo ai padroni di casa: «Anche noi avremmo [illegible] usufruire della massima punizione — prosegue Montiglio — ma l'arbitro è stato di diverso avviso. In svantaggio di un gol ci siamo sbilanciati in avanti per riequilibrare le sorti ed il Mathi [illegible] approfittato, infilando la seconda rete allo scadere del primo tempo».

(p. d.)

PRIMA CATEGORIA — **Molte delusioni**

[illegible] e Spinettese [illegible] indietro

Segnano il passo anche i giovani dell'Asca Galimberti

Sono crollate le attese conferme nella seconda giornata del girone F [illegible] campionato di calcio di Prima Categoria. Non si è ripetuta la «vendemmiata» di gol che aveva entusiasmato tifosi e tecnici nella prima giornata, allora erano stati ben trenta — cifra certamente eccezionale —, domenica a [illegible] si è toccato appena il tetto delle sedici reti realizzate nei sette incontri. E' certamente [illegible] media modesta, che getta acqua sui primi entusiasmi.

Se poi passiamo [illegible] esaminare l'andamento delle diverse squadre, troviamo subito altre delusioni all'appuntamento, infatti, sono mancate quelle formazioni che alla vigilia del campionato venivano indicate quali favorite.

Si tratta, in particolare, del Monferrato e della Spinettese. Entrambe sono state sconfitte e, per di più, sul campo di casa. Il Monferrato è stato battuto dal Quattordio (1-2), la Spinettese dall'Ozzano (0-1).

Categorico il commento di Franco Monfelli, dirigente della Spinettese: «Indubbiamente non abbiamo giocato bene». Poi, come sempre accade, il dirigente si sofferma a lamentarsi per una presunta ingiustizia: non ci sarebbe stato il rigore concesso all'Ozzano.

Onestamente [illegible] Stradella del Quattordio, pur sottolineando la buona prova della propria squadra, concede al Monferrato l'attenuante dell'impegno infrasettimanale di Coppa Italia.

Hanno deluso anche i giovanissimi dell'Asca Galimberti che tanto bene avevano iniziato otto giorni prima: sono stati sconfitti in casa dalla Santostefanese, [illegible] promossa del girone.

Il San Giuliano Nuovo, rinnovato e corretto — in meglio avevamo scritto lo scorso settimana — non è andato oltre al pareggio (0-0) nell'incontro casalingo con la Garlese e, forse, deve il punto strappato alle prodezze del proprio portiere Mazzola.

c. h.

Alla manifestazione hanno aderito negozianti ed esercizi pubblici

Tutta Ovada ferma per quattro ore
Mille posti di lavoro in pericolo

Le quattro aziende principali da tempo in crisi - Un corteo per le vie della città seguito da un comizio

OVADA — La città si è fermata ieri mattina, per quattro ore: fabbriche chiuse, negozi ed esercizi pubblici con le saracinesche abbassate. In questo modo, accogliendo la proposta della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, gli ovadesi hanno manifestato per far comprendere la gravità della situazione occupazionale ed economica dell'industria, una situazione negativa che, ovviamente, si ripercuote anche sul commercio e l'artigianato. Sciopero quindi, e durante l'astensione dal lavoro si è svolta una manifestazione, con un corteo attraverso le vie della città e infine un comizio in piazza Assunta.

«La situazione dell'industria ovadese è preoccupante — afferma il sindaco Lorenzo Bottero —, *malgrado gli sforzi per creare una zona di insediamenti artigiani non esistono prospettive per uno sbocco occupazionale che compensi i posti di lavoro persi od in pericolo. La Ormig, poi, che è tra le aziende in crisi, è sempre stata il punto di riferimento per le aziende ovadesi; se continua a perdere colpi il futuro per la città e la zona sarà tutt'altro che roseo».*

«Ci sono — dicono i sindacalisti Giorgio Bertolo, Mario Scotti e Gian Luigi Montessoro, della Federazione unitaria — *un migliaio di posti di lavoro in pericolo, occorre trovare soluzione ai punti di crisi, in caso contrario la situazione precipiterà veramente in modo drammatico».*

Oltre alla Ormig, prestigiosa azienda che opera nel settore delle autogru (è conosciuta in tutto il mondo ma ultimamente ha registrato un calo pauroso di commesse), la crisi investe la «Tre Rossi», fabbrica di biscotti, la Robbiano & Gentile, settore edile, e la Wilfer, metalmeccanica.

Alla Ormig si parla di un ridimensionamento che dovrebbe portare ad un centinaio di lavoratori. Per la «Tre Rossi», in amministrazione controllata da ormai tre anni, il mese di ottobre sarà decisivo: il tribunale di Acqui dovrà decretarne il futuro. [illegible] manodopera femminile, la chiusura sarebbe un altro grave colpo per l'occupazione delle donne.

Ovada. Anche gli studenti hanno partecipato con gli operai allo sciopero generale (Zeta)

Alla «Robbiano & Gentile» la situazione è critica, con minaccia di chiusura. La Wilfer [illegible] della crisi che preoccupa la «Morteo» di Pozzolo Formigaro, per conto di cui produce.

«Se non si risolvono questi problemi — spiega Giorgio Bertolo — *l'Ovadese rischia di diventire il centro della provincia che più paga in perdita di occupazione. Si potrebbe avere una crisi ancora peggiore a quella che ha investito la Valle Scrivia».*

«Tenuto conto — aggiungono Scotti e Montessoro — *che si troverebbero in forse anche migliaia di posti per quanto riguarda l'indotto».*

Motivi che hanno indotto i lavoratori a partecipare compatti allo sciopero ed alla manifestazione, quindi in piazza Assunta, dopo poche parole del responsabile della zona ovadese della Federazione Cgil-Cisl-Uil, Augusto Conti-gliacco, ha parlato Guglielmo Cavalli, ricordando la gravità della crisi industriale ovadese e sottolineando che la perdita di posti di lavoro, di salari, inciderà negativamente [illegible] sul commercio, con prospettive veramente pericolose.

Di qui la necessità — e qui Cavalli ha criticato l'assenza dell' Unione Industriale nell'impegno generale per risolvere i vari punti di crisi — di salvare le aziende in pericolo, tenuto conto che le prospettive di nuove industrie per il prossimo futuro sono molto deboli.

Franco Marchiaro

Alla Priolinox scatta la «Cassa»

VOGHERA — Si è iniziata alla «Priolinox» di Borgo Priolo, la fabbrica di frigoriferi e banconi refrigeranti per bar e gelaterie, la cassa integrazione straordinaria. Il provvedimento interessa 18 lavoratori dei 60 in organico e dovrebbe protrarsi per il periodo di un anno.

La prima richiesta presentata dalla direzione è di sei mesi. Al termine della cassa, 10 dei 18 operai sospesi dovrebbero tornare al lavoro mentre per gli altri otto verrebbero proposte soluzioni diverse.

La direzione ritiene gli otto lavoratori eccedenti le esigenze della fabbrica e quindi dovrebbero essere licenziati, ma le organizzazioni sindacali hanno affermato che si opporranno ad una soluzione di questo tipo.

La cassa integrazione è stata chiesta per la ristrutturazione ed il rilancio della «Priolinox» che durante il 1982 ha perso competitività sui mercati nazionali ed esteri.

Per ristrutturare e rilanciare la fabbrica, nel prossimo anno saranno effettuati investimenti per due miliardi.

(e. g.)

Voghera — Elsa [illegible], 60 anni, di Alessandria, colpita da malore all'Ipermercato di Montebello della Battaglia, è morta mezz'ora dopo il ricovero all'ospedale. Il decesso è stato attribuito ad infarto.

Contro un muro si è invece schiantato un amico francese dell'alessandrino

«Suo figlio è morto in un incidente» ma il giovane dormiva in una roulotte

L'errore della polizia di Nizza è stato chiarito dopo qualche ora - Robert Shafar aveva preso l'auto del compagno senza dirgli nulla - Erano andati sulla Costa Azzurra in gita

ALESSANDRIA — Un alessandrino è stato indicato come la vittima di un incidente stradale avvenuto in Francia al posto dell'amico che, a sua insaputa, aveva usato di notte l'auto. La notizia è giunta alla madre, che si è data alla disperazione, e soltanto in seguito l'equivoco è stato chiarito.

L'alessandrino dato per morto è l'agente di custodia Domenico Mandaglio, 27 anni, in servizio al carcere giudiziario di via Parma, abitante in via Alessandro III, già noto alla cronaca per essere stato coinvolto in un presunto traffico di droga all'interno del reclusorio; il morto «vero» è il francese Marc Robert Shafar, 20 anni, abitante ufficialmente a Tours, ma di fatto domiciliato in un campeggio in [illegible] Milano, a pochi chilometri da Alessandria.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria, il 27 settembre scorso Marc Shafar avrebbe chiesto all'amico Domenico Mandaglio di accompagnarlo a Nizza a trovare i genitori che in quella città gestiscono un campeggio. L'agente ha acconsentito, anche per le [illegible] dell'amico, che, privo di patente di guida, avrebbe avuto difficoltà a raggiungere rapidamente la Francia. I due sono giunti a Nizza verso sera e sono poi stati ospitati nella roulotte occupata da una ragazza amica dello Shafar.

Nella notte, senza che nessuno se ne accorgesse, il francese è uscito dalla roulotte, è salito a bordo dell'auto di Domenico Mandaglio e si è diretto a Cannes, dove fino all'alba ha girato per vari locali. Sulla strada del [illegible], per cause non ancora chiarite, ma probabilmente per la stanchezza ed anche per l'inesperienza nella guida, Marc Robert Shafar si è schiantato contro un muro ed è morto sul colpo. Poiché era privo di documenti, la sua identificazione è avvenuta in base al libretto di circolazione dell'auto intestato appunto a Domenico Mandaglio, che è stato dato per morto.

L'agente di custodia si trova attualmente in libertà provvisoria in attesa della conclusione del processo che lo vede come imputato per il presunto traffico di droga all'interno del carcere. r. sc.

Voghera — Spettacolo questa sera alle 21 al Teatro Sociale, [illegible] dell'annuale «Festa del donatore». L'ingresso (a offerta) sarà devoluto all'Avis e all'Aido vogheresi.

Un [illegible] e una ragazza nei guai a Casale

Vendono dosi d'eroina e il giudice li arresta

CASALE — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, Marcello Parola, per spaccio di modica quantità di sostanza stupefacente (eroina).

Si tratta di Chiara Atzori, 21 anni, abitante a Treville in via Bettole Nuove — la giovane è anche accusata di detenzione per la vendita di eroina — e di Francesco Isabella di 24, Pozzolo Formigaro, via Colombara 32.

Il provvedimento è stato deciso dal magistrato in seguito alle dichiarazioni rese da Massimo Biscaro di Frassineto, via Po 34, e dal casalese Massimo Checchio, via Marchino 3. Chiara Atzori avrebbe venduto al primo una modica quantità di eroina, mentre al secondo avrebbe dichiarato di possedere della droga e di essere intenzionata a venderla. L'accusa nei confronti di Francesco Isabella è invece di aver venduto a [illegible] Checchio una modica quantità della stessa sostanza stupefacente.

Chiara Atzori è stata arrestata in flagranza di reato dai carabinieri mentre Francesco Isabella in un primo tempo è stato solo fermato. Dopo la parziale ammissione dei fatti resa al magistrato anche nei confronti del giovane è stato emesso ordine di cattura, per impedire una sua eventuale fuga.

g. d.

Accusato per sottrazione di cadavere

CASALE — Giancarlo Trombin, 46 anni, già proprietario del castello di Cereseto, che nel 1980 fu trasformato in una centrale della droga, è stato rinviato a giudizio con sentenza del giudice istruttore del tribunale di Casale Salvatore Russelli, per sottrazione di cadavere.

Quando la Guardia di Finanza nel giugno di due anni fa fece irruzione nel [illegible] scoprendo decine di chili di eroina, trovò anche nella torre una cassa di zinco, senza coperchio e chiusa in una valigia con dentro un cadaverino mummificato. Era quello di una figlia gemella di Giancarlo Trombin — l'altra, Sara, è vivente — date alla luce dalla prima moglie del proprietario il 18 giugno 1969.

La piccola Anna Trombin era morta subito dopo la nascita ed era stata sepolta nel cimitero di Cereseto. Il padre, però, non aveva voluto lasciarla nella terra né staccarsi da lei, per cui l'aveva tolta dal cimitero e la teneva nel castello.

Di qui la denuncia per sottrazione di cadavere a carico di Giancarlo Trombin — oltre ovviamente a tutte le accuse a suo tempo contestategli per la presenza nel castello di quell'ingente quantitativo di eroina — di cui l'uomo dovrà rispondere in tribunale a Casale.

(g. d.)

La vertenza contro la decisione di licenziare oltre mille operai del gruppo

Blocco delle merci alla Marelli

Nei prossimi giorni sarà deciso anche di non effettuare il lavoro a cottimo - Altre proteste

Alessandria. Un gruppo di operai della Marelli bloccano l'ingresso delle merci (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — *Blocco delle merci in entrata ed in uscita, per tutta la giornata di ieri, allo stabilimento Magneti-Marelli di Alessandria, dove sono occupati 151 lavoratori addetti alla produzione di bobine per auto. Contemporaneamente, e proseguirà anche nei prossimi giorni, è stato deciso lo sciopero «a rendimento», cioè non viene effettuato il lavoro a cottimo.*

Entrambe le forme di lotta sono state decise dal coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica delle aziende del Gruppo per protestare contro la decisione della Marelli di licenziare 1152 operai degli stabilimenti di Crescenzago e Sesto San Giovanni.

«Nei due stabilimenti — spiegano Bruno Suardi e Pier Paolo Parese, che con Rosanna Macria e Anna Scardino rappresentarono il consiglio di fabbrica alla conferenza stampa — i 1152 operai sono stati posti in cassa integrazione straordinaria senza possibilità di rientro in azienda dopo i due anni previsti e sappiamo già che tali misure saranno estese agli altri stabilimenti, perché la Marelli usa la cassa integrazione soltanto per potere ridurre la mano d'opera».

Che ci sia un eccesso di personale il sindacato non lo nega, ma avrebbe chiesto che i provvedimenti adottati nei confronti di chi dovrà restare a casa fossero meno traumatici. «Non neghiamo la crisi — affermano Suardi e Parese — ma si dovrebbe evitare il cattivo uso della cassa integrazione: del resto c'erano altre possibilità, circa 500 operai possono andarsene con il prepensionamento, altri 200 sono fluttuanti durante l'anno, mentre per i restanti si poteva aspettare qualche tempo e verificare l'evolversi della situazione».

La Magneti-Marelli non ha però voluto avviare trattative sindacali, r. sc.

Protestano gli abitanti di Costa Serra nell'Alta Valle Curone

Una strada rovinata dalla Snam

I grossi veicoli per la ricerca del petrolio distrussero l'asfalto - Da allora nessuno si è curato di ripararla

COSTA SERRA — *I disagi che presenta un tratto di strada reso impraticabile per il transito di grossi veicoli è al centro di alcune proteste degli abitanti di Costa Serra nell'alta Valle Curone. «Ancora una volta — dicono gli abitanti della zona — è dimostrato che nel Val Curone viene sempre scordata la valle Museglia verso Montacuto». Il tratto di strada* [illegible] *è quello che unisce la provinciale per Caldirola, al bivio Gregassi.*

«Sono un paio di chilometri di strada — viene spiegato — un tempo asfaltati ed ora resi impraticabili come il greto di un torrente per il continuo transito di grossi automezzi. Chi abita [illegible] Serra è costretto ad avere la casa continuamente [illegible] dalla polvere».

Tutto è iniziato due anni fa quando in alta Valle Curone arrivarono le attrezzature della Snam per la ricerca del petrolio a Montacuto. «Il transito dei veicoli pesanti — dicono ancora gli abitanti della frazione — in poco tempo ha distrutto l'asfalto. Per rattoppare le buche più profonde la Snam ha quindi gettato della ghiaia: ora transitare in quel tratto di strada è veramente una cosa impossibile».

Sempre secondo gli abitanti di Costa Serra e della frazione Serra in un primo momento sembrava che un po' tutti intendessero intervenire per riparare il danno. La stessa impresa che ha effettuato i lavori di trivellazione per la ricerca del petrolio si era offerta per risistemare il tratto di strada. «Solo promesse — dice *la gente* — infatti i grossi mezzi, lo stesso cantiere è stato smobilitato, i lavori sono [illegible] sospesi e la strada è rimasta come un greto di torrente che nessuno, al momento, vuole riparare. Se non bastasse anche la società di trasporti Arfea le cui corriere ogni giorno transitano lungo il tratto di strada dissestato minaccia di non garantire il servizio se non verrà sistemato il manto di asfalto». I nostri veicoli — dicono *all'Arfea* — rischiano ad ogni viaggio di andare in rovina».

Per questo da Costa Serra è partito un appello: «Qualcuno — Provincia, Comunità montana, Comprensorio, od altro ente intervenga. Altrimenti saremo costretti a rivolgerci ad altre autorità. Per esempio al Prefetto». e. r.

L'incidente l'altra sera a Castagnole Lanze

Grave un bambino investito mentre correva in bicicletta

Dieci anni, di Novi, era ospite del nonno - [illegible] frenata dell'automobilista

ALESSANDRIA — Un bambino è stato investito da un'auto mentre con un amico stava facendo una gara in bicicletta: ora è ricoverato alle Molinette di Torino con prognosi riservata. Il fatto è avvenuto domenica sera in frazione Valle Gustana.

Il bambino Pietro Schiavone, 10 anni, abitante a Novi Ligure, in via Mazzini, era da sabato ospite del nonno Salvatore Caccia. Per tutto il pomeriggio Pietro ha giocato nel cortile con alcuni coetanei. Verso le 18 una sua zia gli aveva chiesto di accompagnarla a far visita ad un conoscente ma ha risposto che preferiva continuare ad andare in bicicletta.

Sembra che Pietro, una volta sulla strada antistante la strada del nonno, abbia improvvisato una gara con un amico. E' arrivata da Castagnole una «Fiat Ritmo 60» condotta da Piero Bongiovanni, 35 anni, abitante a Neive, rappresentante. L'oscurità che cominciava a scendere rendeva scarsa la visibilità: forse i due bambini non si sono accorti del sopraggiungere dell'auto e hanno continuato tranquillamente il loro gioco in mezzo alla strada. Il Bongiovanni ha visto solo [illegible] momento il piccolo Schiavone e l'amico. Ha frenato di colpo tentando di sterzare. Tutto è stato inutile: l'auto ha colpito con la fiancata la bicicletta dello Schiavone che è stato sbalzato alcuni metri più in là cadendo sull'asfalto.

f. la.

Aveva molestato due donne casalesi

Giovedì il processo al giovane vercellese

CASALE — Arresto e processo per direttissima — il dibattimento è fissato per giovedì prossimo per Diego Bonifacio, 21 anni, casalese di origine ma abitante a Carisio, na di Vercelli in via Greppi. La polizia lo ha arrestato per tentata violenza privata e per avere cercato di compiere atti immorali nei confronti di due donne. Il giovane ha confessato al procuratore della Repubblica Marcello Parola che lo ha interrogato e quindi rinviato a giudizio del tribunale.

Due gli episodi di cui Diego Bonifacio è stato protagonista — a tradirlo è stata l'ingessatura ad un braccio — a Casale. Il primo risale [illegible] scorso martedì quando con una pistola ha aggredito Marina Sasso, 39 anni, abitante a Terruggia in via Prato.

Venerdì sera il secondo episodio: a viso scoperto un giovane si era avvicinato a Casale alla quarantottenne Teresina Griggio abitante in via Lenti 5. Mostrandole alcune riviste pornografiche, lo sconosciuto le aveva fatto proposte oscene.

I due episodi venivano denunciati e in entrambi i casi le donne hanno detto che l'aggressore, fuggito su una «Ritmo», aveva il braccio destro ingessato.

g. d.

Due feriti nello scontro pullman-camion

CASALNOCETO — Si è sfiorata la tragedia ieri mattina, sulla provinciale Volpedo-Casalnoceto: un pullman di linea dell'Arfea, con una decina di passeggeri a bordo, si è scontrato frontalmente con un autocarro. Sono rimasti feriti due dei passeggeri: Bartolomeo Amenti, 73 anni, di Legnano, e Giuditta Nicorelli, 77 anni, abitante a Tortona, in via De Gasperi: se la caveranno in pochi giorni.

La strada è rimasta bloccata per tre ore circa, finché i vigili del fuoco non sono riusciti a spostare i pesanti automezzi.

(p. b.)

Acqui: giornata dell'ostetrica

ACQUI — Organizzato dal Collegio provinciale delle ostetriche in collaborazione con la «Società Terme Acqui», si è svolta nella sala delle conferenze dell'Hotel Nuove Terme la «Giornata provinciale dell'ostetrica».

Durante il convegno è stato proiettato un film sulla vita intrauterina del neonato a partire dal primo mese del concepimento.

(c. r.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Porca [illegible] (comico)
AMBRA: Calibro 20 per lo [illegible] (avv.)
COMUNALE: La donna mancina (dramm.).
CORSO: F[illegible] da New York (dramm.)
CRISTALLO: Sexy [illegible] collegiale (sexy)
GALLERIA: Io so che tu sai che io so (commedia)
MODERNO: Sciacalli di guerra (dramm.)

ACQUI
ARISTON: riposo
CRISTALLO: riposo
GARIBALDI: La locanda della maladolescenza (sexy)

CASALE
MODERNO: Storie di fantasmi (terrore)

POLITEAMA: Interceptor (avv.)
VITTORIA: Scusa se è poco (comico)

GAVI
IL FORTE: Chissenefrega Aquila (comico)

NOVI
CRISTALLO: Porno show (sexy)
IRIS: Le notti di Salem (horror).
ITALIA: L'uomo e due ombre (dramm.).
MODERNO: Storie di fantasmi (terrore)

OVADA
LUX: Follotta nel peccato (sexy)
MODERNO: Venere (dramm.)
TORRIELLI: Bruce Lee il pugno più forte del mondo (arti marziali)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Bruce Lee, lotta di titani (arti marziali)

TORTONA
MODERNO: Cerco Rosso non avrai il mio scalpo (avv.)
SOCIALE: non pervenuto
VERDI: Jacky Chan la mano che uccide (arti marziali)

VALENZA
SOCIALE: Arancia meccanica (dramm.)

VOGHERA
ARLECCHINO: Penetrazione (sexy)
GALVANI: La spada e tre lupe (avv.)
ROMA: Taxi girls (sexy)
[illegible]: riposo

TELECITY
23 — L'assassinio di Sister George: attrice che da anni interpreta la parte di un'infermiera in telefilm, entra in crisi quando la serie viene soppressa (1968)

[illegible]
21,30 Georgy svegliati: in una Londra vivace la storia di una ragazza grassa, goffa [illegible] ma [illegible] di vita (1966)
23,30 La lunga strada della vendetta: pistolero caparbio in [illegible] caccia agli assassini

TELECUPOLE
19 — Rubrica Società e costume
19,30 Tg4
19,45 Telefilm Le gang degli anni
20,30 Sceneggiato QB VII crimine di guerra
21,30 Commedia in dialetto L'antica bevanda
23,30 Film Milano calibro 9

RETE 4 - TELESTUDIO
24 — Suuui lei è vergine?: ragazza povera ma astuta si insedia nella fattoria del vecchio e ricco Parker e ne diventa l'amante (1973)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza. Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303. Casale 0142 - 54.782. Tortona 872.361. Valenza 442.778. Acqui 0144 - 25.29. Novi L. 0143 - 29.10. Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Danovi, corso Roma. Notturna: S. Stefano, via Milano.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale, viale Repubblica.

BENZINAI
DIURNI: Mobil, via G. Bruno. Agip Tanaro Gas, via G. Bruno. Esso, viale Tivoli. Agip, piazza Gobetti. [illegible] Api, via Cavallotti; Fina, lungotanaro Solferino; Ip, spalto Marengo. Mobil, via Marengo. Esso, via Marengo. Texaco, viale Milite Ignoto; IP, corso 100 Cannoni; Mobil, corso C. Marx; Chevron, corso Acqui. Chevron, spalto Marengo.
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

Valenza — Maria Lanza, 41 anni, via Cavalotti 63, è stata denunciata dai carabinieri per minacce e ingiurie. Da un paio di mesi telefonava a Luciana Masinara, 47 anni, via Bologna 10, coprendola di insulti e minacciandola di morte. E' stata scoperta grazie ad un controllo telefonico.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale si riunisce nel pomeriggio alle 18. Molti gli argomenti in discussione, tra l'altro i consiglieri dovranno rinnovare alcune commissioni [illegible].

Agricoltura

Ammirata la mostra di Molino

MOLINO DEI TORTI — Buon successo di pubblico in occasione della festa patronale di questo simpatico centro della Bassa Valle Scrivia. In occasione della mostra delle macchine agricole che l'amministrazione comunale ha disposto nelle vicinanze della villa Carena, il sindaco Giannino Pasquali con i colleghi di giunta ha voluto ricordare la partecipazione degli espositori con la consegna di una targa. La premiazione è avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica dopo che la prima giornata di manifestazione si era conclusa nel migliore dei modi.

«L'iniziativa di una mostra delle macchine agricole — ha detto il sindaco — *è nuova e intendiamo mantenerla anche nel futuro. Non dimentichiamo che il nostro paese è un centro dove l'agricoltura rimane la maggiore fonte di economia».* Basta infatti ricordare tra le produzioni particolari della zona quella dell'aglio considerato uno dei prodotti più ricercati da tutti i commercianti del Nord Italia.

Tra le rassegne che hanno caratterizzato la festa patronale molto interesse e buon successo è stato ottenuto dalla mostra ornitologica che ha visto la partecipazione di allevatori di Tortona, Castelnuovo Scrivia e Molino dei Torti. Infine, consensi per i lavori esposti nei locali della Villa Carena dagli alunni delle scuole elementari con costruzioni realizzate in Legoland.

c. r.

Non esiste quasi più spazio per le automobili

Ospedale senza posteggi Il piano c'è, ma è fermo

Il progetto prevedeva [illegible] a 3 livelli e un «eli-stop»

AOSTA — Nel gennaio [illegible] 1981 l'allora commissario straordinario dell'ospedale, Pietro Carlo Barbero, emanava un'ordinanza interna, indirizzata a tutti i servizi del presidio ospedaliero regionale, in cui disponeva e regolamentava l'accesso veicolare e, soprattutto, i parcheggi all'interno dell'area ospedaliera.

Il presidente della Giunta regionale, sempre [illegible] richiesta del responsabile dell'ospedale, emanava il 5 [illegible] '81 il decreto numero 118 con il quale autorizzava la rimozione forzata degli autoveicoli disposti in modo irregolare dentro i cortili dell'ospedale.

I lavori [illegible] «pista» hanno ridotto ora ulteriormente i parcheggi. Per questo si è ripresentata la necessità di sapere a che punto è lo studio per la costruzione di un parcheggio a più piani, da realizzarsi sull'area compresa tra l'Ospedale e la palestra Coni, [illegible] attualmente adibita a parcheggio. L'incarico di studiare una soluzione è stato affidato all'ingegner Giulio Vallacqua: [illegible] in data 15 settembre 1979 — dice il professionista — *il presidente della Giunta regionale ci informava dell'affidamento di questo progetto e ci pregava di prendere gli opportuni contatti con i funzionari della Regione per l'espletamento delle relative formalità*».

Come mai, allora, a distanza di tre anni [illegible] si è ancora approdato a nulla di concreto?

«*Le motivazioni possono essere diverse e possono interessare settori diversi di competenza e responsabilità* — spiega Vallacqua — *certamente, comunque, hanno influito sul tempo [illegible] ultimazione lavori alcune decisioni prese e poi revocate, come ad esempio quella di creare sopra l'ultima soletta del parcheggio una piazzola per l'atterraggio degli elicotteri, oppure la conseguente ubicazione del condotto per trasporto dei feriti dal parking all'ospedale sopra o sotto viale Ginevra Eppoi, elemento indispensabile,* [illegible] *condizioni "corollario",* [illegible] *la ristrutturazione* [illegible] *tale* [illegible] *limitrofa per rendere fattibile la realizzazione di una simile struttura*».

Rispolverando la voluminosa pratica dall'archivio in cui era stata riposta, l'ingegnere mostra il lavoro meticoloso a cui si era applicato e che prevedeva già alcune proposte di ristrutturazione della viabilità intorno all'ospedale; proposte mai prese in considerazione.

«*E' fondamentale impostare un discorso — dice — che veda la revisione dell'attuale viabilità intorno al futuro parcheggio, prima di realizzare una simile struttura, proprio per l'alta concentrazione di traffico che* [illegible] *comporta. Inoltre ci interessava sapere come finiva la questione "circonvallazione sud" per impostare* [illegible] *struttura piuttosto che un'altra, dato che la deviazione del traffico pesante sulla nuova arteria ci avrebbe consentito opere diverse a monte del parcheggio, per lo snellimento del traffico che ne sarebbe derivato*».

Nuovo assetto [illegible] quindi: Semafori regolati da temporizzatori agli incroci e l'introduzione di alcuni sensi unici intorno all'area della [illegible] scuola di viale della Pace, [illegible] gli elementi indispensabili per definire il progetto del [illegible] parcheggio che, lo ricordiamo, prevedeva originariamente 3 piani fuori terra e [illegible] interrato, per una capacità totale approssimativa di 400 posti - macchina e l'aggiunta di un «eli - stop» quanto mai necessario in una regione come la nostra dove, sovente, l'intervento dell'elicottero in operazioni di soccorso è di vitale importanza.

Enzo Biessent

Domani nel salone del Palazzo regionale alle 21,15

Concerto musiche liriche dall'Ottocento a De Falla

L'interprete è il soprano Silvana Moyso - Arie di Faust, Traviata e Tosca

Il soprano Silvana Moyso che si esibirà domani [illegible] (Tel.)

AOSTA — Accompagnata al pianoforte dal versatile maestro Roberto Cognazzo, già noto in Valle per l'attività artistica che vi ha svolto, il soprano Silvana Moyso si presenterà domani al pubblico aostano in un concerto [illegible] [illegible] si svolgerà presso il [illegible] ne [illegible] feste del Palazzo regionale alle ore 21,15.

La cantante, che si è rivelata negli ultimi anni come una tra le più intelligenti protagoniste della [illegible] lirica italiana, si [illegible] in musiche operistiche e liederistiche (scelti parte di un vasto repertorio, frutto di un approfondimento [illegible] tecnico della difficile arte dell'interpretazione musicale, e costituito dalle pagine più popolari del melo[illegible] ottocentesco, nei nomi di Verdi, [illegible], Gounod.

Il concerto prevede inoltre un omaggio a Manuel De Falla, con l'esecuzione delle «Siete canciones populares españolas», per voce e pianoforte (El paño Moruno, Seguedilla Murciana, Asturiana, Jota, Nana, Cancion, Polo): un'opera che rappresenta un punto di riferimento non solo tra i capolavori di De Falla, ma fra le composizioni più significative del Novecento europeo.

Nella seconda parte [illegible] recital si ascolteranno invece arie dal Faust, dalla Traviata, da [illegible] Butterfly e dalla Tosca.

Il concerto si inserisce tra le manifestazioni culturali organizzate dal Club lirico cittadino per quest'anno, le quali culmineranno con la piccola stagione operistica che nel mese di ottobre prevede l'allestimento di «Carmen» e di «Don Pasquale».

Emanuela Lagnier

Griso vince a Champagne

CHAMPAGNE — Gianfranco Griso si è imposto nella gara a cronometro [illegible] percorso Champagne-Villair di Quart, valida quale ultima prova del campionato sociale del «Cicli Lucchini».

Sui 12 chilometri del percorso, Griso ha impiegato 17'25 «alla media di 41,340 chilometri l'ora.

L'allenatore furibondo dopo il pareggio (1-1) con il Seo Borgaro

Arbitro, intimidazioni ed abulia inducono Cardellina a riflettere

L'Aosta-Ottoz imbattuta anche se in giornata [illegible] - Il trainer dovrà ritoccare alcune cose

AOSTA — L'Aosta-Ottoz dovrà riprovarci domenica con l'Acqui a scrollarsi di dosso la sindrome [illegible] vittoria. Domenica è uscita rimandata dall'esame sostenuto con il Seo Borgaro

Partita per vincere, la squadra rossonera s'è trovata su[illegible] [illegible] d'un gol, ha dato l'impressione di voler risalire [illegible] il risultato e infilare almeno tre reti ai giovani «corazzi» di Sacco, che [illegible] facevano complimenti sulle caviglie avversarie, ma, trovato il pareggio grazie all'autolesionismo dello stopper azzurro, s'è sgonfiata con il passare dei minuti e non solo per le botte ricevute.

E' finita 1-1, come l'anno [illegible]. Un punto, [illegible] regalato [illegible] media salvezza dei [illegible] che ha ringraziato ed è salito sul pullman, rifiutando le critiche al suo gioco intimidatorio.

Altro capitolo da chiudere in fretta sono i riferimenti alla direzione di gara. Il signor Gipponi, di Lodi, non ha [illegible] puto tenere in [illegible] la partita e la visita di un commissario speciale della Lega, a fine incontro, non deve avergli fatto piacere.

Ha detto Cardellina furibondo: «*Se la stessa partita l'avessimo giocata, a parti invertite,* [illegible] *fuori casa, avremmo perso tre o quattro a zero. Quella di domenica non è stato calcio*». L'allenatore rossonero ha ragione di lamentarsi, ma il malanno dell'Aosta-Ottoz (è da sperare [illegible] passeggero) non va totalmente imputato alle barricate alzate con [illegible] sapienza tattica dai torinesi del Seo e ai rigori non concessi. Le colpe rossonere si desumono dalle [illegible] di cronaca.

Nel primo tempo, quando gli avversari non avevano ancora [illegible] rinunciato del tutto a superare la propria metà campo [illegible] l'unico [illegible] in porta dei rossoneri è stato un colpo di testa di Vascimiano al 34', peraltro centrale e fiacco. Qual[illegible] in più si è visto nella ripresa: al 54', parata facile di Cattaneo su «appoggio» di Cusano, all'84', staffilata di Gobetti, dopo pregevole azione di Orsini, respinta a pugni dal portiere e al 80' colpo di testa alto di Signetto su cross di Di Guida.

Un po' [illegible] per una squadra che voleva vincere. Certo [illegible] [illegible] del [illegible] è stata cercata con caparbietà, ma senza altrettanta intelligenza, con un assedio affannoso al quale è sempre mancato il colpo d'ariete decisivo. Vascimiano e Cusano, stretti nella morsa dei difensori, hanno avuto poco spazio per tentare le conclusioni, ma nemmeno sono riusciti ad allargarsi nel tentativo di agevolare l'inserimento di qualche compagno.

Una giornata storta, che nemmeno il rientro a mezzo [illegible] di Fulignano è riuscito a raddrizzare. Dov'erano poi i veri Bernardi e Bruciato?

La mezz'ala (terzino solo di numero), dopo un promettente inizio, è rientrata nel gruppo degli abulici, mentre il terzino, chiccato dalla rete realizzata dal [illegible] diretto avversario, non è mai stato della partita.

Una domenica da dimenticare, ma solo dopo averla attentamente rivista alla lavagna. Cardellina ha una settimana di tempo per ritrovare la squadra che ha battuto la Pro Vercelli e rischiato di vincere a Borgomanero. **d. cr.**

Dopo il successo a Borgomanero in Coppa Piemonte

Gagliardi Basket si avvia a disputare le semifinali

AOSTA — Grosso risultato della Gagliardi Basket che ha colto [illegible] difficile campo del Borgomanero [illegible] successo importante; il quintetto di Frosini è così proiettato verso le semifinali [illegible] Coppa Piemonte.

[illegible] aostani si sono imposti 76-59, con un gioco e rendimento continuo che non ha mai permesso all'Univer di farsi pericolosa. Questo il tabellino: Venzon [illegible] Porceddu 17, Visconti 2, Sartore 5, Tournod 8, Padovani 16, Diodato, [illegible] 10, Fabris 6, Agostinelli 2.

Bella partita, con gli aostani che hanno stentato ad [illegible] viarsi, poi il gioco è diventato a se[illegible] unico e la Gagliardi è rimasta padrona del tabellone. In evidenza Zardo, Tournod e il solito [illegible], sfortunato Visconti che, negli «uno contro [illegible]» è imbattibile, mentre a [illegible] [illegible] un po' di calma nell'esecuzione.

Percentuali nei tiri liberi: 71%, da sotto: 50%, da fuori: 41%. Ottima la percentuale di Zardo, con un 3 su 4 da fuori.

La squadra ha giocato [illegible] sufficiente determinazione, riuscendo a esprimersi bene in attacco, anche contro una difesa impostata a [illegible], con Zardo che, spostato all'«ala», ha gonfiato il canestro da tutte le posizioni. [illegible] Padovani sui rimbalzi, benché avesse di fronte un «lungo» come Briacca, [illegible] lo ha impegnato non poco, [illegible] [illegible] Tournod. Frosini [illegible] può tornare a sorridere. **c. g.**

Roberto Zardo

Torneo degli sport [illegible] nostra terra

Fiolet, a Porossan un ottimo «derby»

Ha vinto la seconda squadra - Altri risultati

Tsan L'ultimo turno in programma (restano da disputare alcuni recuperi) ha designato le prime formazioni qualificate.

Nel primo gruppo la situazione è ancora molto incerta nei gironi A e B, mentre Chambave I e St - Christophe II sono andate ad aggiungersi a Quart I e Verrayes I nel C e D.

Nel secondo, St-Denis e Quart dovranno giocarsi il secondo posto del girone A alle spalle del Valtournenche II, mentre gli altri gironi hanno designato Châtillon V, Emarese I, Montjovet II, Challand [illegible] V. I, Roisan II e Fenis I. Tutto da decidere invece tra gli juniores nel terzo gruppo.

I risultati: «Primo gruppo»: St - Vincent I - Châtillon I 804-1110; Nus I - St - Christophe I 1325-1985; Châtillon II - Nus II 1829-709; Valtournenche I - [illegible] I 206-924; [illegible] -Marcel - Chambave I 794-1907; Nus II - St - Christophe II 388-1120.

«Secondo gruppo»: St - Denis - Valtournenche I 1778-1993; Chambave II - Quart IV 777-1051; St - Vincent II - Châtillon V 1541-1871; Fenis II - Emarese I 343-1383; Nus VI - St - Christophe IV 425-321; Nus IV - Fenis I 910-1850; Pontey I - Roisan II 0-500 (a tavolino).

«Terzo gruppo»: Montjovet - Châtillon 415-1080; Emarese - Pollein 287-710; Valtournenche - Verrayes 465-899; Challand S. A. - St - Vincent 793-1043.

Fiolet E' finito con un buon punteggio il «derby» di Porossan. Hanno vinto, com'era prevedibile, i detentori del Trofeo Autunnale della squadra II, per 1010-905. La formazione di Ferraro (che ha inserito Michele Prodoti al posto di Ivo Boch) ha insomma dimostrato di avere le carte in regola [illegible] difendere il titolo.

I risultati «Serie A»: Bosses - Charvensod 891-875; Valpelline - La Thuile 965-888; Porossan I - Porossan II 90[illegible].

«Serie B»: Allein - Bosses 708-330; P. S. Didier I - St - Christophe II 890-931; Morgex - St - Christophe I [illegible].

«Serie C»: Allein I - Gignod 641-794; Valtournenche - Aosta 700-753; Courmayeur - St - Christophe 516-795; La Salle - Charvensod 956-906.

«Serie D»: Valpelline - Sarre (non giocata); St - Christophe I - Allein 643-654; Etroubles II - Valpelline 508-707; [illegible] III - Oyace I 429-514; Gignod - St - Vincent 741-403; Oyace II - Etroubles I 354-635; St - Christophe II - Bosses 622-511.

Rebatta. Concluso il programma della prima giornata [illegible] Chevrot in testa in Prima categoria (ma Doues e Oressan hanno giocato in quattro) e Pollein che realizza un punteggio migliore, prendendo il comando in Seconda. Terza e Quarta categoria sono sempre dominate dalle formazioni di Sarre.

Migliore della giornata Orlando Prachey, di Oressan, con 121 punti sulle 16 battute.

«Prima categoria»: 1. Chevrot punti 460; 2. Doues 430; 3. Oressan 417.

«Seconda categoria»: 1. Pollein 466; 2. Chevrot 463; 3. Charvensod 444; 4. Doues 424.

«Terza categoria»: 1. Sarre 470; 2. Oressan 404; 3. Doues [illegible]; 4. Valpelline 343.

«Quarta categoria»: 1. Sarre [illegible]; 2. Chevrot B 316; 3. [illegible] in 288; 4. Aymavilles 277.

«Veterani» (20 battute): 1. Chevrot 777; 2. Doues 482.

c. r.

Risultati della seconda giornata del campionato di Prima categoria

Fenis-Nus guida da solo la classifica [illegible] anche il St-Vincent gioca e segna

Sfortunato il Charvensod - Sant'Orso Gabetto domina, ma non [illegible] - Pont Donnaz generoso

AOSTA — La seconda giornata del campionato di calcio di Prima Categoria è stata caratterizzata dal vistoso successo [illegible] del FenisNus, che ha conquistato la solitaria posizione di capoclassifica. Anche il Marco St-Vincent ha esordito positivamente in casa, con un franco risultato a [illegible] del Valle Cervo. Un po' di amarezza invece per i biancorossi dello Charvensod che, in vantaggio per 2-0 dopo i primi 45', si sono fatti raggiungere nella ripresa. Qui però il grande protagonista è stato il portiere [illegible], che ha neutralizzato almeno cinque palle-gol. Nulla da fare invece per Sant'Orso Gabetto e Pont Donnaz, entrambe sconfitte in trasferta anche se le due squadre hanno [illegible]mamente impressionato per vivacità atletica e per la bontà del gioco [illegible].

Charvensod-Folgor Valdengo 2-2. La squadra di Riva (Charvensod) ha giocato [illegible] buon calcio fino al 15' della ripresa, quando il direttore di gara ha espulso [illegible] difensore del Valdengo. In vantaggio numerico, i biancorossi hanno perduto la necessaria concentrazione, facendosi raggiungere in pochi minuti.

Protagonista in senso [illegible] dell'incontro è stato il portiere avversario, Rola, 35 anni, con un passato di circa sei stagioni nella Biellese, che ha parato l'impossibile. La prima rete per lo Charvensod è stata segnata dal rientrante Callipari, che riprendeva una corta respinta del portiere su precedente tiro di Viglieco. Dopo pochi minuti, Giancarlo Donato scendeva sulla destra e concludeva con un imparabile diagonale, contro il quale nulla poteva il bravo Rola. Nella ripresa, alcuni errori di marcatura in difesa permettevano al Valdengo di portarsi in parità.

[illegible] St-Vincent-Valle Cervo [illegible] 1 [illegible] di Santoro hanno convinto sul piano del gioco, rispettando appieno le direttive impartite dal tecnico. La prima rete è nata da un assist in area di [illegible] su Obert, che al volo tirava in rete malgrado una leggera deviazione del portiere. Il secondo gol, ancora un tocco su Obert (questa volta di Lombardini), che se [illegible] andato tutto solo con [illegible] progressione di una cinquantina di metri, beffando poi il portiere in uscita.

Nella ripresa, dopo pochi minuti, Lavevaz dribblava due avversari in area e filtrava un pallone [illegible] Menabreaz che poteva concludere a [illegible]. [illegible] un palo di Obert e una traversa di Menabreaz prima del fischio finale.

Sandicarlaio-Sant'Orso Gabetto 2-1. La squadra di Bianquin ha giocato una buona partita, andando quasi subito in vantaggio con una bella discesa di Morrone che metteva al centro per Fulvio Bosonin, il quale insaccava di prepotenza. Dopo alcune fasi alterne, la Sant'Orso [illegible] [illegible] decina di minuti di [illegible] durante i quali i padroni di [illegible] [illegible] e [illegible] due volte, poi si riprendeva e coglieva due volte la traversa con Fontana. Il predominio in campo risultava comunque sterile.

Pro Roasio-FenisNus 1-5. Nulla da fare [illegible] la formazione di Tieri, che già al 3' minuto passava in vantaggio per merito di Franco Perruquet con un forte tiro alla destra del portiere. Al 16' [illegible] Quaglia (di interno sinistro dal limite, su passaggio di Franco Perruquet) che raddoppiava per i fenusiani. Il gioco si faceva pesante ed Enrico Perruquet coglieva la traversa.

I padroni di [illegible] usufruivano di un calcio di rigore (fallo di mano in area) ma coglievano il palo. Poco più tardi Faustino Perruquet usciva [illegible] [illegible] campo in seguito a un violento colpo ricevuto alla testa; rientrava quasi subito e su appoggio di [illegible] Perruquet realizzava la terza rete.

Nella ripresa, l'arbitro penalizzava continuamente i giocatori valdostani e la Pro Roasio accorciava le distanze con Denti in un'azione viziata da fuorigioco. Reclamava v[illegible] Nogara e l'arbitro lo espelleva. [illegible] si sbanda[illegible] con Allera [illegible] si produceva in [illegible] [illegible]venti risolutivi. Poco dopo [illegible] scendeva sulla destra e appoggiava al centro per Franco Perruquet che siglava il 4-1. Infine, ancora per atterramento di Brunier in area, l'arbitro assegnava un rigore al FenisNus trasformato da Franco Perruquet. Per il centravanti è la sesta rete in due partite.

Quarenese-Pont Donnaz 1-0. I [illegible] biò di Zanat si sono trovati di fronte una compagine molto agguerrita e, pur giocando soprattutto un secondo tempo molto generoso, non sono riusciti a raggiungere il pareggio. La squadra è però avviata a un pronto rec[illegible] e fin da domenica prossima, nel confronto interno contro la Sandicarlaio, potrebbe giungere la prima vi[illegible].

Classifica: FenisNus p. 4; Quaronese 3; St-Vincent, Dufour e Sandicarlaio 2; Sant'Orso Gabetto, Charvensod, Strambinese, Valle Cervo, Valdengo, Quincinettese e Vigliano 1; Pont Donnaz, Pro Roasio 0.

Valdengo, Pont Donnaz, St-Vincent, Pro Roasio, Sandicarlaio, Strambinese, Vigliano e Dufour, una partita in meno.

Carlo Gobbo

Il pci in una conferenza stampa denuncia i ritardi dell'approvazione

C'è una legge contro le sofisticazioni ma è bloccata per mancanza di fondi

Dovrebbe regolamentare il mercato dello zucchero e l'anagrafe vitivinicola

ASTI — Mentre si moltiplicano le scoperte di clamorosi casi di sofisticazione la legge che dovrebbe regolamentare il mercato dello zucchero, estendere su tutto il territorio nazionale l'anagrafe vitivinicola e fissare pene adeguate per i responsabili è bloccata da un anno alla Camera.

Il grave ritardo nell'emanazione di una normativa che punta finalmente a porre un freno al fenomeno della sofisticazione è stato denunciato ieri dal partito comunista con una conferenza stampa.

Sul problema si stanno intanto mobilitando anche le organizzazioni contadine. La Confcoltivatori di Asti sta organizzando una riunione (dovrebbe svolgersi il 14 ottobre al palazzo della Provincia) a cui parteciperanno rappresentanti di tutte le associazioni contadine, uomini politici e amministratori locali delle tre province vinicole del Piemonte, Asti, Alessandria e Cuneo, per decidere misure di mobilitazione urgente per premere sul governo.

L'onorevole Giancarlo Binelli, uno dei presentatori del progetto di legge bloccato dalla Camera, ha illustrato le varie fasi che hanno portato dopo un anno al [illegible] di fatto della normativa. Eppure la proposta di revisione della legislazione sulla sofisticazione ormai chiaramente inadeguata ha già ottenuto l'adesione di tutti i gruppi politici in commissione agricoltura. Prevede una regolamentazione più severa sul mercato dello zucchero con controlli incrociati, bollettari, fissazione dei percorsi di trasporto.

Altre due innovazioni importanti per combattere il dilagare [illegible] sofisticazione [illegible] nell'estensione a tutto il Paese della legge della Regione Piemonte che ha istituito il catasto e l'anagrafe vitivinicola e pene severe per i sofisticatori che oggi rischiano di divenire irrisorie, anche per la depenalizzazione dei reati minori. E' prevista ad esempio anche la chiusura degli stabilimenti dove sia stata accertata l'attività dei sofisticatori.

«La legge si è fermata alla commissione bilancio della Camera — ha [illegible] Binelli — *l'atteggiamento negativo da parte del governo che si è opposto con la motivazione che ha presentato un suo disegno di legge per la riorganizzazione dei servizi antifrode. Ma è solo una scusa perché le due normative riguardano materie diverse come la regolamentazione di carattere generale e la riorganizzazione dei servizi di polizia.*

Ancora più paradossale e pretestuosa secondo i comunisti è la motivazione che rischia di far cadere del tutto la normativa in commissione. Non ci sarebbero infatti nel bilancio dello Stato i cinque miliardi previsti come contributo alle regioni per redigere il catasto vitivinicolo «E' evidentemente una scusa — replica Binelli — *perché abbiamo indicato al governo come facilmente poter ritrovare queste somme irrisorie tra i residui di bilancio. A questo punto c'è da sostenere che i sofisticatori dispongono di potenti protezioni anche nei Ministeri».*

Oltre alla mobilitazione delle forze politiche e delle organizzazioni contadine il pci per sbloccare la situazione ha chiesto un incontro urgente con il ministro dell'Agricoltura Bartolomei nella discussione sul bilancio dello Stato che inizierà nei prossimi giorni. I deputati comunisti chiederanno che la cifra venga inserita nella legge finanziaria.

Domenico Quirico

E' chiuso il pozzo inquinato Vesime beve da Roccaverano

Le falde della sorgente sarebbero troppo vicine al fiume Bormida

VESIME — *Conferma della chiusura precauzionale del pozzo sospettato di essere inquinato, nomina di una équipe tecnica specializzata per le analisi chimiche di laboratorio, richiesta alla Regione di un pronto intervento per potenziare e rendere definitivo l'allacciamento dell'acquedotto di Vesime con quello della «Langa astigiana» di Roccaverano.*

Questi sono i risultati della riunione tenutasi nella sede dell'Usl di Nizza a cui hanno partecipato, oltre agli amministratori dell'ente, il sindaco di Vesime, Mariano Prolunaro, due funzionari dell'assessorato all'Ecologia della Regione, il medico provinciale Armando Ragusa e il direttore del Laboratorio di sanità pubblica, Luigi Dogno.

Alcuni giorni fa erano state riscontrate nelle tubature tracce di sostanze inquinanti. Nelle falde acquifere pare sia filtrata acqua del fiume Bormida che dista solo 150 metri dalla sorgente.

Il medico provinciale ha ordinato subito la chiusura del pozzo. Ora si sta eseguendo una serie di analisi sui campioni di acqua. Il responso si avrà però solo fra una decina di giorni.

«Abbiamo avuto assicurazione — ha detto il sindaco di Vesime — che la Regione interverrà con un finanziamento straordinario per garantire un collegamento definitivo con l'acquedotto di Roccaverano in modo da avere la massima certezza della purezza batteriologica dell'acqua potabile che 150 famiglie utilizzano».

f. la.

La vittima, usciere della Provincia, viaggiava su un motofurgone a tre ruote

Incidente in Val d'Aosta: muore astigiano un amico ricoverato a Ivrea è gravissimo

Bimbo in bicicletta travolto da un'auto a Castagnole Lanze

ASTI — Un astigiano è morto a Verrès (Valle d'Aosta) in un incidente stradale, un altro è rimasto gravemente ferito ed è ricoverato all'ospedale di Ivrea in seguito ad un tamponamento, domenica pomeriggio, sull'autostrada Torino-Aosta.

I due sono: Filippo Passantino, 42 anni, abitante ad Asti, corso Felice Cavallotti 25, rimasto ucciso sul colpo e Vittorio Icardi, 45 anni, pure di Asti, [illegible] Venezia [illegible]. Viaggiavano a bordo di un motofurgoncino Ente a tre ruote diretti in gita ad Aosta. Con ogni probabilità alla guida era l'Icardi.

Filippo Passantino

Il piccolo automezzo è stato tamponato da una Citroën con a bordo alcuni giovani, guidata da Sebastiano Pogliano, 21 anni, di Maglì (Torino). L'urto è stato violentissimo. La motocarrozzetta lanciata contro il guard-rail per il contraccolpo è rotolata nella scarpata.

Sia il Passantino che l'Icardi sono stati proiettati fuori dall'abitacolo riportando gravissime ferite. I soccorritori non potevano far altro che constatare la morte del Passantino mentre l'Icardi [illegible] un'autolettiga veniva trasportato all'ospedale di Ivrea. La prognosi è riservata per trauma cranico e fratture varie.

Il Passantino lavorava come usciere negli uffici tecnici dell'Amministrazione Provinciale di Asti. Viveva da solo nel suo alloggio di via Cavallotti e in gioventù si era dedicato per breve tempo alla boxe come pugile dilettante.

v. ma.

CASTAGNOLE LANZE — Un bambino è stato investito da un'auto mentre [illegible] un amico stava facendo una corsa in bicicletta: ora è ricoverato alle Molinette di Torino con prognosi riservata. Il fatto è avvenuto domenica sera in frazione Valle Guarena.

Il bambino Pietro Schiavone, 14 anni, abitante a Novi Ligure, in via Mazzini, era da sabato ospite del [illegible] Salvatore Cuccia. Per tutto il pomeriggio Pietro ha giocato nel cortile con alcuni coetanei. Verso le 18 uno zio gli aveva chiesto di accompagnarlo a far visita ad un conoscente ma lui rispose che preferiva continuare ad andare in bicicletta.

Sembra che Pietro, una volta sulla strada abitazione la strada del nonno, abbia improvvisato una gara con un amico. E' arrivata da Castagnole una «Fiat Ritmo 60» condotta da Piero Bongiovanni, 25 anni, abitante a Neive, rappresentante. L'oscurità che cominciava a scendere rendeva scarsa la visibilità: forse i due bambini non si sono accorti del sopraggiungere dell'auto e hanno continuato tranquillamente il loro gioco in mezzo alla strada. Il Bongiovanni ha visto solo all'ultimo momento il piccolo Schiavone e l'amico. Ha frenato di colpo tentando di sterzare. Tutto è stato inutile: l'auto ha colpito con la fiancata la bicicletta dello Schiavone che è stato sbalzato alcuni metri più in là cadendo sull'asfalto. Accorrevano alcuni vicini che [illegible] sentito lo stridere della frenata: da Castagnole è giunta l'autoambulanza che trasportava il bambino prima all'ospedale di Alba e poi alle Molinette di Torino. Le sue condizioni [illegible] gravi: ha riportato trauma cranico e la frattura del perone.

f. la.

Trovato morto il pensionato [illegible] scappò dall'ospedale

ASTI — E' stato rinvenuto ieri mattina il cadavere del pensionato Vittorio Bellone, 72 anni, di Asti, allontanatosi giorni fa dall'ospedale dove era ricoverato per una lussazione alla spalla sinistra. La scoperia è stata fatta da un guardacaccia in località Isolone nei pressi della frazione Trincere. La Procura della Repubblica ha ordinato l'autopsia per chiarire i motivi della morte del Bellone. Si suppone che sia stato colpito da malore mentre girovagava nelle campagne dopo essersi allontanato dall'ospedale.

La scomparsa era [illegible] denunciata dalla direzione sanitaria dell'ospedale [illegible] giorni fa. Eludendo la sorveglianza del personale il Bellone, nonostante una vistosa fasciatura al braccio sinistro e riuscito a [illegible] la porta dell'ospedale, pare senza essere visto. Mezz'ora dopo era stato dato l'allarme dal personale del reparto ortopedico dove era ricoverato da appena due giorni.

Non è escluso che sia stato colpito da amnesia. Ieri mattina un guardacaccia di servizio nella località Isolone ha scoperto tra i cespugli il cadavere del pensionato. Poco dopo i carabinieri confermavano la sua identificazione. Sul cadavere non c'è traccia di violenza. L'autopsia chiarirà stamane ogni dubbio. **v. [illegible]**

L'imposta è passata dal 2 al 38%

L'Iva sui tartufi blocca il mercato

Le prime quotazioni a 40/50 mila lire l'etto

[illegible] — Decine di trifolau battono la campagna astigiana alla ricerca dei «diamanti grigi». Ieri mattina alcuni cercatori hanno raggiunto piazza Statuto dove si svolge il tradizionale mercato dei tartufi. Prezzi come sempre salate: dalle 40 alle 50 mila lire l'etto oltre l'Iva che è del trentotto per cento. Alcuni trifolau hanno riportato a casa le trifole per mancanza di acquirenti.

«La raccolta per il momento è scarsa — ha detto Piero Bolla presidente dell'Associazione trifolau astigiani — *a causa dell'eccessiva siccità, dei mesi scorsi la situazione potrebbe migliorare nelle prossime due o tre settimane visto che l'umidità di questi ultimi giorni nel terreno è abbastanza elevata grazie alle ultime piogge».*

La «stangata» dell'Iva che dal 2 per cento è stata elevata al 38 per cento ha «traumatizzato» i trifolau. *«Per il governo la trifula è un prodotto di lusso, per gli agricoltori che li trasformano nei mesi di ottobre e novembre dopo la vendemmia, i trifolau, è un prodotto della terra. Quest'anno i consumatori a sentire parlare di certi prezzi fuggono via* — afferma il presidente dei trifolau astigiani — *se poi sentono parlare di ricevuta fiscale è peggio ancora».*

L'anno scorso l'imposizione fiscale era del 2 per cento per il tartufo fresco, il 15 per cento per quello conservato. Ora l'Iva è stata fissata al 38 per cento per i due tipi.

A partire da domenica prossima 10 ottobre, iniziano le aste indette dalla Camera di Commercio. Il primo appuntamento è a Montiglio. Il 17 invece a Moncalvo si terrà in piazza Carlo Alberto, la ventottesima edizione della «Fiera del tartufo». Un'apposita commissione presieduta da Giuseppe Lanfranconе, esperto trifolau, assegnerà il «tartufo d'oro» ad un cercatore o ad un commerciante che esporrà il miglior esemplare.

v. ma.

Spettacoli e riviste

[illegible]

LUX: Il bersaglio (1982 avventura)
POLITEAMA: Rocky III, (1982 drammatico)
SPLENDOR: Eve Man (1982, erotico)
VITTORIA: [illegible] (1982 grottesco)

CANELLI

BAGNO [illegible] Hy-Riders (1982, avventura)

NIZZA

SOCIALE: Il dolce corpo di Flona (1982 erotico)

SAN DAMIANO

LUX: I violenti di [illegible] Beach (1980 comico)

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible] piazza Statuto 7
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1
Moncalvo: Criterio, via Cisterio 12
Nizza: Dova Boschi, viale Pio Corsi

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 31.252 - 50.274. Canelli e Nizza Monferrato 726.756. Moncalvo 917.510. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

Canelli — Il Consiglio comunale si riunisce questa sera alle 21 per la discussione di ventuno argomenti. In apertura di seduta verrà commemorata la figura del consigliere comunista Laerte Ballario, ex assessore all'Istruzione, morto due settimane fa per embolia: il suo posto verrà preso da Lidia Airale.

Il sindaco a nome della città langarola chiederà ufficialmente di partecipare

Gli Albesi in campo al Palio di Asti raggiunto un accordo dopo 7 secoli?

L'assessore Garipoli e il capitano del Palio ad Alba per la Giostra delle Cento torri

Alba. La partenza di asini e fantini impegnati domenica nella Giostra delle cento torri. Gli albesi vogliono portare il prossimo anno un loro cavallo al Palio di Asti (Foto Giovannini)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — «E' dal 10 agosto del 1275 che aspettiamo la rivincita, dopo sette secoli direi che è davvero arrivata l'ora di restituire la visita». Adelio Bianchetti, presidente della Giostra delle Cento Torri, sorride: sa che questa storia degli albesi decisi a correre il Palio *di Asti è destinata a far discutere, riaccendendo le rivalità mai sopite tra le due città. E Bianchetti, da buon organizzatore, sa anche che le due manifestazioni potrebbero trovarne nuovi stimoli reciproci alimentando curiosità e interesse della gente.*

Domenica ad Alba per assistere alla [illegible] degli asini c'erano anche due ospiti di riguardo: il neo assessore alla cultura e al turismo del comune di Asti, Salvatore Garipoli, e il capitano del Palio, Mario Quirico.

Vicino a loro il sindaco di Alba Tomaso Zanoletti che nel settembre dell'83 potrebbe essere chiamato a guidare la spedizione langarola in terra astigiana.

«Non dipende da noi — ha precisato con un sorriso l'assessore Garipoli —, sarà il consiglio del Palio presieduto dal sindaco e composto dai rettori di tutti i borghi a decidere sull'ammissione di Alba alla nostra [illegible]. Personalmente sono favorevole, se non altro perché proprio grazie agli albesi il Palio di Asti ha la ripresa documentata della sua antica origine storica».

La data richiamata da [illegible] è il 10 agosto del 1275 quando le milizie astesi impegnate nell'assedio di Alba già allora Comune rivale, corsero il Palio attorno alle mura della città. Gli albesi — come vuole la leggenda — risposero con l'ironica corsa degli asini che, ancor oggi, contrappunta due domeniche dopo la disputa della sfida astigiana. Il tutto fu documentato dal cronista dell'epoca Guglielmo Ventura.

Ora dopo sette secoli le due città potrebbero trovare un nuovo momento di incontro o meglio di scontro. «Se andremo ad Asti sapremo farci rispettare — ha dichiarato con grinta il presidente Bianchetti —; chiederemo però di poter sfilare con tutto il gruppo dei nostri sbandieratori che potranno così ricordare al pubblico del Palio di Asti anche la nostra Giostra delle cento torri». Il sindaco Tomaso Zanoletti è altrettanto convinto. «La decisione ufficiale non c'è ancora. Bisogna discutere, valutare i pro e i contro ma gli astigiani non credano che in fatto di corse ad Alba ci si intenda solo di asini. Avremo cavallo e fantino di prim'ordine».

Qualcuno mormorava il nome di Luigi Molino, il plurivincitore della corsa degli asini che da anni però si allena anche a cavallo. «Avremo presto [illegible] gli astigiani — annuncia Bianchetti — se ci metteremo d'accordo è fatta».

Il regolamento del Palio di Asti su questo punto è chiaro: sono ammessi anche altri Comuni (infatti partecipano Nizza, Montechiaro, Castiglione e Moncalvo) purché esistano legami storici nel periodo cui si riferisce la rievocazione storica. E per Alba, non può esserci davvero alcun dubbio.

Sergio Miravalle

La mostra è a Nizza

[illegible] la premiazione del [illegible]

NIZZA — *Si apre oggi (martedì) nelle sale di palazzo Crova la mostra fotografica «Il Palio 1982» del fotoreporter de «La Stampa» Piero De Marchis. Resterà aperta fino a domenica, tutti i giorni, dalle 15 alle 19. Dopo essere stata presentata nelle settimane scorse con grande successo nei locali della galleria d'arte astigiana «La Giostra», la mostra fa tappa ora in uno dei paesi della provincia che ormai da molti anni sono protagonisti assieme ai borghi cittadini della storica manifestazione.*

I visitatori, attraverso le cinquanta istantanee fissate dall'obiettivo della macchina fotografica, potranno rivivere le emozioni della corsa e il fascino della sfilata in costume per le vie del centro del capoluogo.

De Marchis propone volti di dame e signori con ricchi costumi e pesanti armature; una ricca sezione della mostra è dedicata alle sequenze della batteria e della finale che evidenziano lo sforzo dei cavalli lanciati al galoppo e il duello senza esclusione di colpi tra i fantini.

Appuntamento invece per tutti i lettori e per i vincitori del concorso «Scopri il tuo borgo» sabato 9 ottobre alle 18 all'hotel Salera di Asti. Ai lettori aiutati dalla fortuna verranno consegnati i ricchi premi in palio tra cui una Panda e una pelliccia.

Durante la cerimonia sarà consegnata anche una targa al borgo più riconosciuto dai partecipanti al concorso.

Inaugurato a Revigliasco nuovo palazzo municipale

REVIGLIASCO — *L'ambasciatore italiano a Parigi, Walter Gardino, di origine revigliaschese (nel paese astigiano abita la madre ultraottantenne) ha inaugurato sabato sera la nuova sede del Comune alla presenza delle autorità.*

La sala del consiglio comunale, i locali dell'archivio e altri uffici sono stati ricavati in un edificio del centro da tempo inutilizzato. I lavori sono opera dell'architetto Roberto Nicolo, figlio del sindaco del paese che nel porgere alle autorità il saluto dell'amministrazione comunale ha posto in evidenza i lavori eseguiti per la salvaguardia di un immobile dove hanno ora sede gli uffici comunali. **v. ma.**

Carpa di 8 kg in un laghetto a Castagnole

CASTAGNOLE LANZE — Pesca eccezionale per un operaio di San Grato di Costigliole, Renato Perrone, che ha visto abboccare all'amo della propria canna una grossa carpa del peso di 8 chili e 750 grammi.

E' avvenuto nel laghetto privato di proprietà di [illegible] vanni Aiuto in frazione Tanaro di Castagnole dove vengono allevate carpe e pesci gatto. Nessun mistero sull'esca [illegible] il Perrone ha utilizzato il tradizionale [illegible] turco.

f. la.

Folla e tifo al Palazzetto per la prima stracittadina di pallacanestro

L'Astense già ben rodata vince il derby alla Perlino mancano ancora punti fermi

ASTI — Per il primo derby di pallacanestro della stagione il Palazzetto è tornato a riempirsi con i colori, e i «rumori» soprattutto, delle occasioni importanti.

L'orchestra del tifo ha fatto la sua prova generale in vista del campionato rispolverando sugli spalti i tamburi: a ondate si sono riascoltati i cori di incitamento [illegible] dai capi clarque delle opposte fazioni. E' stata prova generale e verifica nel clima surriscaldato della stracittadina, anche per l'Astense e la Perlino.

Ha vinto l'Astense generosissima per 93-89: uno scarto minimo a suggello di una partita palpitante.

Questa bella incertezza ha compensato lo scarso livello tecnico del match assolvendo le due volenterose protagoniste. Le considerazioni tecniche ci parlano di un'Astense in salute: la squadra ha difeso bene, ha preso rimbalzi svettando a tratti con autorità, mentre gli ingranaggi d'attacco stanno entrando piano piano negli incastri giusti. La [illegible] quando il quintetto non si lascia vincere dall'affanno è efficace e fluida anche se ancora da perfezionare con l'allenamento. Merito anche del rapido inserimento dei due nuovi Ferrigno e Paolo Arucci.

L'allenatore della Perlino, Tassone, ha continuato nei suoi esperimenti: ruotando tutti gli uomini in [illegible], senza Mussini uscito molto presto per falli e con Cucchetti utilizzato a sprazzi la squadra può essere giudicata a metà.

I problemi da risolvere sono soprattutto di amalgama; di fronte all'aggressività e alla [illegible] degli avversari infatti gli schemi offensivi e difensivi sono spesso saltati e l'iniziativa dei singoli ha avuto il sopravvento sul gioco corale, con risultati inferiori a quelli che potenzialmente può produrre tutto il complesso. **f. c.**

Ecco il tabellino delle squadre: **ASTENSE**: Ferrigno 4, Cassano 25, Gabbio 14, Mantello 10, Paolo Arucci 14, Maurizio Arucci 7, Frediani 19, Cignatta 8.

PERLINO: Pinto 25, Cucchetti 4, Mussini 8, Picone 12, Pascolini 8, Lisciotto 1, Cavallini 15, Bianco 15, Pietrantonio 8.

Pallone elastico

[illegible] titolo in forse

CASTELLETTO MOLINA — *Cammino nuovamente in salita per Massimo Berruti e l'Ireco nelle finali per il titolo tricolore di pallone elastico. Perdendo infatti sul proprio campo contro un sorprendente Alcardi Berruti ha rimesso in corsa Malocco e la Santostefanese vittoriosi contro l'Albese di Bertola.*

Ma il calendario a questo punto sembra essere più difficile per i campioni di Canelli, soprattutto se Berruti non riuscirà a riprendersi immediatamente dalla piccola e imprevista crisi. Domenica al «Mermet» di Alba l'Ireco «Amici di Castelletto Molina» troverà un Bertola deciso a vendere cara la pelle. **g. b.**

Sconfitto 2-1 il Cus di Trieste

Bell'esordio vittorioso per il Moncalvo hockey

MONCALVO — Prima partita e primo successo per l'Unione hockeistica Moncalvo Banco Vini nel campionato nazionale serie A 2. Le forte rosso hanno battuto 2-1 il Cus Trieste dimostrandosi subito squadra ben amalgamata in ogni reparto e forte sul piano atletico.

Dopo un avvio giocato un po' contratto su ambo i fronti, gli atleti di casa sono andati in rete concretizzando il pressing con la mezzala Silvio Nabarro, andato a rete su corner tecnico al 17'. Anche il secondo tempo è stato di marca moncalvese. Il 2 è giunto al 30 su rigore, realizzato sempre da Nabarro. Applauditissimo un intervento del difensore moncalvese Tarcisio Genella che ha salvato sulla linea della porta un gol certo.

I triestini sono riusciti ad accorciare le distanze quasi allo scadere del tempo su azione personale di Silvio Moradini. Negli spogliatoi si è poi brindato a spumante in segno di gioia per il brillante successo.

«Questa vittoria per noi conta doppio — ha commentato entusiasta il portiere Sergio Canedella — La squadra si è mossa bene, tanto che gli attaccanti triestini sono venuti sotto rete soltanto in quattro occasioni. Adesso bisogna pensare alla trasferta di Bologna». **(g. pe.)**

I «galletti» giocheranno ora in casa con Spezia e Casale

L'Asti rapinato a Foligno il bel gioco non dà punti

Moretti difensore dell'Asti

ASTI — I giocatori del Foligno sono chiamati «falchetti»: viene facile ben sapendo che quelli dell'Asti sono i «galletti» parlare di rapina o meglio di rapacità: per via di quel rigore (dubbio, nato da una svista difensiva e arbitrale) che a metà del secondo tempo ha rotto l'equilibrio di uno 0-0 sempre più probabile ed accettabile, consegnando agli umbri due punti ottenuti col minimo sforzo, che valgono il primato in classifica.

Nell'Asti partito abbottonato (tre marcatori Moretti, Treller, e Franchini e passato poi dopo lo svantaggio a tre punte (Bertuzzo, Marchese e Ciulli un giovane della Berretti) si mastica [illegible] per una partita stregata dalle intuizioni quasi magiche di Lamberto Boranga portiere-laureato che ha detto no due volte a Bertuzzo e una a Marchese. Che la malasorte abbia stretto un patto di alleanza contro i «galletti»?

«Abbiamo giocato la nostra partita — commenta Mialich — *con la differenza rispetto a Carbonia di aver costruito le nostre brave occasioni da gol».*

«La squadra si è mossa, ha lottato — commenta il direttore sportivo Nattino — *creando le premesse per andare in gol già nel primo tempo, ma il portiere si è sempre opposto».*

La conclusione dopo i novanta minuti, giocati dall'Asti prima puntando accortamente al pareggio e poi cercando di rimontare la china dello svantaggio è beffarda quanto il rigore che ha castigato questa seconda lunga trasferta. «Abbiamo perso — aggiunge [illegible] — *giocando un bel calcio; siamo usciti fra gli applausi, ma [illegible] meglio sentirsi dare dei ladri, e [illegible] i punti in tasca».*

A questo punto con la consolazione parziale purtroppo del bel gioco, diventano importantissime le due prossime gare casalinghe con Spezia e Casale; dovranno essere utilizzate per risanare la classifica. Non è da escludere che la marcia verso posizioni più tranquille venga condotta con una formazione ulteriormente rinforzata; sotto osservazione ci sono infatti due uomini provenienti da categoria superiori.

Franco Cavagnino

ECONOMICI

[illegible]

Oltre cinquantamila persone domenica ad Alba per il palio degli asini

Dopo il successo, polemiche alla Giostra i vincitori accusati di cambio d'asino

Al primo posto il Borgo delle rane - Delusi quelli del «Brichet» che giurano di aver visto sostituire il somaro sorteggiato agli avversari - La manifestazione ha fatto registrare il tutto esaurito nei ristoranti

ALBA — E' [illegible] al «*Borg d'le rane*», dagli smalti azzurro e oro, il Palio '82. E' la quarta volta che il Borgo vince il drappo dopo quelli del '75, '79 e '80.

E' stata [illegible] più «calda» [illegible] solito, carica di *suspense* dall'inizio alla fine, che ha entusiasmato e divertito la gran folla di spettatori. Il veloce ciuchino «*Mareggiata*» montato [illegible] fantino «*Libeccio*», al secolo Luigi Teodoro, conosciuto come Teo, un'autista [illegible] 27 [illegible], ha tagliato per primo il traguardo ben due volte. La prima finalissima, che l'aveva [illegible] visto vincitore, è [illegible] infatti invalidata perché i borghigiani hanno invaso la pista troppo presto, prima che [illegible] concorrenti avessero tagliato il traguardo.

Tutti gli asini hanno [illegible] spettacolo con la loro tradizionale cocciutaggine, sordi a ogni richiamo e a ogni promessa. Erano [illegible] unici a [illegible] mostrarsi divertiti. Forse avrebbero fatto volentieri a [illegible] dome[illegible].

Le polemiche del dopo Palio quest'anno [illegible] scoppiate già in piena [illegible]. Al momento di disputare la finale, il fantino [illegible] «Brichet» Luigi Molino, il grande favorito della vigilia, [illegible] voleva più entrare in pista. Motivo? «*Qualche borghigiano — dice il direttore del Brichet Carlo Musso — ci ha riferito di aver visto che l'asino delle Rane è stato sostituito dopo il sorteggio. Questo ci amareggiato anche se siamo contenti che abbiano vinto loro. D'altronde sono solo a quattro Palii, noi a sei*».

Alba. Il somarello «Mareggiata», del Borg d' le Rane, nel giro d'onore (Giovannini)

La presunta sostituzione dell'asino è l'oggetto principale delle dispute e dei commenti nelle sedi dei borghi e [illegible] bar. «*Escludo che ciò sia avvenuto*» taglia corto il presidente della Giostra, Silvio Biangetti. «*Non c'è stata alcuna sostituzione* — sostengono il presidente [illegible] Borgo delle rane, Gianni Giacosa, e il [illegible] Giorgio Rainero — *E' stata la fortuna a premiare i nostri sforzi. Ce lo meritavamo*».

Il fantino Libeccio, alla [illegible] quinta esperienza in groppa agli asini, è stato portato in trionfo, presentato dal sindaco alla cittadinanza dal balcone del Municipio sulla piazza affollata e festeggiato poi fino a tarda notte.

La corsa non è stata l'unica attrattiva della «Giostra delle cento torri». [illegible] sfilata storica [illegible] imponente (quando la testa del corteo entrava nell'a[illegible] la coda era ancora in [illegible] fiaila a un chilometro e mezzo circa [illegible] distanza) è passata tra due ali di folla. Al di là dell'aspetto festaiolo la manifestazione rimane un motivo di grosso richiamo, un fatto economico e commerciale rilevante.

Seimila spettatori nell'arena, per un incasso di circa 35 milioni. Ad Alba c'erano, ieri, almeno [illegible] mila persone: ristoranti [illegible] completo in [illegible] e nel raggio [illegible] alcuni chilometri. E' stata l'occasione per attirare turisti da tutto il Piemonte, Lombardia e Liguria. Tra [illegible] spettatori c'erano anche alcuni stranieri, [illegible] e francesi.

Il Palio degli asini si [illegible] cia e si confonde ormai con la Fiera [illegible] tartufo e del vino e attorno ad esso ruotano quin[illegible] [illegible] centinaia [illegible] milioni. «*Quest'anno* — conferma il presidente Silvio Biangetti — *si è aggiunta una motivazione nuova. Una percentuale degli incassi [illegible] Palio verrà devoluta per la fame nel mondo e per la lotta [illegible] i tumori*».

Ma la «Giostra» non si [illegible] con la giornata di domenica. Per la [illegible] 17 ottobre è già programmata la «*Festa dei borghi*» sotto le torri, nelle antiche strade del centro storico.

Tornando [illegible] Palio '82, al secondo posto si è classificato il Borgo di S. Lorenzo (fantino Diverso, [illegible] Zero), al terzo ancora le Rane, al quarto Moretta, quinto e sesto Brichet. Esclusi da[illegible] Fumo, Paiin e Tesor, San Martino.

Sono [illegible] assegnati due premi speciali: alla Moretta per la miglior coreografia nella sfilata storica (presentava i venditori ambulanti) e al borgo [illegible] S. Lorenzo per il «miglior effetto scenico»: nell'arena ha presentato il carroccio trainato da buoi.

Gianfranco Fiori

Domenica in tribuna gli osservatori della vicina città «rivale»

Passati 7 secoli, accordo quasi fatto nell'83 Alba parteciperà al Palio di Asti

Il presidente della Giostra: «Non abbiamo paura degli astigiani, li sfideremo in [illegible] loro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — «E' [illegible] agosto del 1275 che aspettiamo la rivincita, dopo sette secoli direi che è davvero arrivata l'ora di restituire la visita». *Silvio Biangetti, presidente della [illegible] delle Cento Torri, sorride: «[illegible] che questa storia degli alberi [illegible] a correre il Palio di Asti è destinata a far discutere, riaccendendo le rivalità mai sopite tra le due città. E Biangetti, [illegible] organizzatore, sa anche che le due manifestazioni potrebbero ricavarne nuovi stimoli reciproci alimentando curiosità e interesse della gente.*

Domenica ad Alba per [illegible] stere alla corsa degli asini c'erano anche due ospiti [illegible] riguardo: il pro[illegible] alla cultura e al turismo del comune di Asti, Salvatore Garipoli, e il capitano del Palio, Mario Quirico.

Vicino a loro il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, che nel settembre dell'83 potrebbe [illegible] chiamato a guidare la spedizione langarola in [illegible] astigiana».

«Non dipende da noi — ha *precisato* [illegible] *l'assessore Garipoli* —, [illegible] il consiglio del Palio presieduto dal sindaco e composto dai rettori di tutti i borghi a decidere sull'ammissione di Alba alla nostra corsa. Personalmente [illegible] favorevole, se [illegible] perché proprio grazie agli [illegible] il Palio di Asti ha la riprova documentata della [illegible] antica origine storica».

TACCUINO

CUNEO
CORSO: Poltergeist
FIAMMA: Riposo
ITALIA: Sexy erotic Jobb
NAZIONALE: [illegible]

ALBA
CORINO: Amami dolce zia

BRA
IMPERO: [illegible]
POLITEAMA: Chiamami Aquila
VITTORIA: Lezioni maliziose

FOSSANO
IRIDE: Le insaziabili notti delle ninfomani

MONDOVI'
CORSO: Serata [illegible] Tosca di Puccini

ROBILANTE
ROBILANTESE: Le fantasie di una tredicenne

SALUZZO
CIVICO: ovvia Ciao [illegible]
ITALIA: Rocky III
[illegible]: Vieni vieni amore mio

Numeri utili
Cuneo: Pronto Soccorso 66 444, [illegible] 55 411. Chiamate urgenti 113. Carabinieri 21 21 21. Vigili [illegible] 67 777. Vigili del fuoco 22 22. Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva) 24 91. [illegible] corso [illegible] 11n

[illegible] *richiamata da tutti* [illegible] *il* [illegible] *agosto del 1275 quando le milizie* [illegible] *impegnate nell'assedio di Alba, già allora Comune rivale, corsero il Palio attorno alle mura della città. Gli alberi — come vuole la leggenda — risposero* [illegible] *l'ironica corsa degli* [illegible] *che, ancor oggi, contrappunta due domeniche dopo la disputa della sfida astigiana. Il tutto fu documentato* [illegible] *cronista dell'epoca Guglielmo Ventura*

Ora dopo sette secoli le due città potrebbero trovare un nuovo momento di incontro o meglio di scontro. «Se andremo ad Asti [illegible] farci rispettare — ha dichiarato con grinta il presidente Biangetti —, chiederemo però di poter sfilare con tutto il [illegible] nostri sbandieratori che potranno così ricordare al pubblico del Palio di Asti anche la nostra Giostra delle cento torri». *Il sindaco Tomaso Zanoletti è altrettanto convinto:* «La decisione ufficiale non c'è ancora. Bisogna discutere, valutare i pro e i contro ma gli astigiani [illegible] credano che in fatto di corse [illegible] Alba ci si intenda [illegible] di asini. Avremo cavallo e fantino di prim'ordine».

Qualcuno mormorava il nome di Luigi Molino, il plurivincitore della corsa degli asini che da anni però si allena anche a cavallo. «Avremo presto un incontro con gli astigiani — *annuncia Biangetti* —; se ci metteremo d'accordo è fatta».

Il regolamento [illegible] *Palio* [illegible] *Asti su questo punto è chiaro: sono ammessi anche altri Comuni (infatti partecipano Nizza, Montechiaro, Costigliole e Moncalvo) purché esistano legami storici nel periodo cui si riferisce la rievocazione storica. E per Alba, non può esserci davvero alcun dubbio.*

Sergio Miravalle

Borseggiatore arrestato

ALBA — Un borseggiatore, Francesco Viavattene di 25 anni, [illegible] di Reggio Calabria e abitante a Torino [illegible] Carlo Alberto 47, è stato arrestato [illegible] carabinieri di [illegible] per furto. E' stato sorpreso [illegible] dopo aver rubato il portafogli a una turista che si trovava ad [illegible] per il Palio.

Sotto processo un giovane di Beinette

«Affrancava» le lettere [illegible] ingiuriose verso il capo del [illegible]

CUNEO — Una frase offensiva nei confronti di Andreotti [illegible] a penna su una busta priva di francobollo in[illegible] [illegible] a «La Stampa» (mai pervenuta perché sequestrata per ordine [illegible] magistratura) è valsa [illegible] denuncia per vilipendio al governo il responsabile della singolare protesta è Nicola Carlucci, 37 anni, originario di Napoli e residente a Beinette in via Vecchia Cuneo 5. L'inchiesta penale si è conclusa con il rinvio a giudizio davanti alla corte d'assise. Il processo è sta[illegible] fissato per il prossimo mese.

Si è saputo che le lettere scritte [illegible] Carlucci con espressioni ingiuriose verso il governo sono cinque, tutte indirizzate [illegible] nostro giornale e tutte regolarmente sequestrate. Il Carlucci, infatti, ha sempre omesso il francobollo, al cui posto scriveva: «*Tassa a carico* [illegible] *governo ladro*». [illegible] bastava per mettere in imbarazzo gli impiegati [illegible] stali di Beinette, che infatti informarono la propria dire[illegible] e il pretore.

Accusato di vilipendio continuato al governo, Nicola [illegible], interrogato in istruttoria, ha detto a sua discolpa: «*In quel periodo ero in stato di alterazione psichica perché costretto a vivere lontano dalla mia terra. Pensavo che le lettere sarebbero state cestinate, non immaginavo i guai che mi avrebbero invece creato*».

g. d. m.

Orrore a Cuneo per il feroce assassinio di piazza Boves

«Aiutiamo Laura a dimenticare»

La piccola, 7 anni, ha visto la mamma morire per le coltellate del padre - Ora è ospite [illegible] una vicina: «Facciamo di tutto [illegible] calmarla» - Un biglietto dell'omicida

CUNEO — «*Posso chiamare la mamma?*», ha chiesto, singhiozzando, la piccola Laura Di Silvestri, 7 anni, a una conoscente di famiglia che l'ha presa provvisoriamente [illegible] af[illegible].

Laura ha assistito alla tragica scena, sabato pomeriggio in piazza Boves; ha visto il padre, Michele Di Silvestri, 35 anni, scagliarsi contro la mamma, Lucia Mondino, 25 anni, colpirla più volte a coltellate, al [illegible], alla schiena, uccidendola. [illegible] ha cercato di difendere la madre, due coltellate l'hanno ferita al braccio sinistro. Quando il padre è fuggito, è [illegible] in piazza, mentre la madre [illegible] tolava nell'alloggio [illegible] terzo piano. La gente l'ha [illegible] sanguinante, ha chiamato la polizia. La piccola è stata portata in ospedale: due ferite da taglio al braccio sinistro, guaribili in una settimana.

Ai funzionari di polizia che l'hanno amorevolmente accolta nella stessa serata negli uffici della Questura, ha descritto la scena cui aveva assistito. Ha ripetuto le ultime parole dette dalla madre, mentre giaceva a terra colpita a morte. Ha anche detto che aveva cercato di intro[illegible] [illegible] il papà e la mamma.

Michele Di Silvestri

Lucia Mondino

I genitori di Lucia Mondino sono originari di Mondovì: abitano da una decina di anni a Cuneo, nel quartiere Donatello, in via Rostagni. Sono sconvolti, distrutti. Non sono in grado di [illegible] moralmente la nipotina. Se ne occupa Ida Bove, vicina di casa, collaboratrice della parrocchia di [illegible] Giovanni Bosco, madre di quattro figli (la più piccola ha solo cinque anni).

La bambina si [illegible] bene. «*Laura non riesce a dimenti[illegible] l'orribile scena* — dice la signora Bove — *stiamo facendo* [illegible] *tutto per calmarla, per ricreare un ambiente familiare completamente distrutto*».

Michele Di Silvestri, dopo [illegible] la convivente, è fuggito in automobile a Olgiate Comasco, dove ha alcuni parenti. Lì è stato raggiunto — su indicazione della squadra mobile cuneese — dai carabinieri e arrestato. [illegible] è nel carcere del Cerialdo. Pare che abbia ammesso il fatto.

Ieri sera è stato interrogato [illegible] procuratore della Repubblica, dott. Giraudo, [illegible] presenza del difensore, avvocato Pasi. Se gli accertamenti confermeranno che il coltello del delitto è stato acquistato nello stesso pomeriggio di sabato, l'accusa sarà di omicidio premeditato. Nella sua abitazione, nella cas[illegible] Colombero in frazione S. Rocco Castagnaretta, gli inquirenti hanno trovato un suo strano biglietto, in cui, fra l'altro, ha scritto: «*Sono disperato, Lucia mi vuole lasciare*».

Senza un'occupazione fissa, assiduo frequentatore di bar e osterie, Michele Di Silvestri è divorziato da circa un anno dalla moglie, che ora vive in Francia, e dalla quale ha avuto un bambino di dieci anni. Dalla moglie era stato più volte denunciato per violenza e maltrattamenti.

Giorgio Ravasi

Aspirante finanziere ferisce al volto un appuntato sotto i portici di Alba

In piazza Savona, sotto gli occhi dei passanti - Ignoti i motivi dell'aggressione

Domenico Casanova

ALBA — Misteriosa aggressione domenica sera verso le 20 nella centralissima piazza Savona affollata di passanti. Un appuntato della Guardia di [illegible] di Alba, Eugenio Apicella, [illegible] anni, abitante in via Cesare Pavese 5, mentre passeggiava in borghese sotto i portici di piazza [illegible]na è stato assalito improvvisamente e accoltellato [illegible] gola da un giovane aspirante finanziere Domenico Casanova, di 27 anni, nativo di Bari e abitante a Alba in via Manzoni 3, celibe.

L'Apicella, che perdeva molto sangue, è stato immediatamente soccorso [illegible] numerosi passanti e trasportato all'ospedale S. Lazzaro, dove gli sono state riscontrate una vasta ferita da taglio alla regione [illegible] e sotto la mandibola, all'orecchio e alla mano sinistra. Si temono anche lesioni craniche. La prognosi rilasciata è di venti giorni.

Il Casanova [illegible] arrestato poco dopo dai carabinieri per tentato omicidio, acciuffato in mezzo alla [illegible] mentre fuggiva. L'arma usata è un affilatissimo coltello che, se fosse penetrato più in profondità, avrebbe potuto portare conseguenze ancora più gravi.

Quali i motivi dell'aggressione? Gli inquirenti mantengono [illegible] il momento il più stretto riserbo essendo in corso indagini e interrogatori. Le ipotesi che si fanno sono svariate.

Per quanto si sa il Casanova nel 1977 era stato accettato [illegible] allievo nella scuola alpina di Predazzo, ma dopo circa due mesi era stato allontanato, non si sa per quale motivo. Aveva dei risentimenti contro l'appuntato oppure contro tutto il corpo? E' semplicemente uno squilibrato che ha colpito il finanziere così come avrebbe potuto fare [illegible] qualsiasi altra persona? Solo attraverso l'interrogatorio dell'arrestato e dei testimoni si potranno appurare le motivazioni che hanno indotto il giovane al grave gesto.

Il Casanova in città è descritto come persona dal comportamento strano. Pare che qualche giorno fa sia finito in [illegible] perché molestava la gente suonando ininterrottamente i campanelli delle case. Qualcuno [illegible] che talvolta è stato visto dormire all'aperto sulle panchine o alla stazione.

Il finanziere Apicella, nativo di Potenza, sposato con un figlio, è da parecchi anni presso la Guardia di finanza di Alba che ha sede in corso Europa. E' persona [illegible]luta e stimata. Apparentemente [illegible] motivi di [illegible] trasto tra l'appuntato e il suo aggressore. Stamane è probabile che il Casanova venga sentito in carcere dal procuratore della Repubblica.

g. f.

Alba — Andrea Fogliatti di 8 anni, via Scaglione 21 e Silvia Barroero di 11 anni, abitante a Grinzane Cavour hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale San Lazzaro per infortunio in palestra durante l'ora di [illegible]nastica. Guariranno in venti giorni.

Licenziato si impicca

PEVERAGNO — Licenziato dalla ditta [illegible] dove lavo[illegible] da [illegible] si è ucciso nella legnaia. E' accaduto nella notte di sabato. Antonio Garro, 57 anni, [illegible], sposato e padre di due ragazzi, tra le due e le tre del mattino è salito nel solaio adibito a legnaia nella sua abitazione, in via Canet, e si è impiccato.

LIMONE

La febbrile [illegible] salvataggio dello speleologo

Servizio in altra pagina

Dai carabinieri di Bene Vagienna

[illegible] persone denunciate l'accusa [illegible] ricettazione

BENE VAGIENNA — Due fratelli [illegible] stati denunciati a piede libero con l'accusa di [illegible] e ricettazione aggravata, altre [illegible] con l'accusa di ricettazione [illegible]plice. I fratelli Carlo e Sergio Bella, rispettivamente di 28 e 19 anni, muratori abitanti a Lequio Tanaro, frazione Roata [illegible].

Per ricettazione semplice sono stati denunciati: Pietro Ventimiglia, [illegible] anni, operaio da Lequio Tanaro; Giovanni Rinaldi, 31 anni, operaio da Novello; Michele Boria, [illegible] anni, commerciante di Narzole; Giuseppe Gallo 56 anni, agricoltore; Nino Fogli, 46 anni, operaio; Domenico Galliesio, 23 anni, artigiano; tutti di Lequio Tanaro; Osvaldo Ravina, [illegible] anni, operaio di Monchiero; Giovanni Gallo, 24 anni, meccanico da Farigliano.

Bene Vagienna — Due ospiti della comunità (La Gorra) sono stati arrestati con l'accusa di furto aggravato e sono ora rinchiusi nel carcere di Mondovì a disposizione del procuratore della Repubblica. Paolo Viola, 22 anni e Vincenzo Riggi, 18 anni di Torino da tempo ospiti della comunità di Bene Vagienna, sono stati sorpresi la notte [illegible] da Giuseppe Ambrogio, fioraio, 38 anni, a bordo della sua [illegible] to rubatagli poco prima.

Per la Satip nuovo rinvio

SALUZZO — Si è svolto ieri pomeriggio a Torino, presso la Regione, un incontro per la vertenza della società [illegible] autotrasporti Nuova Satip, alla quale hanno partecipato l'amministratore unico Ignazio Giraudi e l'assessore [illegible] Trasporti, Cerutti.

Giraudi [illegible] chiesto e ottenuto una proroga di 15 giorni per la definizione delle possibili soluzioni che l'azienda si è [illegible] proporre. La Nuova Satip nei due mesi scorsi aveva ritardato il pagamento degli stipendi ai 200 dipendenti.

I sindacati hanno espresso la loro protesta [illegible] il protrarsi della vertenza: giovedì si terrà un'assemblea generale.

Cadendo è finito [illegible] sega circolare

Tipografo di Savigliano ha [illegible] maciullata

PIASCO — Antonio Fissolo, 41 anni, tipografo, abitante a Savigliano in via Trieste, ha [illegible] la [illegible] destra maciullata da una sega circolare. La disgrazia è accaduta domenica pomeriggio a Piasco dove Fissolo [illegible] una cascina.

Il tipografo è stato portato prima a Savigliano, poi all'ospedale San Paolo a Savona, nel reparto [illegible] professor Renzo Mantero, specialista in questo tipo di interventi chirurgici.

Antonio Fissolo

Antonio Fissolo, che per anni è stato anche presidente del «Gruppo Saviglianese», aveva raggiunto Piasco con alcuni amici. Insieme dovevano preparare [illegible] catasta di legna per l'inverno. Così hanno iniziato a tagliare i tronchi con [illegible] sega circolare elettrica.

L'incidente è accaduto all'improvviso. Pare che Fissolo abbia urtato contro un pezzo di legno e abbia perso l'equilibrio. Cadendo ha istintivamente allungato la mano destra che è finita sul nastro della sega.

Gli amici hanno prestato a Fissolo i primi soccorsi, poi lo hanno portato all'ospedale di Savigliano. La sega gli ha tagliato quasi di netto la mano destra. Viste le condizioni si è deciso di portarlo a Savona.

Ieri pomeriggio è stato operato dagli assistenti [illegible] professor Mantero, Moretti e Novara.

f. pan.

Irit Elstein scagiona il «re della carta»

«Ero stanca di vivere nascosta» si arrende la moglie di Fabbri

Si è costituita alla polizia di Ponte S. Ludovico - Oggi l'avvocato inoltrerà la domanda di libertà provvisoria - Si è addossata ogni responsabilità: «Mio marito non c'entra»

SANREMO — Dopo oltre 14 mesi di latitanza, ieri mattina [illegible] è costituita alle autorità giudiziarie italiane Irit Elstein, 27 anni, moglie [illegible] Giovanni Fabbri, il «re della carta», fondatore di un vero impero editoriale. Sul suo capo pendeva un mandato di cattura internazionale espesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, Mariano Gagliano, per illeciti valutari ed esportazione illegale di opere d'arte. Un'accusa legata al tentativo della famiglia Fabbri, il 14 luglio dello scorso anno, [illegible] trasferire all'estero, a bordo di due [illegible] treni, l'intero arredamento dell'abitazione milanese. Il valore del patrimonio, secondo la sovrintendenza alle Belle Arti di Genova, si aggirerebbe sul miliardo e 400 milioni. Nella bolla d'accompagnamento il carico era stato invece classificato come «mobili e cianfrusaglie».

I due camion erano stati bloccati al valico di frontiera di Ventimiglia, dalla Guardia [illegible] Finanza, che aveva seguito il convoglio fin da Milano. Per il padre della donna, Benjamin Elstein, 61 anni, funzionario [illegible] consolato [illegible] in Svizzera, il proprietario dei Tir, Francesco Fiumicelli, 39 anni, e per lo stesso Giovanni Fabbri, 66 anni, erano scattate le manette. I tre imputati [illegible] successivamente [illegible] la libertà provvisoria.

Irit Elstein, all'epoca incinta di sei mesi, era partita per la Svizzera, nella villa dei genitori, a Lugano, dove, il 31 ottobre [illegible] scorso anno, ha dato alla luce un figlio. Ieri, alle 8, accompagnata dall'avvocato [illegible] fiducia, Roberto Moroni, si è consegnata, al valico di frontiera di Ponte [illegible] Ludovico, a Ventimiglia, [illegible] squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Sanremo. Verso le 11, è giunta a palazzo di giustizia.

Slanciata, elegante (indossava un tailleur scuro), capelli neri lunghi, è immediatamente salita nell'ufficio [illegible] sostituto procuratore Gagliano, che conduce l'inchiesta. L'interrogatorio si è protratto per quasi tre ore; poco prima delle [illegible], Irit Elstein è stata accompagnata nella [illegible] [illegible] carabinieri, e quindi, nel pomeriggio, al carcere femminile di Imperia. Verso [illegible] 13, era arrivato, da Milano, anche Giovanni Fabbri, accompagnato dall'avvocato [illegible] Dian, che fa parte, insieme con i colleghi Lombardi e Ledda, del collegio di difesa.

Sanremo. La moglie di Fabbri, Irit Elstein, esce dal tribunale - A destra l'editore milanese

Già oggi l'avvocato Moroni presenterà la domanda di libertà [illegible] provvisoria.

La Elstein, infatti, è incensurata, rea confessa, si è presentata spontaneamente alla giustizia, ha [illegible] [illegible] di dieci mesi momentaneamente affidato ai nonni materni. Al magistrato ha detto di essere stanca di vivere nella latitanza, e si è addossata ogni responsabilità (confermando la versione [illegible] marito), sottolineando di [illegible] organizzato da sola il trasloco della [illegible] e di non sapere che avesse [illegible] così grande valore artistico.

[illegible] Elstein, [illegible] nazionalità israeliana, si era distinta anni fa nella guerra arabo israeliana come pilota d'aereo. Giovanni Fabbri l'ha sposata in terze nozze. Il processo contro la famiglia Fabbri verrà celebrato entro un mese.

Claudia Donzella

[illegible] ripete l'attentato contro l'amministratore della Calcestruzzi Val Roja

La settima bomba sul balcone di Ballestra Ventimiglia ora chiede la legge antimafia

L'ha trovata, per caso, la moglie - Non è esplosa perché la miccia si era spenta - Un altro avvertimento - La città ha paura - Ieri «summit» fra le massime autorità di pubblica sicurezza - Provvedimenti [illegible] urgenti?

VENTIMIGLIA — [illegible] tre giorni dall'ultimo attentato del racket al ristorante Palanca di Trucco, [illegible] frazione [illegible] Ventimiglia (fortunatamente con pochi danni) ne è stato tentato un altro sul terrazzo dell'abitazione di Albino Ballestra, amministratore della Calcestruzzi Val Roja (già presa di mira di recente) e presidente della Usl. L'ordigno, una scatola [illegible] metallo contenente circa 250 grammi [illegible] polvere nera, non è esploso perché la miccia si è spenta prima. A rinvenirlo è stata la moglie di Ballestra, Virginia, 53 anni. Si è [illegible] della bomba sabato mattina mentre era sul balcone.

Intanto pare che il dottor Carla, vice questore, il capitano dei carabinieri Di Marco, comandante la compagnia [illegible] Ventimiglia e altri ufficiali abbiano partecipato ad una riunione a Imperia con il prefetto Vasco Alessandrini e il questore Selajolo. Sarebbero stati discussi i provvedimenti che in questo particolare momento [illegible] diventati indispensabili. Quali siano è difficile [illegible] saperlo ma si presume che oltre [illegible] intensificare [illegible] sorveglianza notturna soprattutto dopo le due si metterà a punto qualche particolare sistema di prevenzione contro il «racket delle tangenti» che ormai sta terrorizzando [illegible] non soltanto i commercianti [illegible] ma anche i cittadini.

Uno di questi sistemi difen[illegible] potrebbe essere l'applicazione della recente legge antimafia che metterebbe in condizione le forze dell'ordine e [illegible] magistratura di operare più a fondo.

Ventimiglia, che è città [illegible] frontiera, [illegible] forse più degli altri centri della Riviera di Ponente il problema della malavita. Molte persone arrestate sono risultate essere residenti in altre regioni, e quindi «rispedite» a casa. Non sempre questi indesiderati (spesso pregiudicati) ripartono per il luogo di provenienza, capita sovente che restino nei dintorni e possano [illegible] facilmente «reclutati» come «manovalanza» per questi colpi.

La strategia di questi attentati (7 da aprile ad oggi) pare quasi seguire un disegno [illegible] ciao anche [illegible] imprevedibile. Due le probabili ipotesi: o le vittime sono già state contattate prima e hanno rifiutato di pagare e allora il racket ha colpito per dimostrare la sua potenza; o per intimidire, prima c'è [illegible] l'attentato e in seguito il contatto per «presentare» il conto. Queste ipotesi possono essere entrambe valide, e anche chi ha subito i danni nega d'aver ricevuto minacce, ora potrebbe aver la bocca cucita con l'arma della paura. Il lavoro della polizia potrebbe risultare duro. Con la seconda ipotesi gli ignoti dinamitardi mirerebbero a seminare il terrore e poi farsi avanti con le richieste.

Albino Ballestra

Se quest'ultima fosse la tesi giusta adesso potrebbe essere un periodo «caldo» e impegnativo per le forze dell'ordine che dovranno individuare quando e come questi banditi si metteranno in contatto con le vittime. Certo è che in tutti e sette gli attentati, i [illegible] materiali subiti [illegible] vittime sono stati [illegible] lieve entità: che siano avvertimenti, quindi, pare quasi certo. Senz'altro è gente abbastanza abile nel maneggiare ordigni perché li [illegible] piazzare nel posto giusto, al momento opportuno senza provocare danni che comprometterebbero le [illegible] attività commerciali. Oltre ovviamente a non lasciare tracce.

Italo Merlo

Uomo aggredito da teppisti li riconosce in ospedale

SAVONA — Claudio Losito, 43 anni, Savona, corso Italia 29, è stato aggredito da un gruppo di teppisti (due sono stati arrestati dai vigili urbani) all'angolo tra via Luigi Corsi e via XX Settembre. L'uomo è stato ricoverato al S. Paolo di Savona, con [illegible] prognosi di 25 giorni. Ha riportato la sospetta frattura di [illegible] spalla e contusioni al volto ed alle mani. Gli arrestati (riconosciuti da Claudio Losito) [illegible] Flavio Merea, 20 anni, Genova, via Papa 1/10 e un minorenne, A.T., 16 anni, sempre di Genova.

Il grave episodio è avvenuto domenica pomeriggio. Claudio Losito, ha visto un gruppo di giovani, intento a danneggiare il semaforo. Ha cercato di allontanarli dai cavi elettrici, che i più scalmanati stavano cercando [illegible] strappare. A questo punto è stato colpito da una gragnuola di calci e pugni. (m. na.)

I carabinieri fermano la vettura prima che avvenga il passaggio della merce

Corriere della «coca» bloccato a Savona

E' Emilio Formica, [illegible] anni, originario di Imperia e abitante [illegible] Pietra Ligure in via [illegible]. Domenico - Aveva un etto di droga, nascosta nel bagagliaio assieme ai secchielli da spiaggia - Una serie [illegible] perquisizioni

SAVONA — Un rifornimento di cocaina, destinato al Ponente della Riviera, è stato intercettato a Savona. La droga, un etto abbondante, è stata sequestrata; il corriere, Emilio Formica, 42 anni, originario di Imperia e abitante a Pietra Ligure in via San Domenico 17/6, è [illegible] arrestato dagli uomini [illegible] colonnello Bozzo, nuovo comandante del gruppo carabinieri di Savona.

Emilio Formica, uomo con solide amicizie — secondo quanto avrebbe confessato al magistrato inquirente — nel mondo delle bische clandestine di Milano e degli spacciatori di grossa caratura, amante della vita brillante, è finito nel carcere di Marassi a Genova. [illegible] procuratore della Repubblica di Savona, Giuseppe Stipo, che lo ha interrogato a lungo, ha firmato l'ordine di cattura.

[illegible] il magistrato interrogava il corriere, il [illegible] sciallo Miotto, il brigadiere Lombardelli e il carabiniere Bertolotta, [illegible] impegnati in una serie [illegible] accertamenti e perquisizioni il cui esito è coperto dal segreto istruttorio. Potrebbero portare gli inquirenti [illegible] grossi riformitori di droga.

A fiutare la pista giusta è stato il comandante della stazione dei carabinieri di Pietra Ligure, maresciallo Nardi. Per giorni ha seguito discre[illegible] le mosse e i contatti di Emilio Formica. Venerdì scorso, la conferma che il corriere sarebbe giunto in Riviera con la cocaina.

A questo punto è entrata in ballo la capacità organizzativa [illegible] del colonnello Bozzo, [illegible] predisposto una fitta, anche se discreta, rete di controlli lungo tutto il percorso seguito dal corriere.

Quando, nei pressi di Savona, si è verificata la possibilità di un passaggio di merce, sono entrati in azione gli uomini del nucleo investigativo che hanno bloccato la «A 112» targata Varese intestata alla

Emilio Formica

convivente di Emilio Formica. Nel bagagliaio, nascosta con noncuranza tra giornali e sec[illegible] [illegible] spiaggia, i carabinieri hanno trovato l'involucro contenente la cocaina.

Il sequestro della droga e l'ulteriore conferma che i canali di riformimento della droga perante, interrotti dalle massicce operazioni [illegible] carabinieri e polizia, a cavallo degli Anni 1970-80 (finirono in carcere un centinaio di persone, fra le quali boss del traffico [illegible] degli stupefacenti, [illegible] stati ripristinati.

Soprattutto la cocaina, droga d'élite a causa del suo [illegible] sto elevato, avrebbe ripreso a scor[illegible] abbondantemente sulla Riviera ligure. Alcuni rivoli [illegible] finire nelle mani di eroinomani, ma la gran parte è destinata a persone insospettabili e con solidi conti in banca.

In un [illegible] sequestrato, l'anno scorso dalla polizia, nel corso di un'operazione antidroga, figuravano nomi di impresari edili, imprenditori economici di rilevante importanza del Ponente ligure.

Agli inquirenti il Formica ha detto di essere semplicemente un «fattorino» per conto di amici liguri e di aver pagato la «coca» 11 milioni.

Bruno Salbe

Un incendio distrugge casa [illegible] Carcare

CARCARE — I vigili del fuoco di Cairo e di Savona hanno dovuto lavorare quasi 24 ore per poter domare un gigantesco incendio che ha distrutto completamente una casa colonica di Carcare. I danni sono ingenti.

Le fiamme sono divampate sabato sera poco dopo le 20, nella cascina di Lorenzo Nocelo, in località San Giovanni del Monte. Messo al sicuro il bestiame, il proprietario, aiutato dai vicini si è prodigato [illegible] cercare di spegnere il fuoco.

Da Cairo e da Savona sono partite due squadre dei vigili del fuoco. Le operazioni sono state particolarmente difficili a causa di [illegible] [illegible] vento e si sono concluse solo nella tarda serata di domenica. (g. p. c.)

Hanno mangiato in [illegible] ristorante di Castelvittorio

Ventuno persone avvelenate da funghi: otto in ospedale

VENTIMIGLIA — Brutto week-end per una comitiva di ventimigliesi che, dopo un lauto pranzo, è dovuta ricorrere alle cure dei medici [illegible] avvelenamento. Ventuno persone, dopo aver mangiato nel ristorante «Palazzo del Maggiore», a Castelvittorio, nell'Alta Valle Nervia, hanno avvertito forti dolori al ventre. Il malore collettivo non lasciava dubbi sulla causa: i funghi.

Per fortuna si trattava di una leggera forma di avvelenamento, sicché tredici persone sono state assistite e subito dimesse dall'ospedale ventimigliese; altre otto dovranno restare in osservazione per qualche giorno.

Questi ultimi, [illegible] cui condizioni non destano eccessive preoccupazioni, sono: [illegible] Menchi di 15 anni con la sorella Laura di 13, Marco D'Amico [illegible] 12 anni, Rosa Marsala di 31 anni, la sorella Girolama di 34 e il marito di quest'ultima Nicolò De Vincenzo di 35 anni con i figli [illegible] di 8 e Valentino di 4 anni, tutti residenti a Ventimiglia.

Il gruppo s'era recato in Valle Nervia per assistere al passaggio del Rally di Sanremo. Per fortuna i sintomi [illegible] del male si sono manifestati prima delle 17 di domenica quando la strada per Ventimiglia è stata chiusa [illegible] consentire appunto lo svolgimento della gara. Tutti dunque hanno potuto raggiungere l'ospedale e farsi curare per tempo.

Il proprietario del ristorante s'è detto sorpreso e amareggiato: «Una parte dei funghi l'avevo acquistata, un'altra è stata raccolta da me personalmente in questi boschi. Io sono un conoscitore, non so come possa essere capitato tutto questo».

Frattanto altre due persone di Dolceacqua sono dovute ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Imperia. Sono Lucio Simone di 12 [illegible] e Concetta Camerceri, sua madre, di 42 anni. Avevano mangiato funghi da loro raccolti nelle campagne della zona. (l. m.)

Occupa l'incrocio Savonese arrestato

PONTINVREA — Enrico Conti, 62 anni, Savona, via Genova, è stato arrestato domenica pomeriggio dai carabinieri per [illegible] singolare reato: resistenza passiva. L'uomo aveva parcheggiato [illegible] sua auto vicino a un incrocio, bloccando di fatto la circolazione.

Era in corso la «Sagra della salsiccia» e il paese era invaso dai gitanti. [illegible] [illegible] non ha voluto saperne di spostare l'auto e neppure [illegible] scendere dal posto di guida. (g. p. c.)

E' accaduto a Savona, la vittima è Luciano Zuddas

Scontro tra bus e motorino un ragazzo è in fin di vita

SAVONA — Un ragazzo di 14 anni in fin di vita, [illegible] altro ferito: è il bilancio [illegible] [illegible] scontro tra un motorino e un autobus avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 16,30, in via XX Settembre, a poca distanza dall'incrocio con corso Colombo.

Luciano Zuddas, via Buscaglia 1/4, studente [illegible] seconda media all'istituto «Boselli» [illegible] via Verzellino, in sella al suo ciclomotore, con a bordo Giuseppe Gerundo, 13 anni, [illegible] Guido[illegible] 25/7, era appena uscito dalla via in cui [illegible]. La motoretta coi due ragazzi è finita contro il bus proveniente da corso Colombo e che procedeva lungo la corsia preferenziale diretto verso piazza del Popolo.

Zuddas si trova ricoverato all'ospedale di Savona con prognosi riservata per una frattura cranica, ferite al volto e la frattura della gamba destra. Anche l'amico è ricoverato al San Paolo (guarirà in una ventina di giorni) per contusioni al volto e ferite alle gambe.

L'incidente è avvenuto sotto gli occhi di numerosi passanti e [illegible] [illegible] gruppetto di amici di Zuddas e Gerundo che stava chiacchierando all'angolo di via Buscaglia. Le testimonianze sono molte ma ancora contrastanti. C'è [illegible] dice che la motoretta ha allargato troppo la curva finendo contro l'autocorriera. Altri, invece, sostengono che Luciano Zuddas [illegible] avrebbe [illegible] la corsia preferenziale per i bus.

Molto concitate l'[illegible] di [illegible] perché chi ha chiamato la Croce Rossa ha fornito un'indicazione errata fa[illegible] accorrere l'ambulanza in un'altra zona di via XX Settembre e facendo così perdere tempo prezioso. Nel frattempo è arrivata un'altra ambulanza della Croce Bianca.

I militi [illegible] [illegible] resi conto che il [illegible] [illegible] Luciano Zuddas non batteva più e per alcuni minuti hanno praticato il massaggio cardiaco. Il polso del ragazzo ha ripreso debolmente a battere e a quel punto è stato [illegible] sull'ambulanza e trasportato al pronto soccorso del San Paolo.

Le sue condizioni [illegible] disperate. Luciano Zuddas è orfano [illegible] padre e vive assieme [illegible] mamma, due fratelli e una sorella. m.ru.

Classi affollate, fermento nei due istituti di Savona [illegible] di Cairo

Continua l'agitazione al «Nautico» anche all'Ipsia parte uno sciopero

SAVONA — Al «Nautico» è sfumata [illegible] [illegible] [illegible] ottenere lo sdoppiamento della [illegible] «quarta capitani» con l'iscrizione di un nuovo allievo che avrebbe portato a 32 il numero degli studenti e quindi consentito, secondo le disposizioni ministeriali, l'istituzione [illegible] una seconda quarta.

Il preside, ing. [illegible] Taramasso, ha respinto la domanda d'iscrizione, sulla scorta di altre [illegible] di legge, e quindi la soluzione della vertenza che contrappone i ragazzi al preside è ritornata in alto mare.

Anche ieri [illegible] allievi dell'istituto hanno disertato le lezioni mentre un gruppo di insegnanti [illegible] chiesto al ministero della Pubblica Istruzione [illegible] [illegible] una deroga alla disposizione che non consente lo sdoppiamento.

Lo sciopero dei ragazzi delle classi terza, quarta e quinta è arrivato quindi al suo settimo giorno. Oggi però gli studenti dell'ultimo anno ritorneranno a scuola avendo ieri deciso di sospendere lo stato [illegible] agitazione per motivi di studio: *«E' l'anno del diploma* — hanno osservato — *e non possiamo permetterci di perdere altre ore di lezione»*.

Essi però si sono impegnati davanti all'assemblea d'istituto di riprendere l'agitazione se la situazione non dovesse risolversi in tempi brevi.

E' probabile che oggi rientrino in classe anche gli allievi delle classi prima e seconda.

CAIRO M. — Anche quest'anno le scuole di Cairo Montenotte sono in fermento. I primi a scendere in sciopero sono stati gli studenti dell'Ipsia, l'istituto d'avviamento professionale, circa 190 studenti di Cairo, che ieri mattina dopo una assemblea hanno deciso un'agitazione ad oltranza. La contestazione è partita dalla IV A (33 alunni) che chiedono la scissione della classe.

«Siamo in troppi — hanno detto gli studenti — *non è possibile seguire con impegno le lezioni e usare i laboratori è praticamente impossibile. Vogliamo che la nostra classe venga a tutti i costi divisa»*. Inoltre, come è successo [illegible] scorso anno, gli studenti reclamano la nomina di tutto il corpo insegnante. Ieri mattina una delegazione dell'Ipsia ha raggiunto Palazzo Nervi a Savona. Il provveditore però non ha ricevuto i contestatori.

La scuola professionale di Cairo è tra le più «calde». Lo scorso anno la contestazione si protrasse fino a Natale. Gli studenti, appoggiati da molti insegnanti, chiedevano la nomina di tutti i professori. *«Stiamo studiando [illegible] situazione* — dicono in presidenza — *ci rendiamo perfettamente conto che 33 alunni in una sola [illegible] [illegible] decisamente troppi, [illegible] ci sono problemi oggettivi che devono essere risolti»*. g. p. c.

Scioperano gli studenti per la palestra

ALBENGA — I 138 studenti del Liceo Scientifico «Giordano Bruno» di Albenga hanno scioperato ieri in segno di protesta perché non è ancora agibile la palestra.

Il problema aveva già pro[illegible] alcuni scioperi lo scorso anno. Ora il nuovo edificio con tre aule è pronto, ma manca ancora il decreto di agibilità che deve essere rilasciato dal Comune. (g. m.)

L'Usl ha ricevuto 5 miliardi Resterà l'assistenza diretta?

SAVONA — Probabilmente i farmacisti liguri non passeranno all'assistenza indiretta come annunciato sabato [illegible].

Il provvedimento adottato nei confronti dei soli assistiti delle Usl del Finalese (n. 5), delle Bormide (n. 6) e del Savonese (n. 7), dovrebbe scattare domani. Tutto però lascia credere che sarà revocato.

L'Unità sanitaria locale del Savonese ha infatti ricevuto ieri dalla Regione la somma di 5 miliardi a saldo delle competenze dei primi 8 mesi. Anche le altre Usl hanno incassato o stanno per incassare quanto ad esse dovuto.

La presidenza dell'Usl n. 7 ha quindi deciso di provvedere immediatamente al [illegible]mento delle forniture di medicinali di agosto e settembre.

Il dr. Costantino Giorgi, presidente provinciale [illegible] farmacisti, non si pronuncia ma lascia intendere che la decisione sul passaggio all'assistenza indiretta potrebbe essere sospesa. «Ho già convocato il direttivo e intanto — dice — attendo anche dalle altre due Usl assicurazioni analoghe a quelle del presidente della settima.

Siamo persone responsabili e ci rendiamo conto delle difficoltà economiche che incontrano le Usl. Domani (oggi per chi legge, ndr) si terrà a Genova una riunione [illegible] farmacisti liguri e [illegible] [illegible] sede esamineremo la situazione complessiva della regione per quanto riguarda l'assistenza sanitaria e farmaceutica per prendere decisioni unitarie».

Quindi aggiunge: «Se il Parlamento approverà la variazione al bilancio proposta dal ministero della Sanità, alla nostra regione dovrebbero giungere complessivamente, per il 1982, [illegible]0 miliardi. Essendo prevista una spesa sanitaria di 1000 miliardi, ne [illegible]mancherebbero ancora 80. L'assessore Magnani [illegible] però dichiarato che dovrebbe farcela egualmente e che quindi almeno sino alla fine dell'anno non dovrebbero esserci altri [illegible] problemi. Speriamo che sia così». m. s.

Tenta furto è arrestato ad Albenga

ALBENGA — [illegible] Laitanzi, [illegible] anni, [illegible] a Borghetto [illegible]. Spirito in via Cagliari 3/2, è stato arrestato dai carabinieri di Albenga per tentato furto: è stato sorpreso nell'abitazione di Gerli Drago, 30 anni, in regione Antognano 28. Laitanzi, che risulta essere in servizio militare di leva a Merano, era assente dal suo reparto da quindici giorni. Rischia anche una denuncia [illegible] magistratura militare. (g. m.)

Famiglia in ospedale per una rissa

ALBENGA — Quattro [illegible] hanno dovuto farsi medicare sabato sera al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga per le ferite riportate in una gigantesca rissa. Sono Rosa Tangora, 62 [illegible], residente a Bari, i suoi due figli Francesco e Rocco Busca, rispettivamente di [illegible] e 26 anni, e infine Roberto Palazzo, 17 anni, Albenga, regione Cavallo 3. [illegible] prognosi [illegible] [illegible] [illegible] tra i sette e i dieci giorni. (g. m.)

E' degli assessori Carella e Cavalli, scade il 12

Nuovo ultimatum a Vento aria di crisi a Sanremo

Se entro [illegible] giorni non verrà nominata la commissione per l'appalto del Casinò lasceranno la giunta - Maretta nel psi

SANREMO — «*Se entro il 12 ottobre il sindaco Vento e la giunta non avranno nominato la speciale commissione incaricata di gestire l'appalto per restituire il Casinò ad un privato non posso escludere una crisi. Non si può andare avanti in questo modo*». Le dichiarazioni sono dell'assessore alle Finanze, il liberale Alfonso Carella. Dello stesso avviso l'assessore repubblicano agli Affari speciali, Gianfranco Cavalli.

Carella e Cavalli sul futuro del Casinò sembrano avere le idee chiare; o la maggioranza che siede a Palazzo Bellevue dimostra con i fatti, ed entro una settimana, che vuole cedere la casa da gioco, oppure sono pronti a lasciare la stanza dei bottoni, salire sulle barricate ed aprire la crisi in nome di quella moralizzazione che l'intero Consiglio comunale aveva più volte sbandierato.

«*Il ministro dell'Interno, Rognoni* — ha dichiarato l'assessore Carella —, *è stato molto chiaro. Ha dato l'ultima proroga per gestire il Casinò, proroga che scade il 31 dicembre 1982. Se entro quella data il Comune non avrà fatto l'appalto potrebbe mandare un commissario con l'incarico di fare quello che noi non siamo stati capaci di fare*».

[illegible] giorni scorsi gli assessori Cavalli, Carella ed Enzo Ligato (psdi), in qualità di amministratori, avevano inviato una lettera al sindaco indicando appunto il termine ultimo per la costituzione della commissione d'appalto. «*Se anche la data del 12 verrà ignorata* — ha concluso l'assessore [illegible] — *sarò costretto a portare l'intera vicenda in [illegible] al mio partito per una decisione politica. A quel punto ciascuno si assumerà le proprie responsabilità. Il pli da tempo ha indicato nell'avvocato De Franciai il suo rappresentante in seno alla commissione Casinò*».

La dc, per voce del sindaco, ha già sciolto anche lei il nodo: Antonio Borga e Roberto Andreaggi. I repubblicani riconfermano Cavalli, i socialdemocratici l'avvocato Franco Boierio. Interrogativi restano per il psi e l'opposizione. Tra i socialisti c'è maretta. Il capogruppo consiliare, [illegible] Ferrandini, ha indicato il nome del consigliere Fulvio Ballestra. «*Faceva parte* — ha detto — *della vecchia commissione Andreaggi che ha provveduto a redigere il capitolato. Hanno lavorato bene. Sono stati elogiati anche pubblicamente, non vedo perché si dovrebbe togliere Ballestra per fare posto ad un altro*».

Il vicesindaco Bruno Marra (psi) è dell'opinione che il membro socialista in seno alla commissione debba essere invece l'uomo indicato dal partito: Mauro Bettarini, attuale membro della Cacm. Tecnicamente la scelta di questo o quel rappresentante dovrebbe essere di competenza del gruppo consiliare che dovrebbe però operare in sintonia con il partito. Su questo punto, invece, c'è una clamorosa frattura.

Ieri a Palazzo Bellevue, per superare l'ostacolo, si è sentita [illegible] questa soluzione: nominare la speciale commissione per l'appalto secondo i rituali meccanismi e dosaggi politici. Aggiungervi, però, di diritto i [illegible] attuali membri della Cacm in qualità di «*tecnici ed esperti*». I socialisti avrebbero così sia Ballestra che Bettarini in commissione. Gli altri partiti, però, accetteranno? Probabilmente il problema verrà affrontato anche questa sera in Consiglio comunale. Non figura all'ordine del giorno ma la situazione è talmente delicata che verrà trattata. Esiste infatti il rischio reale di una crisi.

I quaranta consiglieri stasera dovrebbero discutere del «caso Miss Italia» e delle promozioni del personale comunale (art. 2). L'ordine del giorno, a parte l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, è chilometrico: 26 delibere. Su Miss Italia scoppierà la polemica. Il pci ed altri consiglieri sono decisi a bocciare il finanziamento di 105 milioni al «patron» del concorso di bellezza, Enzo Mirigliani. Da [illegible] banchi si continua a chiedere la testa dei tre membri della Cacm.

Roberto Basso

Albenga: [illegible] a tre giorni dall'incidente

ALBENGA — Il trentacinquenne Gino Cirini, residente ad Albenga, via Piave 114, è deceduto la scorsa notte all'ospedale di Albenga tre giorni dopo esservi stato ricoverato a seguito di incidente stradale.

La notte del primo [illegible] il Cirini si era ribaltato con la propria auto sull'Aurelia tra Laigueglia e Alassio dopo aver urtato contro il marciapiede. Era stato ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale di Alassio. Il sanitario di turno aveva emesso una prognosi di dieci giorni. (g. m.)

La maggior azienda della Valle Arroscia

Pieve, 25 in Cassa alla «Bonsignore»

PIEVE DI TECO — *[illegible] integrazione per tre mesi alla Bonsignore di Pieve di Teco, la fabbrica di profilati d'acciaio che con i suoi 100 dipendenti, rappresenta la principale azienda della Valle Arroscia. La Bonsignore sta attraversando un periodo difficile dovuto al calo delle ordinazioni conseguente alla crisi dell'edilizia tuttavia, assicurano i dirigenti della azienda, si tratta di un fenomeno contingente; il futuro, dunque, non dovrebbe rappresentare una incognita.*

Il provvedimento interesserà 25 operai del reparto «Anestra» che è quello maggiormente colpito dalla crisi delle ordinazioni, probabilmente per non dover far subire il peso della crisi ai soli operai del settore, la Cassa integrazione verrà estesa a tutto il personale (esclusi gli impiegati) attraverso una rotazione che in questi tre mesi terrà conto del movimento di lavoro settimanale.

«La Cassa integrazione — *afferma il direttore della Bonsignore*, Giovanni Miraglio —, non è assolutamente il primo passo verso la chiusura dell'azienda, come qualcuno ha voluto azzardare. Al contrario è allo studio un piano di [illegible] ristrutturazione che permetterà alla Bonsignore di adeguarsi alle nuove esigenze del mercato».

Le parole di Miraglio trovano conferma nelle sedi delle organizzazioni sindacali. «Nessun [illegible] — *assicura Francesco Giribaldi della segreteria provinciale* [illegible] — abbiamo infatti avuto precise garanzie in merito ad un piano di investimenti per oltre un miliardo di lire, [illegible] casa madre della Bonsignore, la «Maison Phoenix», una multinazionale con sede a Parigi. Qualcosa, in proposito si è mosso, con l'apertura di [illegible] possibilità di credito [illegible] istituti bancari cittadini, a favore dell'azienda di Pieve. Chi investe, di solito non mira a chiudere».

Per [illegible] sembra che l'intervento disposto dalla «Maison Phoenix» di Parigi sia [illegible] in una disponibilità di liquidi per oltre 400 milioni.

«La ristrutturazione vera e propria — *dice ancora il direttore della Bonsignore* — comincerà con l'arrivo dell'anno nuovo e si protrarrà fino ai mesi di luglio ed agosto».

L'azienda verrà potenziata. Il piano di sviluppo prevede la sostituzione di alcune vecchie linee di lavoro, in modo da rendere i profilati d'acciaio idonei alla normativa Cee; l'apertura di [illegible] linee che consentano una maggiore competitività del servizio ed un adeguamento alle nuove esigenze del mercato.

Gian Piero Moretti

Commercianti e artigiani sono decisi a chiederlo

Il Comune di Savona pagherà tutti i danni del nubifragio?

SAVONA — [illegible] i danni causati dal nubifragio che nella notte tra il 25 e il 26 settembre ha investito Savona si è alla ricerca di un responsabile. I commercianti e gli artigiani di via Torino, via Piave, via [illegible] via [illegible] e via Martinengo, nel quartiere di Villapiana, indicano il Comune ed annunciano che chiederanno all'amministrazione il risarcimento dei danni.

Una cinquantina di operatori della zona, tra i quali la direttrice della «Casa [illegible] Provvidenza» di via Torino e i titolari di pellicceria, tipografie, macellerie, officine, drogherie, oreficerie, sartorie, mobilifici e laboratori, hanno scritto alla Camera di commercio ed all'Associazione artigiani chiedendo la loro assistenza per [illegible] perizia dei danni causati da un evento naturale che «*in un centro come Savona non avrebbe [illegible] avere conseguenze*».

I firmatari della lettera affermano poi che la responsabilità dei guasti arrecati dal nubifragio è da addebitarsi a chi ha progettato le nuove fognature «*che si [illegible] dimostrate incapaci di [illegible] la quantità di acqua che in [illegible] zona bassa di via Piave*».

Rivolgendosi al Comune, commercianti e artigiani osservano inoltre che è da oltre cento anni che nei mesi di settembre e novembre quando più intense sono le piogge «*la zona di Villapiana diventa un fiume*» e lamentano che non si sia pensato di costruire, durante la realizzazione dei nuovi giardini di [illegible] Trincee che corrono lungo il Letimbro, un impianto fognario che partendo dalle zone più basse di via Piave e via Torino, scaricasse le [illegible] bianche nel torrente.

«*Non aver previsto questo* — si legge nella lettera — *con tutti i milioni che si sono spesi per i giardini, è veramente da considerarsi una grossa leggerezza da parte del Comune*».

L'Associazione artigiani investita del problema assicura che [illegible] quanto possibile per aiutare i propri associati: «*Stiamo esaminando il problema* — afferma il direttore dott. Mariano Cerro — *e assieme all'Associazione commercianti vedremo quale linea seguire. A quanto pare però il Comune respingerebbe qualsiasi responsabilità*».

Analoga iniziativa hanno in corso i commercianti di via Servettaz, i quali lamentano, tra l'altro, che per i recenti lavori di asfaltatura, la sede centrale è [illegible] decisamente [illegible] marciapiedi e dei negozi e favorisce gli allagamenti.

R. s.

Per Bax libertà provvisoria

[illegible] — Lorenzo Bax, 43 anni, principale imputato nello scandalo che ha coinvolto la ditta di spedizioni internazionali di cui è titolare insieme al fratello Francesco, ha lasciato ieri la clinica «Athena», dove era stato ricoverato, per un'operazione chirurgica, subito dopo il suo arresto.

[illegible] ha ottenuto la libertà provvisoria ed è tornato così nella città di confine, [illegible] conoscere, unico tra gli imputati, il carcere. (c. d.)

A Genova il processo per la P2

GENOVA — E' prevista per questa mattina presso la pretura di Genova l'udienza del processo sul caso P2 promosso contro il presidente della Regione Alberto Teardo, il consigliere regionale Michele Fossa, il vicequestore vicario di Genova Arrigo Molinari ed alcuni altri funzionari pubblici.

Secondo l'accusa formulata dal pretore Marco Devoto i politici e i funzionari dello Stato avrebbero, aderendo alla loggia P2, violato la [illegible] che impedisce a chi ricopre cariche e funzioni pubbliche di iscriversi ad associazioni segrete. E' [illegible]. (p. l.)

Una brillante operazione della Guardia di Finanza: c'è stata la soffiata?

Hashish per 3 miliardi sequestrato ad Andora bloccato un panfilo, arrestati i quattro corrieri

Sono Marzio Belluzzi, Gustavo Gaion, Giuseppe Longo e Concetto Giuga, tutti residenti in provincia di Milano - Il «Marilù», preso in affitto a Lavagna, avrebbe fatto scalo in Spagna - La droga doveva proseguire per la Lombardia - Due malviventi presi nella notte sugli scogli

Andora. Il panfilo «Marilù» sequestrato dalla Guardia di Finanza e (a destra) i pacchetti contenenti l'hashish già confezionati e pronti per lo smercio: in tutto 1098 chili di droga

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

[illegible] — Il porticciolo di Andora è un capolinea della droga? Nella notte di domenica la Guardia di Finanza ha sequestrato più di una tonnellata di hashish, per la precisione 1098 chilogrammi, un panfilo, [illegible], ed ha arrestato quattro persone. Il 21 giugno 1980, in circostanze analoghe, vennero bloccati sette quintali e mezzo di hashish, arrestate tre persone e sequestrati un panfilo, un motoscafo, un'auto.

I quattro arrestati nell'operazione dell'altra notte sono Marzio Belluzzi, 38 anni, Milano, via [illegible] 5, Gustavo Gaion, 38 anni, Milano, via Terraglio 11, Giuseppe Longo, 39 anni, Bresso, via Roma 16, Concetto Giuga, 31 anni, Cinisello Balsamo, via Risorgimento 9. Il panfilo sequestrato è il motoveliero «Marilù» 12 metri, 12 tonnellate di stazza, iscritto al compartimento di Genova, locato dal Belluzzi da una società di leasing che lo ormeggia di solito a Lavagna. L'autocarro è un furgone Bedford, verde pisello, targato Milano, preso in affitto.

Tra l'episodio di domenica e quello di due anni fa c'è una differenza: allora i trafficanti avevano una base ad Andora ed un magazzino per la temporanea sosta degli stupefacenti in attesa di essere inoltrati verso Torino. Questa volta invece è convinzione degli inquirenti che la droga dovesse proseguire subito per Milano o un altro centro dell'alta Italia.

Poteva esservi un quinto complice in attesa fuori del porto di Andora, allontanatosi dopo che la Guardia di Finanza ha scoperto il traffico. Questa è una [illegible] che le indagini debbono chiarire. L'hashish sequestrato ha un valore di tre miliardi, proviene probabilmente dal Nord-Africa, era accuratamente confezionato in 80 pacchi di 13,5 chilogrammi, avvolti in plastica colorata bianca e azzurra.

L'operazione della Guardia di Finanza scattata domenica pomeriggio poco dopo le 19, si è protratta fino alle 2 di notte per scovare due persone che cercavano di sottrarsi all'arresto nascondendosi tra gli scogli [illegible] diga foranea del porto. [illegible] operato i finanzieri della brigata di Andora diretti dal comandante, il brigadiere Giovanni Santin, ai quali si sono poi aggiunti il sottotenente Giovanni Cantu della tenenza di Albenga, con alcuni uomini del nucleo antidroga di Genova. Nella mattinata sono poi arrivati sul posto il generale Fortunato Saladino, comandante la zona di Genova, il tenente colonnello Gino Pisani, comandante della legione, il maggiore Giuseppe Vigna del gruppo di Savona.

Gli arrestati sono stati interrogati dal vicepretore di Albenga, [illegible] Enzo Morcillo, e poi associati alle carceri di Savona, La Spezia e Imperia. Secondo la versione che si raccoglie ad Andora l'operazione della Guardia di Finanza sarebbe stata del tutto casuale, ma non si esclude che è possibile [illegible] il «Marilù» fosse segnalato e che in tutti i porti della Riviera la Guardia di Finanza fosse in allarme.

I trafficanti pensavano forse che di domenica e l'ora di arrivo nel tardo pomeriggio e la tranquillità del piccolo scalo di Andora ormai quasi deserto, potessero fornire un compiacente aiuto ma sono finiti con le manette ai polsi ed il traffico di stupefacenti ha subito un duro colpo.

Un testimone dell'operazione, Giacomo Brizio, 71 [illegible] torinese, racconta: «*Già entrando in porto il panfilo "Marilù" si è fatto notare con manovre strane, un ormeggio poco ortodosso, ma gli occupanti affermavano di essere in [illegible]. Erano le [illegible]. Poco dopo è entrato sulle banchine un furgone; è passato contromano dal cancello perché privo di scheda magnetica. Tutti lo hanno notato, compreso il brigadiere Giovanni Santin, che ha avuto i primi sospetti. Tutti quanti noi che eravamo sul porto abbiamo cercato di collaborare*».

Il sottufficiale ha chiesto aiuto a un appuntato, Francesco Viale, ed assieme, dopo aver atteso che gli armeggi sul natante fossero finiti, hanno bloccato il furgone con il [illegible] di hashish all'uscita del porto. A bordo c'erano il Gaion e il Giuga che sono stati subito arrestati; il Belluzzi ed il Longo si sono dati alla fuga cercando di nascondersi negli anfratti della scogliera a ridosso della diga.

La [illegible] è durata fino a notte alta quando i due, intirizziti dal freddo, sono stati scovati. Avrebbero forse potuto fuggire gettandosi in mare per raggiungere poi la spiaggia. Si ritiene che il panfilo provenga da un porto marocchino, ma prima di fare scalo ad Andora deve aver navigato a lungo nel Mediterraneo fermandosi sulle coste iberiche o alle isole Baleari. A bordo tutte le provviste, acqua minerale e viveri, sono di marca spagnola. Sono state trovate carte nautiche e altra documentazione che gli inquirenti considerano interessanti.

In base ai primi accertamenti i quattro arrestati non avrebbero interessi specifici nel mercato della droga: sarebbero soltanto corrieri che lavoravano a forfait: 20 milioni per la barca, cinque milioni a testa per compiere la traversata e lo scarico. Capo della spedizione sarebbe il Belluzzi. Gaion è il marinaio che governava lo yacht. Giuga e Longo la manovalanza per spostare il carico. Il panfilo verrà trasferito nel porto di Savona sotto sequestro.

Giuseppe Morchio

I quattro arrestati: Marzio Belluzzi e Gustavo Gaion (in alto), Giuseppe Longo e Concetto Giuga (Fotoservizio Aldo)

Andora. Il furgone col quale i malviventi dovevano trasportare la droga nei centri lombardi

Molti indizi dall'autopsia sul cadavere di Annunciata Argento, l'inchiesta a una svolta

In caserma un nipote della donna uccisa a Finale

Nuovamente interrogato il parente della vittima, un ragazzo di 18 anni proprietario della fiocina con la quale l'anziana donna sarebbe stata assassinata - Ottimista il sostituto procuratore Maffeo, ma il riserbo continua - Forse anche chiarito il mistero della bicicletta

Interrogato, parla: oggi lo arrestano?

FINALE LIGURE — Forse è vicina la conclusione dell'indagine sul delitto di Annunciata Argento, 69 anni, uccisa mercoledì [illegible] e ritrovata [illegible] pomeriggio nell'orto del fratello, in via [illegible] 10, a Finalborgo.

La svolta si sarebbe avuta al termine dell'autopsia compiuta ieri [illegible] dal perito settore Atos La Cavera, dell'università di Genova, nell'obitorio del «Santa Corona» di Pietra Ligure.

Il sostituto procuratore di Savona, Filippo Maffeo, al termine ha detto: «*Si tratta certamente di omicidio; la morte risale presumibilmente al giorno della scomparsa della donna. Dall'autopsia sono emersi elementi tali da chiarire la dinamica del delitto e fornire utili indicazioni sull'identità dell'omicida*».

Dunque rapida soluzione da parte dei carabinieri di Finale Ligure, coordinati dal capitano Molica del nucleo operativo di Albenga?

Ieri pomeriggio gli inquirenti sono stati a lungo sul posto del delitto, [illegible] la baracca in lamiera utilizzata dalla vittima come autorimessa, per ricostruire la dinamica e recuperare l'arma utilizzata per l'efferato delitto.

Sabato scorso Luigi Argento, di [illegible] anni, taxista, aveva scoperto il corpo di sua sorella Annunciata, conosciuta da tutti col nome di Teresa, riverso sotto la vigna, coperto da alcuni sacchi di juta e con vicino la sua borsa che usava sempre per portare a casa la verdura e l'uva che raccoglieva nell'orto.

La donna abitava da sola a Finale Ligure in via Del Cigno 2/9. L'assassino l'ha colpita al [illegible] il cranio della donna è [illegible] sfondato. Probabilmente l'arma è una fiocina: il colpo è stato esploso da distanza ravvicinata.

Escluso il movente per rapina e quello passionale, il luogo del ritrovamento, il fatto che la donna non [illegible] tentato la minima reazione di difesa e che il [illegible] del fratello nei giorni della sua scomparsa [illegible] abbia mai [illegible] segni di inquietudine (conosceva l'assassino?) hanno indotto gli inquirenti a restringere le indagini nell'ambiente familiare.

[illegible] serata è stato portato in caserma il nipote della donna, Giovanni, di 18 anni, ma non si è [illegible] sapere se in stato di arresto oppure semplicemente per ulteriori interrogatori. Sabato pomeriggio [illegible] stato a lungo interrogato dal procuratore Boccia e poi rilasciato in serata. Con sé gli investigatori hanno anche portato l'arma del delitto, la fiocina a forma di pistola, [illegible] pare sia di proprietà del giovane.

Sulla vicenda è calato per il momento il massimo riserbo, ma si ha la sensazione che nel giro di poche ore l'efferato delitto possa essere [illegible].

Teresa Argento era una donna stimata da tutti coloro che la conoscevano. Impiegata all'Inail, una volta andata in pensione si era dedicata ad opere assistenziali ed era molto affabile e pronta al dialogo. Trascorreva negli ultimi tempi [illegible] parte [illegible] sue giornate quasi esclusivamente nell'orto che circonda l'abitazione del fratello.

Durante le indagini è anche caduta l'ipotesi avanzata in un primo momento che l'omicidio fosse stato compiuto in un altro luogo e che, in un secondo tempo, il corpo [illegible] stato portato nell'orto. Restano comunque ancora parecchi particolari da chiarire, apparentemente insignificanti, ma che potrebbero rivelarsi decisivi.

Uno di questi è l'inspiegabile scomparsa della bicicletta che la [illegible] usava nei suoi spostamenti. Sino al ritrovamento del corpo della donna nessuno aveva mai notato la bicicletta; sabato, invece, all'improvviso è comparsa, appoggiata al muro esterno che circonda la casa, vicino ad un [illegible] dell'immondizia. Alcuni testimoni hanno però confermato che sino al mattino di sabato non era mai stata notata. Probabilmente l'assassino l'ha tenuta, apparentemente senza motivo, nascosta sino al momento della scoperta del cadavere.

A tarda [illegible] Giovanni Argento, nipote della vittima, è stato nuovamente interrogato dal procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia. Davanti al magistrato avrebbe [illegible] una serie di circostanze che ha reso indispensabile il fermo. La sua posizione si è quindi ancora compromessa. Stamani il procuratore, al termine di ulteriori accertamenti, potrebbe spiccare il mandato di cattura.

Alberto Dressino

Giovanni Argento «fermato» dopo un lungo interrogatorio

Annunciata Argento

I CAMPIONATI SI ALLUNGANO, PRIME CONFERME E PRIME SORPRESE NEL CALCIO

Ma lassù c'è anche questa Sanremese

Triestina, Vicenza (due nomi [illegible] [illegible] ammettono repliche) [illegible] poi un terzetto con [illegible] squadra [illegible] Giorgio Canali in bella evidenza - Il presidente Borra e il clan biancoazzurro recriminano per il rigore [illegible] [illegible] il Parma [illegible] riuscito a pareggiare - Polemica vivace

SANREMO — Nell'ordine Triestina, Vicenza e, poi, un tris con la Sanremese. La vetta [illegible] della C1 è questa. Con i biancazzurri nel plotoncino che insegue i due nomi «storici» [illegible] campionato. Scusate se è poco. Nei primi 270 minuti del torneo, la squadra di Canali sembra essersi divertita a smentire le più fosche previsioni della vigilia sui suoi destini.

Da Parma è arrivato [illegible] al-[illegible] [illegible] pareggio esterno (1-1). Positivo o negativo a [illegible] conda da che parte lo si guardi. Dice Giancarlo Danova, allenatore degli [illegible] ed «ex» della Sanremese: *«Ho avuto paura [illegible] perdere, [illegible] nel secondo tempo il nostro portiere non ha [illegible] letteralmente palla. Abbiamo giocato ad una porta sola, ma si poi non arrivava. Pelosin ha fatto cose grandi. Il pareggio lo abbiamo ottenuto su rigore: non so se c'era, dalla mia posizione [illegible] ho visto bene. Ma l'arbitro ce ne ha negati almeno altri due grossi come una casa. La Sanremese è stata brava a difendersi, ma se vuol fare strada in campionato non potrà arroccarsi sempre come ha fatto qui».*

Giorgio Canali, allenatore della Sanremese, esprime soddisfazione e dubbi: *«Non è che deliberatamente abbiamo voluto fare le barricate. [illegible] ha costretti [illegible] Parma quando si è trovato in svantaggio. Colpa anche dei nostri limiti a centrocampo, [illegible] fatichiamo a riconquistare la palla quando sono gli [illegible] ad attaccare. Non disconosco i meriti della squadra [illegible] Danova, che è stata superiore a noi. Ma questo non giustifica che, per pareggiare, abbia avuto bisogno dell'arbitro».* [illegible] una frase simile, detta da «mister» Canali, [illegible] non si scompone mai, o tantomeno se la prende con [illegible] giacchette nere, la dice lunga sull'operato del signor Laricchia di Bari, arbitro dell'incontro.

Melillo espulso

Due le «perle» della sua direzione: l'espulsione di Melillo [illegible] [illegible] 73', quando, semmai, il responsabile del fallo da punire era Bertazzon e, poi, la concessione del rigore che ha permesso agli emiliani di pareggiare dopo 58 minuti [illegible] inutili assalti. *«Inesistente —* gridano [illegible] coro i biancazzurri *—. E' vero che, nel primo tempo, ne ha forse negato [illegible] [illegible] bastanza evidente al Parma ma, se così fosse, l'aver applicato la famosa legge [illegible] compensazione renderebbe ancor più censurabile la sua condotta».*

Inevitabile che, a fine partita, nella più schietta tradizione, ci siano state scaramucce polemiche. Gianni Borra, presidente della Sanremese, dalle sue parti (è [illegible] Fidenza, a due passi da Parma) ci avrebbe tenuto tantissimo a [illegible] vittorioso [illegible] l'aveva quasi fatta, non fosse stato per quel rigore. Così se l'è presa con l'arbitro in modo pirotecnico. Poi ha innescato un battibecco con il collega parmense Ceresini. Tra i due [illegible] sono stati reciproci inviti ad accendere ceri di ringraziamento: Ceresini a Borra per il pareggio conseguito nonostante [illegible] marcatissima superiorità emiliana; Borra a Ceresini per il «regalo» del rigore. Tutto [illegible] è concluso, a bocce più ferme, con una stretta di mano.

Il gol della Sanremese era arrivato dopo 13 minuti, con Di Prete sugli sviluppi di [illegible] calcio di punizione. Un altro di quegli schemi fissi studiati in estate in sede di preparazione. Il giochetto era già riuscito due volte [illegible] Coppa Italia. Domenica ha funzionato, finalmente, anche in campionato. [illegible] *«Un favoloso gol, roba [illegible] manuale»*, lo ha definito Danova. Una rete che, a lungo [illegible] ha fatto sognare il possibile colpaccio.

Canali, dopo la partenza lanciata in campionato, però non sembra voler incoraggiare voli pindarici. *«Si [illegible] coi piedi per terra —* ammonisce *—; è un altro risultato positivo e questo va benissimo, ma non bisogna mai deconcentrarsi». «Il campionato diventa sempre più duro —* continua il "mister" *—: le altre [illegible] [illegible] ancora ulteriormente rinforzate».* E' di ieri la notizia [illegible] del definitivo passaggio del laziale Chiodi alla Spal (pare ci fosse anche la Sanremese tra i possibili acquirenti). [illegible] Canali, tra le righe, ha insomma lanciato un messaggio ai dirigenti sulla necessità di non lasciarsi abbagliare da una classifica che [illegible] [illegible] e non dimenticarsi di fare qualche mossa sul calciomercato. I problemi della squadra sembrano ben individuabili: centrocampo che morde [illegible] e che soffre se la squadra è aggredita, oltre al solito attacco così così.

I biancazzurri riprenderanno gli allenamenti oggi. Ci sarà una prima verifica delle condizioni fisiche dei giocatori. «Abbiamo preso molte botte a Parma», dice qualcuno. Ma non dovrebbe esserci niente [illegible] grave. Piuttosto ci sarà da temere, domani, le decisioni del giudice sportivo Tremano in parecchi.

Intanto il «Sanremese club Boazzo» ha comunicato la classifica provvisoria [illegible] [illegible] concorso-pronostici: in testa, dopo [illegible] settimane di gara, c'è Silvano Cavallero con 14 punti. Il più bravo, domenica, è [illegible] Giovanbattista Bianco [illegible] che ha azzeccato ben otto risultati su nove [illegible] vedrà gratis Sanremese-Rondinella.

Bruno Monticone

Una Coppa indisciplina?

SANREMO — Ieri, [illegible] *taccuino del sig. Laricchia di Bari, arbitro di Parma-Sanremese, i biancazzurri hanno fatto la parte del leone: sei ammoniti (Vertova, Arecco, Franceschi, Cichero, [illegible] Luca e [illegible] e un espulso (l'incolpevole Melillo [illegible] cacciato al posto [illegible] Bertazzon). Un arbitraggio tutto da dimenticare, ma se si continua di questo passo per la Sanremese dovrà essere istituita la «coppa indisciplina».*

Vertova, Franceschi e De Luca avevano già un richiamo a carico; Arecco, addirittura, ha fatto l'«en-plein» con tre ammonizioni in altrettanti match. Ora c'è da temere il giudice sportivo. «Mister» Canali lo ha già detto: «Bastano [illegible] paio [illegible] squalifiche e siamo [illegible] guai». (b. m.)

Coppa Italia Sanremese col Derthona

[illegible] — La Sanremese affronterà il Derthona nei sedicesimi di finale della Coppa [illegible] semiprofessionisti.

Il sorteggio, effettuato ieri a Firenze, l'ha abbinata ai «Leoncelli»: [illegible] giocherà all'andata il 13 novembre prossimo a Sanremo, mentre la [illegible] del ritorno a Tortona è ancora da stabilire. (b. m.)

Cairese, solo sorpresa o diventa protagonista?

Il campionato, dopo la vittoria di domenica, punta gli occhi sulla squadra di [illegible] Persenda - Amichevole a Rocchetta

CAIRO M. — *Allora, questa Cairese può anche smettere i panni [illegible] outsider e vestire quelli [illegible] protagonista? Tre partite, [illegible] vittorie, primato solitario e tanta attenzione sui gialloblù un po' dappertutto, anche e soprattutto da parte dei club partiti [illegible] ambizioni di C2.*

«Il nostro solo traguardo — *afferma Mino Persenda, tecnico gialloblù* — è quello [illegible] tante volte annunciato: un campionato dignitoso. Ovviamente ora che siamo [illegible] [illegible] ci piace cercare [illegible] restarci il più a lungo possibile».

Il libero [illegible]

Contro l'Orbassano è stato [illegible] *una volta il secondo tempo l'arma vincente della Cairese.* «Nei primi 45 minuti — *ha ripreso Persenda* — abbiamo [illegible] l'errore di [illegible] voler giocare troppo, specie in mezzo al campo, i piemontesi. Nella ripresa, a tutto pressing, abbiamo tolto loro il tempo di pensare ed è venuto, immancabile, il [illegible] Sarà [illegible] tattica che dovremo ripetere [illegible] la Pro Vercelli [illegible] [illegible] giorni. Qualcuno [illegible] ha paragonati alla Sampdoria. Tante grazie, [illegible] non mi va di pensare a Borgaro come fosse Pisa».

Orbassano, Novese, Biellese, Ivrea, Pro Vercelli: [illegible] *questo quintetto verrà ancora, nonostante i primi risultati, la vincitrice?* «Per far emergere certi valori — *dice ancora Persenda* — [illegible] vogliono [illegible] due o tre gare. Da quello che ho visto comunque queste squadre faranno la loro parte. Noi finora abbiamo anche potuto [illegible] [illegible] fattore sorpresa. Ci [illegible] poco, qualcuno per niente, e questo [illegible] [illegible] favoriti. Certo che se continuiamo a vincere il discorso cambierà».

Poi Persenda stringe l'obiettivo sulla Cairese [illegible] *sta le nella:* «Siamo in [illegible] periodo [illegible] [illegible], la condizione atletica è pressoché perfetta, anche se spero che raggiungeremo il meglio tra [illegible] domeni-[illegible]. Ho impostato una preparazione che [illegible] frutti [illegible] ra migliori in inverno, sui campi allentati. Siamo una squadra piuttosto pesante, infatti. Ovviamente il fatto di riuscire fin d'ora ad ottenere risultati positivi non può che confortarmi. Abbiamo sempre [illegible] partenze equilibrate, ma [illegible] stavolta abbiamo fatto meglio [illegible] prevedibile».

Domani sera alle 18, nella partita amichevole [illegible] [illegible] chetta con la Rocchettese, la Cairese proverà il ventunenne Anania, ala sinistra da 10 gol l'anno scorso nelle Sommariva [illegible] in Promozione piemontese.

A proposito di infortunati: Fadda verrà visitato giovedì dal medico, che deciderà se il terzino può riprendere subito [illegible] se dovrà essere operato. Per Marcolini, visita ieri a Savona. E' possibile che «Marco» sia già utilizzabile per domenica a Borgaro. Ma Persenda precisa: «Non [illegible] detto che [illegible] rischi Antonio [illegible] il Bec. Due i motivi: primo, non voglio rischiarlo perché lo voglio al meglio per la gara interna con la Pro Vercelli; secondo, il modulo a una punta sta girando a meraviglia, e l'inserimento [illegible] [illegible] Marcolini non al meglio potrebbe crearci dei problemi». r. bg.

In serie C2 crollano le liguri, si aggrava la crisi dei nerazzurri battuti in casa

Per il Savona una giornata tutta da dimenticare
Forse a Imperia è già tempo di contestazione?

Dopo un buon primo tempo, la formazione di Cucchi è stata battuta [illegible] volte nella ripresa - Ma l'arbitro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il significato di questo insuccesso - Crescono [illegible] critiche [illegible] Giovanni Sacco [illegible] [illegible] società imperiese - Il tecnico dice: «Giocheremo più in difesa» - [illegible] [illegible] sempre in attesa dei prossimi [illegible]

SAVONA — Alla [illegible] giornata cade il Savona. Il Foligno resta solo [illegible] comando a punteggio pieno; la Torres si conferma squadra di rango passando a Imperia, mentre il Prato perde un punto in media inglese pareggiando in casa con la Cerretese.

Le tre possibili [illegible] della sconfitta lasciano l'amaro in bocca: sfortuna, arbitro e forse una mentalità non del tutto vincente nella ripresa, dovuta anche ai riflessi psicologici dell'infortunio a Luccini.

L'attaccante Cosimo Sale

Il problema [illegible] questo: perché il bel Savona del primo tempo ha lasciato posto a una squadra che è sembrata arrendersi al Casale? Piero Cucchi [illegible] e [illegible] Ciceri non hanno [illegible] Dicono: *«L'infortunio a Zorzetto ci ha complicato le cose. Nel Savona [illegible] Lucca e del "Bacigalupo" (col Carbonia) c'erano due uomini come Luccini e, appunto, Zorzetto, che assicurano al centrocampo una spinta [illegible] indifferente. Non [illegible] può rinunciare a loro [illegible] subirne le conseguenze».*

E' una diagnosi sufficientemente esatta. Abbiamo detto sfortuna, arbitro e mentalità: vediamo perché. Sfortuna: sembra davvero che [illegible] Savona [illegible] ci [illegible] tregua. Prima Enzo, l'uomo [illegible] grado di dare [illegible] peso [illegible] centrocampo; poi Luccini, il giocatore incaricato [illegible] spaziare su tutto il fronte dell'attacco. E, come [illegible] [illegible] bastasse, [illegible] [illegible] aggiunti gli infortuni «minori» di Piovanelli e Zorzetto. Davvero una mazzata.

L'arbitro: Tonon di Conegliano non era [illegible] giornata felice. Sembra ormai accertato che Guerra abbia fatto gol con la mano. L'attaccante del Casale si è gettato sul pallone con il corpo e con le gambe. Il guardalinee ha esitato prima [illegible] puntare al [illegible] del campo. E, a quel momento, era ormai tardi per rimediare. Il [illegible] rettore di gara ha poi fischiato contro il Savona un'incredibile serie di falli, prendendo di mira in modo particolare Petrini, reo forse di arrivare dalla serie A. Adesso [illegible] arbitri vogliono farsi la fama [illegible] duri utilizzando il centravanti del Savona?

Infine, la mentalità. E' difficile capire [illegible] psicologia di una squadra, in [illegible] [illegible] elementi, durante i 90' [illegible] una partita di calcio. A qualcuno è sembrato però che il Savona del secondo tempo non fosse lo stesso di Lucca. [illegible] [illegible] [illegible] lo per [illegible] [illegible] di Luccini e di Zorzetto. Era [illegible] giusto accontentarsi del pari, che sarebbe stato prezioso, ma [illegible] volte i conti non tornano. E questa è una di quelle.

Sulla prova dei singoli [illegible] c'è molto da dire. Tumelleró e Scarrerini [illegible] sofferto contro Rosati e Guerra, ma in trasferta forse [illegible] sto capiterà altre volte. Vianello è stato il migliore dei biancoblù, Sale ha dato prova delle sue qualità solo a corrente alternata.

La sconfitta è già [illegible] archivio. Discutere su un [illegible] so non significa mettere in discussione quanto [illegible] buono (molto) è [illegible] fatto fino ad oggi, ma solo contribuire a [illegible] [illegible] cause di una sconfitta, per evitare, [illegible] possibile, che si ripetano.

L'obiettivo è ovviamente sempre quello di vincere il campionato, e una squadra vincente deve saper reagire a [illegible] con i suoi uomini di razza. Sarà [illegible] anche per il Savona, [illegible] [illegible] [illegible] domenica [illegible] casa con il Derthona, sperando davvero che il pubblico [illegible] [illegible] spaventi per così poco.

Sandro Chiaramonti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — *Alla seconda sconfitta consecutiva, l'Imperia perde anche l'imbattibilità casalinga, e sulla squadra [illegible] soffia il vento della contestazione. I pochi tifosi presenti al «Ciccione» («avrebbero regalarci una medaglia, invece di farci pagare il biglietto», hanno commentato i più inferociti) sono usciti [illegible] stadio inviperiti. Epiteti come «vigliacchi», «traditori della maglia nerazzurra» e «senza vergogna» sono stati rivolti all'indirizzo dei dirigenti.*

Pesanti critiche anche [illegible] confronti dell'allenatore Giovanni Sacco, accusato di [illegible] aver provato qualche sostituzione, tanto più che alcuni giocatori apparivano visibilmente affaticati.

La «grande illusione» [illegible] durata tre minuti soltanto: la Torres [illegible] subito pareggiato lo splendido gol [illegible] Cappellari, poi ha spedito in campo il [illegible] «portafortuna» [illegible] Canesse, appena entrato, ha segnato la rete del successo per i sardi. L'Imperia attuale ha un'autonomia molto limitata. Resiste un quarto d'ora, poi prende a sciogliersi come neve al sole. Chi recrimina per l'incrocio colpito da Salari in apertura e per i due fortunati interventi del portiere [illegible] Pasquale su Cappellari (20') e su Fontanesi (55'), dimentica che anche la Torres ha colpito una traversa con Dettori (41') e che Bosaglia è stato costretto a salvarsi alla disperata, con bravura, su Sanna e Masoni (27'), e su Truddu (48' e 85').

La compagine isolana è salita in cattedra nella ripresa. Il suo centrocampo ha umiliato e offeso quello dell'Imperia, sino allora fiore all'occhiello dei liguri. Mancava Aceti, certo, e può essere un'attenuante. [illegible] Martinelli è stato impiegato [illegible] tornante in un ruolo [illegible] [illegible], e Noferi è presto uscito di scena, in debito [illegible] ossigeno.

A remare, con fatica, sono rimasti soltanto Onofri e Fontanesi, povere anime, che hanno rimediato anch'esse qualche «magra», non certo imputabile a cattiva volontà. Che la Torres avesse in pugno l'incontro, lo si era capito subito. Diceva nell'intervallo Italo Ghiraudi, «trainer», in seconda [illegible] del Savona, in tribuna [illegible] penna e taccuino, per spiare l'Imperia (tra due [illegible] c'è il derby): «Caspita, che squadra rapida ed efficace! Sarà duro passare sul suo campo. Ha idee chiare, e sforna manovre lucide, che non [illegible] improvvisate, ma frutto [illegible] schemi applicati con cura. La retroguardia [illegible] [illegible] più incerta, però: in occasione del gol di Cappellari si è fatta cogliere di sorpresa».

Che qualcosa [illegible] funzioni, lo ammette pure Sacco: «Bisogna trovare qualche soluzione immediata. Quale? Innanzitutto, c'è da registrare la mentalità: in futuro, ci ritireremo maggiormente in difesa, anche se ciò andrà a discapito del gioco. Il nostro obiettivo [illegible], lo ripeto ancora per chi nutrisse ancora pericolose ambizioni, resta [illegible] salvezza. E' necessario rimboccarsi le maniche e lottare, [illegible] prima [illegible] all'ultima».

secondo [illegible] 'mister', [illegible] è l'attacco che preoccupa («In coppa Italia, l'Imperia è la squadra che ha segnato più reti»*), [illegible] la mancanza di equilibrio all'interno della formazione:* «I ragazzi sono da elogiare in blocco. Nel complesso, tuttavia, siamo carenti di certe caratteristiche, per [illegible] si creano degli scompensi. La società, d'altra parte, è stata avvertita di tale situazione e spetta a [illegible] provvedere».

I «mugugni» del pubblico? «Sono ingiusti. I giovani [illegible] molti, hanno bisogno di essere incitati, e non fischiati [illegible] [illegible] comprensione al primo errore». *Perché non ha cambiato nessuno, tanto più che Noferi era in palese difficoltà?* «[illegible] [illegible] avessi avuto [illegible] possibilità, lo avrei [illegible]. Ma [illegible] nelli e Marello [illegible] sono an[illegible] [illegible] in buone condizioni fisiche, Oddone era dolorante al [illegible] ginocchio, e avrei rischiato di pregiudicarne il recupero, e Durante non è un centrocampista», *risponde Sacco.*

Stefano Delfino

contropiede

IMPERIA — Quando i locali sono andati in vantaggio, al «Ciccione» qualcuno ha subito paragonato la splendida azione [illegible] nata [illegible] gol di Cappellari [illegible] palla [illegible] impiegato dieci secondi appena per arrivare dal portiere Bosaglia alla rete avversaria) a quelle imbastite dall'Inter di Moratti e del 'mago' Helenio Herrera: il passaggio [illegible] Stronda all'attaccante [illegible] ricordato i lanci [illegible] Suarez per Jair.

Ma [illegible] stato soltanto un illusorio [illegible] di paglia. [illegible] a fine partita, è apparso chiaro che il confronto era improponibile. Di uguale a quella Inter [illegible] leggenda, questa Imperia ha [illegible] i colori della maglia: nero e azzurro. (s. d.)

Softball, lo scettro al Bloemendaal

La Coppacampioni rimane in Olanda

Il terzo posto alle milanesi della Kerodex

FINALE LIGURE — *Si è infranto sul diamante di Finale Ligure il [illegible] delle olandesi del Terrasvogels nel softball continentale. Lo scettro, dopo quattro anni di dominio ininterrotto, è passato infatti alle connazionali [illegible] Bloemendaal a confermare che il batti e corri [illegible] versione femminile parla [illegible] la lingua dei tulipani.*

Le milanesi della Kerodex, le uniche in grado [illegible] infastidire il duo olandese, hanno perso il treno giusto [illegible] sera, quando sono state sconfitte [illegible] secondo inning supplementare dalle neocampionesse.

Nella semifinale di sabato, nonostante [illegible] grande prestazione della lanciatrice Barolo, hanno dovuto inchinarsi anche al Terrasvogels. Per loro non è rimasto che la consolazione del terzo posto sulle belghe della General Motors per 14-0.

«Siamo stati bersagliati [illegible] sfortuna — *ha commentato alla fine il coach Tino Soldi* — dimostrando però di [illegible] all'altezza di questa corona che per la terza volta consecutiva ci è sfuggita di mano proprio in dirittura finale».

Per designare le campionesse 1982 sono stati però necessari [illegible] [illegible] incontri. Al mattino infatti il Bloemendaal era riuscito a piegare le avversarie solo al tie-break, il meccanismo tennistico applicato quest'anno anche al softball, nel secondo incontro le parti [illegible] [illegible] invertite. La decisione è avvenuta nella bella grazie all'unica «valida» [illegible] tutta la partita al quarto inning.

Chiudono l'albo d'onore anche [illegible] spagnole del Piratas classificate al quinto posto seguite dalle francesine [illegible] Woody's, venute [illegible] Italia più che altro per fare esperienza internazionale. Un plauso anche alla società organizzatrice, la Virtus, che è riuscita per due anni consecutivi a portare una competizione di questo livello a Finale Ligure.

[illegible] ogni [illegible] il softball sarà sempre uno dei piatti forti degli appuntamenti sportivi finalesi. Il 1983 porterà infatti la Coppa delle Alpi e quella degli Appennini, mentre nel 1984 [illegible] prevista la Coppa Europa per nazioni e forse addirittura il Mundialito. a. d.

PROMOZIONE — [illegible] della [illegible] premia per la prima [illegible] la [illegible] Loanesi

Finale bloccato, arrivano l'Andora e il Varazze

Un trio sulla vetta-promozione. Bloccato il Finale a Ventimiglia, arrivano [illegible] gran carriera Andora e Varazze, due delle pronosticate. In coda si fa preoccupante la [illegible] della Carcarese, sconfitta nuovamente anche a Diano.

Il Finale resiste — Domenico Barilaro, presidente finalese, non ha [illegible] *«Partita acrobatica, contro avversari carichi e bravi specie nel finale, ma pareggio [illegible]. L'espulsione [illegible] Battistel nell'ultima parte di gara ci ha condizionato, e in dieci abbiamo [illegible] [illegible] l'iniziativa della Ventimigliese. Nonostante tutto, il pareggio [illegible] la dimostrazione che questo Finale vale la posizione che occupa».*

L'esperienza dell'Andora — Un'ingenuità [illegible] De Campo [illegible] costata [illegible] Veloce la prima sconfitta stagionale. «[illegible] *partita da 0-0* — ha [illegible] tato il presidente granata Vittorio Marino — *finita male per [illegible] [illegible] errore. Meritavamo ampiamente di dividere la posta».* Michele Sinagra, sulla panchina dell'Andora, ribatte [illegible]: *«Bene così. Siamo esperti, e sfruttiamo le occasioni. Non mi sembra davvero una colpa. Quest'anno possiamo e dobbiamo salire. [illegible] settimana è possibile che arrivi un'altra punta».* Come dire: ragazzi, questa volta non lasceremo nulla [illegible] intentato per arrivare in Eccellenza.

Varazze [illegible] — Una gara maschia, a tratti perfino convulsa, ha dato [illegible] Varazze una vittoria che vale il primato. L'Intemelia ha lasciato al «Ferro» un'ottima impressione, ma anche i due punti. Sono i rischi a cui vanno incontro [illegible] [illegible] neopromosse quando [illegible] frontano compagini astute. L'Intemelia [illegible] finale ha cercato di [illegible] [illegible] partita. In contropiede, Senarega l'ha castigata. Gli amaranto devono recitare il [illegible] culpa: [illegible] [illegible] di una [illegible] favorita [illegible] [illegible] vittoria finale non sarebbe stato già ottimo il [illegible] reggio?

[illegible] prima volta [illegible] Loanesi — Il gran lavoro degli appassionati dirigenti rossoblù è stato premiato. La Loanesi, finalmente risorta [illegible] sue stesse ceneri, ha [illegible] sotto l'ambiziosa Cornigliànese. *«E' stata la vittoria della volontà* — ha detto l'allenatore loanese Nizzola — *e della determinazione».* [illegible] proposito [illegible] Nizzola, non starà molto sulla panchina rossoblù: preferisce occuparsi dell'under [illegible]. Presto [illegible] arriverà un [illegible] tecnico. Invernizzi, ex del Finale, intanto, ha escluso di [illegible] interessato al discorso. *«Se mi avessero cercato* — ha detto — *avrei anche potuto portarmi dietro [illegible] giocatori. Ma [illegible] no mi ha detto nulla».*

Dopo gli [illegible] di Balbo, Seno e Caruso, proprio contro la Cornigliànese, la Loanesi ha concluso con l'Albenga l'acquisto dell'attaccante Ravaschino, che [illegible] domenica prossima sarà a disposizione di Arturo Nizzola.

Spigno non si lamenta più — Il trainer della Dianese alla vigilia del campionato [illegible] chiesto rinforzi. Non [illegible] che l'organico [illegible] abbastanza competitivo. Ma ora deve fare marcia indietro, visto che i suoi ragazzi hanno conquistato quattro punti in tre partite e sono subito dietro al trio [illegible] testa. *«Dopo un primo tempo [illegible] cui la Carcarese ci ha [illegible] in crisi, nella ripresa siamo venuti fuori molto bene* — ha detto Spigno *—. Trovato il gol, tutto [illegible] stato facile. [illegible] sono calati, e [illegible] cresciuti. Ho una squadra molto giovane: devo stipiarli per dar loro la carica, ma poi [illegible] campo sanno il fatto loro».*

Carcarese dove [illegible] — Nonostante l'ultimo posto in classifica, a Carcare fanno quadrato attorno all'allenatore Basili. *«Siamo già [illegible] preparazione* — ha detto il vicepresidente Pastorino — ma [illegible] *per colpa sua. Anche i ragazzi lo difendono, e questo è sintomatico. A Diano siamo andati malissimo, peggio di [illegible] [illegible] si può. Siamo ultimi? Bene: [illegible] chi cade può risorgere, e noi lo faremo presto: ho fiducia in questa squadra».*

Arenzano, giornata nera — 0-3 in casa con l'Arenzano, un risultato che probabilmente il giudice sportivo ribalterà a favore dei rossoneri, visto che la panchina genovese ha commesso un grossolano errore [illegible] nei cambi. [illegible] Neuhoff [illegible] [illegible] contento: *«L'Arenzano ha meritato di vincere, anche se [illegible] risultato ci condanna troppo severamente. Ho troppa gente che porta palla e corre a [illegible]. Contro [illegible] Arenzano "chiuso" è anche un po' fortunato ci voleva altro».*

Alassio [illegible] dimenticare — «Cinque assenti e una serie di errori nel primo tempo: ecco il motivo del nostro capitombolo». Così Gianni Muroni, tecnico alassino, ha spiegato la debacle dei suoi a Pegli. *«Quando avrò [illegible] squadra al completo, la musica sarà diversa* — ha aggiunto Muroni *—. Mi sento fin d'ora di promettere [illegible] l'Alassio disputerà un campionato tranquillo».*

Sestrese al palo — *«Non riusciamo proprio a prendere quota».* Franco Pronzato, addetto stampa della Sestrese, non giustifica tanto il 2-2 col Libarna (pensare che i verdestellati conducevano 2-0 quanto il momento - no dei suoi in questa primissima parte di stagione. *«Per puntare in alto [illegible] vuole amalgama* — [illegible] concluso Pronzato — *e squalifiche e infortuni [illegible] [illegible] hanno certo aiutato».* r. bg.

Quanto caos nell'Arenzano

ARENZANO — *Quando il caos impera. L'Arenzano ha perso la [illegible] settimana il «mister» Paganetto, dimissionario. Si era parlato [illegible] Enzo Maglioni come sostituto, ma domenica ad Arma di Taggia, contro l'Argentina, è stata una sorta di commissione tecnica a dirigere la squadra.*

E lo ha fatto anche bene: 3-4, clamoroso, ai danni di una formazione sulla carta molto più al[illegible] e favorita [illegible] pronostico.

Tutto bene, tranne un particolare: qualcuno, in casa arenzanese, ha sbagliato ad effettuare i cambi, facendo entrare in campo due giocatori fuori lista, e lasciando in panchina il portiere di riserva. Così l'Arenzano perderà [illegible] questi due punti. (r. bg.)

Convegno a Crodo

Una piccola capitale di montagna

La mostra zootecnica e le aspirazioni degli abitanti

CRODO — Settecento bovine di razza bruna, tutte accuratamente selezionate in oltre vent'anni di cure e di attenta profilassi che ha debellato la terribile brucellosi, hanno polarizzato l'attenzione di allevatori ed esperti alla ventiduesima mostra zootecnica di Crodo.

Patrocinata dalla Regione e dalla Comunità montana «Antigorio-Formazza», l'importante rassegna ossolana ha messo in evidenza l'alta specializzazione raggiunta dagli allevatori della valle che continuando un'antica tradizione hanno ottenuto capi pregiati servendosi di moderne tecniche. A Crodo, che aspira a divenire la piccola capitale della zootecnia e dell'agricoltura di montagna, è sorta da qualche anno anche una scuola agro-forestale, l'unica in Piemonte, costretta addirittura a rifiutare iscrizioni, con il dichiarato intento di arricchire il bagaglio tecnico dei futuri agricoltori valligiani.

Il quadro delle manifestazioni di questa ventiduesima edizione, che si svolge secondo una formula ormai collaudata dall'esperienza, è stato completato da dimostrazioni pratiche di operazioni meccaniche su terreni di montagna, da esperimenti con moderni fertilizzanti e da discussioni e programmi che concernono agriturismo e vie di comunicazione, salvaguardia della montagna e grande viabilità. Sono questi appunto gli argomenti trattati durante un incontro-stampa che ha concluso le giornate zootecniche, tra giornalisti della stampa specializzata nazionale e gli amministratori della valle.

Si è parlato anche delle difficoltà di comunicazione con l'Alpe Devero e del rilancio del turismo nelle valli Antigorio e Formazza. «*Non si può pensare allo sviluppo delle risorse naturali delle valli ossolane* — ha detto il ministro dei Lavori pubblici on. Franco Nicolazzi, che è intervenuto alla premiazione degli allevatori meritevoli — *senza provvedere a collegare la parte più settentrionale della nostra provincia a un sistema stradale moderno ed efficiente*».

b. o.

Commozione a Novara per la scomparsa di una nota parrucchiera

Giovane sposa, madre di tre figli muore (23 anni) dopo l'ultimo parto

Dimessa da pochi giorni dall'ospedale, era stata di nuovo ricoverata per un fortissimo mal di testa - L'autopsia ha in seguito riscontrato un male incurabile al cervello

NOVARA — Un mal di testa violentissimo, una crisi nervosa, il ricovero in ospedale e dopo un'ora il decesso. Così è morta la giovane madre di tre figli, l'ultimo dei quali, una bimba, Ilaria, data alla luce appena sedici giorni or sono, al San Giuliano.

Per Maria Pagano, parrucchiera di 23 anni, con negozio a Sant'Agabio, fino a ieri s'è parlato di morte misteriosa. Gli stessi medici dell'ospedale non sapevano dare una spiegazione scientifica a una tragedia così repentina. Il marito, Osvaldo Pilotto, 33 anni, operaio dell'Enel, così come i genitori della ragazza che vivono a Sant'Agabio in via Bellossini 16, volevano sapere come la loro ragazza piena di vita, estroversa, sempre allegra, fosse morta tanto improvvisamente. Era stata ricoverata sabato mattina al pronto soccorso dell'ospedale, trasportata dal marito, ed ha cessato di vivere un'ora dopo. Gli stessi medici hanno voluto vedere chiaro.

Ieri mattina hanno compiuto l'autopsia. Da questa è venuta la spiegazione, dolorosa: Maria Pagano era affetta da un male incurabile al cervello. «*Un fatto morboso eclatante rimasto a livello sintomatico fino a quel momento* — spiegano i medici nel linguaggio scientifico — *ed esploso improvvisamente senza alcuna possibilità d'intervento*». Forse anche la gravidanza e il parto recente non sono stati estranei all'esplosione improvvisa del male. In passato la giovane madre aveva accusato dei mal di testa ma questi venivano attribuiti ad una forma di artrite cervicale e curati con farmaci specifici.

Nessun medico era riuscito a diagnosticare il male di cui la ragazza era portatrice a livello sintomatico? L'interrogativo, angosciante, è destinato purtroppo a rimanere senza risposta.

Maria Pagano si era sposata sei anni or sono con Osvaldo Pilotto. Erano andati ad abitare in corso Torino 22. Dalla loro unione erano nati tre figli: Andrea, che adesso ha sei anni e frequenta la prima elementare, Massimo di due e mezzo e la piccola Ilaria venuta alla luce il 17 settembre al «San Giuliano».

La giovane madre era assai conosciuta a Sant'Agabio dove in via della Riotta 18 gestiva un avviato negozio di parrucchiera. Fino a ieri, ai due bimbi è stata pietosamente nascosta la morte della madre. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 14 dalla chiesa di Sant'Agabio. La giovane madre è stata composta in una bara chiara vestita con l'abito bianco da sposa.

Renato Ambiel

Novara, Maria Pagano in una foto recente

Minaccia i barellieri arrestato

VERBANIA — Agenti di polizia hanno arrestato per porto abusivo d'armi e minaccia a mano armata Paolo Rossi, 29 anni, titolare del bistrò di via Guglielmazzi a Pallanza. Il giovane era entrato nel «Ristorante della Stella» in via Muller 18 parcheggiando la sua Porsche sulla strada ostruendola, tanto da impedire il transito ad un'ambulanza della Croce Verde.

Alla richiesta dei due barellieri di spostarla per consentire il passaggio il Rossi ha opposto un netto rifiuto. Ha quindi estratto dal portabagagli della vettura una pistola ed ha minacciato di far fuoco. E' poi ripartito, ma poco più tardi la polizia ha intercettato e bloccato la Porsche sulla quale oltre alla pistola è stato trovato anche un grosso coltello a serramanico.

Paolo Rossi è così finito in carcere.

Il cantante albergatore di Baveno riparte per riaprire il suo locale

E' scampato all'orrore di Beirut ma domani mattina tornerà laggiù

Joe Diverio è rimasto fino all'ultimo nella capitale libanese - «Gemayel era il mio grande amico» - L'albergo da lui diretto è stato raso al suolo - Andrà con lui un cuoco del paese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAVENO — E' scampato per miracolo all'inferno di Beirut eppure, domani mattina, ripartirà per la capitale del Libano Giuseppe Diverio, detto «Joe», capo orchestra e direttore d'albergo, torna a vivere con ostinazione nella città dove ha assistito ai massacri e a tutti gli orrori della guerra. Il complesso alberghiero da lui diretto, il Summerland, ai margini di Sabra, il campo palestinese della strage, è praticamente raso al suolo dai bombardamenti. «*Occorreranno non meno di due anni per rimetterlo in sesto* — dice — *ma tutto ciò non mi spaventa*».

Il ristorante tipico che lui aprì pochi anni fa, l'«Isola Bella», attiguo all'hotel «Cavalier» nel quartiere dell'Hamra, è stato in parte danneggiato ma Diverio vuole farne ancora il centro della vita notturna di Beirut.

La sua storia è singolare. Partì alcuni anni fa dal Lago Maggiore, dove è sposato con Ivana Colli ed è padre di due bambine; guidava un gruppo orchestrale italiano che compiva una tournée in Medio Oriente. Proprio nel Libano, ai tempi del grande turismo e di Felice Riva, «Joe» Diverio conobbe i primi successi e le locandine con le sue immagini fecero il giro dei night di tutta Beirut. Fu chiamato per alcune serate anche a Damasco: in breve si attirò le simpatie del «jet set» internazionale. «*Ho sempre fatto il pendolare un po' speciale, tra Baveno, dove è rimasta la famiglia, e Beirut* — dice —. *Tornavo in Italia ogni due mesi*».

Da capo orchestra a manager d'albergo. L'iniziativa di aprire un ristorante tipico italiano è stata presa con Franco Anchisi, cuoco di Baveno, che è pronto a ripartire per la nuova avventura. L'«Isola Bella» era diventato a Beirut il punto di riferimento di uomini d'affari, giornalisti, diplomatici, politici di tutto il mondo. «*Tra i clienti più affezionati* — dice il novarese — proprio l'ex presidente Gemayel, poi assassinato».

Franco Anchisi, che abita in via Bozzetti con la madre Teresa Bozzetti, era stato il primo a fuggire dal Libano, sulla nave che aveva riportato in Italia i profughi italiani, tra cui Felice Riva. Diverio, invece, ha lasciato Beirut qualche settimana fa, pochi giorni prima del massacro nei campi palestinesi. Allo scoppio della guerra si era rifiutato di partire, sperando che la situazione migliorasse di giorno in giorno. Con pochissimi altri connazionali, l'ambasciatore e i giornalisti, era rimasto in albergo.

«*Sino a quando è stato possibile vivere e andare oltre sarebbe stato inutile eroismo* — dice —. *Allora mi sono rifugiato a Juni, la spiaggia della capitale. Ma di tanto in tanto ho commesso qualche pazzia, ritornavo nel centro di Beirut sfidando i bombardamenti, per vedere il mio ristorante. Come quella volta che con l'ambasciatore ci siamo riuniti per assistere alla finale di Italia-Germania. Per arrivare al locale siamo passati in mezzo a una sparatoria*».

I momenti drammatici non hanno però scalfito la sua determinazione. «*Tutte le mie attività* — dice Diverio — *è laggiù. Lasciando la capitale del Libano ho visto tra la gente la voglia di reagire. Sono convinto che Beirut tornerà ad essere come prima*». Diverio e Anchisi sono forse gli unici italiani, a parte il corpo di pace e l'ambasciata, che tornano in Libano dopo essere scampati all'inferno. Dice la moglie di «Joe»: «*Vivo nell'angoscia continua ma fermarlo sarebbe come spezzargli la vita. Il suo lavoro è laggiù e lo svolge con grande passione*».

Gianfranco Quaglia

Giuseppe Diverio con una figlia. A destra la moglie e il cuoco Anchisi (Foto De Sordi)

Sono già stati identificati gli altri complici

Novara, era un ex dipendente il basista dei rapinatori Cge

NOVARA — I quattro rapinatori che giovedì scorso hanno assaltato gli uffici della Cge a Sant'Agabio facendo un bottino di 87 milioni, gli stipendi degli operai, sono stati tutti identificati dalla polizia.

Uno dei responsabili è in carcere a Novara da sabato scorso. Ieri è stato interrogato dal magistrato che conduce le indagini il quale ha tramutato il fermo in arresto. Su tutta l'operazione, alla Squadra Mobile mantengono il più assoluto riserbo per non pregiudicare le indagini.

L'arrestato è un ex dipendente dell'industria novarese trasferitosi da tempo nell'hinterland torinese. Nel colpo di giovedì scorso avrebbe assolto le funzioni di palo e autista della banda. Sarebbe stato lui, che conosceva assai bene la dislocazione dei locali, così come le usanze dell'industria, a dare le informazioni essenziali ai complici.

Nella rete della polizia è finito insomma, per adesso, il basista della banda trovato in possesso anche di una parte del bottino. Si parla di una decina di milioni. La polizia sarebbe risalita a questo giovane attraverso le auto usate per la rapina, o meglio per fuggire da San Rocco dopo aver abbandonato la «Ritmo» rubata.

Un lavoro minuzioso quanto tempestivo quello della mobile novarese che ha dato i suoi frutti. I complici del basista sono pericolosi rapinatori, già ricercati per altri colpi, che da giovedì scorso si sono eclissati. L'operaio invece, essendo un incensurato, ha pensato di potersene stare tranquillo.

r. a.

Tragico incidente a Premosello, in fin di vita un altro giovane

Geometra di Dormelletto carbonizzato nello scontro fra auto e motocicletta

DOMODOSSOLA — Un geometra di 23 anni, Mauro Rizzato, abitante a Dormelletto, è morto carbonizzato nella propria auto, una «Dyane», che si è incendiata dopo essersi scontrata con un motociclo.

L'incidente è avvenuto verso le 14 di domenica sulla statale del Sempione, nel centro abitato di Premosello. Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale di Domodossola, il motociclo che era condotto da Gian Piero Zonca, 23 anni, di Premosello e viaggiava verso Gravellona, è sbandato nel tentativo di superare una «Peugeot». Mentre stava compiendo la manovra, il motociclo ha urtato di striscio l'auto ed è finito sulla sinistra della carreggiata. Si è scontrato con la «Dyane» che proveniva dal senso opposto, guidata dal Rizzato che aveva a fianco la fidanzata, Roberta Borghini, 22 anni, di Ornavasso.

Subito dopo l'urto, i due mezzi hanno preso fuoco. Sono accorsi alcuni automobilisti che avevano assistito alla scena, fra cui il conducente della «Peugeot» Lorenzo Pasinara di Domodossola. I soccorritori hanno potuto liberare dalle fiamme solo la ragazza; il corpo di Mauro Rizzato è rimasto invece incastrato fra le lamiere dell'utilitaria. I suoi resti carbonizzati sono stati recuperati solo dopo lo spegnimento dell'incendio. E' stato tratto in salvo anche il conducente del motociclo che però è ricoverato all'ospedale di Verbania con prognosi riservata per fratture cervicali.

Le sue condizioni sono gravissime. All'ospedale di Verbania è stata ricoverata anche Roberta Borghini: la giovane ha riportato ustioni estese e frattura dell'omero destro ed è stata giudicata guaribile in 40 giorni. La Polstrada sta cercando di stabilire le cause dell'incidente. Si pensa che il violento scontro abbia causato un contatto fra le parti elettriche della vettura e il condotto della benzina, provocando l'incendio.

a. v.

Rolando Strano scarcerato

NOVARA — Rolando Strano, 33 anni, un personaggio novarese molto noto in quanto fratello di Oreste, più volte implicato in movimenti di eversione, è stato scarcerato per decorrenza termini.

Era stato arrestato verso la fine di gennaio del 1980 su ordine di cattura della procura della Repubblica di Milano sotto l'accusa di partecipazione a banda armata. Rolando Strano era balzato alla ribalta della cronaca nella primavera del 1975 quando venne scoperta una valigia contenente materiale esplosivo ed armi.

Aveva quasi finito di pagare il suo debito con la giustizia quando venne nuovamente arrestato: a seguito delle perquisizioni compiute dopo la presenza a Novara di Brunilde Pertramer (moglie di Oreste ed accusata di un delitto, ma subito scagionata) gli fu trovata in casa una pistola ad aria compressa non denunciata. (l. l.)

Due arrestati a Borgomanero «Hanno ferito un muratore»

ORTA — Sono in stato di fermo presso le carceri di Verbania i presunti feritori del pettenaschese Fernando Castiglioni, 25 anni, muratore, che la scorsa settimana aveva ricevuto una coltellata all'inguine.

Responsabili sarebbero due giovani di 25 anni, Mauro Poletti e Davide Erbetta di Borgomanero, gestori dell'«Osteria del Gatto» di Pisogno, frazione di Miasino. Sono imputati di lesioni gravi.

Il fatto è avvenuto mentre alcuni giovani cercavano di impedire al Castiglioni, che era in compagnia di un amico, di entrare nel locale. Era sorto un acceso diverbio che era degenerato in rissa. Il Castiglioni solo la mattina dopo aveva deciso di ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale.

Le indagini condotte dai carabinieri di Omegna e di Orta hanno portato ad individuare nel Poletti e nell'Erbetta i maggiori responsabili dell'accaduto.

Chiuso un anno di alto interesse culturale

L'addio di Orta a S. Francesco

ORTA — Una gran folla proveniente da tutto il Cusio ha partecipato domenica alla cerimonia di chiusura dell'anno francescano sul Sacro Monte di Orta.

Dopo tante manifestazioni di cultura e folclore — convegni, mostre, sacre rappresentazioni — il ricordo del santo che a Orta suggerì ai frati la costruzione di un grandioso complesso di arte e di fede che da secoli attira pellegrini e turisti, è stato affidato a un rito liturgico nella «miracolosa» chiesa di San Nicolao in cima al monte. Una lunga messa «moderna», cantata e musicata dai ragazzi della scuola di Omegna.

«*Per questa terra ricca di centri spirituali, Mesma, Orta, l'isola di San Giulio* — ha detto il vescovo monsignor Dal Monte — *l'anno di Francesco si è inserito nelle grandi tradizioni, rinnovando il richiamo di un santo, che con la sua stessa vita attira ai misteri segreti della Chiesa*».

La chiusura ufficiale delle celebrazioni è stata fatta dal sindaco Cleto Gallina a nome della Comunità di Orta da anni impegnata al ricupero di un patrimonio d'arte che sembrava condannato a morire.

Presente un deputato della Svizzera italiana, è stata poi scoperta sulla facciata del convento una scultura in bronzo opera di Rosalda Gilardi (un'artista italo-svizzera) donata dal Lions di Omegna, che raffigura la predica agli uccelli e vuole anche essere l'inizio di una più stretta amicizia tra Orta e Locarno.

Nel pomeriggio l'addio a questo nuovo «transito di San Francesco» nella Riviera è stato salutato dal concerto delle campane di tutti i campanili affacciati sul lago.

Anche padre Angelo Manzini, il vero artefice del grandioso spettacolo che ha richiamato su Orta l'attenzione di tutta Italia, lascia il posto: va a dirigere la chiesa di Sant'Andrea a Novara. E nel grande bosco attorno alle cappelle, quasi a sottolineare il vuoto che lascia quel frate-manager che ha affrontato sempre la francescana «letizia», i grandi problemi della zona (che tra l'altro è spesso rifugio di drogati), restituendo al Sacro Monte il prestigio delle origini, proprio durante i riti il più vecchio dei faggi, un albero secolare alla cui ombra si era riposato ogni ortese, si è schiantato.

Vittoria Sincero

Verbania — La scuola di musica «Il Pentagramma» indice anche quest'anno corsi diversificati di cultura musicale e su strumenti diversi. Per informazioni rivolgersi all'ARCI, uffici di P. Flaim, in Intra.

Verbania — L'amministrazione comunale ha indetto un concorso pubblico ad un posto di verniciatore ed un altro per due posti di assistente domiciliare.

Castelletto Ticino — Il trasporto degli alunni per mezzo dello scuolabus costerà al Comune, quest'anno, 112 milioni, pari ad oltre mezzo milione il giorno. Il servizio è articolato su 12 corse quotidiane destinate alla scuola media e al suo doposcuola, alle elementari e alle materne.

Concluso il convegno sulla Vercelli del XIII secolo

I notari del Medioevo eran vanto della città

La società dell'epoca descritta dalle relazioni degli esperti

VERCELLI — Non a caso il primo convegno storico sulla Vercelli del XIII secolo si è iniziato con una relazione sulle scuole di notariato operanti in città a quell'epoca e si è conclusa con un'altra relazione sui notai operanti nella cinta urbana e su quelli attivi invece nel contado vercellese. La figura del notaio, infatti, nel Duecento, «rivestiva un'importanza che ai giorni nostri è difficilmente valutabile»: con questa affermazione il dott. Rosaldo Ordano, presidente della «Società storica vercellese» ha concluso nella tarda serata di domenica i lavori del Convegno.

L'esistenza, d'altronde, di una fiorente scuola di notariato operante in Vercelli è sintomo inequivocabile dell'elevato livello culturale raggiunto, e mai più eguagliato, dalla città di Vercelli settecento anni fa. Il convegno storico, tuttavia, non si è soffermato esclusivamente sui notai; ha affrontato anche tematiche diverse, estremamente complesse ma altrettanto stimolanti per tracciare l'identikit della città durante quello che per Vercelli fu «il secolo d'oro».

I quattordici relatori, studiosi, ricercatori e docenti universitari partecipanti al convegno hanno anche tracciato un esauriente affresco sulla società dell'epoca, sulla politica di espansionismo territoriale perseguita dal libero Comune, della costituzione dei «borghi franchi» considerati anche come estrema cintura difensiva del nucleo cittadino. Si è parlato anche dello sviluppo urbano e dei «cittadinatici», dell'esercito comunale, della giurisdizione ecclesiastica.

«*Sintetizzare in qualche modo* — ha detto il presidente Ordano nelle sue conclusioni — *l'enorme massa di materiale portato al convegno sarebbe possibile soltanto organizzando un altro convegno di almeno eguale durata. In effetti, la complessità dei temi affrontati e gli stessi elementi di novità introdotti nella conoscenza che si ha di quel periodo, ne rimandano obbligatoriamente allo studio degli atti, non appena questi saranno pubblicati*».

Ordano ha inoltre sottolineato come il convegno abbia voluto anche celebrare degnamente il primo decennale d'attività della «Società storica vercellese», organizzatrice della «due giorni» storica, e come la sua importanza sia stata colta pienamente dal pubblico e dai giovani, che hanno assistito numerosi sia alla prima che alla seconda giornata di lavori. «*Il volume degli atti* — ha concluso Ordano — *che sarà pubblicato a cura della Società storica, segnerà una tappa obbligatoria per una nuova conoscenza del Duecento a Vercelli*».

Frattanto, continua nel «Piccolo studio» attiguo al chiostro della basilica di Sant'Andrea la mostra organizzata dall'Archivio di Stato di Vercelli sui documenti dell'Abbazia e dell'ospedale nel XIII secolo. Circa ottanta pergamene, di cui molte inedite, ne compongono una sezione, mentre oltre 100 fotografie documentano i restauri effettuati nella basilica negli ultimi 60 anni.

Tra le fotografie, ce n'è qualcuna dalla firma prestigiosa: quelle di Secondo Pia, l'avvocato torinese che ha fotografato per la prima volta la Sindone. La mostra resterà aperta tutto il mese di ottobre. w. ca.

I sarti: guerra all'industria

«Mai abbandonare l'abito su misura»

Il settore artigianale in netto recupero

VERCELLI — I sarti artigiani uniti per battere la concorrenza delle grandi ditte di confezioni. «*Qualche anno fa* — spiega il presidente dell'Associazione sarti e sarte, Silvio Frigato — *avevano veramente toccato il fondo. L'industria delle confezioni aveva assorbito quasi tutto il mercato. A noi artigiani ne restava solo il 10-15 per cento*».

Ora le cose sono cambiate. Il «recupero» dei sarti è stato notevole, e giunge al 20-25 per cento. Merito di questa ripresa da una parte i costi crescenti che le industrie devono sopportare e, dall'altra, l'abilità, l'estro creativo, la qualificazione professionale del sarto artigiano. «*Rispetto alle confezioni di qualità* — spiega Frigato — *i nostri prezzi sono indubbiamente concorrenziali. In più poi possiamo fornire il capo su misura, cosa evidentemente impossibile per il mercato del confezionato*».

Prospettive di ulteriore crescita del settore ve ne sono, indubbiamente, anche se c'è un limite «fisiologico» invalicabile rappresentato da quella fetta di mercato che non può — per ovvie ragioni di disponibilità economiche — rivolgersi né ai sarti né alla confezione cosiddetta «di qualità», accontentandosi del preconfezionato di livello medio-basso.

Per dimostrare la loro vitalità anche quest'anno i sarti e le sarte (sono in tutto 500 in provincia e 78 in città) hanno allestito uno stand alla «Sagra del riso». Erano presenti sarte e sarti di Vercelli (Atelier Presti, Anna Maria Gianni, Rita Dongili, Giancarlo Cassetta, Paolo Croci, Silvio Frigato, Remo Leonardi, Sartoria Manzoli, Nicola Rubino e Mario Terroni), di Crescentino (Marisa Mongiardi) e di Saluggia (Marcello De Michelis). d. co.

Gli imputati legati all'omicidio dell'anziana invalida di Serravalle

«Ho ucciso per pagare la droga» e fa condannare i 4 spacciatori

La testimonianza del giovane, reo confesso, inchioda gli accusati alle proprie responsabilità - Inflitta una pena complessiva di 17 anni - Pagheranno anche 14 milioni di multa

Giovanni Coniglio — Natalino Mainetti — Antonio Seracini — Pierluigi Fortuna

VERCELLI — Sono stati condannati ad una pena complessiva di 17 anni, 4 mesi di reclusione ed al pagamento di 14 milioni e mezzo di multa i quattro spacciatori di droga valsesiani, il cui nome è legato all'omicidio di un'anziana invalida di Serravalle. I fratelli Cristian e Serenella Zanirato, 16 e 18 anni, accusati dell'assassinio, avrebbero ucciso Armanda Milanone per procurarsi il denaro necessario a pagare gli spacciatori. I giovani sono comparsi in aula in veste di testimoni.

Sul banco degli imputati sedevano Antonio Seracini, 24 anni e Pier Luigi Fortuna, 22, di Pray, Giovanni Coniglio, 22 anni di Crevacuore e Natalino Mainetti, 30 anni, di Borgosesia. Il tribunale (presieduto da Michele Zeoli) ha interamente accolto per quest'ultimo la pena richiesta dal p.m. Vincenzo Serianni, 8 anni, 8 mesi e 6 milioni di multa; per Giovanni Coniglio, ha aumentato la pena pecuniaria da 3 a 4 milioni e mezzo, confermando quella detentiva di 4 anni, 6 mesi. Pene dimezzate, invece, per il Fortuna ed il Seracini, che dovranno scontare 2 anni e 2 mesi ed il pagamento di 2 milioni. Questi ultimi hanno ottenuto la libertà provvisoria.

I quattro imputati, detenuti, dovevano rispondere di concorso in spaccio di droga ed estorsione. I testimoni che il tribunale ha dovuto ascoltare erano una ventina. Come detto, tra i testi, vi erano i due fratelli Zanirato. La loro testimonianza, particolarmente attesa, è stata breve. Entrambi hanno confermato al presidente Zeoli quanto confessato nei precedenti interrogatori. «*Confermo la versione resa al magistrato all'indomani del mio arresto* — ha detto Cristian Zanirato — *e confesso che quanto ho commesso l'ho fatto per pagare la droga fornitami dal Mainetti*». Le stesse dichiarazioni le ha formulate la sorella Serenella.

Qualche incertezza l'ha avuta Pier Luigi Fortuna, allorquando il presidente gli ha chiesto, basandosi sulla precedente confessione, se conosceva Coniglio. «*Prima ha affermato che lo conosceva, poi ha negato* — ha chiesto il dottor Zeoli —. *Qual è la versione veritiera?*». Il giovane, dopo qualche dubbio, ha ammesso di aver avuto, seppur indirettamente, rapporti con Giovanni Coniglio.

Piuttosto aspra, invece, la comparsa di Mainetti. «*Nego ogni addebito*» ha esordito prima ancora che il presidente lo interrogasse. «*Ammetto di aver litigato con Basile* (uno dei clienti del Mainetti, al quale doveva 900 mila lire; n.d.r.) *e non ho mai fatto a nessuno il nome di Coniglio*».

Pure quest'ultimo ha negato ogni addebito, anche quando il presidente gli ha ricordato l'assegno di un milione che aveva ricevuto dal Mainetti, in pagamento di un affitto. «*Ho sempre lavorato* — ha risposto eludendo ogni risposta — *e non ho mai sentito parlare di droga. Se ho avuto guai con la giustizia in precedenza, li ho sempre scontati*».

La posizione di Mainetti quale imputato con maggiori responsabilità è emersa dal resto dalle deposizioni di Seracini: «*E' stato proprio lui* — ha spiegato ai giudici — *a indurre Pier Luigi Fortuna e me ad organizzarci meglio. Mainetti acquistava la droga e noi la vendevamo: gli consegnavamo pure l'incasso*».

Liliana Biella, un'altra teste, ha avuto frequenti incertezze durante la sua testimonianza sulla figura del Coniglio. La donna, nella cui abitazione coabitava Mainetti, Fortuna e Seracini, è stata più volte esortata dai giudici a non testimoniare il falso, per non essere a sua volta accusata.

Le contraddizioni dei testimoni sono state sottolineate sia dal p.m. che dal collegio di difesa: tutti hanno affermato, in sintesi, che le piccole marce indietro sono state frutto di minacce ed intimidazioni subite sia da alcuni imputati sia dai testimoni.

Daniele Cabras

Vercelli — Domenica 10 ottobre, alle 15, verrà inaugurato un nuovo «Centro d'incontro per anziani», in via Lamporo 9.

Perplesso un avvocato di Viverone

«Le palafitte nel lago? Sovente in archeologia si hanno forti delusioni»

VIVERONE — *Ma è realmente esistito, circa tremila anni fa, un villaggio su palafitte attorno all'attuale lago di Viverone? La domanda può anche sembrare oziosa, ma non la considerano Guido Gioliito ed il dott. Luigi Fozzati rispettivamente scopritore e direttore della missione archeologica che per conto della Sovrintendenza torinese da cinque anni fruga sul fondo del lago per recuperare i tronchi delle palafitte, e gli stessi abitanti di Viverone, che hanno sempre seguito con scetticismo le ricerche.*

Fra questi ultimi, soprattutto, l'avvocato Vittorangelo Croce, un penalista che nei ritagli di tempo si dedica alla storia locale, è sceso in campo per esprimere una serie di dubbi. Vediamo i termini della questione.

Guido Gioliito, un torinese fabbricante di giocattoli, sommozzatore provetto, ed appassionato di ricerche subacquee, nel 1966 durante un'immersione nel lago di Viverone scoprì una serie di pali profondamente infissi sul fondale.

Tutti i pali erano squadrati a mano ed erano ormai fossilizzati. La loro esistenza era nota da tempo ai pescatori, i quali lamentavano che le loro reti vi restavano impigliate. A forza di insistere, Guido Gioliito, che ora ha ricevuto la nomina ad ispettore onorario per l'archeologia subacquea in tutta la zona, era in seguito riuscito ad ottenere l'invio di una missione della Sovrintendenza, la «Viverone 1» diretta da Luigi Fozzati, per proseguire con criteri scientifici le indagini.

Dal fondo del lago erano intanto stati estratti numerosi reperti: fossili di animali, spilloni in bronzo, una matrice in pietra a figure multiple per la fusione degli spilloni, frammenti di ciotole e vasi dalle curiose decorazioni ad anse e coppelle. Nei cinque anni di lavoro, la missione di Fozzati ha identificato oltre 2500 pali e, grazie ad un calcolatore, ipotizzato la probabile dislocazione dei tre villaggi.

L'avvocato Croce non è convinto. «Il semplice ritrovamento — dice — di un certo numero di pali sul fondo del lago, non può suffragare l'ipotesi di un insediamento palafitticolo se prima non saranno stati compiuti studi approfonditi».

Il penalista, infatti, ha una sua teoria, che in parte potrebbe spiegare la presenza delle palafitte. «Sin dal medioevo e fino al secolo scorso — aggiunge — era fiorente in tutta la zona la coltivazione della canapa che, per poter essere lavorata, necessita di un processo di macerazione».

Continua Croce: «In epoca preistorica, il lago era molto più ampio di adesso: lo dimostrano le torbiere esistenti ancora oggi. Se ci fosse stato un villaggio, questo si sarebbe trovato quasi al centro del lago, il che è impossibile data la profondità delle acque».

Tuttavia, l'avvocato è conciliante. Conclude: «Non voglio negare a priori l'esistenza di palafitte: voglio soltanto mettere in guardia dai facili entusiasmi: materie severe come la storia e l'archeologia richiedono estrema prudenza, per evitare cocenti ed antipatiche delusioni». w. ca.

Arrestato a Casale per aver molestato due donne

Processato per direttissima il giovane maniaco vercellese

Il dibattimento giovedì - A tradirlo è stata l'ingessatura a un braccio

CASALE — Arresto e processo per direttissima — il dibattimento è fissato per giovedì prossimo per Diego Bonifacio, 21 anni, casalese di origine ma abitante a Caresana di Vercelli in via Greppi. La polizia lo ha arrestato per tentata violenza privata e per avere cercato di compiere atti immorali nei confronti di due donne. Il giovane ha confessato al procuratore della Repubblica Marcello Parola che lo ha interrogato e quindi rinviato a giudizio del tribunale.

Due gli episodi di cui Diego Bonifacio è stato protagonista — a tradirlo è stata l'ingessatura ad un braccio — a Casale. Il primo risale allo scorso martedì quando con una pistola ha aggredito Marina Sasso, 39 anni, abitante a Terruggia in via Prato. La donna a piedi percorreva una via di San Germano quando era stata avvicinata da uno sconosciuto, il volto coperto da un passamontagna che con una pistola aveva tentato di costringerla a salire sulla sua auto. Marina Sasso aveva opposto un'energica resistenza e lo sconosciuto aveva desistito dandosi alla fuga.

Venerdì sera il secondo episodio: a viso scoperto un giovane si era avvicinato a Casale alla quarantottenne Teresina Origgio abitante in via Lenti 3. Mostrandole alcune riviste pornografiche, lo sconosciuto le aveva fatto proposte oscene ma anche in questo caso la donna aveva reagito con decisione mettendolo in fuga.

I due episodi venivano denunciati e in entrambi i casi le donne hanno detto che l'aggressore, fuggito su una «Ritmo», aveva il braccio destro ingessato. Il particolare ha consentito alla polizia di identificare il maniaco arrestandolo. Lo ha bloccato l'agente Mello addetto al posto di polizia dell'ospedale «Santo Spirito» quando Diego Bonifacio si è presentato in ospedale per una visita di controllo. g. d.

Troppo presto i vercellesi hanno creduto di avere partita vinta

La Pro a Vado tradita dalla presunzione Positivo esordio del portiere Battistoni

Buone prestazioni anche di Valera e Fontana (18 anni) - Il calo nel finale preoccupa Vallongo

Alberto Fontana

VERCELLI — «Pro» ambigua ed anche sfortunata al «Chittolina» di Vado. Ambigua, perché, dopo aver dominato alla grande il primo tempo, si è fatta mettere sotto nella ripresa dai locali; sfortunata, perché, dopo aver perso Castiglioni e Marongiu, ha dovuto fare a meno anche di Russo, colpito duro all'inizio dell'incontro da una testata involontaria di Iannelli. Il centravanti ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale di Savona: se l'è cavata con cinque punti di sutura al sopracciglio sinistro.

A fine gara, Vallongo non sapeva darsi pace del netto calo accusato nella ripresa. «Forse — ha commentato — i ragazzi hanno pensato troppo presto di avere partita vinta. Un vero peccato, perché, dopo il gol di Fontana, avevamo la gara in pugno».

La rete di Fontana è stata fra le cose più apprezzabili dell'intero incontro; il giovane vercellese (ha solo 18 anni), subentrato a Russo, ha raccolto un cross dalla sinistra di Valera ed ha anticipato di testa il portiere del Vado, superandolo con un bel pallonetto. Con questo gol, la «Pro» è rimasta in vantaggio sino al 23' della ripresa, quando è stata raggiunta, su punizione, da Altorino. Conquistato il pareggio, il Vado ha badato a non scoprirsi e l'incontro è terminato con un giusto 1-1.

Tra i vercellesi era molto atteso l'esordio del portiere Battistoni: il neo acquisto ha compiuto una grande parata, in apertura (7'), su Bottero, quindi si è disimpegnato al meglio, sia fra i pali che nelle uscite. Sul gol, non ha colpe perché come era successo a Coppo nell'incontro di Coppa Italia con la Biellese la barriera si è inopinatamente aperta. Per Battistoni, comunque, un esordio più che positivo.

Note liete anche per il libero Pela, lo stopper Stretto, il giovane Fontana e soprattutto per capitan Valera, che sembra tornato ai livelli di tre anni fa, quando era appetito da diverse società di categoria superiore. Anche a Vado, per più di un'ora, Valera ha comandato il gioco a bacchetta, ben appoggiato, in fase di copertura, da un Cassaghi in crescendo.

Il pareggio di Vado mantiene immutate le chances dei vercellesi, anche se questa Cairese incomincia a preoccupare. Domenica al «Robbiano» sarà ospite l'ostico Pinerolo e, sette giorni dopo, i bianchi renderanno visita proprio a quella Cairese che, con gli «ex» Bonni e Sattin, si sta rivelando la più bella sorpresa di questo avvio di campionato.

Secondo alcune indiscrezioni, in settimana la società dovrebbe annunciare l'ingaggio di una punta.

Enrico De Maria

Pubblico entusiasta alla prima partita di hockey

Martinazzo esalta l'Amatori dilagante sul Trissino (8-2)

Quattro reti dei vercellesi sono dell'oriundo - Ripresa esaltante

Vercelli. Un attacco dell'Amatori sotto la porta del Trissino (Foto Greppi)

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna ha tenuto fede ai pronostici della vigilia nella prima giornata del campionato di hockey a rotelle di Serie A, battendo con un seccissimo 8-2, di fronte ad un pubblico entusiasta che gremiva le gradinate del nuovo palazzetto dello sport del rione Isola, la formazione del Trissino Calcari.

I gialloverdi, specie nel secondo tempo, hanno dominato, guidati da un Martinazzo straordinario, fonte del gioco vercellese, autore di ben quattro reti, di cui due «da giocatore venuto da un altro mondo», come ha detto a fine gara un dirigente amatorino. Delle marcature, è stata particolarmente spettacolare l'ultima dell'oriundo. Martinazzo ha ricevuto la pallina dalla sinistra. Stava per passarla ad un compagno sulla destra, ma l'ha visto marcato, allora è riuscito a trattenere la palla sempre sulla stecca. Poi ha tintato, il portiere ha tentato l'uscita disperata, e Martinazzo allora gli ha fatto passare la sferetta sulla testa, facendola rotolare in rete.

Il Trissino è tutt'altro che una brutta squadra. E' formata da giovani che sanno pattinare veloci e giocare un ottimo hockey: ne sa qualche cosa la difesa vercellese, che ha avuto i suoi grattacapi. Ma contro l'Amatori, del secondo tempo in particolare, non c'è stato nulla da fare.

«*Abbiamo giocato abbastanza bene* — ha detto l'allenatore Battistella —, *anche se non siamo ancora nel pieno della forma ed i nostri schemi devono ancora essere resi più veloci. Ma si è visto in certi momenti quale potenzialità ha la squadra. Comunque, il cammino verso quel titolo, che i tifosi e tutti noi auspichiamo, sarà lungo, difficile. Ricordiamolo!*».

La progressione delle reti vercellesi: Cesana, Martinazzo, Martinazzo, Martinazzo, Cesana, Girardelli, Martinazzo, Girardelli. f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Amori e vizi di Justine
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: per la rassegna «Il martedì al cinema» verrà proiettato il film **Una notte a Casablanca** con i fratelli Marx
PRINCIPE: 007 si vive solo due volte
VERDI: chiuso
VIOTTI: Porky's (v. m. 18)

GATTINARA

ITALIA: Un caldo desiderio erotico.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15.30-17.30

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 22.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 847.655; **Gattinara** (0163) 81.171 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 828.584.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI

(Canali 60, 55, 45, 38 UHF)

10.30 Film **I leopardi di Churchill**
12 — Telefilm della serie **I racconti della frontiera**
13 — **Cinema domani** (rubrica cinematografica)
13.30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
14 — Teleromanzo **Cuore selvaggio**
14.30 Film **Sabrina** (commedia)
16 — Film **Flught truppen**
17.30 Cartoni animati della serie **Top Cat**
18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
19 — **Telefilm**
20 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
20.30 **Videovercelli notizie**
20.45 Telefilm della serie **Movin On**
21.45 Film **Georgy svegliati** (commedia) con Lynn Redgrave, James Mason e Charlotte Rampling
23.30 **Videovercelli notizie**

STP

(Canali 36, 38, 60, 55 UHF)

12.10 **L'oroscopo di oggi**
12.15 **Film Il saprofita**
13.50 **Videoflash - Notizie in breve**
14 — **Cartoni animati**
15 — **Qui Regione: rotocalco d'informazione regionale**
16 — **Telemarket: mercatino di novità**
18 — **Cartoni animati**
18.30 Telefilm della serie **Bus sponse**
19 — **Campionato di calcio C2**
19.40 **Giochiamo insieme**
20 — Telefilm della serie **The Outsiders**
21 — **Speciale Piemonte: cronache di casa nostra**
21.45 **Appuntamento con la cartomanzia**
22.45 **Telenotte notiziario**
23 — Telefilm della serie **The Outsiders**
24 — Film della notte **Il mostruoso infedele**

GRP

21.30 **Georgy svegliati**: in una Londra vivace la storia di una ragazza grassa, goffa

Pareggio nel debutto casalingo

La supremazia trinese vanificata dalle punte

TRINO — *Non è stato fortunato l'esordio casalingo del Trino in Promozione. Infatti, solo all'81' capitan Balocco è riuscito a pareggiare le sorti dell'incontro, rimontando la rete segnata nella prima parte della gara dai bianchi di Gattinara.*

E' stato un derby praticamente a senso unico, con il Trino che martellava la difesa avversaria e che non riusciva a trovare la via del gol, un po' per l'imprecisione delle sue punte che non riuscivano a concretizzare l'enorme volume di gioco che la squadra produceva, un po' per la brillante prova della difesa avversaria. Da parte loro, gli ospiti badavano a difendersi come meglio potevano, lasciando al loro centravanti il compito di tentare manovre di contropiede.

I primi venticinque minuti di gioco erano tutti di marca trinese, e vedevano numerose azioni che procuravano seri pericoli alla porta avversaria. Da segnalare due parate su Fioretto e Gallo lanciati a rete.

Al 25' il Gattinara andava in vantaggio: un malinteso fra i difensori trinesi metteva il centravanti Lanfranchi in condizione di segnare. Il secondo tempo era quasi sempre giocato nella metà campo ospite, con il Trino impegnato a cercare il meritato pareggio, che coglieva al 36'. Per un fallo in area su Prinzio, l'arbitro assegnava il rigore, che Balocco realizzava insaccando la palla alla destra del portiere. r.s.

Le polemiche coinvolgono il trainer

Crescentino, primo stop Laurenti paga per tutti?

CRESCENTINO — Doveva essere la goleada, una giostra di gol e di emozioni, ed invece è stata la disfatta. Il Crescentino ha subito una secca sconfitta interna (1-3), la prima di questo campionato di Promozione, ad opera di un Pertusa che ha mandato all'aria i sogni di gloria dei granata.

Alla vigilia l'incontro si presentava (sulla carta) estremamente facile agli uomini di Mario Laurenti tanto che sembrava l'occasione propizia per realizzare un copioso bottino. Il pareggio esterno con l'Audace Boschese e la precedente vittoria con il San Carlo avevano un po' troppo entusiasmato l'ambiente crescentinese che invece è stato tramortito dallo scivolone di domenica. La tranquillità delle scorse settimane è stata spezzata.

Oltre a tutta la squadra, tra i principali colpevoli agli occhi dei tifosi vi sarebbe «mister» Mario Laurenti. Secondo i supporters crescentinesi la formazione varata dal trainer vercellese è troppo sbilanciata in avanti con un centrocampo che se è accettabile sul piano della rifinitura, in quello del filtro lascia molto a desiderare. Lp.

ECONOMICI

L'aumento del combustibile frena i consumi anche in montagna

Calano gli ordini per il gasolio In Valsesia tutti risparmiatori?

La flessione è di circa il 50 per cento - Ritornano nelle case le stufe a legna

BORGOSESIA — Caro-riscaldamento nuovamente in ascesa: da ieri intiepidire un alloggio, una scuola, un ufficio costa ancora di più. In Valsesia gli aumenti dei prodotti petroliferi (un litro di gasolio costa 539 lire contro le 525 di sabato) inciderà nei bilanci familiari qualche biglietto da 10 mila in più rispetto a dodici mesi or sono.

«Il salasso si farà sentire eccome — dice un rivenditore — perché il nostro settore accusa, mese dopo mese, la continua lievitazione del dollaro che ha fatto salire i costi a prezzi inimmaginabili solo qualche anno fa».

A Borgosesia, Valduggia, Varallo e a Serravalle vi sono privati che hanno sensibilmente ridotto i consumi: *«In alcuni casi* — aggiunge Aldo Carlulo, concessionario di zona della Esso — *le ordinazioni, rispetto ad un passato neppure troppo remoto, sono diminuite del 50 per cento. Chi deve gestire in proprio il riscaldamento della sua abitazione ha fatto un taglio netto agli sprechi e riesce a contenere l'acquisto in 2000-2500 litri di gasolio all'anno».*

La stagione del freddo però in Valsesia è sempre uguale: inevitabilmente ad ottobre, in taluni giorni, bisogna azionare gli impianti se si vuole contrastare i primi sensibili cali di temperatura. Ma con i costi attuali all'uso dei «centralizzati», siano a gasolio, nafta o a metano, quando si può si ricorre il più tardi possibile.

In Valsesia, infatti, dall'epoca della crisi energetica sono tornate, almeno parzialmente in auge, le stufe a legna o a carbone. *«Non c'è quasi famiglia che non ne faccia uso* — si afferma —. *Basta una fiammata in questo o quello stanzo per riscaldare un ambiente. Chi può, almeno in questo periodo dell'anno, le utilizza non solo perché in questo modo non mette in funzione l'impianto centralizzato, ma anche perché con il termometro a livelli ancora passabili con il calore ottenuto si riesce a fronteggiare il freddo di questi giorni».*

In più, sono diversi quelli che, essendo proprietari sulle colline circostanti di qualche pianta di alberi o che riuscendo ad acquistare legna da privati a prezzi inferiori a quelli di mercato, danno un taglio alle crescenti spese. Economizzare diventa più difficile per gli amministratori dei condomini dove l'impianto è unico e nella quasi totalità viaggia a gasolio.

Qualche risparmio lo si è avuto dall'entrata in vigore negli ultimi anni del decreto-legge sul riscaldamento che ha consentito ai gestori di appianare le controversie di questo o quel residente sulle fasce orarie di funzionamento delle caldaie. In taluni casi i consumi sono diminuiti del 10 per cento.

Le spese crescono a vista d'occhio di rata in rata, anche perché i valsesiani attendono sempre più l'ultimo momento per effettuare le ordinazioni del combustibile.

Roberto Eynard

Il maltempo minaccia la «Settimana aerea»

La manifestazione è stata inaugurata domenica

CERRIONE — Dopo il sole della giornata inaugurale, il maltempo minaccia il regolare svolgimento della 4ª Settimana aerea piemontese, in corso all'aeroporto. La rassegna si è aperta domenica con una mostra statica sulla «Storia della evoluzione del motore in campo aeronautico». Nelle aviorimesse sono esposti alcuni «pezzi» di notevole interesse storico e documentario: dal propulsore Faccioli del 1909, che con un solo cilindro azionava due eliche, ai potenti motori «stellari», ai reattori del G91.

Notevole curiosità ha suscitato il padiglione dell'Aeritalia, arredato con le gigantografie dei modelli di tutti gli aerei più famosi finora costruiti, dal G 22, il velivolo da carico che atterra e decolla in brevissimo spazio, al cacciabombardiere Tornado. Ammirata anche l'esposizione di una serie di aeromodelli in scala, perfettamente funzionanti, e di tre apparecchi «fatti in casa».

La «Settimana» è movimentata da una serie di appuntamenti di rilievo, quali le proiezioni diurne e serali, all'aeroporto, di documentari e dalla presentazione di alcuni tipi di aerei fatti su misura per l'aviazione del «Terzo livello», cioè per la percorrenza di distanze relativamente brevi, tra aeroporti minori e anche con gli scali internazionali.

Sabato e domenica si svolgerà il «gran finale», rispettivamente con un convegno sui problemi degli aeroporti del «Terzo livello» e con una spettacolare manifestazione aerea.

m. al.

Dovevano anche rispondere di associazione per delinquere

Biella, nove persone a giudizio per una lunga serie di truffe

I fatti di 8 anni fa già prescritti - Assolti dall'accusa più grave

BIELLA — Nove persone sono state giudicate ieri da un tribunale quasi interamente femminile. L'unico maschio, infatti, era il presidente (donne, come si è detto, i due giudici «a latere», il pubblico ministero e il segretario di udienza). Erano presenti sette imputati: Egidio Guerriero, 35 anni; Eugenio Vignola, 30; Giovanni Sinisi, 27; Salvatore Giliberti, 31; Antonio Amoroso, 35; Vincenzo Giorio, 31 e Giuliano Smaniotto, 34. Contumaci Eligio Calligher, 35 e Alfredo Manca, 30.

Il capo di imputazione occupava sei pagine dattiloscritte: associazione per delinquere (con l'attribuzione di «promotori e capi» a Guerriero e Calligher); decine di furti, prevalentemente di assegni bancari; falsificazione di questi ultimi, utilizzati poi per compiere 41 truffe. Le parti lese e i testimoni chiamati a deporre erano 65. I fatti risalivano al '74.

Tutto è praticamente finito in una bolla di sapone. Gli imputati sono stati assolti dall'accusa più grave per insufficienza di prove. Per quasi tutti gli altri reati, molti dei quali ormai caduti in prescrizione, il tribunale ha scelto la formula del «non luogo a procedere», con varie motivazioni.

E' rimasta soltanto l'imputazione di ricettazione continuata, anziché di furto, degli assegni bancari, evidentemente rubati da altre persone, e per di più è stato applicato il condono.

Ecco le pene: Guerriero e Calligher 1 anno e 6 mesi di reclusione, interamente condonati; Giliberti 1 anno e 6 mesi, di cui un anno condonato; Vignola 1 anno e 2 mesi, con un anno condonato; Manca, Sinisi, Giorio e Smaniotto 1 anno e 2 mesi ciascuno, totalmente cancellati; Amoroso 1 anno, con la condizionale e la non menzione.

Dichiaratamente irritate le decine di persone convocate dopo otto anni, che hanno dovuto perdere una mattinata per una delle ormai abituali «battute a vuoto» del sistema giudiziario. Un sottufficiale dei carabinieri ha dovuto venire a Biella dalla Sardegna per dire semplicemente: *«Confermo il rapporto»*.

Le truffe furono compiute dando in pagamento gli assegni rubati, compilati però con cifre che solo in pochi casi superavano le 100 mila lire. Chi li usava, comperava merci di poco valore, facendosi dare il resto. Il lungo elenco di mercanzie comprendeva liquori, cioccolatini, biscotti.

p. m.

Pensionato si uccide a Cellio

CELLIO — Una crisi depressiva è stata molto probabilmente la causa che ha spinto Igino Bracchi, 74 anni, a togliersi la vita.

L'uomo, celibe, l'altro giorno in preda allo sconforto è uscito sul terrazzo di casa, ha scavalcato l'inferriata e si è gettato nel vuoto.

Il tragico gesto è stato compiuto sotto gli occhi di alcune persone che invano hanno cercato di soccorrere il pensionato. Igino Bracchi è morto sul colpo per la frattura della base cranica.

(g. p. v.)

Condannati gli spacciatori di Serravalle

Servizio nella pagina di Vercelli

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Firefox.
MAZZINI: Storie di ordinaria follia.

BORGOSESIA
SOCIALE: Bruce Lee, l'invincibile maestro.

COSSATO
PRIMAVERA: La sedimenti dei sensi.

SERRAVALLE
CORSO: Morsk, il potere dell'occulto.

FARMACIE
Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.266.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella, tel. 35.01.333. Borgosesia 25.513. Cavaglià 96.470. Cossato: 922.601. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.566. Vallemosso 72.601.

MUSEI
Biella (via Pietro Micca 36): lunedì e sabato 14,30-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18.

Biella — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento dell'impresario edile Angelo Peruffo, 45 anni, di Cossato. Giudice delegato, la dottoressa Anna Petruzzellis; curatore, il commercialista Pier Fortunato Calvelli. L'assemblea dei creditori è fissata per il 2 novembre.

LA BIELLESE SUPERA ANCHE L'ALBENGA E AGGUANTA IL GRUPPO DI TESTA

Tutto facile con Biagetti «motorino»

Enzo protesta con l'arbitro nel sottopassaggio e ritorna negli spogliatoi - Silvino Bercellino cambia la disposizione tattica e i bianconeri dilagano - Sollier a rete sul preciso lancio della mezz'ala - Le occasioni

Biella. I bianconeri in una delle tante azioni d'attacco. Sollier (di spalle) gran lottatore

BIELLA — *Pur ridotta in dieci dal 44' e in nove negli ultimi 8', la Biellese è riuscita a sconfiggere l'Albenga per 2 a 1, facendo anche vedere, per circa mezz'ora, un gioco piacevole.*

«Non basta ancora — *ha detto Silvino Bercellino* —. Nel primo tempo i ragazzi hanno trovato molta difficoltà nell'andare a rete: il gioco a centrocampo era troppo lento e prevedibile dagli avversari. Ho così sostituito Voglietti, che non ha ancora il ritmo giusto nelle gambe, con Biagetti e la partita si è vivacizzata».

Pur a ranghi ridotti per l'espulsione di Enzo (mentre si trovava nel sottopassaggio alla fine del primo tempo, chiuso sullo 0 a 0, il giocatore ha protestato forse un po' troppo vivacemente con l'arbitro, che lo aveva già ammonito in campo), i bianconeri hanno preso in mano le redini dell'incontro. Biagetti, più volte al centro, in un recente passato, dei commenti negativi dei tifosi, ha reagito con una prestazione encomiabile. «Ero sicuro del puntiglio della mezz'ala — *ha detto Bercellino* —. Biagetti è sceso in campo con molta determinazione, come vorrei sempre vederlo. Merita perciò di essere elogiato: ha segnato un bel gol e ha propiziato il secondo, di Sollier».

«Con Sadocco avevamo provato in allenamento uno schema per sfruttare i calci di punizione da posizioni angolate — *ha spiegato il "senatore" Sollier* —. Mauro ha tirato "ad effetto" il calcio di punizione per l'atterramento di Biagetti e la palla, dopo aver colpito la traversa, mi è rimbalzata tra i piedi: mi è stato facile metterla in rete».

Il finale è stato frenetico, con l'Albenga a caccia del pareggio, in un clima molto teso per varie decisioni dell'arbitro, a dir poco sorprendenti, che hanno innervosito tutti. A farne le spese è stato Menegozzi, espulso all'82' per un fallo di reazione.

«Certe cose non devono più succedere — *ha concluso Bercellino* —. Il difensore già a Vercelli si era fatto mandare fuori perché non aveva saputo controllarsi. Enzo, poi, chiacchiera troppo».

Maurizio Alfisi

GLI AZZURRI DI BERCELLINO SONO TORNATI A CASA DA NOVI CON UN PUNTO

La Cossatese ha imparato ad osare

La «matricola» dell'Eccellenza non gioca più chiusa in difesa, ma parte spesso e volentieri in attacco - La Novese, aggredita a centrocampo, ha aperto larghi varchi - Bercellino: «Potevamo vincere alla grande»

COSSATO — *Una Cossatese più sicura dei propri mezzi ha dovuto accontentarsi di pareggiare per 1 a 1 in trasferta con la Novese, dopo aver sfiorato più volte la vittoria. Il risultato è ancor più sorprendente se lo si paragona a quello di giovedì scorso in Coppa Italia, a Carate Brianza, dove i pur volenterosi azzurri sono stati surclassati dalla squadra locale.*

«Forse abbiamo cambiato mentalità — *ha commentato Gian Carlo Bercellino* —. I ragazzi prima erano convinti di essere la "matricola" del girone e di non poter fare altro che limitare i danni, chiudendosi in difesa. Li ho esortati invece ad osare, a giocare con il fermo proposito di vincere, affrontando gli avversari a viso aperto».

I risultati della trasformazione non si sono fatti attendere: la Novese, aggredita già a centrocampo, dove ha brillato per volontà e determinazione Piva, si è trovata in difficoltà e le punte azzurre Rolfo e Trivelli, manovrando in ampi spazi, sono risultate molto pericolose.

Piero Davanzo

Sergio Caligaris

«Avremmo potuto aggiudicarci l'intera posta in palio — *ha soggiunto Bercellino* —. Dopo il gol di Biginato, Rolfo, Trivelli e lo stesso Piva hanno avuto parecchie occasioni per segnare. Mentre cercavamo di mettere a segno il colpo del "k.o.", i padroni di casa hanno invece pareggiato. Sono comunque soddisfatto del risultato, che ha rialzato il morale a tutti».

I tifosi temevano che l'assenza forzata di Chiogna a centrocampo, (il giocatore, infortunatosi nella gara col Pinerolo, è stato prudenzialmente tenuto a riposo), provocasse scompensi vistosi.

La generosa prova di Piva e dei suoi compagni ha invece annullato il potenziale svantaggio. Anche la difesa, un po' sotto accusa per precedenti prestazioni non sempre all'altezza delle sue possibilità, si è riscattata: i gemelli Franco e Piero Bucino, Neira e Davanzo non si sono concessi distrazioni.

m. al.

SEI ESPULSI NELLA PARTITA ARONA-BORGOSESIA

Signor arbitro, che pasticcio

I dirigenti granata accusano il direttore di gara - Momento difficile per la Pro Candelo, sconfitta in casa dall'Audace Boschese (1-2)

BORGOSESIA — I granata in vetta alla classifica dopo tre giornate di campionato, seppure in condominio con Juve Domo, Mezzomerico e Iris Borgoticino: non succedeva da una decina d'anni, dai tempi della serie D.

A far salire le quotazioni del «Borgo» alle stelle è stata la duplice trasferta in riva al Lago Maggiore: l'altra domenica a Verbania, l'undici di Gattico con molta determinazione era riuscito a strappare un punto; ad Arona, sette giorni dopo, i valligiani hanno fatto ancora meglio, incamerando con un secco 3-1 una preziosa vittoria.

A far spicco nell'incontro con gli azzurri non è però solo stata la prestazione dei granata, ma soprattutto quella di un arbitro che nei secondi 45' ha espulso ben sei giocatori. A farne le spese sono stati i padroni di casa che si sono visti allontanare dal campo quattro atleti, mentre tra i valsesiani i centrocampisti Camporini e Perciballi hanno raggiunto anticipatamente gli spogliatoi.

«Le decisioni del direttore di gara non traggano in inganno — affermano i tifosi e i dirigenti della società di via Combattenti —; la "giacchetta nera" nel secondo tempo è andato come in trance, cominciando a sbagliare una decisione dopo l'altra».

Ma già in undici contro undici il Borgo aveva chiuso la frazione iniziale in vantaggio di 2—1. Dopo aver subito un gol in apertura per una distrazione del settore arretrato, i valsesiani hanno iniziato a macinare un gran gioco e con una botta di Ferraretto al 24' e con un bolide di Guidetti nel «sette» della porta avversaria allo scadere del tempo hanno ribaltato il punteggio.

Il centrocampo e l'attacco ancora una volta sono stati incontenibili, mentre la difesa, specie all'inizio, è apparsa ancora da registrare.

F. P.

L'allenatore Gattico

CANDELO — Continua il momento difficile per la Pro Candelo: sconfitta in casa dalla Boschese per 2 a 1, rischia inoltre di perdere altri due uomini — Tarchetti e Cestari — molto importanti nella struttura della squadra. Il primo ha riportato probabilmente uno strappo muscolare e ha dovuto abbandonare il campo dopo appena 18 minuti. Lo ha sostituito Comunian. Il libero Cestari ha invece subito un duro colpo ad una gamba, tuttavia ha resistito stoicamente al dolore ed è rimasto sul terreno di gioco fino al termine dell'incontro, anche se praticamente inutilizzabile.

I ragazzi di Gualtiero Masca, che si erano trovati in vantaggio per un gol di Crepaldi, alla distanza hanno risentito della mancanza del consueto, notevole apporto dei due esperti giocatori e proprio nel finale si sono disuniti, cedendo anche sul piano fisico. La Boschese si è fatta coraggio e in soli due minuti è riuscita a ribaltare il risultato con due reti di Mogni.

I dirigenti candelesi hanno avuto l'ennesima conferma della necessità di rinforzare la squadra. Diversamente, per i verdi si preannuncia un campionato irto di difficoltà e amarezze.

(m. al.)

IL GIRO DI PETTINENGO E' STATO VINTO DAL BELGA HAGELSTEENS

La Gargano è la nuova primatista

La campionessa italiana ha abbassato di dodici secondi il record di Agnese Possamai
Buone le prove delle atlete biellesi Clelia Zola, Gianfranca Gariazzo e Cinzia Salomon

Pettinengo. Margherita Gargano ha abbassato il record femminile di Agnese Possamai (Telefoto)

PETTINENGO — E' caduto il primato della gara femminile del Giro podistico di Pettinengo, giunto alla 17ª edizione. La campionessa italiana dei 1500 e 3000 metri, Margherita Gargano, ha migliorato di una dozzina di secondi il tempo segnato da Agnese Possamai, percorrendo 2500 metri in 7'29"1.

La prova è stata dominata fin dall'inizio dalla pattuglia delle azzurre: Silvana Cruciata, Nadia Dandolo, Agnese Possamai e la Gargano (era assente la rumena Puica, avversaria particolarmente temibile) hanno preso subito il comando della corsa.

Nel finale la Possamai, la Cruciata e la Dandolo sono state leggermente distanziate dalla scatenata palermitana e la Gargano è giunta sola al traguardo. Da segnalare, fra le concorrenti biellesi, il 9° posto di Clelia Zola, dell'Unione giovane Biella; l'11° di Gianfranca Gariazzo, dello Splendor Cossato, e il 19° di Cinzia Salomon, anch'essa della Giovane Biella.

Subito dopo si è svolta la gara maschile, che allineava ai nastri di partenza molti specialisti di valore internazionale, quali i belgi Emiel Puttemans, vincitore della precedente edizione, e Alex Hagelsteens; i francesi Louvet e Duval; gli italiani Zarcone, Cinà, Gerbi, Accaputo.

La prova, di 13 chilometri, è stata caratterizzata da una fuga iniziale dei francesi, ai quali si sono aggiunti Cinà, Zarcone, il ligure Damele, rivelazione della corsa, e Puttemans.

Dalle retrovie sono poi rinvenuti energicamente l'australiano Mac Donald e Hagelsteens. Quest'ultimo nel finale, con una serie di allunghi, è riuscito a vincere la resistenza degli avversari, giungendo anch'egli solitario al traguardo. Seguono, nell'ordine, Damele, Zarcone e Cinà. Non ce l'ha però fatta a migliorare il primato stabilito dal suo connazionale Puttemans in 37'16"7.

Degni di menzione il 8° posto di Galeazzi, del GS Genzianella, e il 13° di Maurizio Testa, del New Team Varallo. Fra gli «Amatori» si è imposto Franco Borelli (6° il biellese Claudio Canatonel.

m. al.

Esordio amaro per i cestisti biellesi

Tessiana prima domina poi si fa raggiungere e superare di un punto

Il Fiamma Bolzano ha chiuso l'incontro 73-72

Fabrizio Brakus

BIELLA — Come è già accaduto spesso nella scorsa stagione, la Tessiana Biella ha «regalato» agli avversari di turno una forse insperata vittoria. Nell'esordio del campionato di pallacanestro di C1 i ragazzi di Guarino si sono fatti superare all'ultimo momento di un solo punto (73-72) dal Fiamma di Bolzano dopo aver condotto per l'intera gara, con una punta massima di undici punti di vantaggio.

Privi di Corsa, squalificato per tre turni, e di Costa, che ha abbandonato l'attività agonistica, i grigiorossi hanno disputato tutta la partita con soli sette effettivi (i giovani Avignone, Canton e Billia non sono stati utilizzati).

Hanno iniziato al piccolo trotto e solo al 10' del primo tempo sono passati in vantaggio, chiudendo la prima frazione di gioco al comando: 40 a 30.

Il Bolzano nella ripresa è riuscito ad accorciare le distanze grazie anche ad una percentuale disastrosa di realizzazioni da parte dei lanieri. I grigiorossi a 40" dalla fine avevano ancora un vantaggio minimo. Un clamoroso errore di Brakus ha concesso un'ultima possibilità agli ospiti, che ne hanno subito approfittato, ribaltando il risultato.

«*Abbiamo ancora molto da imparare* — ha detto il vicepresidente della Tessiana, Nino Briga —, *anche se la squadra, nonostante la perdita di Costa, appare valida per questa categoria. Deve maturare, aspettiamo a giudicarla».*

«*Certe partite si perdono per mancanza di orgoglio, perché non si ragiona e ci si rilassa nell'illusione di una facile vittoria* — ha commentato l'allenatore Guarino —. *In settimana dovremo schiarirci le idee per evitare il ripetersi di questi episodi».*

m. al.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FIMINTER

PIAZZA STATUTO

liberi ed occupati

COM.FAI. 548.123

LIBERO

S. SALVARIO

(continua)